EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 174

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6760, trim. 3502 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numer. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 26 - Martedì 27 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 250) - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 350) a mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 400 per parola - Echi-Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Sconti vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretrata doppio prezzo - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Posta contr. con arretrato): *Argentina pes. 70; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mrk. 0,40; Francia n.fr. 0,50; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 7; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano pia. 50; *Libia plas. 6; *Malta c. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia cr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,25; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 25

Al comitato centrale del psi

Netta maggioranza alle «tesi» di De Martino

Il documento preparato dal segretario del partito come piattaforma per il congresso nazionale approvato con 46 voti contro 18 (sinistra e lombardiani) e 4 astenuti (della «nuova sinistra»)
De Martino afferma che non esiste alternativa al centro-sinistra, ma che occorre «correggerne l'indirizzo» - Dichiarazione di Nenni

Roma, lunedì mattina.

Il Comitato centrale del psi, dopo sedi due giorni di lavori (inizialmente ne erano previsti tre) ha deciso ieri sera di spostare la data del congresso del partito: dal 29 ottobre al 10 novembre. A maggioranza (46 voti contro 18) il Comitato centrale ha inoltre approvato un ordine del giorno proposto dall'autonomista Mosca con cui manifesta il suo consenso al progetto di tesi presentato dal segretario del partito, On. De Martino.

Un altro ordine del giorno era stato presentato da Balzamo e Giolitti (per la sinistra e i lombardiani). Il documento della minoranza riconosceva la validità del metodo delle tesi, ma invitava il Comitato centrale a prendere in considerazione non solo il progetto del segretario De Martino ma anche le controtesi («e tesi alternative») presentate dai lombardiani e dalla sinistra e chiedeva al partito «una discussione convergente che assicuri e rafforzi, nel libero e lealo confronto delle diverse opinioni, l'unità del partito».

L'ordine del giorno dei lombardiani e della sinistra ha ottenuto, come abbiamo detto, 18 voti. Quattro membri del Comitato centrale appartenenti alla corrente della «nuova sinistra» si sono astenuti. Anna Maiora, pure della sinistra, ha votato invece a favore del documento della maggioranza. Per il documento della maggioranza ha votato anche Bartolini, un «pertiniano».

In definitiva De Martino non ha ottenuto — come sperava — di poter fare del suo progetto di tesi la piattaforma congressuale di tutto il partito, ma è riuscito a far convergere su di esso una maggioranza superiore a quella costituita dal gruppo autonomista. Ciò è stato probabilmente possibile anche perchè il segretario del psi ha precisato, nel presentare stamane il suo progetto di tesi, che non si tratta di un «documento immutabile, un testo sacro da accettare o respingere in blocco, come avviene per le mozioni».

Esse rappresentano, invece «un contributo alla discussione, una indicazione da arricchire e precisare con la collaborazione di tutti». L'approvazione del comitato centrale, ha proseguito il segretario del psi, non implicherebbe perciò adesione a tutti i punti contenuti nelle tesi. Si tratterebbe di un'adesione di massima «a un tentativo di congresso di tipo nuovo, che non contenga le decisioni nella chiusa e schematica contrapposizione delle mozioni», e a un metodo, che consenta «di non ripercorrere le vecchie strade fatali e dannose per l'unità del partito».

Fatte queste premesse, De Martino ha illustrato il suo progetto di tesi che — dopo il voto di ieri sera — diventa la piattaforma congressuale «di massima» della maggioranza del partito. Eccolo, in sintesi.

FUNZIONE DEL PSI — Deve essere riaffermato l'impegno assoluto per la via democratica al socialismo. Tale impegno deve essere osservato sia al governo che all'opposizione. Deve essere riaffermato anche l'impegno alla «lotta le degenerazioni burocratiche e autoritarie proprie dei regimi comunisti, sia contro l'accettazione definitiva del sistema borghese, proprio delle correnti di destra della socialdemocrazia in Europa».

RAPPORTI COI COMUNISTI — Finora prevalgono nei pci posizioni tattiche di carattere strumentale che tendono alla divisione del psi. Tuttavia esistono tra i comunisti tendenze rinnovatrici. Il psi, in definitiva, deve insistere nella sua azione critica verso il comunismo, senza sconfessare le tendenze innovatrici, ma guardandosi dall'illusione pericolosa di considerare raggiunto ciò che rimane invece una conquista ancora da compiere.

UNIFICAZIONE SOCIALISTA — La soluzione di questo problema «risponde alla esigenza inconfondibile di superare il frazionamento dei partiti socialisti». Deve essere tuttavia affermata con realismo, «con la coscienza delle diversità tuttora esistenti tra psdi e psi». Nel corso di quest'ultimo decennio il psi «ha proceduto a una coraggiosa revisione dei suoi indirizzi politici e ha dimostrato in modo inconfondibile la sua autonomia e il suo impegno democratico».

La socialdemocrazia, secondo il segretario del psi, «pur superando il centrismo e pur iniziando una positiva collaborazione con il psi, non ha ancora proceduto a una revisione di tanta importanza dei suoi orientamenti fondamentali». In questa situazione «occorre sviluppare il tema dell'unità socialista alle maggiori potenziche di partito e al contatti diplomatici, e farne l'oggetto di un ampio dibattito tra tutti i militanti socialisti, strettamente legato a un periodo di comuni lotte quotidiane nel corso delle quali possano cadere, tanto nella realtà delle cose quanto nella coscienza dei militanti, i motivi della frattura, senza condizioni preventive e pregiudiziali».

INDIRIZZI PROGRAMMATICI — Quello fondamentale è dato dalla programmazione economica, su cui si deve concentrare l'azione del psi. Occorre fissare il carattere impegnativo e democratico del piano. Occorre crearne gli strumenti. Occorre anche assicurare una crescente influenza nell'elaborazione della programmazione alle organizzazioni sindacali, anche come

(Continua in II^a pagina)

A circa 60 km da Hanoi durante un'azione di bombardamento

Un caccia americano sul NORD VIETNAM abbattuto con un missile fornito dai russi

L'apparecchio, un «Phantom», è stato colpito mentre volava a 7 mila metri di altezza - I due membri dell'equipaggio morti nello scoppio - La notizia è stata comunicata a Saigon da un portavoce statunitense - I guerriglieri comunisti hanno sferrato un attacco di sorpresa a 20 km dalla capitale sudvietnamita - Si è costituito ieri mattina alla polizia il funzionario che uccise per gelosia una graziosa «entraîneuse» e il suo superiore, capo dei servizi segreti della missione americana

DAL NOSTRO INVIATO

Saigon, lunedì mattina.

Un aereo americano, un Phantom, è stato abbattuto da un missile terra-aria, mentre accompagnava quindici bombardieri che avevano come obiettivo una polveriera nord-vietnamita. Il caccia supersonico Phantom era a circa settemila metri di altezza, ad 8 km. a nord-ovest di Hanoi quando è stato colpito dal missile. Gli altri piloti hanno veduto l'aereo disintegrarsi e non hanno veduto aprirsi paracadute, segno che i due componenti dell'equipaggio sono stati uccisi in volo.

I missili (che tempo addietro un giovane diplomatico americano aveva definito «armi di lusso che non vengono mai utilizzate»), sono dunque entrati in azione.

Il portavoce del comando americano non ha saputo o voluto dire se i missili che hanno abbattuto l'aereo americano sono quelli attrezzati dai russi, ma è evidente che non possono avere altra origine. Il Nord Vietnam non possiede un'attrezzatura missilistica e nemmeno la possiede la Cina comunista.

Era illusorio pensare che le rampe missilistiche piazzate dai sovietici rimanessero perennemente inattive, sperarlo era una ingenuità. I russi devono dimostrare che aiutano concretamente il Nord Vietnam per ritorcere le accuse loro rivolte dalla propaganda cinese di totale inerzia davanti ai bombardamenti americani, propaganda che mira a sottrarre tutto il Sud-est asiatico dall'influenza di Mosca.

Se l'impiego dei missili sovietici possa complicare ulteriormente la già intricata situazione vietnamita, si potrà constatarlo nei prossimi giorni con le reazioni di Washington.

Mentre continuano i bombardamenti sul Nord Vietnam; ribelli comunisti intensificano la loro offensiva

Alle due di ieri mattina reparti vietcong hanno attaccato con fuoco di mortaio alcune postazioni dell'esercito vietnamita a Ba Ta, una ventina di chilometri dal centro di Saigon, quasi alla periferia di Giadin, che è un grosso sobborgo della capitale. Le perdite sono state gravi da entrambe le parti, ma i vietcong, come fanno di consueto, hanno portato via i cadaveri dei loro compagni

Nel vasto coro della guerra sanguinosa, si inserisce ancora la tragedia d'amore, avvenuta ieri l'altro notte. All'alba di ieri mattina è stato arrestato il funzionario statunitense Robert Kimball, assassino per amore di una graziosa entraîneuse e del suo superiore Jack Ryan, capo dei servizi segreti americani nel Vietnam.

Durante la consueta conferenza-stampa pomeridiana, i giornalisti americani sembravano assai più interessati alla torbida storia d'amore che non al primo Phantom abbattuto dai missili russi. E' stato precisato più tardi che Robert Kimball si è spontaneamente costituito alla polizia sud-vietnamita ieri mattina e che sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Francesco Rosso

Nelle risaie a 166 chilometri a sud-ovest di Saigon, soldati vietnamesi della truppa d'assalto superano un canale ingrossato dalle piogge mentre inseguono formazioni del Vietcong in ritirata (Tel. a «Stampa Sera»)

Dichiarazioni a Saigon del portavoce statunitense

Saigon, lunedì mattina.

E' stato un portavoce militare statunitense a dare notizia che un caccia-bombardiere Phantom è stato abbattuto da un missile terra-aria, di probabile fabbricazione sovietica, nel corso di un'incursione contro una polveriera nord-vietnamita, vicino Hanoi.

Il portavoce ha dichiarato che il caccia faceva parte di una pattuglia di quattro «F4C Phantom» in appoggio a 12 «Thunderchief F105» ed è esploso ad una quota aggirantesi sui 7000 metri.

«Nessun paracadute si è aperto ed è da ritenersi che i due componenti dell'equipaggio siano deceduti» ha detto testualmente l'ufficiale. «Le prime indicazioni portano alla conclusione che l'aviogetto sia stato colpito da quello che potrebbe essere stato un missile terra-aria».

L'incidente è avvenuto nella prima mattinata di sabato, ma solo ieri pomeriggio l'autorità militare americana ha deciso di renderlo pubblico.

Il portavoce pressato dalle domande dei giornalisti, non ha voluto fornire altri particolari, quali il numero dei missili sparati per ottenere l'abbattimento.

Egli però ha aggiunto che nel corso dell'incursione sulla polveriera, nella quale sono state sganciate 33 tonnellate di esplosivo infliggendo ingenti danni a 12 edifici militari, un altro «F 105» è precipitato, colpito dal fuoco della contraerea, ma il pilota ha potuto salvarsi con il paracadute ed è stato raccolto «in buone condizioni» da un elicottero americano.

Un bombardamento a base di colpi di mortai è stato segnalato nel villaggio di Binh Chanh, a sud della capitale, dove i proiettili dei guerriglieri hanno causato un morto e due feriti fra la popolazione civile.

Nel perimetro di Da Nang, infine, soldati del primo battaglione del quarto marines sono entrati in azione sulla spiaggia di Chu Lai, coadiuvati da due battaglioni di truppe governative, alla ricerca di reparti vietcong

(*Associated Press*)

Consultazioni di Johnson con McNamara e Rusk

Washington, lunedì matt.

L'impiego di un missile di fabbricazione russa per distruggere un aereo americano sul Nord Vietnam «inserisce un nuovo difficile elemento nella vasta rivalutazione dell'impegno americano nel Vietnam in corso alla Casa Bianca». Così ha commentato, sia pure in forma non ufficiale, un alto funzionario del Pentagono.

Ieri, a Camp David, dove si era recato a trascorrere la fine settimana, Johnson si è trattenuto a lungo con il ministro della Difesa, McNamara. Senza dubbio, la notizia dell'aereo probabilmente abbattuto da un missile sovietico è stata al centro delle loro consultazioni.

Oltre ai colloqui con McNamara e con l'ambasciatore all'Onu Goldberg, recatosi anch'egli a Camp David, Johnson si è consultato telefonicamente con il segretario di Stato Rusk e con il suo assistente speciale per gli Affari della sicurezza nazionale, McGeorge Bundy.

Il fatto che le istallazioni per cinque basi missilistiche fossero in costruzione a una distanza di circa 24 km. da Hanoi era noto da tempo. Finora tuttavia il Pentagono aveva lasciato intendere che, a suo avviso, le basi non erano particolarmente importanti almeno fin quando non si fossero progettate incursioni contro Hanoi.

L'abbattimento del «Phantom» americano, avvenuto a circa 53 chilometri a ovest di Hanoi, potrebbe essere dovuto a un errore di calcolo nella rotta, tale da portare gli aerei entro il raggio di azione dei missili.

(*Associated Press*)

Carcerati in rivolta incendiano la prigione

AUCKLAND, lunedì mattina

Gravi disordini sono scoppiati ieri nel penitenziario di Christchurch, durante un servizio religioso al quale partecipava anche un coro femminile. Un incendio ha spento improvvisamente le luci e gli ammutinati hanno sopraffatto le guardie, fra le urla delle ragazze che sono state comunque protette da alcuni detenuti.

La polizia, intervenuta subito armata di fucili, pistole, sfollagente, è riuscita dopo una lunga lotta a ricondurre i prigionieri in rivolta all'interno dell'edificio. Una ventina di essi si sono asserragliati nell'ala orientale del penitenziario e l'hanno incendiata, mentre respingevano la polizia con un nutrito lancio di mobili e masserizie. Si sono arresi dopo alcune ore, quando gli agenti hanno fatto uso di gas lacrimogeni.

Gli scontri hanno causato una quarantina di contusi: un detenuto e quattro agenti sono stati ricoverati in ospedale.

L'inviato di Johnson a Roma

L'ambasciatore statunitense Averell Harriman (a destra) col presidente della Repubblica, Saragat. In secondo piano il ministro degli Esteri, Fanfani (Telefoto)

La missione europea dell'ambasciatore viaggiante degli Usa

Harriman si incontra con Moro e in serata parte per Belgrado

Ieri ha trascorso a Roma una giornata da turista - Nel colloquio di stamane con il Presidente del Consiglio italiano egli riferisce i risultati dei contatti avuti con i dirigenti sovietici a proposito del Vietnam - L'America chiede al maresciallo Tito di farsi mediatore nella crisi indocinese?

Roma, lunedì mattina.

Averell Harriman, l'ambasciatore viaggiante del presidente Johnson, ha trascorso la giornata romana di ieri come turista. Stamane riprende e conclude i colloqui con i rappresentanti del nostro governo, incontrandosi a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Moro.

Com'è noto Harriman è di ritorno da Mosca, dove, come egli disse sabato al nostro ministro degli Esteri Fanfani, ha avuto «conversazioni di natura ufficiosa e non formale» col primo ministro sovietico Kossighin; conversazioni che sono consistite semplicemente in uno scambio di informazioni e non hanno dato luogo ad alcun accordo. E' anche noto che Harriman ha già riferito sui suoi colloqui di Mosca al governo bulga e a quello tedesco. Conclusa la visita italiana — e questo avverrà dopo il colloquio con Moro — egli ha ancora due tappe prima di tornare negli Stati Uniti: la serata parte per Belgrado, dove sarà ricevuto dal maresciallo Tito; successivamente si recherà a Londra.

E' fuori dubbio che i colloqui di Londra saranno della stessa natura di quelli di Bruxelles, Bonn e Roma. Anche nel corso delle conversazioni con i governanti inglesi, Harriman fornirà informazioni sullo scambio di idee avuto con i dirigenti sovietici.

Diversa caratteristica avrà, invece, l'incontro di Belgrado con il maresciallo Tito, di cui l'inviato di Johnson tenterà di saggiare l'eventuale disponibilità per un'azione mediatrice nella crisi del Vietnam o di cui comunque cercherà di conoscere l'atteggiamento nei confronti di iniziative per la pace nel Sud-Est asiatico che venissero prese da altri Paesi.

Uguali sondaggi sono stati fatti da Harriman nei confronti dei dirigenti sovietici. Ma senza esito positivo. Kossighin ha fatto intendere al suo interlocutore che l'Urss ha la piena legale per il Vietnam a causa della preponderanza dell'azione politica cinese nel Sud-Est asiatico e per l'impopolarità che eventuali iniziative sovietiche per la pace potrebbero far cadere sui loro promotori nel campo comunista mondiale, se venissero prese senza il consenso di Pechino.

I dirigenti sovietici sono stati meno negativi sulla questione del disarmo.

Sui colloqui sovietici, l'inviato di Johnson ha dunque informato o sta per informare i maggiori governi europei dell'Alleanza atlantica. Con un'eccezione: si tratta della Francia. Perchè Parigi sia stata esclusa dall'itinerario di Harriman è facilmente intuibile. Tra l'America e la Francia vi sono parecchi motivi di dissidio, e quello sul Vietnam non è certo tra i minori. Dato che l'argomento principale nei colloqui che l'ambasciatore viaggiante degli Stati Uniti ha avuto nelle altre capitali è stato proprio il problema del Vietnam, si è ritenuto a Washington che una visita di Harriman a Parigi non fosse utile, e anzi presentasse il rischio di un ulteriore aggravamento della tensione tra i due Paesi.

m. p.

Amerigo Thomaz rieletto presidente del Portogallo

L'ammiraglio (fedelissimo di Salazar) era l'unico candidato

Lisbona, lunedì mattina.

L'ammiraglio Amerigo Thomaz è stato rieletto ieri presidente della Repubblica portoghese, con un secondo mandato settennale, a suo favore hanno votato 556 dei 585 grandi elettori componenti del «Collegio elettorale» previsto dalla costituzione corporativa del 1933. I voti contrari sono stati 14. Non sono intervenuti alla riunione plenaria, tenuta nell'aula dell'Assemblea nazionale (l'ex Camera dei deputati) 16 aventi diritto al voto.

Esponente dell'«Unione nazionale» — il partito unico del Primo ministro, Antonio de Oliveira Salazar — Thomaz era il solo candidato alla presidenza della Repubblica. I 15 voti contrari sono attribuiti ad elementi cattolici dissidenti e ad elettori delle province di Oltremare (Angola, Guinea, Mozambico, Isole del Capo Verde, Macao e Timor) ostili alla politica del capo del governo.

Il Collegio elettorale era composto dai 130 membri dell'Assemblea nazionale (eletti per 4 anni a suffragio diretto), dai 185 membri della Camera delle Corporazioni (nominati fra i presidenti dei distretti, delle Camere municipali, degli Ordini professionali e di enti morali e culturali), da 230 rappresentanti degli enti locali e da 40 rappresentanti dei Consigli consultivi nazionali. Il voto è avvenuto per appello nominale.

L'ammiraglio Amerigo Thomaz ha 70 anni essendo nato a Lisbona il 9 novembre 1894. Entrato nel Collegio navale nel 1914, egli percorse tutta la carriera in seno alla marina da guerra portoghese fino ai gradi di contrammiraglio. Nel 1944 divenne titolare del dicastero della marina e mantenne il portafoglio di ministro per 14 anni, fino al giugno 1958 allorquando venne eletto Presidente della Repubblica per un primo mandato settennale, in un'elezione a suffragio universale e diretto.

In tale occasione egli ebbe la meglio con il 52 per cento dei voti, sul candidato della opposizione, il generale d'aviazione Humberto Delgado. Questi, rifugiatosi all'estero dove capeggiava un movimento di resistenza, è stato nel febbraio scorso assassinato in circostanze misteriose, a Badajoz in territorio spagnolo, a poca distanza dal confine portoghese.

a. p.

Scomparso nelle Filippine un aereo con 27 a bordo

MANILA, lunedì mattina.

Mancano notizie di un apparecchio da trasporto militare filippino «C-47», con a bordo 27 persone (personale civile e militare, con le proprie famiglie). La radio di bordo ha interrotto le sue trasmissioni, senza ragioni apparenti, un'ora dopo il decollo, quando l'aereo sorvolava la provincia di Romblon, nelle Filippine centrali.

Le avverse condizioni del tempo hanno costretto le autorità a sospendere le ricerche già iniziate, ricerche che verranno riprese domani.

I russi lancerebbero un razzo con sei a bordo

Al comando di Gagarin - Un volo di una settimana - L'equipaggio uscirebbe poi dalla capsula

Nostro servizio particolare

VIENNA, lunedì matt.

I russi stanno progettando di lanciare nello spazio una nuova gigantesca astronave con un equipaggio di sei persone sotto la direzione del colonnello Yuri Gagarin. La notizia viene da Bratislava dove la locale «Pravda» l'ha pubblicata sabato con molto rilievo riferendosi a informazioni raccolte dal suo corrispondente a Mosca «negli ambienti bene informati».

La nave spaziale, che dovrebbe compiere un periplo intorno alla Terra della durata di una settimana fuori del limite della gravitazione, sarebbe una sorella di quella tipo «Proton 1» che il 16 luglio è stata lanciata con un carico utile a bordo di 12,2 tonnellate e che è il doppio, in dimensioni, delle cosmonavi della serie «Vostkod».

Il corrispondente della «Pravda» di Bratislava ritiene che i componenti dell'equipaggio muoiano tutti, a turno, o in gruppi di due o tre e compiere una passeggiata di allenamento nello spazio «in vista della futura costruzione di una stazione cosmica sulla quale verrebbero invitati esseri umani a prestare servizio».

E' abbastanza curioso il fatto che una notizia di tale portata sia comparsa su un oscuro giornale della provincia cecoslovacca e che nessun altro organo di stampa sovietico o del mondo comunista l'abbia avuta in anteprima. Non è stata comunque nè confermata nè smentita, fino a questo momento. I corrispondenti dei giornali comunisti a Mosca — è opportuno segnalarlo — hanno a volte possibilità di accedere a fonti che per i loro colleghi occidentali sono impensabili.

b. t.

CAMPIDONICO
nafta - carboni
riscaldamenti
VIA FAGNANO 30 - TEL. 484.127 - 485.935

IN QUINTA PAGINA:

I MINISTRI DEL MEC si riuniscono oggi a Bruxelles senza la Francia. Tentativi per la soluzione della crisi.

CRONACA CITTADINA

Primi risultati dell'offensiva contro il "caro estate„

La polizia fa chiudere due locali: prezzi troppo salati, manca la lista

Nel bar dell'aeroporto Cerrina, trasformato abusivamente in locale notturno: un caffè 500 lire; una bottiglia di vino 2500 lire - Un ristorante del Canavese non osservava le norme - Un albergo alla Crimea non registrava i clienti - Decine di contravvenzioni inflitte dalle «squadre turismo» ad altri esercizi

Il Questore ha ordinato una stretta sorveglianza dei ristoranti e dei bar: vigilare sui prezzi e se tutte le norme vengano rispettate. Per questo scopo sono state istituite le «squadre turismo», che operano non solo in città, ma anche in provincia. La prima operazione di queste squadre è stata la chiusura di un «night club», scoperto domenica scorsa, che non aveva rispettato l'orario, e l'arresto di due clienti e due ballerine — poi condannati — in quanto stesso locale per «atti osceni in luogo pubblico».

L'attività delle «squadre» è continuata intensa e ha dato altri risultati. Locali sono stati chiusi per i prezzi esosi o perché non vi era il listino dei prezzi. Lo stesso provvedimento è stato preso contro un albergo che aveva omesso la denuncia di clienti. Sono state elevate decine di contravvenzioni. La Questura sarebbe inoltre in procinto di disporre la chiusura di altri locali. Sono i primi risultati della campagna contro il «caro estate».

Per «prezzi esosi e modifica sulla natura della licenza» è stato chiuso per 15 giorni il bar dell'aeroporto Cerrina di Bruino. Un locale piccolo, arredato con gusto, che dovrebbe servire solo gli allievi dell'aero-scuola e il personale dell'aeroporto. Infatti, la licenza è stata rilasciata unicamente per questa clientela. Ma, a poco a poco, il piccolo bar ha assunto le caratteristiche di un «night club». Ciò è stato forse favorito dalla posizione: un bel giardino, tavolini ben tenuti, piccoli laghetti circondano il bar.

Il pubblico ha cominciato a venire numeroso la sera. Nel locale, con le luci abbassate, si ballava al suono dei «juke box». E i prezzi delle consumazioni erano saliti alle stelle: un caffè 500 lire; una bibita 400 lire; una bottiglia di vino nazionale 2500 lire. La «squadra turismo» ha trovato questi prezzi eccessivi e ha anche rilevato che l'attività del bar era andata oltre a quella consentita dalla licenza. Il provvedimento di chiusura è stato comunicato ieri mattina al proprietario, Aldo Cerrina di 33 anni, che ha messo sulla porta un cartello con scritto «Chiuso per ferie».

Il ristorante «Reale» di Front Canavese è stato invece chiuso per un giorno perché non aveva il listino dei prezzi. Due clienti, dopo avere pranzato (due bistecche, pane, mezzo litro di vino, una banana) erano stati richiesti dalla folla della proprietaria il conto: 2700 lire. Avevano ritenuto questa cifra alta e avevano protestato. Era intervenuta la madre della ragazza, che aveva controllato la somma e aveva detto: «Mio figlio si è sbagliato. Fa 1950 lire». I clienti erano andati a protestare dai carabinieri. Più tardi è venuta in «squadra turismo», non ha trovato esposto nel locale il «listino» e ha ordinato la chiusura per 15 gg.

Anche un albergo è stato fatto chiudere per quattro giorni. E' il «Crimea», si trova in collina, in via Mentana 3, il proprietario è Domenico Tabacchi. Il provvedimento è stato preso per omessa denuncia di quattro persone.

Il bar dell'aeroporto resterà chiuso quindici giorni

Riunione di parlamentari per il «Valle di Susa»

Prosegue oggi lo sciopero dei dipendenti del Cotonificio Valle di Susa. Nel pomeriggio alle 15, nel salone del Consiglio provinciale in Prefettura è in programma una riunione di parlamentari torinesi, promossa dai sindacati, per esaminare la grave situazione dei lavoratori. La Cisl intende richiedere un finanziamento straordinario per pagare tutti gli arretrati, un sollecito prestito dell'Imi, un intervento politico «deciso e rapido per sbloccare l'attuale assurda e scandalosa situazione» dirigenziale ai vertici della società.

E' previsto per oggi anche un incontro tra i sindacalisti e i delegati dell'azienda per discutere la ripartizione dei 350 milioni concessi dalle banche torinesi per il pagamento di parte degli arretrati. Mercoledì il segretario nazionale della Uil-tessili rag. Navaretti avrà un colloquio con il ministro dell'industria on. Luigi Stammati per l'esame della situazione del cotonificio.

Presso Grugliasco; il poveretto ha avuto la gola squarciata

Sconosciuto ucciso dall'auto guidata da una donna che fugge

L'investitrice si è poi costituita: era senza patente - Altro episodio: in fin di vita una studentessa travolta da una moto a Piossasco

Fernanda Picco, 18 anni

Un incidente mortale è avvenuto ieri sera verso le nove e mezzo sulla strada per il Gerbido nei pressi di Grugliasco. Una automobile tipo «giardinetta» ha investito ed ucciso un uomo: lo sventurato è stato colpito con estrema violenza, ha sfondato il parabrezza con il capo ed è ricaduto a terra con la gola squarciata dalla lamiera. Qualcuno ha visto la persona che guidava: era una giovane donna. Questa probabilmente è stata colta dal panico: ha violentemente frenato subito dopo l'incidente, ma poi ha ripreso la corsa ed è sparita in direzione di Grugliasco.

Alcuni hanno cercato di soccorrere lo sventurato, ma ormai era inutile: era morto sul colpo per sfondamento della volta cranica. Fino a questo momento non è stato possibile identificarlo. In tasca non ha documenti, soltanto una vecchia fotografia che non si sa neppure se appartenga a lui, perché il suo volto è sfigurato ed irriconoscibile.

La macchina investitrice è stata ritrovata poco dopo abbandonata a Grugliasco, in via Giovanni Lupo.

Presso uno dei sedili è stata trovata una carta d'identità intestata a Giuseppina Borghetto, abitante a Moncalieri. Costei si è presentata a mezzanotte ai carabinieri. Era lei al volante e non ha la patente.

* Una studentessa di 18 anni è ricoverata da ieri sera in fin di vita al San Giovanni. Si chiama Fernanda Picco ed abita a Piossasco in via Provinciale 18. L'incidente è avvenuto a poca distanza dalla sua casa. La Picco era con un'amica, Emma Brao, di 17 anni, pure domiciliata a Piossasco, in via Cassini 43. Hanno attraversato per mano la strada provinciale per Torino.

In quel momento dalla loro sinistra è sopraggiunta una moto, guidata dall'operaio Bruno Mansanta, 43 anni, residente a Grugliasco, che tornava con la figlia quindicenne da una gita a Pinerolo. La Brao è riuscita a scansarsi ed è rimasta illesa. La Picco, invece, veniva travolta in pieno. Con un'ambulanza della Croce Verde è stata poi portata all'ospedale San Giovanni dove i medici le hanno riscontrato la frattura della base cranica. A tarda notte non aveva ancora ripreso conoscenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,6
MINIMA +18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 22,3; press. 729,4; umid. 59%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temporali locali, nevicate sulle Alpi. Temper. a Cuneo: max. 25,7; min. 10,4; media 22,3.

Selvaggio episodio nella notte alla barriera di Mirafiori

Fermato da tre che chiedono un passaggio impugna la rivoltella e ne ferisce uno

L'automobilista era con una ragazza - Alla richiesta, si è fermato ma ha creduto che gli autostoppisti gli avessero fatto un gesto oltraggioso - Dopo una breve discussione spara - Il ferito ha un braccio trapassato dal proiettile

La Mobile arresta lo sparatore: è l'aviatore Sergio Cerrina

Sergio Cerrina, lo sparatore; Arnaldo Tocchini, il ferito

Un giovane di diciassette anni è stato ferito con una rivoltellata da un automobilista al quale, insieme a due amici, aveva chiesto un passaggio. Il colpevole, che è fuggito, è stato più tardi rintracciato dalla polizia ed arrestato. E' il pilota Sergio Cerrina, figlio del titolare del campo d'aviazione di Bruino, comm. Aldo. La vittima è Arnaldo Tocchini, domiciliato in via Attilio Riccio 5, dove i suoi genitori possiedono un ristorante, il «Rugantino».

Ieri sera il Tocchini era uscito di casa poco prima delle 22 con due amici: Giuseppe Sirianni, di 20 anni, cuoco nella sua trattoria, e Cesare Polifrone. Volevano andare al cinema ed era già tardi per l'ultimo spettacolo. Il Sirianni aveva chiesto al padre del Tocchini di prestar loro la macchina, ma questi aveva rifiutato. I tre giovani arrivavano trafelati alla fermata del pullman «1». L'autobus era appena partito. Allora decidevano di chiedere un passaggio a una macchina.

Si mettevano sul corso Unione Sovietica, all'angolo di via Piave, e facevano ampi cenni con le mani. Quasi subito si fermava accanto a loro una «2300» guidata dal Cerrina che era in compagnia di una ragazza minorenne, Brunella N. Alla Squadra Mobile, quando è stato interrogato dal dott. Casula, ha detto poi che aveva scambiato il cenno dei ragazzi per un gesto oltraggioso.

«Noi non capivamo bene che cosa dicessa — hanno raccontato il Polifrone e il Sirianni — perché parlava piemontese e siamo tutti e tre meridionali, allora gli abbiamo detto di esprimersi in italiano. Ma lui ha continuato a inveire e ha tirato fuori da una fondina che portava alla cintura, una rivoltella a tamburo». Il Cerrina avrebbe aggiunto: «Questa è una pistola, e posso anche spararvi. Vedete bene che riusciamo a capirci». Il Tocchini gli ha risposto che non era il caso di minacciare: «Noi non vi abbiamo mica offesi e non dobbiamo scontarci di niente. Volevamo solo un passaggio».

Nel frattempo la ragazza era scesa dalla macchina ed era venuta presso il Tocchini gridando: «Fategli le scarpe, per carità!». Ma nello stesso istante l'automobilista ha premuto il grilletto e il colpo è partito. Il Tocchini raggiunto all'avambraccio è caduto all'indietro e ha perso i sensi. La ragazza urlava allora accanto al Cerrina e la macchina partiva a tutta velocità. Il ferito veniva portato poi con un'altra macchina al MaurizIano, dove i medici gli hanno estratto la pallottola. Le sue condizioni non sono gravi.

Poco dopo la Squadra Mobile iniziava le indagini. Era stato rilevato il numero di targa della «2300», che risultava intestata ad un autonoleggio, Lì qui si risaliva al Cerrina che l'aveva affittata ieri. A casa sua, in corso Traiano 36, non era tornato. Il brigadiere Rizzo lo ha rintracciato poco lontano, ancora sulla vettura, colla ragazza. Aveva ancora la pistola. Dapprima ha negato, poi ha ammesso di aver sparato involontariamente. Ha detto di aver scambiato i tre per giovinastri che gli facevano gesti osceni.

Andata a monte la campagna di ripopolamento

Pesci morti a migliaia nelle acque del Chisola

I pesci morti sono stati raccolti in grande quantità

Le acque del torrente Chisola, in una zona di circa un chilometro a monte ed a valle del ponte sulla strada Stupinigi - Vinovo, sono inquinate. Migliaia di pesci sono morti. Nella zona c'è il divieto di pesca ed era in corso una campagna di ripopolamento i cui lodevoli effetti sono andati completamente perduti.

La strage è cominciata sabato, ma l'allarme è stato dato ieri mattina quando sulle acque si sono visti galleggiare i pesci morti. L'avvelenamento è grave e non ha risparmiato nemmeno le anguille che sono particolarmente resistenti. I tecnici del Comune e della sezione litica della Provincia non sono riusciti a stabilire le cause della strage. E' possibile che si tratti del gesto sconsiderato di qualche pescatore di frodo. Bisognerà attendere gli esami di laboratorio. I pesci morti in questo modo non sono assolutamente commestibili: chi li mangia corre il rischio di un grave avvelenamento.

VEDERE IN II^a PAGINA

Un giovane morto e un altro ferito in una sciagura sui monti della Valle di Susa

Dramma in una famiglia; il piccolo (17 mesi) è morente

Angosciata per il marito in ospedale non si accorge che il bimbo si avvelena

Giocando, ha ingerito dieci pastiglie di un preparato antireumatico, che il giorno stesso il medico aveva prescritto alla madre - Alla tragica notizia, il padre accorre dalle Molinette: era ricoverato da circa un mese

Alfonso Curci all'ospedale assistito dalla madre

Un bimbo di 17 mesi è morente. La madre, sconvolta perché il marito, affetto da una grave malattia, è ricoverato da circa un mese all'ospedale senza speranza di migliorare presto, aveva lasciato su un tavolo le pastiche colorate di un preparato antireumatico. Il bimbo le ha portate alla bocca: erano dieci e ne ha mangiate dieci.

Il piccolo si chiama Alfonso Curci ed abita in via Châtillon 13. I medici disperano di salvarlo. E' ricoverato all'ospedale infantile: hanno sistemato il suo lettino in uno stanzone da bagno perché le corsie ed i corridoi sono già affollati di altri piccoli ammalati e non c'è più posto.

Antonio Curci è un operaio dello stabilimento «Fiumara», ma da qualche tempo non può più lavorare perché è affetto da una grave forma di reumatismi renale. Ha cercato di tirare avanti il più possibile, ma la dolorosa malattia l'ha costretto in ospedale. E' ricoverato da circa un mese nel reparto del prof. Biancalana alle Molinette. La situazione familiare si è fatta difficile.

La moglie tira avanti come può, ma ogni giorno si angoscia un poco di più. Anch'essa non sta troppo bene e sabato pomeriggio il medico le ha prescritto certe pastiche antireumatiche. La donna le ha poste su un tavolo ed è sbrigata le faccende domestiche lasciando solo il piccolo Alfonso, che è un bambino tranquillo e di carattere mite. Quando è tornata nella stanza, ha visto che il figlio portava alla bocca una pastiglia colorata. Gliel'ha tolta dalla mano ma non ha dato peso all'episodio. Alcune ore più tardi il bambino si è sentito male.

Quando la mamma e la zia l'hanno portato all'ospedale, mostrava sintomi di un collasso ed aveva difficoltà di respirazione.

Alle quattro del mattino, quando già Antonio Curci era accorso sommariamente vestito, dalle Molinette e piangeva cercando di rincuorare la moglie, il bimbo aveva un nuovo collasso. A questo punto la madre, parlando con un'infermiera, accennava alla pastiglia che aveva tolto di bocca al figlio nel pomeriggio.

Così è stato ricostruito il dramma: Alfonso Curci giocando ha aperto il tubetto del preparato antireumatico ed ha portato una delle pastiglie colorate alla bocca. Era dolce ed egli ha continuato: ne ha mangiate dieci, una dose sufficiente a far stare male un adulto.

Arriva la polizia: il ladro salta in auto e si schianta contro un'altra macchina

Benché fosse rimasto intontito, si è precipitato in un cortile con due uscite ed è scomparso

Alle sei di ieri mattina una pattuglia della Squadra Mobile ha sorpreso in corso Vigevano 2 un ladro intento a svaligiare il negozio di elettrodomestici di Nazzareno Palucci. Aveva forzato con una cesoia il lucchetto della saracinesca riuscendo così a sollevarla. Nel locale aveva preso alcuni apparecchi radio, rasoi elettrici, televisori. Stava finendo di caricare il bottino su un furgone «600» quando è arrivata la polizia.

Alla vista della polizia il ladro, abbandonando sulla strada un televisore è balzato sul camioncino ed è partito. E' cominciato così un drammatico inseguimento. Con manovre spericolate, il fuggiasco ha guadagnato un po' di terreno tenendo per dieci minuti in scacco gli inseguitori. Poi, in via Mottarone, mentre stava per essere raggiunto, si è schiantato contro una macchina lasciata in sosta dal signor Pietro Raimondo. Il ladro è riuscito tuttavia a dileguarsi. E' sceso barcollante dal furgone, ha imboccato via Goletta, s'è infilato nel portone numero 2 ed è uscito dall'altra parte dello stabile, in via Fossata. La polizia lo ha cercato poi un po' nella casa prima di rendersi conto che c'era un altro portone aperto.

Gli agenti hanno poi recuperato la refurtiva e l'hanno restituita al Palucci, che abita in via Pisacane 34. Presso il negozio svaligiato è stata trovata una «Giulietta» abbandonata. La polizia ritiene che sia stata lasciata da un complice.

Morto il prof. Giordano chirurgo da 60 anni

Prof. Giacinto Giordano

Era stato allievo di Carle e di Uffreduzzi - Assieme alla moglie, aveva meritato la medaglia d'oro al valore partigiano

Il prof. Giacinto Giordano, medico chirurgo, è morto ieri dopo breve malattia. Aveva 85 anni. Era nato a Chieri, si era laureato a Torino e, nel 1905, passò alla Clinica chirurgica del prof. Carle, il fondatore della scuola chirurgica torinese.

In quel periodo ideò un apparecchio per l'anestesia endotracheale; fece ricerche sperimentali — in collaborazione con il prof. Uffreduzzi — sulla esofago-gastro-enterostomia per via toracica e sulla chirurgia dell'aorta toracica, e — in collaborazione col prof. Stroppeni — sulla chirurgia del diaframma. Continuò a perfezionarsi frequentando le cliniche di Monaco, Amburgo, Losanna e Zurigo.

Durante la guerra del '15-'18 fu capo reparto di chirurgia nei quattro anni del conflitto pratico 1387 interventi prodigando sempre la sua migliore tecnica. Tornato a casa, fu nominato consigliere provinciale, deputato provinciale, amministratore del manicomio e dell'opera dell'infanzia abbandonata. All'avvento del fascismo rinunciò alle cariche politiche. Nel 1929 venne nominato chirurgo primario dell'ospedale di Chieri (incarico che lasciò nel 1947 per limiti di età) e assunse la direzione della casa di cura di via Cellini: qui operò fino a pochi mesi fa.

Prese parte alla lotta per la Liberazione, accorrendo ad operare i partigiani feriti. Gli faceva da infermiera la moglie, che venne colpita da un proiettile ed ebbe il braccio paralizzato. Per la loro opera il prof. Giacinto Giordano e la moglie Maddalena ebbero la medaglia d'oro al valor partigiano.

Dal maestro prof. Carle, il prof. Giordano aveva appreso non solo la mirabile tecnica operatoria, ma anche la grande umanità verso i sofferenti.

TELEVISORI-TELEFAR
LA NOVITA' DELL'ANNO:
IL 25" AUTOMATICO A RICEZIONE DIRETTA
«IL CINEMA IN CASA»

COMPLETO DI STABILIZZATORE DI CORRENTE CARRELLO - LAMPADA - ANTENNE 2. I^ E 2^ C.
INSTALLATO A DOMICILIO L. 145.000
DILAZIONI DI PAGAMENTO
3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO
I TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano ogni controllo la garanzia sul TV a colori senza deprezzamento!
Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in provincia purché entro un raggio di 60 chilometri da Torino.
UNICA SEDE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.16.57

Il guardaroba della buonanima

La porta si aprì di una spanna, qualcuno gustò, scoperto. — Sono la cugina della povera Emmelina — disse la donna che stava sul pianerottolo asciugandosi con un gran fazzoletto il sudore dal viso.

— Credevo di morire dal caldo — spiegò poi la cugina quando le ebbero aperto la porta — scendendo dal pullman m'è preso il capogiro. Eh, sì, potevo benissimo beccarmi un colpo di sole. A casa porto sempre un foulard in testa; per venire qui, il cappello ce l'avevo, ma le mie figliuole non me l'hanno lasciato mettere, dicono che in città nessuno porta più il cappello. E così...

L'avevano fatta sedere nel piccolo tinello, dove stagnava un odore di rinchiuso e di cera, che il profumo del caffè appena macinato non riusciva. La morta l'avevano portata via due giorni prima, ma c'era ancora nell'aria qualcosa che la ricordava.

— Io non l'ho saputo in tempo. Non l'avete messo sul giornale?

— Costava troppo — disse seccamente il vedovo che si decise a sedersi di fronte, mentre una donna alta e formosa, dal viso regolare e severo, posava sulla tavola le tazze e il bricco del caffè fumante.

«E questa chi sarà», pensò la cugina, e il vedovo, come se avesse letto il suo pensiero, disse in fretta:

— Questa è Maria. Sta con noi da tanto tempo. E' lei che ha assistito la povera Emmelina, proprio come una della famiglia.

«Ho capito», pensò la cugina, e chinò il capo più volte a salutare, con deferenza, l'elegante domestica che rispose con un accenno di sorriso.

— Eh, povera Emmelina. La chiamavano Melina al paese, quand'era giovane, ed era proprio fresca e rosa come una piccola mela. E bionda anche. Per la verità era una delle più belle ragazze del posto, Mah!

Sorbì compunta il caffè che era caldo e forte. Il vedovo domandò sottovoce: — Non ce n'è più cognac?

Nel suo accento c'era un tono umile e nello sguardo della donna un'aria di disapprovazione. Tuttavia ella portò la bottiglia e il volto del vedovo, rosso e duro, s'immorbidì visibilmente.

— Ne vuoi un goccio anche tu?

La cugina alzò le mani a difendersi.

— Per carità, con la pressione che ho. Un po' di caffè ancora, questo sì, non lo rifiuto.

La donna andò in cucina e tornò col bricco di nuovo pieno.

— Siedi anche tu — disse il padrone. — Non facciamo complimenti. Siamo in famiglia.

— Siccome — esclamò calorosamente la cugina e diventò espansiva.

— Vedi, cugino mio, nella nostra cittadocola, trovare marito a tre figliuole è un'impresa terribile. La prima ha già passato la trentina, è impiegata e non ha avuto che un partito, un collega, è un vedovo e tutt'altro che bello. E a lei piacciono gli attori del cinema. Ma finirà col rassegnarsi e lo sposerà. Le altre due, una di ventisette e l'altra di ventiquattro, lavorano in casa, da sarte; vorrebbero divertirsi, fare dei viaggi in macchina, ma ci vuol altro, mancano i mezzi. In verità sono ancora come bambine. Volevano accompagnarmi, io non ho voluto. Mi hanno detto: Ci porterai almeno qualcosa che ci ricordi Melina? Basterebbe una cosetta per una, a Lele contenta, un gingillo, una collanina, un foulard, qualcosa del suo guardaroba. A meno che la buonanima abbia lasciato tutto a questa signorina, com'era, del resto, giusto.

— A Maria? — chiese il vedovo stupito. E Maria, a occhi bassi, ma con un lieve sorriso sulle labbra carnose, disse:

— La roba della buonanima non mi andava bene, ero troppo magra. Neanche le scarpe.

Sparse un piede ben calzato, la cugina lo guardò e guardò anche le gambe ben fatte, chiuse nelle calze chiare, più leggere di un soffio.

— Già, naturale, non ci pensavo.

Maria disse a voce più bassa: — La camera è rimasta intatta. Se lei vuol vedere, se può trovare qualcosa che le piaccia...

— Magnifico! — esclamò il padrone sollevato. — Vai pure a vedere e portati via tutto quello che vuoi.

La cugina fece uno sforzo per dominarsi e non mostrare tutta la sua contentezza, ma si alzò quasi subito, stringendo la borsetta fra le mani, con un gesto incosciamente avido e seguì Maria che la precedette nel corridoio.

— La camera è di qua.

Aprì la porta, la fece entrare, poi richiuse piano e se ne andò. Benché la finestra (una finestra sul cortile) fosse spalancata, il terribile odore della malaria e della morte stagnava ancora là dentro. La cugina rabbrividì e si sentì piegare le ginocchia. Si guardò attorno. Un lettino spoglio di tutto, una sedia a rotelle, un cassettone e un armadio, nient'altro. Col cuore che le batteva forte si avvicinò al cassettone. Sul piano non c'era che un po' di polvere, non una fotografia, non un ninnolo. Aprì il primo cassetto: quante scatole e quanti astucci. Aprì scatole e astucci a uno a uno: tutti vuoti. C'era solo, da una parte, un piccolo libro da messa, pieno di immagini sacre: aveva un'aria logora, doveva essere di quando Melina era ancora ragazza. Aprì con furia il secondo cassetto, il terzo: mucchi di maglie, di calze, di fazzoletti. Frugava, tastava da tutte le parti, sentiva i nodi dei rammendi, trovava con le dita tese i buchi nei tessuti logori. Dovette smettere e resistere al desiderio di buttare tutto per terra e calpestare con i piedi quella roba. Rimase un attimo, respirando in fretta senza nemmeno accorgersene, poi si avvicinò all'armadio che sembrò aprirsi da solo, con un cigolio lamentoso che la spaventò. Dentro pendevano abiti lunghi e stretti di lana e di cotone, neri scuri, tutti logori, vecchiumi, fantasmi del passato, niente'altro. Mai al mondo le sue figliuole che adoperavano cipria e rossetto, rimmel per gli occhi e lacca per i capelli, avrebbero preso in considerazione quella roba se non per farne degli stracci.

Dopo, nel tinello, col viso rosso come se fosse stata schiaffeggiata, parlò in tono offeso.

— Potevate dirmelo che nel guardaroba della buonanima non c'era niente, un proprio niente!

Gli altri tacquero, poi il vedovo proruppe:

— Ma che cosa volevi trovare nel guardaroba di una che era malata da dieci anni?

— Dieci anni — ripetè automaticamente la cugina, poi parve rendersi conto della realtà.

— Capisco. Dieci anni, povera Melina. Domando scusa e adesso vi lovo il disturbo.

L'accompagnarono alla porta in silenzio e dopo un ultimo saluto chiusero in fretta.

Lei cominciò a scendere, tenendosi alla ringhiera perché temeva di cadere. Le lacrime trattenute le pungevano gli occhi, le velavano le pupille, impedendole di vedere gli scalini. Poi sgorgarono rapide e calde. Nulla, non portava a casa nulla. E vedeva le tre figliuole protese verso di lei come tre furie:

— Ciro cos'hai portato a me?

— E a me?

— E a me?

La primogenita avrebbe avuto certamente una crisi.

Quando fu in fondo alle scale, le venne un'idea improvvisa, risalì in fretta ansando, suonò a quell'uscio che si aprì di scatto di una spanna, non di più.

— Domando scusa — le disse — ma ho pensato che mi potreste dare quel libriccino da messa che è nel primo cassetto. Voi non ne fate niente e per me sarà un caro ricordo.

Nessuno rispose, ma la porta rimase così, aperta di una spanna. Dopo un momento, una mano si sporse a dare il libriccino da messa. Poi la porta fu richiusa subito e questa volta definitivamente. Lei prese il libriccino nella borsa e ridiscese. Quando fu fuori del portone rimase abbagliata dalla luce, dal fracasso, dall'interminabile e rimbombante ripercorrersi delle macchine. «Che inferno questa città», pensò, e stringendo la borsa le sembrò di sentire Melina quando camminava sulla strada deserta per andare alla Messa, veniva dalla campagna e com'era bella vestita di rosa e coi riccioli d'oro al vento! Nessuno, all'infuori di lei, l'avrebbe mai più ricordata così.

Carola Prosperi

I critici parlano di una «nuova epoca elisabettiana»

Il gusto del grande Teatro si riaccende nel mondo britannico

Dopo un torpore durato circa ottant'anni si sta assistendo ad un risveglio pieno di promesse - Per molta parte la rinascita è merito degli autori che hanno abbandonato il genere di commedie «gradite alla vecchia zia Sally» e cercano di interpretare lo spirito e le esigenze del nostro tempo - Il pubblico collabora gremendo le sale in ogni ordine di posti

Londra, luglio.

Lo stato del teatro inglese negli ultimi ottant'anni potrebbe essere paragonato a quello di certe repubbliche sudamericane dove, a brevi intervalli, scoppiarono rivoluzioni violentissime, che si spegnevano in pochi giorni o poche settimane, lasciando tutto come prima. In ogni generazione d'autori una piccola banda di ribelli ha attaccato il conformismo e il commercialismo del dramma e della commedia tradizionali, per esserne però ben presto assorbita, secondo una simbiosi comune a tutta la società britannica; la quale per secoli ha evitato mutamenti radicali trovando un posto anche per i più accesi riformisti e coprendoli di onori e di ricchezze. Neppure Bernard Shaw si sottrasse completamente a questa regola: la sua satira fu subito accettata dall'establishment — la classe dirigente — tanto nel mondo del teatro quanto in quello politico e sociale, e fin per perdere mollam o vigore, o rimanere comunque sterile o isolata. Il teatro inglese si fossilizzò sulla linea di Oscar Wilde, nell'«Aunt Sally's Play», la commedia per zia Sally, la mitica zitella avanta e umanitaria, di educazione vittoriana, amante delle buone parbate, spaventata dai sentimenti forti. Il dramma di maniera e la commedia a intreccio, superbamente elaborati da autori come Terence Rattigan e Noel Coward, soffocarono nel periodo tra le due grandi guerre i rari lavori originali e di rilievo. Il gusto diventò abitudine, la abilità compiacenza. Sembrava che dopo Shakespeare, attraverso la riforma, il teatro inglese stesse per cannare nella banalità in una involuzione, come d'altronde accadeva nelle arti figurative.

Di recente tuttavia il teatro inglese ha mutato volto. Nessun autore, tranne forse il fratello di Sir Alec Douglas Home, William, scrive più per «zia Sally». L'impegno sociale e letterario ha soppiantato la moda. Ai «giovani arrabbiati» di John Osborne hanno fatto seguito i «populisti» di Arnold Wesker. «A man for all age» di Robert Bolt, la storia di Tommaso Moro; viene paragonato a «Galileo» di Brecht. Harold Pinter s'è circondato, dopo «The Caretaker», di una mistica simile a quella di Beckett e Ionesco, senza cessare allettante prolifico. John Arden, coi suoi lavori storici ad ampio respiro, ha ridato al dramma la maestà e la potenza dell'epoca della prima Elisabetta. E' sorta una «nouvelle vague» con una precisa funzione innovatrice, capeggiata da autori come Charles Wood, David Mercer, Laurence Dobie, Perzino in farso, prima fine a se stessa, s'è trasformata in satira, ritrovando le suggestioni di Swift e di Defoe. La farsa e le categorie tradizionali sceniche hanno perso a poco a poco ogni significato, l'apparenza è sempre più subordinata alla sostanza. Il Times ha definito tali fenomeni a revival, una rinascita. «Dopo quattro secoli — ha scritto — il teatro inglese è ritornato in vita». Mai parto fu così glorioso e ricco di promesse. Il dramma e la commedia, già ridotti a divertito mondano, a fonte di divertimento per il ceto più elevato, sono stati restituiti alla loro dignità di fatti culturali, spirituali e universali.

La rinascita non è merito esclusivo degli autori. Dalla fine della guerra, dapprima impercettibilmente poi con manifestazioni sempre più clamorose, è intervenuto nella società britannica un cambiamento radicale. Ciò che i riformisti non avevano ottenuto in secoli di lotta è stato compiuto in pochi anni dal crollo dell'impero. L'età vittoriana ha perso di colpo ogni influenza. I suoi principi e le sue discriminazioni sono stati respinti. E' venuta a mancare l'agiatezza — e non esiste ogni motivo di compiacenza. L'Inghilterra, abituata a guidare e ad agire in termini di potenza, si è vista relegata ad una parte secondaria nel nuovo ordine internazionale. Le rivendicazioni egalitarie del partito laborista hanno incominciato a scuotere l'establishment. Il tipo stesso di «zia Sally» è scomparso, si è subentrata la donna che lavora, con convinzioni ed esigenze opposte. Il dramma di maniera e la commedia a intreccio sono diventati d'improvviso anacronistici. La società britannica, cambiando, chiedeva qualche cosa di diverso. In questo clima sono apparsi i due primi enti teatrali pubblici, un avvenimento in sé rivoluzionario: la Regia Compagnia Scespiriana diretta da Peter Hall, e il Teatro Nazionale diretto da Sir Laurence Olivier. I due enti, sovvenzionati dallo Stato, hanno ignorato l'«Aunt Sally's Play», limitando la loro scelta ai grandi classici e ai migliori autori nuovi. Hanno avuto un successo senza precedenti di pubblico e di critica; ed adesso servono da guida tanto agli spettatori quanto ai drammaturghi e ai commediografi.

La censura, affidata al Lord Ciambellano, il primo funzionario di corte, sotto la spinta degli eventi s'è molto moderata. Salvaguarda ogni la pubblica morale, costringendo John Osborne a rappresentare il suo ultimo lavoro, «A patriot for me», una tragedia dell'omosessualità, in un club privato, con l'ingresso riservato ai soci; ma non proibisce più argomenti politici o sociali, come spesso succedeva tra le due grandi guerre, quando ogni protesta era impedita a Terence Rattigan, in nome del «buonsenso» e della «pace». Sui palcoscenici del West End londinesi si danno meno opere di un tempo, ma migliori. La stagione '63-'64 è servita di lezione agli impresari: le divisite «Aunt Sally's Play» presentate non hanno tenuto cartello. Adesso la produzione più copiosa e mediocre finisce infallibilmente alla televisione, o al cinematografo. Per salvare il bilancio e accontentare gli azionisti, gli impresari ricorrono ai musical: ve ne sono dodici nel West End, occupano un terzo dei palcoscenici disponibili. Costituiscono tutti un espediente, sono estranei al genio britannico. D'importazione americana, hanno assunto una fisionomia ben distinta da quella del teatro: la fisionomia del prodotto industriale.

Per il teatro inglese questa è un'età sperimentale, ma è anche l'età dell'oro. Nessuno più considera John Osborne un agitatore, neppure i suoi nemici. I «giovani arrabbiati», accolti all'inizio con diffidenza, hanno ormai seguaci e imitatori. Il loro teatro è forte, sano, guarda avanti, non è legato al passato, non ha nulla di nostalgico o morboso. Arnold Wesker ha fondato un centro di diffusione popolare, arrivando finalmente ai gruppi più attivi del ceto operaio, sacrificando a tale compito la sua immediata attività d'autore. Il cinematografo — non quello commerciale — attinge a piene mani da Harold Pinter, e recluta momentaneamente Robert Bolt, offrendogli centomila sterline, cenfottanta milioni di lire, per l'adattamento di «Il dottor Ziuago». La Regia Compagnia Scespiriana e il Teatro Nazionale stampano, ad ogni rappresentazione, manifesti per avvertire il pubblico che i posti sono tutti esauriti, cosa che non capitava da trenta-quarant'anni. Anche all'estero a poco a poco l'interesse per il teatro inglese si ridesta: le «prime» della «nouvelle vague» non sono soltanto più un avvenimento nazionale.

La rinascita ha impressionato tutti, e tutti cercano di arrecarvi il loro contributo. Sir Laurence Olivier ha rinunciato al cinematografo per essere libero di dedicarsi al Teatro Nazionale. Peter O'Toole ha stanziato un'ingente somma per due borse di studio annue per autori giovani. John Osborne ha formato una sua casa di produzione cinematografica, donde attinge capitali per sovvenzionare il Royal Court Theatre. Sono frequenti le sottoscrizioni pubbliche. E' la conferma di quanto ha scritto il Times. Per la prima volta dai tempi di Shakespeare, l'Inghilterra ha ricoperto nel teatro la sua forma d'arte più congeniale e più completa. In questo senso hanno ragione i critici che parlano di una nuova epoca elisabettiana.

Ennio Caretto

Dà alla luce un figlio (per la terza volta) nella propria automobile

Malmoe, lunedì mattina.

La signora Inga Olsson li stava recando d'urgenza in clinica, a bordo dell'automobile del marito, per dare alla luce il suo terzo figlio. La vettura si è improvvisamente guastata, e il bambino è nato in automobile.

Il fatto non sarebbe forse molto singolare, se non vi fosse in circostanza che anche i primi due bambini della signora Olsson sono nati in automobile, prima che la donna arrivasse in clinica.

Le Kessler al caffè in via Veneto

La famosa sorelle Hellen Kessler (al centro) e Alice Kessler in conversazione in un caffè di Roma con il coreografo Tom Hansen (a sinistra) e Curtis Pedersen, assistente di Hansen (Telefoto a «Stampa Sera»)

Angosciosa fine del gioviale gigante inglese

Freddie Mills, ex campione di boxe si è ucciso con una fucilata a Londra

E' stato trovato morente nell'auto (accanto a lui l'arma ancora calda) presso il suo locale notturno «Nite Spot» a Soho, nelle prime ore di domenica - Stamane l'autopsia, ma sembra certo trattarsi di suicidio - Aveva 49 anni; nel 1948 conquistò il titolo mondiale dei mediomassimi, e due anni dopo, sconfitto, si dedicò al cinema e alla rivista - Da qualche tempo era triste e preoccupato: era in difficoltà economiche

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Uno dei più noti personaggi del mondo dello spettacolo inglese, Freddie Mills, ex campione mondiale dei mediomassimi di pugilato, attore e proprietario di *night clubs*, è morto nelle prime ore di ieri a Londra in circostanze misteriose. Mills, di 49 anni, sposato e padre di due figlie, è stato rinvenuto in fin di vita al volante della sua automobile, nel cuore della notte, a pochi metri di distanza dal suo famoso locale notturno di Charing Cross Road, «*The Freddie Mills nite spot*». Da una larga ferita alla testa usciva sangue copioso, e sul sedile accanto giaceva un fucile la cui canna era ancora calda per il colpo recente.

E' stato lo sparo a fare accorrere all'automobile, da un ufficio situato sul retro del *night club*, uno dei dipendenti di Freddie Mills. Costui ha chiamato subito un'autoambulanza e Scotland Yard: e l'ex campione è stato trasportato al vicino *Middlesex Hospital*, ma è spirato durante il tragitto, invano assistito dagli infermieri. Egli riposa ora nella camera mortuaria dell'ospedale, dove stamane il patologo del ministero degli interni lo sottopone a un esame per accertare ufficialmente le cause del decesso.

Le indagini di Scotland Yard sono durate tutta la notte. Non è stato diramato nessun comunicato, ma sembra escluso che si tratti di un delitto. Il pietoso riserbo che circonda il tragico episodio, il muto rispetto degli amici, dei conoscenti, dei tifosi di un tempo, tutto insomma punta al suicidio. Da alcuni mesi Freddie Mills pareva versare in gravi difficoltà economiche, malgrado le sue molteplici attività. Chi l'ha visto e gli ha parlato nelle ultime settimane lo ha trovato triste e preoccupato. Problemi forse insolubili assillavano l'orgoglioso ex campione, un colosso solitamente pieno di vita, straripante d'allegria, impetuoso e di buon cuore.

Scotland Yard nella notte di ieri ha interrogato i suoi dipendenti, la moglie prontamente accorsa dalla loro piccola villa di Denmark Hill, il custode, l'addetto organizzatore di incontri di pugilato Ted Broadrip. Nulla aveva lasciato presagire la tragedia. Freddie Mills era uscito di casa a sera tarda, come al solito, congedandosi affettuosamente dalla consorte e dalle due bambine, Susan di 13 anni e Mandy di 8. Si era diretto verso il suo locale notturno, aveva posteggiato in una viuzza laterale. Ma non ne era mai sceso. L'agguato che lo aveva assalito, e che era riuscito a nascondere persino ai suoi familiari, aveva piegato il vecchio combattente.

Un fratello dell'ex campione ha dato la triste notizia alla madre 75enne, vedova, abitante nella cittadina di Bournemouth, sulla Manica.

La morte di Freddie Mills ha destato grande impressione nel mondo dello spettacolo inglese. Non v'era personalità più popolare di lui. Due anni fa un ladro gli rubò in «*Lonsdale Belt*», una cintura conferita in premio ai migliori pugili britannici. Appena s'accorse che Freddie Mills ne era il proprietario gliela restituì con un biglietto di scuse. Nato da un'umile famiglia, l'ex campione non aveva mai dimenticato la ristrettezza della sua infanzia. Faceva spesso beneficenza, e alla clinica di Gillingham dove è ricoverata una sua zia, ricordano che egli solleva organizzare a sue spese gite per tutti gli anziani pazienti.

Freddie Mills incominciò la sua carriera di pugile nel 1936, a 19 anni. Divenne campione britannico della categoria dei mediomassimi nel 1942, e sostenne il suo primo incontro per il titolo mondiale nel 1948 a Londra, contro l'americano Gus Lesnevitch. Sconfitto, ottenne una clamorosa rivincita due anni più tardi, sempre nella capitale. Perduto il titolo nel 1950, ad opera di un altro americano, Joe Maxim, e allora si ritirò dallo sport. Era un uomo molto simpatico, e non faticò a farsi nuovamente un nome nel teatro di rivista, nella televisione e nel cinematografo.

Contemporaneamente aprì un ristorante cinese a Londra, e poi un *night club*, il «*Nite Spot*», frequentato da numerose celebrità. Nel quartiere londinese dei divertimenti, Soho, dove il «*Nite Spot*» è situato, Freddie Mills era diventato una figura caratteristica. Aveva avuto alcuni scontri con la malavita che voleva imporgli la sua «protezione», rimasti però senza seguito.

E. C.

Freddie Mills durante una recente conferenza-stampa

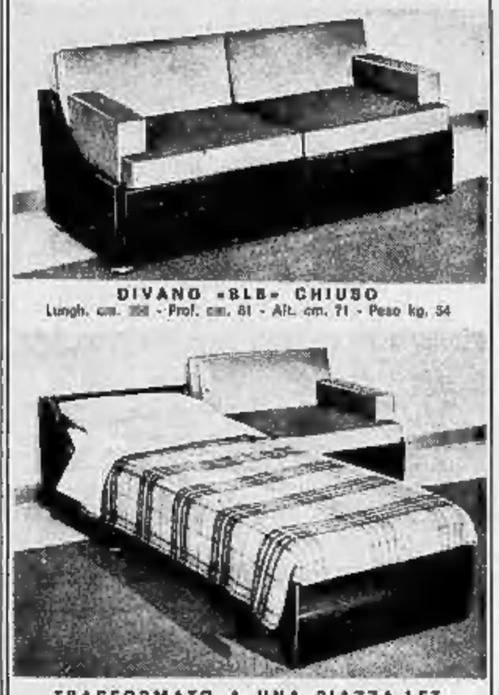
WOLMER

CORSO VITTORIO EMANUELE, 28

«NUOVO DIVANO LETTO DLB»

«NUOVA POLTRONA LETTO PL»

per l'appartamento al mare, la villa in montagna, la casa in campagna, il soggiorno in città



DIVANO «DLB» CHIUSO

Lungh. cm. [illegible] - Prof. cm. 81 - Alt. cm. 71 - Peso kg. 54

TRASFORMATO A UNA PIAZZA-LET

Spazio letto lungh. cm. 190 - largh. cm. 78

TRASFORMATO A DUE PIAZZE

Spazio letto lungh. cm. 190 - largh. cm. 156

Sia il DIVANO DLB quanto la POLTRONA PL hanno il sistema di trasformazione a letto tuttora da brevetto. L'imbottitura viene eseguita esclusivamente con impiego di Gommapiuma e Lovior «PIRELLI»

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Plutone e Urano, trigono con Saturno, quadrato con Marte. Sarà bene agire con una certa saggezza e perseveranza. Attenzione per tutto quello che interessa il denaro e la spesa. Snellirete la vostra attività con l'aiuto di una persona dinamica e intelligente. Nuovi cambiamenti nella vostra esistenza. Tipi: Cancro, Capricorno e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* non vi mancheranno le possibilità e l'intelligenza per portare a termine parecchie soluzioni importantissime. *Vita affettiva:* allontanando tutti con belle maniere, eviterete noie e pettegolezzi. Serenità affettiva in arrivo. *Salute:* organismo in ordine. Vi sentirete del colossi grazie al benessere lo assicura.

Capricorno - *Lavoro:* è bene usare la massima cautela nelle cose da attuarsi a lunga scadenza. La giornata è più che altro adatta alla meditazione dei progetti che avete in mente. *Vita affettiva:* circostanze favorevoli per prendere delle risoluzioni impegnative. Distrazione: salutare fuori dal vostro ambiente. *Salute:* rilassatevi. Nell'insieme tutto va bene. Aiutate l'organismo con vitamine appropriate.

Pesci - *Lavoro:* buoni suggerimenti verranno da gente avvicinata in mattinata. Piccoli ostacoli, ma che non intralceranno il buon andamento dei vostri affari. *Vita affettiva:* sarà bene attendere la completa maturazione delle idee altrui. Godrete alcune ore di cari beneficia. *Salute:* curate i vostri nervi, esercitandovi alla calma e alla moderazione.

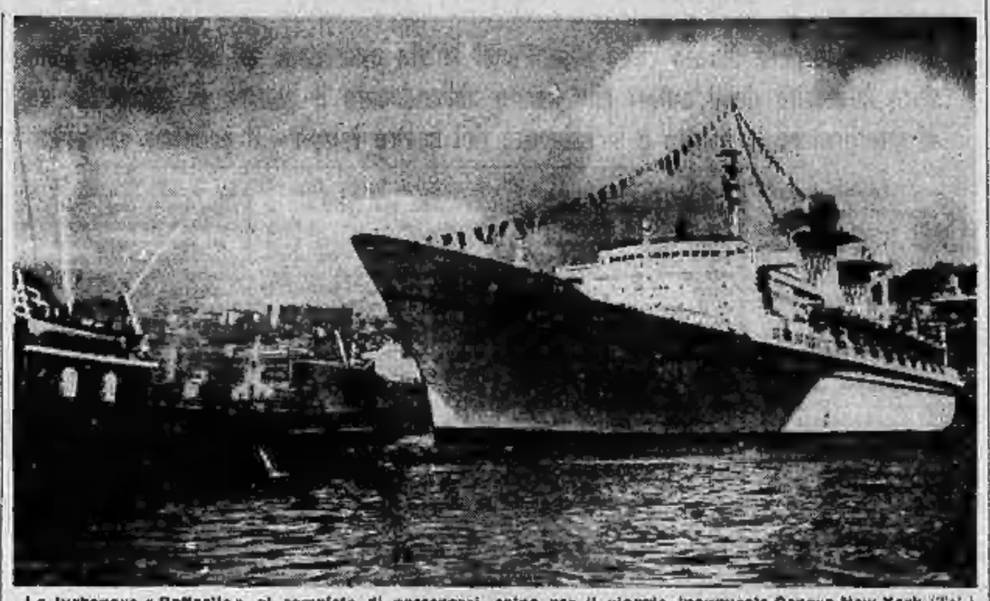
Previsioni collettive per i nati sotto l'Ariete: affermazione dei vostri diritti con l'aiuto di persone di larghe possibilità. Dopo un viaggio si attuerà un vostro progetto. Toro: il tempo vi darà ragione. La volontà avrà funzione di speranza per l'avvenire. Gemelli: i consigli saranno poco utili; in questo caso la vostra ispirazione vi sarà di guida sicura. Leone: esperienza che tornerà utile in un frangente delicato. Attenzione, perché qualcuno tenderà farvi cadere nella schiavitù. Vergine: promesse che dovrete mantenere, affinché tutti i vostri problemi si risolvano favorevolmente. Bilancia: interessi personali che vanno curati più da vicino. Un discorso udito per caso, permetterà di vedere oltre cortina. Scorpione: pensi affinarci per assestare diverse cose sotto in sospeso. Sagittario: proverete nuove sensazioni che vi faranno sentire giovani e pieni di ardire. Temete l'indolenza. Acquario: svolgerete tutto il vostro itinerario, senza aiuti e appoggi. Questa è il momento buono per far valere la vostra iniziativa.

T. Palamidessi

Ha lasciato Genova salutata dall'urlo delle sirene del porto

La festosa partenza della «Raffaello» per il viaggio inaugurale con New York

Stazza 46.000 tonnellate come la gemella «Michelangelo» - A bordo viaggiano il ministro Bo e il presidente dell'«Italia» - Ieri sera ha raggiunto Cannes; toccherà gli Stati Uniti il 2 agosto e si fermerà una settimana



La turbonave «Raffaello», al completo di passeggeri, salpa per il viaggio inaugurale Genova-New York (Tel.)

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì mattina.

A soli 44 giorni dal viaggio inaugurale della gemella *Michelangelo* — attraccata ieri mattina nello stesso punto «Andrea Doria» della stazione marittima — la *Raffaello* è salpata puntualmente alle 11 per il suo primo viaggio sulla «rotta del sole» per gli Stati Uniti. L'entrata in linea quasi contemporanea di due transatlantici uguali di 46.000 tonn. di stazza è un fatto senza precedenti nella storia della marineria mercantile di tutto il mondo.

Per assistere all'eccezionale avvenimento si convenuta una folla enorme non solo di italiani ma anche di stranieri che ha scelto i numerosi punti alti della città per godersi lo spettacolo, prima delle due gemelle affiancate, e del distaccarsi lento della *Raffaello* che ha poi preso il mare leggermente increspato dallo scirocco.

Con la *Raffaello* è partito il ministro delle Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo, accolto a bordo dal presidente della Finmare, ing. Rosini, dal presidente della società «Italia» gr. uff. Zuccoli, dall'amministratore delegato dott. Alberto Boyer, dal direttore generale dott. Alì.

Si sono anche imbarcati qualificati esponenti della stampa italiana ed estera, personalità del mondo economico internazionale ed infine due note attrici: Giovanna Ralli e Raffaella Carrà, prese particolarmente di mira da fotografi e operatori televisivi e cinecineoperatori.

Per festeggiare in modo particolare la partenza sono venuti a Genova quindici alfieri alabardati e tre tamburi della «contrada-Capitana dell'Onda» di Siena, in costume, i quali hanno donato, dopo una sfilata sui moli, al comandante superiore Oscar Ribari una delle loro bandiere sulle quali campeggia in campo celeste un delfino guizzante sulle onde.

Sono anche venuti a Genova da Milano la fanfara della Legione dei carabinieri ed una ventina di ragazzi del «Club di Topolino», poi saliti a bordo alino a Napoli, con in testa l'ex-campione olimpionico Livio Berruti e l'ex-campione di sci Rolly Marchi.

L'atmosfera è divenuta sempre più eccitata al momento della partenza, dopo il tradizionale lancio di stelle filanti colorate che avevano intessuto una specie di variopinta ragnatela fra le banchine e la nave che si è staccata mentre tremila palloncini colorati si innalzavano in cielo dai ponti superiori dell'unità, a poppa ed a prua. Sulle fiancate della nave erano tutti i passeggeri dell'unità completa nelle tre classi.

Al suono di sirena della *Michelangelo* e di tutte le navi all'ancora nel porto di Genova fra cui l'incrociatore lanciamissili *Andrea Doria* ed altre unità della Marina militare, ha risposto la *Raffaello*.

Lo scambio di saluti è durato circa dodici minuti, finché la nuova unità non è sfilata oltre il molo vecchio. A questo punto dalla diga foranea sono state lanciate alcune salve di razzi colorati e di razzi con paracadute-bandiera. Da due aerei sono stati lanciati 60 mila manifestini colorati con la scritta «Buon viaggio, *Raffaello*».

Appena virato fuori dal porto, la nave ha fermato circa mezz'ora in rada per le prove di allineamento del radiofaro, poi ha diretto la prua verso Cannes dove è giunta nel primo pomeriggio di domenica.

Il transatlantico giungerà a New York il 2 agosto, dove si tratterrà una settimana per ricevere le festose accoglienze che gli americani hanno organizzato. Il 3 agosto sarà raggiunto dalla gemella *Michelangelo*, che parte da Genova oggi.

a. a.

Si apre domani a Bordighera il 18° «Salone dell'Umorismo»

Bordighera, lunedì mattina.

S'inaugura domani al Palazzo del Parco il 18° Salone internazionale dell'umorismo. Vi partecipano autori di 28 nazioni. Tom Smits la «palma d'oro» del 1964 è stato il primo a giungere a Bordighera, mentre ieri giungeranno lo svizzero Haas, Peynet, la slava Desa Ghiaich, il belga Lauthermans, il tedesco Spina, gli italiani Vidale, Isidori, Marino, Montobbio. Alla «Palma d'oro» per il disegno, concorrono 13 disegnatori con 85 opere. Il tema fisso è «Cinema italiano». Sono state inoltre allestite due mostre: «Il disegno animato» presentata dal genovese Vesio Malagari e dagli americani Hanna e Barbera con Bracconiaido-Yogbi, Cindy e Bubu. «La moda nella caricatura» presentata da Tilde Giacomoni.

La stagione delle vacanze sta raggiungendo il culmine

Centomila ospiti in Val d'Aosta Affollata anche la Riviera ligure

Dal traforo del Bianco sono transitate nei due sensi circa 4600 vetture; dal tunnel del Gran San Bernardo 3500 - Forte affluenza a Sestriere e Bardonecchia - Le spiagge di Alassio e del Tigullio invase dai bagnanti - Gitanti sul Verbano

Aosta, lunedì mattina.

(i. v.) *L'ultima domenica di luglio non ha favorito i turisti, in Valle d'Aosta, con una giornata di sole come tutti s'attendevano. Le montagne sono state sempre avvolte dalle nubi. Per mancanza di corrente, gl'impianti della funivia, come ad esempio quella della traversata del Monte Bianco, non hanno funzionato. Ugualmente numerosi i turisti che non vedenti a ingrossare le file di coloro che già hanno iniziato le vacanze: in alcune valli, come Champoluc, Courmayeur, Gressoney e il Breuil sono state decine di migliaia. Un calcolo approssimativo, almeno 100 mila persone erano ieri in Val d'Aosta. Molto è dovuto anche ai trafori alpini del Monte Bianco e del G. San Bernardo.*

Dal Monte Bianco sono transitate ieri nei due sensi circa 4600 vetture; dal traforo del «Gran» circa 3500. Dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo alcune centinaia soltanto, data la giornata inclemente. Moltissimi i francesi e gli svizzeri, ma non sono mancati i tranviti svedesi, norvegesi, inglesi, olandesi, tedeschi e belgi. Nessun alpinista ha potuto ovviamente alla montagna, dove oltre i 3500 m. di altitudine si sono registrate nevicate. Battuta dalla tormenta le piste del Plateau Rosa e del ghiacciaio del Dente del Gigante. Inattivi quindi gli sciatori dei 3 mila metri. Per quanto riguarda la disponibilità di soggiorni in alberghi e appartamenti, sia nelle località più note che in quelle meno note coloro che non hanno prenotato possono trovare ancora posto. Ma bisogna che si affrettino perché dal primi di agosto cominciano le sistemazioni di fortuna.

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) *Malgrado il tempo variabile, sono giunte al Sestriere oltre 3 mila autovetture e si calcola che abbiano trascorso la domenica al Colle la 15 mila turisti. Dopo la manifestazione automobilistica, sulla strada statale 23 Cesana-Sestriere si è formata una lunga fila di macchine che per alcune ore hanno marciato a passo d'uomo. Lo stesso è accaduto sulla strada panoramica Sauze di Cesana-Sestriere. Su tutti i pianali del Colle non c'era più posto libero per parcheggiare e le auto hanno dovuto sostare lungo le strade.*

Bardonecchia, lunedì mattina.

(b.) *Giornata incerta, ieri, con acquazzoni nel pomeriggio. Molti i turisti giunti sabato sera. Negli alberghi e nelle pensioni le disponibilità si fanno scarse. Numerose vetture, in provenienza francesi, hanno raggiunto in mattinata il centro di sci estivo, dove la neve è ancora in buone condizioni. La seggiovia del Colomion, della Jafferau e di Melezet, malgrado il tempo incerto, hanno funzionato ininterrottamente fino al tardo pomeriggio.*

Alassio, lunedì mattina.

Notevole affluenza di turisti ad Alassio e Laigueglia. Ora sono in prevalenza italiani, in particolare piemontesi e lombardi. Il mare è stato adocato da centinaia di imbarcazioni. Alassio sta entrando nel pieno della stagione che raggiungerà il suo culmine nel mese di agosto.

Rapallo, lunedì mattina.

(b.) *Sul Tigullio la giornata domenicale è trascorsa con tempo buono. Spiagge e scogliere erano gremite di bagnanti nelle acque del golfo si contavano centinaia di imbarcazioni da diporto. Tra gli ospiti di Rapallo è S. A. E. il principe Frà Angelo de Mojana, gran maestro del Sovrano ordine di Malta.*

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) *Salita intensione domenicale di gitanti e turisti e gran folla di bagnanti, nonostante il tempo incerto, sulle rive alcuni tratti delle quali (come ai lidi di Luino e nella zona compresa tra il confine svizzero e Cannero) apparivano letteralmente brulicanti come un arenile marittimo in un periodo di punta.*

Una donna sola in casa trucidata a Mussomeli

Caltanissetta, lunedì mattina.

Una donna è stata uccisa a Mussomeli nella propria abitazione di via Trieste 67. I vicini di casa hanno trovato la vittima, Giuseppa Migliore di sessantadue anni, imbavagliata e legata ad una sedia. Il marito della sventurata, Nazzareno Nogara, era assente dal paese per motivi di lavoro.

I carabinieri hanno accertato che l'uccisione di Giuseppa Migliore risale alle 19,30 di sabato. L'autopsia stabilirà se la donna è stata colpita, come sembra, con un oggetto contundente alla testa.

Gli indumenti della vittima ed un oggetto, la cui natura non è stata rivelata, ma che pare sia stato abbandonato dall'assassino, sono stati fatti flutare a due cani-poliziotto del Centro cinofilo dei carabinieri di Villagrazia (Palermo). Ricerche sono state compiute con i cani, in alcune abitazioni di Mussomeli. I carabinieri hanno interrogato numerose persone; nessuna di esse, però, è stata fermata. Non si sa ancora se il delitto è stato compiuto per rapina.

In caserma a Pinerolo

Arrestato un geniere mentre parte in congedo

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un soldato in servizio presso la compagnia del genio pionieri di Pinerolo, collocato ieri mattina in congedo, è uscito dalla porta della sua caserma per entrare subito dopo in quella dei carabinieri. Si tratta di Carlo Macchi, di 22 anni, da Varallo Sesia, che deve scontare 6 mesi e mezzo di reclusione, inflittigli dal pretore di Borgomanero per guida di autoveicolo senza patente. Il giovane, subito dopo il processo, era stato chiamato alle armi e riteneva perciò di non dover più scontare la pena. Invece ieri mattina, mentre usciva in abiti borghesi per recarsi a casa, è stato fermato dal brig. Molino della squadra di P. G. di Pinerolo e da due carabinieri che si erano appostati all'ingresso della caserma. Il sottufficiale gli ha notificato il mandato di cattura ed ha quindi proceduto al suo arresto, trasferendolo al carcere giudiziario. La famiglia del congedato, che lo attendeva in serata, è stata telegraficamente avvertita.

Nel luogo dove lo aggredirono

Giovanni Amendola ricordato a 40 anni dal suo sacrificio

Montecatini, lunedì mattina.

(r. s.) Alla «Colonna», sulla provinciale Montecatini-Pistoia, proprio nel luogo ove 40 anni or sono l'on. Giovanni Amendola fu vittima di una aggressione da parte di fascisti che doveva condurlo alla morte, è stato scoperto ieri un cippo, destinato ad eternarne in memoria.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Camera dei deputati on. Brunetto Bucciarelli Ducci, l'on. Ugo La Malfa, segretario del pri, i figli del parlamentare scomparso on. Giorgio e Pietro, la figlia Ada, la nuora, il cugino avv. Vincenzo Amendola, autorità e parlamentari della regione.

Il sindaco di Pieve a Nievole ha pronunciato un discorso.

Successivamente, al «Teatro Adriano» di Montecatini, l'on. Ugo La Malfa commemorando il 40° anniversario della aggressione fascista contro Giovanni Amendola, nel rievocare le tappe più significative della vita culturale e politica dell'illustre uomo, ha detto che Amendola realizzò in sé, al più alto grado, la completa fusione dell'intellettuale che sente i problemi della società e dello Stato in cui vive e dal politico che, con tale impegno morale, si getta nell'agone per contribuire alla loro soluzione.

«Questa caratteristica della personalità alta, singolare e suggestiva di Amendola — ha detto La Malfa — è una delle ragioni per cui oggi lo sentiamo, oltre che l'uomo che più di ogni altro ha incarnato la nostra morale contro il fascismo, un contemporaneo; ma vi sono anche altre ragioni che ripropongono l'attualità di Amendola e consistono nella sua intuizione anticipatrice dei problemi di una società politica moderna».

Una donna in bicicletta muore travolta da una vettura a Novara

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) A Vevari (Novara) un bambino di 8 anni, che procedeva in bicicletta sulla statale per Arona, è morto nello scontro con un'auto. L'incidente è avvenuto verso le 11,30 di ieri a pochi passi dall'abitazione del bambino, Graziano Marutti, residente in via Verbano n. 27. Secondo i primi accertamenti dalla polizia stradale, il bimbo procedeva verso Bellinzago tenendosi sulla mezzeria stradale. In senso inverso, cioè diretta a Novara, sopraggiungeva una «Dauphine» con targa svizzera, condotta da Roland Etienne Rabetz, di 26 anni, di Ginevra, che aveva al fianco il fratello Jean-Paul. Visto che il ciclista, che pedalava volgendo il capo all'indietro, stava spostandosi sempre più sulla sinistra, il pilota della «Dauphine» suonava ripetutamente il «clacson». Ciò provocava un ulteriore sbandamento a sinistra del bambino e, malgrado la frenata dell'auto, avveniva lo scontro. Prontamente soccorso, il Marutti, che aveva riportato un grave trauma cranico con commozione cerebrale, veniva trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, dove decedeva poco dopo.

Domodossola, lunedì mattina.

(b.) L'incrocio stradale della statale 33 del Sempione con la provinciale di Mergozzo, all'altezza del sottopassaggio ferroviario di Cuzzago, è stato teatro ancora una volta di un incidente, con il bilancio di un morto. Un motoscooter proveniente da Omegna e diretto a Premosello si è scontrato con una «600» proveniente da Domodossola e diretta al Lago Maggiore. Nell'incidente il guidatore del motoscooter è morto sul colpo. Si tratta del quarantaduenne Antonino Fazio, sarto, abitante a Omegna. Il Fazio, assieme al figlio, Agostino, di 16 anni, che se l'è cavata con lievi ferite, era diretto all'ospedale di Pallanzeno per far visita alla moglie, colà ricoverata al reparto maternità in attesa di un bambino. Alla moglie non è stato possibile risparmiare la grave notizia.

Fossano, lunedì mattina.

(b.) Un operaio dimorante a Cascina Torinese, Giovanni Libero Ferraro, di 42 anni, è stato rinvenuto nella prima ora di ieri mattina da alcuni automobilisti di passaggio privo di sensi in un campo costeggiante la statale 28, lungo la circonvallazione della città. Il poveretto, che dai sanitari è stato giudicato in pericolo di vita avendo riportato lesioni interne, non ha ancora ripreso conoscenza. Nulla è quindi dato sapere sulle circostanze che hanno determinato l'incidente.

Pauroso bilancio della domenica sulle strade

Quattro morti su un'auto precipitata in un burrone

A Reggio Calabria: le vittime sono un funzionario del ministero Marina Mercantile e tre suoi familiari - La vettura è «volata» per 80 metri dopo lo scontro con una corriera - Un motociclista ucciso mentre va dalla moglie in ospedale - Un bimbo in bicicletta muore travolto da una vettura a Novara

Reggio Cal., lun. mattina.

(c. l.) Una sciagura stradale nella quale sono perite quattro persone è avvenuta in località Papa del comune di Portigliola, sulla provinciale Portigliola - Statale 106. Una Volkswagen targata Roma pilotata dal proprietario dott. Domenico Longo di trentacinque anni (funzionario del ministero della Marina mercantile), residente a Roma, con a bordo Carmela Longo, di 33 anni, Leonardo Panetta, di 11, Margherita Scarpò di 60, Franca Marzano di 13 e Brunella Iozzo di nove, tutti parenti del guidatore, nell'abbordare una curva si è scontrata con un'autocorriera in servizio sulla linea Battipaglia-Bovalino, guidata dal proprietario Francesco Murdoca di 44 anni. In seguito all'urto violentissimo, la macchina è sbandata, ha urtato un olivo ed è precipitata in un burrone profondo circa ottanta metri, fracassandosi sul fondo.

I passeggeri dell'autocorriera hanno cercato di prestare soccorso agli occupanti dell'auto, calandosi nel burrone, ed hanno estratto da essa i cadaveri di Leonardo Panetta e Margherita Scarpò. Gli altri sono stati soccorsi dalla polizia sopraggiunta ed a bordo di auto trasportati all'ospedale civile di Locri, dove il dott. Longo e Carmela Longo sono purtroppo giunti cadaveri. La Iozzo è rimasta invece illesa, mentre a Franca Marzano i sanitari hanno riscontrato lievi ferite guaribili in una decina di giorni. Sul posto si sono recati i carabinieri, il procuratore della Repubblica dott. Palermo ed i vigili del fuoco, che stanno tentando di recuperare l'autovettura. Il dott. Longo era in vacanza a Portigliola, suo paese natale, e ieri stava recandosi in gita sul litorale jonico con i familiari.

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Due morti e quattro feriti in uno scontro avvenuto sulla strada provinciale della Valle Borlezza, fra Lovere e Clusone. Un'auto, che aveva a bordo cinque persone dirette a Clusone a far visita a figlioletti e nipoti in colonia nella località bergamasca, si è scontrata frontalmente con una motocicletta sulla quale viaggiavano due giovanotti diretti al lago di Lovere. Le vittime sono il conducente della moto, Giovanni Rossi, di 19 anni, di Clusone, e una passeggera dell'auto, Caterina Faria, di 70 anni, di Vladanica (forse morta per collasso cardiaco dovuto allo spavento); ferito in maniera assai grave è il secondo passeggero della moto, Giacomo Balduzzi, pure di 19 anni, che è ricoverato all'ospedale di Clusone con prognosi riservata; pure feriti, ma più lievemente, il guidatore dell'auto, Enrico Polini, di 33 anni, di Vladanica, e gli altri passeggeri: Luigi Busi, di 38 anni, Giulia Polini, di 41 anni, e Carolina Brignoli, di 57 anni, tutti ricoverati all'ospedale con prognosi dai quindici giorni ai 40 un mese.

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) Un morto e dieci feriti, dei quali due gravi, costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri verso le 14,30 al km 77 dell'autostrada Brescia-Bergamo, in territorio di Cazzago San Martino. Nell'incidente sono state coinvolte tre vetture di marca straniera. All'ora indicata procedeva verso Milano uno «Simca 1000» con targa belga, sulla quale viaggiavano quattro persone. Dietro seguiva una «Peugeot 404» trainante una «roulotte», guidata dalla signora Erminia Diskant Galvin, di 56 anni di Urbe (Francia), che aveva al fianco il figlio Jean di 18 anni. Ad un tratto, in corrispondenza della sommità del cavalcavia sulla ferrovia Rovato-Iseo, la vettura francese nel tentativo di superare quella belga, l'ha tamponata. La «Simca» finiva nei campi sottostanti «volando» dall'altezza di 15 metri mentre la «Peugeot», per l'urto, attraversava lo spartitraffico invadendo la corsia dell'altro senso. La vettura francese, in seguito, investiva frontalmente una «Renault 4 L» proveniente da Milano, targata Brescia, sulla quale viaggiavano cinque persone. La vettura bresciana veniva a sua volta fatta precipitare dall'altra scarpata.

Per quanto secondo investimento perdeva la vita sul colpo il trentaseienne Giovanni Toffanetti da Moniga del Garda, che era al volante della macchina bresciana: tutti gli altri automobilisti coinvolti nell'incidente riportavano ferite più o meno gravi e venivano ricoverati all'ospedale di Rovato.

Sotto il Colle San Bernardo

Un tunnel collegherà la Val Tanaro ad Albenga

Proficuo convegno ieri a Garessio alla presenza del sottosegretario on. Romita - Costituito un comitato formato dalle Provincie di Cuneo, Imperia e Savona

Nostro servizio particolare

Garessio, lunedì mattina.

Il vecchio problema d'una grande via di comunicazione fra il basso Piemonte e la Liguria occidentale con un'autostrada che riesca a collegare l'alta valle del Tanaro al mare mediante un traforo sotto il Colle San Bernardo, sembra aver trovato, con la piena solidarietà delle popolazioni interessate, il presupposto per l'avvio alla sua risoluzione. L'argomento è stato esaminato ieri a Garessio nel corso d'una riunione alla quale hanno partecipato, con il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita, parlamentari liguri e piemontesi, i presidenti delle Province e delle Camere di commercio di Cuneo, Savona e Imperia, nonché i rappresentanti di altre quaranta Comuni.

Non è la prima volta che si parla d'una galleria sotto il Colle San Bernardo per ridurre d'un terzo e rendere più agevole il percorso dei 93 chilometri tra Garessio e Albenga.

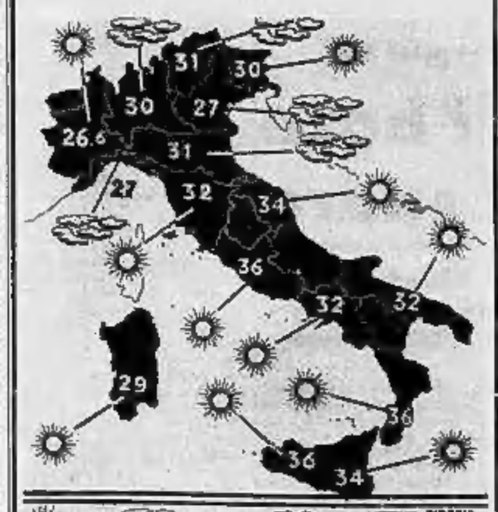
Col passare degli anni, il progetto primitivo, quello redatto dagli ingegneri Francesco e Carlo Lupi, ha finito per assumere un aspetto più ambizioso e completo. Oggi non si parla più d'una semplice galleria ma d'una vera e propria autostrada, lunga 45 chilometri. L'arteria inizierebbe poco dopo Garessio, con una larghezza utile di m. 19,50, e si inoltrerebbe sotto il Colle San Bernardo con un tunnel della sviluppo di 2500 metri, per proseguire poi sulla destra del torrente Neva fino a Leca di Albenga con una pendenza massima del 4 per cento.

Ieri, nella riunione di Garessio, s'è discusso molto sui vantaggi commerciali, turistici e industriali dell'autostrada in oggetto. I presidenti delle Province di Cuneo e di Savona, dott. Falco e dott. Minuto, dopo aver ricordato i legami storici ed economici esistenti tra il Cuneese e la Liguria occidentale, hanno insistito sulla necessità d'una maggiore collaborazione per il conseguimento di quei benefici raggiungibili soltanto attraverso l'azione comune.

Pare comunque che il traforo del colle San Bernardo abbia trovato tra le popolazioni interessate un punto d'incontro decisamente favorevole. Certo non potrà essere immediata la realizzazione del progetto Lupi, anche ha precisato il sottosegretario Romita a conclusione del convegno, ma il problema dell'autostrada Garessio-Albenga e forse anche della Ceva-Garessio è indubbiamente destinato a trovare una soluzione nel piano delle programmazioni in fase di elaborazione per i prossimi anni. E' stata decisa pertanto la costituzione d'un comitato di iniziativa

Renzo Rossello

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Cause note, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sole e nubi si alternano al mare in pianura il termometro è salito

Ad Alassio 27 gradi - Giornata afosa nell'Astigiano e nell'Alessandrino (30°) - Nevicate sulle vette della Val d'Aosta

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) Domenica afosa su tutto il Golfo, mare leggermente mosso sotto costa e mosso al largo con moto ondoso in aumento a ponente. Venti scirocco con tendenza variabile su Genova e in Riviera. La temperatura è stazionaria: la media della giornata festiva è stata di 29-30 gradi. Le previsioni per le prossime ventiquattrore sono in netto miglioramento.

Alassio, lunedì mattina.

(g.) Quella di ieri è stata una giornata di tempo variabile: al mattino il cielo era quasi completamente coperto, il mare leggermente mosso e spirava un fastidioso vento di Nord-Est. Al pomeriggio il vento si è calmato e il cielo è ritornato completamente sereno. Il termometro ha segnato 30. Affollate le rive del Tanaro. Il cielo è stato parzialmente nuvoloso.

Sanremo, lunedì mattina.

(s. b.) Il tempo non è stato molto favorevole ai numerosi turisti giunti a Sanremo a trascorrere il week-end. Grosse nuvole nere hanno infatti coperto il cielo per buona parte della giornata. In serata era tornato il sereno. La temperatura si mantiene sempre alta: tra i 24 e i 29 gradi.

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) Caldo afoso su tutto il territorio alessandrino ove il tempo si mantiene ottimo. Ieri il termometro: massima di 30 gradi, minima di 19. I cittadini hanno cercato un po' di refrigerio affollando le rive dei fiumi e dei torrenti. Le nubi si sono alternate al sole durante tutta la giornata.

Asti, lunedì mattina.

(v. n.) Nell'Astigiano il caldo è nuovamente in aumento. Ieri il termometro ha segnato 30. Affollate le rive del Tanaro. Il cielo è stato parzialmente nuvoloso.

Cuneo, lunedì mattina.

(n. m.) La giornata festiva è stata caratterizzata nel Cuneese da un caldo opprimente: più 37 in città nel primo pomeriggio. Una coppa di umidità afosa ha stagnato per tutta la giornata nella zona di pianura. S'è avvertito un po' di refrigerio solo nelle alte valli e nei centri di soggiorno montano, presi d'assalto da parecchie migliaia di turisti.

Aosta, lunedì mattina.

(i. v.) Numerose precipitazioni a carattere temporalesco nella giornata festiva. Il sole è apparso soltanto a tratti e per brevi intervalli. Le montagne sono sempre state avvolte dalle nubi: oltre i 3500 metri è caduta la neve. Le piste di sci del Plateau Rosa e del ghiacciaio del Dente del Gigante sono state battute dalla tormenta.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Temporali e ore di sole si vanno succedendo da alcuni giorni sull'intera zona dei laghi, Maggiore, Orta, Mergozzo e Ceresio. Anche la giornata festiva ha registrato acquazzoni, specie nelle valli.

Una scossa di terremoto in provincia di Perugia

Foligno, lunedì mattina.

Sabato poco dopo mezzanotte, esattamente alle ore 0,10, una scossa tellurica è stata avvertita nei comuni di Foligno, Trevi, Montefalco e Bevagna. Il movimento sismico ha avuto un carattere ausultorio ed una durata di quattro secondi. Non si registrano danni né alle persone né alle cose.

Un grosso pescecane nel golfo di Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Un grosso pescecane, lungo circa quattro metri, è stato avvistato ieri mattina da alcuni pescatori nelle acque del Golfo di Trieste. La capitaneria di porto ha diramato l'allarme a tutti gli stabilimenti balneari della costa, affinché i nuotatori non si allontanino troppo dalla riva.

La Stampa 15-7-1965 offerta n. 42

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

BOLAFFI CONSIGLIA

1933 San Marino
Convegno filatelico di San Marino
serie completa di 4 francobolli
Catalogo Bolaffi n. 178/181

1960 Bolaffi consigliava a L. 17.500
1965 Bolaffi consiglia ancora a L. 115.000 (aumento capitale 557,15%)
1965 Bolaffi acquista a L. 85.000 (utile realizzabile 385,71%)

In 5 anni aumento capitale 557,15%
utile realizzabile 385,71%

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di seconda prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti
Torino Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1868 Via Roma 101 tel. 551655 (5 linee)
Milano Via Montenapoleone 14 tel. 799894/5

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO
acquistate prima dei nuovi cataloghi (Uscita: agosto 1965)

Primo passo verso la soluzione della crisi del Mercato comune?

I ministri del Mec riuniti senza la Francia a Bruxelles

I lavori si aprono nel pomeriggio e sono presieduti dal ministro degli Esteri italiano on. Fanfani Saranno esaminate le nuove proposte elaborate dalla commissione della Comunità economica europea per il finanziamento della politica agricola comunitaria - Su questo scoglio avvenne la rottura del 30 giugno fra italiani, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi da una parte, e i francesi dall'altra

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri Fanfani presiederà oggi la riunione dei responsabili degli affari Esteri dei Paesi del Mec che si tiene a Bruxelles. La sessione, che si inizia nel pomeriggio alle 16,30 e che si prevede si protrarrà fino a domani sera, si svolge nella sala «Europa» del palazzo dei Congressi, nella quale si è verificata, la notte fra il 30 giugno e il primo luglio, la drammatica «rottura» tra i francesi e i rappresentanti degli altri paesi, rottura che ha provocato il ritiro dei rappresentanti del governo di Parigi da Bruxelles e per conseguenza la paralisi delle attività del Mercato comune. Alla riunione di oggi, infatti, la Francia non manderà alcun ministro.

Nonostante l'assenza dei francesi c'è tuttavia grande attesa per questa riunione: essa è ritenuta, e non a torto, il primo passo da compiere per superare gli ostacoli che separano attualmente i cinque paesi (Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) dalla Francia, e per riprendere il dialogo sul Mercato comune. Numerosi osservatori e parecchie decine di inviati speciali sono già giunti nella capitale europea per seguire i lavori del Consiglio, e le delegazioni nazionali si annunciano piuttosto numerose. L'Italia è rappresentata, oltre che da Fanfani, dal ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, dal rappresentante permanente del nostro governo a Bruxelles ambasciatore Venturini, dai diplomatici Ortona, Mosca e Guazzaroni, dal direttore generale del ministero dell'Agricoltura, Albertario, e da un folto gruppo di esperti e consiglieri.

La riunione ministeriale del 30 giugno era stata interrotta per iniziativa della Francia, come si ricorderà, perché i sei Paesi non riuscivano a trovare un sollecito accordo sul problema del finanziamento agricolo comunitario: sugli oneri, cioè, che ogni Stato avrebbe dovuto assumersi per permettere la realizzazione del Mercato comune agricolo. Infatti, la Francia temeva di essere costretta a impegnarsi su un piano politico, cioè a promettere di concedere più ampi poteri di controllo all'assemblea di parlamentari europei che attualmente si riunisce a Strasburgo.

Accusando gli altri Paesi di aver mancato all'impegno di prendere una decisione sul finanziamento agricolo entro giugno, il governo di Parigi non soltanto invitò il proprio rappresentante permanente presso il Mec — l'ambasciatore Hegner — a rientrare in patria, ma annunciò che non avrebbe più partecipato a nessuna riunione comunitaria: di fatto la Francia paralizzava il Mercato comune, in quanto tutte le decisioni in questo organismo devono essere prese all'unanimità dai sei Paesi.

Da allora molte cose, secondo gli esperti, sono cambiate. La commissione del Mec, in particolare, ha presentato proprio nei giorni scorsi un proprio memorandum — gelosamente tenuto segreto — in cui sono contenute le linee di un accordo sul problema del finanziamento agricolo, che potrebbe soddisfare tutte le parti interessate. Inoltre, benché la Francia continui a non inviare rappresentanti alle riunioni di Bruxelles (a l'assenza al Consiglio dei ministri odierno ne è la più grave conseguenza), molti indizi fanno ritenere che un certo disaccordo regni all'interno del governo gollista: il ministro delle Finanze e il ministro dell'Agricoltura, in effetti, non hanno nascosto l'esigenza di riprendere le attività comunitarie nell'interesse stesso della Francia.

La linea di condotta dei cinque Paesi rimasti fedeli al Mec, così come è stata dettata dal presidente di turno Fanfani, ed accettata dagli altri governi, sembra in sostanza potersi così riassumere: ognuno fa evitare recessivi allarmi, continuare il lavoro a cinque, effettuare regolarmente le riunioni, cercare di raggiungere un accordo, sempre a cinque, sui principali problemi, e intanto tentare di riallacciare il dialogo con i francesi attraverso tutte le vie possibili. I recenti colloqui avvenuti a Parigi fra il ministro degli Esteri francese Couve de Murville e i ministri degli Esteri di Olanda, Belgio e Italia, rientrano appunto in questa linea di azione. L'incontro al vertice fra Saragat e De Gaulle a Courmayeur, in occasione dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco, ha poi senza dubbio fornito l'occasione ai due uomini di Stato di confrontare con la massima chiarezza i rispettivi punti di vista sul problema, e questo è già qualcosa.

La riunione di oggi e domani rientra dunque in questo quadro, ne costituisce anzi un momento indispensabile. I ministri di Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, discuteranno proprio del problema del finanziamento agricolo, sulla scorta del «memorandum» della commissione di Bruxelles: lo scopo è di raggiungere un accordo a cinque che tenga anche conto degli interessi francesi. Sarà poi più facile indurre il generale De Gaulle a ritornare sui suoi passi e ad acconsentire a che Couve De Murville, Pleven, e tutti gli altri ministri e funzionari francesi, ritornino regolarmente a Bruxelles.

Non ci si nasconderà, ovviamente, le difficoltà di questa impresa: l'imminenza delle elezioni politiche tedesche (previste per settembre), e l'elezione del presidente della Repubblica francese (che avverrà a dicembre), sono ostacoli a una pronta riapertura del dialogo a sei. Il nostro ministro degli Esteri, inoltre, in settembre andrà nell'America Latina: e anche la sua assenza in quel periodo rappresenta un ritardo allo svolgimento dei lavori. Infine non si può sottovalutare la posizione francese: De Gaulle ha messo in atto una minaccia da tanto tempo pronunciata, ed è impensabile — almeno secondo la normale logica — che alla prima offerta degli altri cinque governi egli acconsenta a ritornare a Bruxelles per riprendere la discussione interrotta. E' perciò impressione generale che la ripresa della attività del Mercato comune e la riconciliazione politica con i francesi — per la quale oggi e domani si gioca la prima importantissima carta a Bruxelles — non avverrà prima della fine dell'anno.

Sandro Doglio

A Milano Marittima

Svaligiata di giorno un'altra gioielleria

Il bottino ammonta a 20 milioni

Cervia, lunedì mattina.

Un'altra gioielleria è stata svaligiata a Milano Marittima in pieno centro. Il colpo, che ha fruttato un bottino di una ventina di milioni, è stato compiuto ieri nel corso della chiusura pomeridiana. I negozi a Milano Marittima restano aperti di domenica durante la stagione balneare. Il proprietario, Romano Zanzi di 27 anni, di Ravenna, aveva chiuso il negozio, in via Mazzeotti 16, verso l'una e si era recato a colazione assieme alla moglie Liliana in una vicina pizzeria. Al ritorno alle 15, alzando la serranda, ha trovato la vetrina ripulita; anche il banco e gli scaffali interni erano vuoti.

La polizia, subito avvertita, ha rilevato che i ladri, servendosi di chiavi false, erano penetrati nel retro attraverso una porta di ferro che si apre nella facciata posteriore del palazzo, e di lì su un pianerottolo. I malviventi hanno potuto parcheggiare l'auto con la quale sono giunti sul posto nel piazzale e dopo il colpo si sono allontanati indisturbati. Nessuno degli inquilini del palazzo ha notato nulla e nemmeno gli agenti di vigilanza sul viale Matteotti, essendo la serranda del negozio abbassata.

L'oreficeria Zanzi è situata proprio di fronte a quella del gioielliere Vicinanza, rapinato una decina di giorni fa. Non è ancora accertato l'ammontare esatto del danno in quanto i proprietari stanno ancora facendo l'inventario dei preziosi rubati.

Harrison balla con la moglie

In un locale alla moda di Santa Margherita, l'attore danza con la moglie Rachel Roberts. A sinistra la cantante negra americana Dionne Warwish (Telefoto)

L'estate, brevissima, è già finita

Pronta a Parigi la moda d'inverno

La «haute couture» battuta in velocità dalla confezione in serie - Scomparse otto case di moda, ne sono sorte quattro nuove

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Jacques Esterel, conformemente alle consuetudini, dà il via stamane alla presentazione della moda parigina d'autunno-inverno, che già si incomincia a vedere, in confezione, nelle vetrine dei principali magazzini. Non c'è ancora estate, e rinunciando ormai a vendere abiti leggeri, molte botteghe puntano già su quelli della stagione fredda.

Gli abiti di serie battono la «haute couture» in velocità e contribuiscono alla sua crisi. Rispetto all'anno scorso sono spariti alle sarti tra cui i romani Simonetta e Fabiani che si erano trasferiti dalla Città Eterna alla «Ville Lumière», ma senza successo. Il bernese André Courrèges, colui che la scorsa stagione accorciò la gonnella portandola a dieci centimetri sopra le ginocchia, occuperà il locale che i due sarti romani hanno lasciato, ma ha annunciato che presenterà la sua collezione soltanto più tardi, desiderando dare vita ad una «organizzazione funzionale». Ciò significa, secondo quanto si dice negli ambienti della «haute couture», che Courrèges continuerà a lavorare per certi clienti ma, al tempo stesso, fabbricherà in serie i propri modelli come fa del resto anche Pierre Cardin. La «haute couture», quale la concepirono alla fine del secolo scorso coloro che la crearono, è superata.

Se otto case sono scomparse, quattro nuove, tuttavia, ne sono sorte, e tra esse, piuttosto modesta, c'è quella di Emmanuel Ungaro, l'ex modellista di Courrèges, che si è installato in un appartamento vicino alla piazza dell'Etoile e presenterà soltanto una ventina di modelli. Egli afferma che tanti sono più che sufficienti per dimostrare di cosa si è capaci e per dare alla clientela possibilità di scelta.

Del resto, se si tolgono alle collezioni dei grandi sarti parigini, che presentano da 200 a 250 modelli, quelli che nessuna donna di buon gusto ha il coraggio di indossare, ne rimangono soltanto da venti a trenta che sono portabili ed eleganti.

Per i sarti parigini incomincia stamane la settimana cruciale. Durante quella scorsa hanno avuto gli occhi rivolti a Firenze ed a Roma per vedere cosa hanno fatto i concorrenti italiani, e ora si pongono una domanda: «Verranno i compratori americani?». Molti di essi disertarono Parigi l'anno scorso e si teme che quest'anno saranno ancora di meno.

Per quanto riguarda la moda si afferma che la donna del 1965 sarà «molto donna». Ma dicono sempre così ad ogni stagione, e poi si è delusi. Sembra comunque, che sarà ventilata di nero per la sera, e di colori vivi durante la giornata, avvolti in una pellicola di colore. La pettinatura sarà — dicono — «felina», con capelli di lunghezza media ed arricciati, oppure i capelli saranno lisci con una frangia sulla fronte, e riccioletti sulle guance. L'occhio, infine, sarebbe sottolineato, con sopracciglia rettilinee. Non si prevedono rivoluzioni, ma non si escludono neanche sorprese dell'ultima ora.

Loris Mannucci

Grave incidente alpinistico a due belgi in Valpelline

Ricoverati per cinquanta metri hanno riportato entrambi la frattura della base cranica

Aosta, lunedì mattina.

Un assistente di una colonia e un ragazzo di diciassette anni, ambedue di nazionalità belga, sono ricoverati all'ospedale Mauriziano di Aosta in seguito a gravi ferite riportate in un incidente alpinistico accaduto nell'Alta Valpelline: i medici si sono riservati per entrambi la prognosi. Si tratta del reverendo Gerard Risbergbe di quarantatré anni, di Wildert Essen, capogruppo di un campeggio dell'organizzazione belga «Eucochamps» che ha posto numerosi campeggi nella Valpelline, e dello studente diciassettenne François Gustav Jacobs, di Kalmthout.

Partiti sabato da Valpelline con altri giovani della colonia, si erano recati in gita al lago di Arpisson, uno specchio d'acqua che è a metri 2970 di altitudine, sopra Place Moulin, la famosa diga. Mentre scendevano a valle, verso le 17, in un passaggio difficile, allo Jacchs scivolava un piede. Nel tentativo di afferrarlo don Risbergbe veniva trascinato nella caduta. I due sono così ruzzolati per una cinquantina di metri, quindi hanno compiuto un salto da un roccione di sette metri andando a picchiare violentemente di testa sui detriti della morena, e riportando la frattura della base del cranio.

Subito soccorsi dagli altri compagni di gita, le loro condizioni sono apparse gravi. Alcuni ragazzi, impressionati, decidevano allora di scendere a valle a chiedere aiuto. Da Valpelline, poco dopo la mezzanotte, partiva una spedizione di soccorso capeggiata da Franco Negro, responsabile del «Soccorso alpino», e composta da numerosi volontari, tra i quali carabinieri, guardie di finanza, lo stesso parroco don Pio Agostaz, e il sindaco Ivo Bredy.

Uno scalatore muore nelle Dolomiti Agordine

Gravemente ferito un compagno

Belluno, lunedì mattina.

Un giovane escursionista padovano è morto, ed un suo compagno è rimasto gravemente ferito, in seguito ad una caduta dalla Cima Toth, nelle Dolomiti agordine. I due facevano parte di un gruppo di quattro scalatori che ieri mattina si sono avventurati sulla cima dolomitica — che presenta difficoltà di quarto e di quinto grado — dopo aver pernottato al «Rifugio Padova», in località Spalti di Toro.

I quattro erano giunti al rifugio con circa 25 compagni, tutti soci del Cai di Padova, i quali — suddivisi in gruppi — hanno intrapreso numerose ascensioni nella zona. Nella tarda mattinata il gruppo, che si trovava sulla Cima Toth, è stato sorpreso da un violento temporale che ha reso viscida la roccia. Poco dopo, uno dei giovani, il ventiduenne Enzo Ghiliano, è scivolato finendo in un canalone, mentre un compagno, Mirko Franceschini di ventitré anni è rimasto ferito.

Cinque condanne per lo scandalo all'Istituto di Sanità

Marotta non spera nel processo d'appello ma Giacomello è deciso a lottare ancora

I difensori ricorrono oggi contro la sentenza, ma lo scienziato, sulla soglia degli 80 anni e infermo, ha commentato con amarezza: «Non ho molto tempo a disposizione, e la giustizia è lenta» - Il suo successore, condannato anch'egli per peculato, intende battersi finché la sua innocenza non sarà riconosciuta - La paradossale situazione del funzionario accusatore che si è visto infliggere 2 anni di carcere per furto di documenti - Nessuno sarà arrestato fino al termine del giudizio in Cassazione

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Quando, con grande cautela, il fatto gli ha comunicato che il Tribunale era stato mite severo con lui, ieri notte, Domenico Marotta si è limitato a scuotere il capo. Per una singolare e sconcertante coincidenza la sua condanna è giunta nell'atto ricorrenza del trentennale della sua nomina a direttore generale dell'Istituto superiore della Sanità da lui fondato.

«Non pensavo davvero mai — si è limitato a dire — la mattina del 25 luglio 1935, che 30 anni dopo sarei stato definito un ladro. Possono anche avere ragione i giudici, ma io so di avere la coscienza tranquilla. L'importante è che nessuno abbia potuto dire che ho rubato per me».

Ed infatti il Tribunale ha stabilito che il prof. Marotta ha dissipato il denaro pubblico (complessivamente circa mezzo miliardo) ma non per appropriarsene. Per dimostrare la sussistenza del dolo i giudici hanno cioè accettato la tesi dell'Accusa: Marotta ha violato la legge spendendo fondi dello Stato «al fine di poter attuare l'autocratica gestione dell'ente in un'area di interessanti mansioni che gli assicurassero pubblica considerazione, prestigio e lodi».

«Il caso sarà riesaminato dalla Corte d'Appello — si è cercato di consolarlo — e la situazione migliorerà».

«Non ho molto tempo a disposizione. E la giustizia è così lenta» ha replicato amaramente Domenico Marotta. Fra tre giorni compie 79 anni e la sua salute è in declino.

Il Tribunale lo ha assolto per taluni, pochi, episodi e tutti marginali: per avere sottratto borse di studio giustificando così spese non giustificabili; per avere distribuito 1136 medaglie commemorative; per avere donato 300 buste di cuoio ai partecipanti ad un simposio scientifico; per avere fatto stampare 30 mila biglietti d'auguri; per avere utilizzato un'automobile dell'Istituto anche dopo l'esonero da direttore generale per limiti di età.

E' stato invece ritenuto responsabile delle circostanze più gravi. Tra l'altro: per avere dato pettorali di presenza (1½ milioni circa) a scienziati membri del comitato scientifico nei intervenuti alle riunioni; per avere concesso una borsa di studio (2 milioni e 650 mila lire) all'arch. Camillo Puglisi Allegra (nuovo genero del direttore amministrativo dott. Italo Domenicucci) incaricato di progettare l'ampliamento della sede dell'Istituto; per avere versato contributi all'«Accademia dei 40» di cui era segretario generale ed a taluni centri di studio (283 milioni circa) che il utilizzavano per maggiori compensi al dipendenti o per viaggi all'estero; per avere disposto la sopraelevazione dell'edificio sede dell'Istituto a Roma (80 milioni); per avere acquistato un centralino telefonico in sostituzione di uno efficiente tanto che viene tuttora utilizzato all'aeroporto «Leonardo da Vinci» a Fiumicino.

In sostanza la sentenza colpisce Marotta per non avere tenuto in alcun conto le norme di legge ed avere disposto di fondi dello Stato quasi che fossero suoi.

Analogo criterio è stato adottato, avviamente, verso il prof. Giordano Giacomello che, dal luglio 1961, ha sostituito nell'incarico il prof. Marotta lasciando perciò la sua cattedra universitaria di Roma.

Come Marotta così Giacomello non ha seguito alle sentenze. Era stato preavvertito di non farsi molte illusioni e la severità del tribunale non la ha sorpresa. In questi giorni ha ricevuto tre offerte per recarsi all'estero e precisamente negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Germania. «Non posso e non voglio accettare — dice. — Debbo per ora rimanere in Italia perché intendo difendermi. Anche non riuscirò a convincere tutti che sono innocente. Se ho commesso errori amministrativi l'ho fatto soltanto nell'interesse dell'Istituto e della scienza».

La situazione più paradossale è quella del dott. Giuseppe Meli, il funzionario dell'Istituto da quasi 25 anni, che di questa storia è il protagonista. E' stato lui con le sue rivelazioni ed accuse a dare vita al processo che si è concluso ieri notte.

Nel luglio 1963 fu pubblicata da un quotidiano romano la fotocopia di taluni documenti incriminatori appartenenti all'ufficio del dott. Meli il quale è stato perciò condannato: 2 anni di reclusione per furto (più 10 quanto proposto dal P.M.).

Oggi i difensori propongono appello contro la sentenza che vede ora le cinque condanne (Domenico Marotta a 5 anni e 2 mesi di cui 1 anno e 3 mesi condonati; Giordano Giacomello a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni e a 500 mila lire di multa; Italo Domenicucci a 4 anni, 5 mesi e 15 giorni e a 1 milione e 400 mila lire di multa di cui 1 anno condonato; Adolfo Rossi, cassiere centrale dell'Istituto, a 3 anni e 9 mesi e a 300 mila lire di multa; Giuseppe Meli a 2 anni e a 200 mila lire di multa) e le cinque assoluzioni (i due medici ricercatori di laboratorio e i due commercianti fratelli David e Pietro Pompei).

Rimane aperto un problema: l'attività dell'Istituto superiore della Sanità, infatti, è pressoché paralizzata.

Ora sono accadrà? Immediatamente, nulla. Tutti i condannati, tranne Domenico Marotta e Italo Domenicucci sono in libertà provvisoria e tal altro come Giordano Giacomello, Adolfo Rossi e Giuseppe Meli a piede libero. Verranno arrestati soltanto se la Cassazione, fra un anno o forse fra due, confermasse la condanna.

Guido Guidi

Giornalisti e avvocati hanno atteso fino a tarda notte l'uscita dei giudici dalla camera di consiglio (Tel.)

Un calzolaio s'impicca in un pollaio a Peross A.

Peross Argentina, lun. matt.

(e. m.) Un calzolaio di Peross si è tolto la vita ieri mattina impiccandosi ad una trave del pollaio. Luigi Angelo Heritier, di 52 anni, risiedeva fino a qualche tempo fa a Rocco Chisone. Alcuni suoi familiari sono poi concordi nell'affermare che le sue condizioni di salute non erano buone e poiché più volte egli aveva manifestato il proposito di suicidarsi, il cognato Italo Maschetto lo convinceva a trasferirsi a Peross, a casa sua, pensando che la depressione potesse dipendere dalla solitudine nella quale l'Heritier viveva.

Le sue condizioni di salute però peggioravano ed allora si parlava di un probabile ricovero presso una casa di cura, cosa questa che ha sconvolto la mente già malata dell'artigiano. Ieri verso le 12 il cognato, non vedendolo rientrare a casa per il pranzo, lo ha cercato in giardino e ha fatto il macabro rinvenimento. La morte dell'Heritier, grande invalido civile, ha destato impressione in paese.

Durante una lite acceca il fratello con un pugno

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Due fratelli di Villa Castello, in alta val Monregalese, sono venuti a diverbio per futili motivi e uno dei due ha semiaccecato l'altro.

Il sessantatreenne Pietro Bossolo, mentre stava lavorando in un prato, ha avuto un aspro scontro verbale con il fratello Ilario, di 54 anni, sull'opportunità di ritirare o meno il fieno a causa del vento piuttosto impetuoso. Irritato per essere stato redarguito dal fratello maggiore, Ilario Bossolo s'è avventato sul congiunto e nella colluttazione lo ha colpito con un violento pugno all'occhio destro. Pietro Bossolo è stato ricoverato al reparto oftalmico del nostro ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la rottura del bulbo oculare destro, con distacco parziale. La ferita guarirà in un mese, ma la prognosi è riservata circa la conservazione della vista dall'occhio offeso.

Tragica serie di disgrazie nei fiumi e al mare

Vedono che l'amico sta annegando e si tuffano in due: tutti morti

Le vittime: due diciottenni e un diciassettenne di Cremona - Stavano bagnandosi nel Po - Un bimbo di 10 anni scompare nel Lambro a Lodi e i coetanei atterriti non danno l'allarme - Un'altra vittima al Lido di Chioggia - Ucciso per malore un «sub» a Genova

Cremona, lunedì mattina.

(c. s.) Tre giovani di Cremona sono annegati ieri pomeriggio nel Po, in prossimità della sponda piacentina del fiume, di fronte alla colonia balneare di Cremona. Le vittime sono: Mario Pezzi e Luigi Bonfanti, diciottenni, Walter Chiodello di 17 anni. Secondo quanto è stato possibile ricostruire dalla sciagura, i giovani stavano giocando in acqua. Uno di essi, probabilmente il Bonfanti, forse preso da un vertice oppure perché colto da malore, è improvvisamente scomparso; gli altri due, nel generoso tentativo di portargli aiuto, sono stati travolti dalla corrente. I vigili del fuoco di Cremona e sommozzatori dei vigili del fuoco di Bergamo sono riusciti a rinvenire le salme soltanto a tarda sera. Due degli sventurati giovani sono stati trovati avvinghiati.

Lodi, lunedì mattina.

(g. c.) Un bambino di dieci anni è annegato nelle acque del fiume Lambro, nei pressi di San Giuliano Milanese. La tragica fine è stata celata ai genitori del piccino da un gruppo di ragazzi che aveva assistito alla morte del compagno di giochi. Il bimbo, Nunzio Paternoster, di 10 anni, residente a San Giuliano Milanese, sabato pomeriggio verso le 15 si era allontanato da casa per tuffarsi nelle acque del Lambro unitamente a un gruppo di cinque coetanei. Improvvisamente il Paternoster venne trascinato dalla corrente scomparendo in una profonda buca. I compagni di gioco terrorizzati si rivestivano e senza richiamare l'attenzione di alcuno facevano ritorno alla proprie abitazioni. Solo verso le 19 alcuni operai davano l'allarme. Il corpo del Paternoster è stato ripescato nella mattinata di domenica da due sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano.

Un'altra vittima del caldo è un uomo annegato nel pomeriggio di domenica nel fiume Adda, nei pressi di Comazzo. La vittima è Giuseppe Mazzoli, di anni 37, autista, residente a Meina. Il poveretto, mentre si trovava a pochi metri dalla riva, per improvviso malore scompariva nell'acqua e il suo corpo veniva ripescato due ore più tardi dai carabinieri di Paullo.

Chioggia, lunedì mattina.

Un giovane padovano, Guido Roverato di 20 anni di Ponte Vigodarzere, è annegato nelle acque del Lido di Sottomarina (Chioggia), dove si era tuffato in compagnia dei fratello minore. Il giovane, fatte poche bracciate, è improvvisamente scomparso sott'acqua. A nulla sono valsi gli sforzi dei soccorritori i quali trasportatolo a riva, hanno cercato di rianimarlo.

Un'altra vittima del caldo è un ragazzo di 18 anni, Renato Jannetti abitante a Rivarolo, poco dopo mezzogiorno di ieri con maschera e pinne si è recato a fare il bagno a Vesima. Tuffatosi, non è più riaffiorato. Bagnini e alcuni animosi si sono gettati in acqua nel tentativo di soccorrere il giovane ma tutto fu inutile. Il corpo di Renato Jannetti è riaffiorato dopo mezz'ora. Egli era morto per soffocamento e i medici attribuiscono il decesso a un malore che ha colpito il giovane il quale si era buttato in acqua subito dopo aver mangiato.

Roma, lunedì mattina.

(u.) Un giovane che rischiava di annegare nel Tevere è stato salvato da un cane lupo. Il giovane che deve la vita al cane è Teodoro Cicinelli di 18 anni. Teodoro Cicinelli, nella prima ora del pomeriggio di sabato si trovava nello stabilimento balneare di Bruno De Angelis, il padrone di «Ras» il cane. A un certo momento si è tuffato. Dopo le prime bracciate, il ragazzo, che è un esperto «fumarolo», è stato assalito dai crampi e tutto a due le gambe. Mentre la corrente del Tevere lo trasportava via, Teodoro Cicinelli, in preda al panico ha avuto la forza e la prontezza di spirito di chiamare «Ras». Il grosso cane, al richiamo del ragazzo, suo amico, si è immediatamente gettato in acqua e, dopo aver raggiunto il Cicinelli, è riuscito a trasportarlo a riva in poco tempo.

Baule L. 3.590 - Baule L. 4.990
SVENDITA ESTIVA STRAORDINARIA
DA
AVOGADRO VIA PO, 55 UNICA SEDE
MESE DELLA VALIGIA
A PREZZI DI REALIZZO
Sconto ai Dipendenti FIAT
VALIGIE: Cinghiale L. 5890 - Napal L. 4590 Wunder L. 3510 - Vilpelle L. 2890 - Avion L. 2290 Tessuto L. 1890 - Pergamena L. 1790 - Fibrone L. 990 - Alluminio L. 4990 - Sacco armadio L. 3990 - Scarpiera L. 1990.
BAULI: Cassa America L. 5290 - Koffer L. 6590 - Lamiera L. 7990.
BORSE: per le vacanze: paglia e cesti: L. 290 - 590 - 790 - 990 in più - Cordonetto L. 1290 - 1590 - 1990 in più.
COMPLETI VIAGGIO: Necessaire L. 490 - Completo grande L. 1590 - Maquillage L. 1790 - Sottobraccio L. 390 - 690 in più.
DI TUTTI GLI ARTICOLI
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO

CONTINUA
con crescente successo la vendita al esaurimento di
10.000 dischi
nuovi cm. 30 di musica classica, jazz e leggera nella esecuzione dei più famosi interpreti.
PREZZO UNICO SPECIALE
L. 1.490
da RICORDI
alla «FIERA DEL DISCO» - Self-Service - Via Lagrange, 31

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'opera prima di due giovani registi al festival svizzero

Un «giallo» sui delitti di Alleghe presentato dall'Italia a Locarno

«La donna del lago» di Luigi Bazzoni e Franco Rossellini, ispirato all'omonimo romanzo di Comisso, non ha avuto buone accoglienze - Drammatiche avventure in un film della Rau

DAL NOSTRO INVIATO

Locarno, lunedì mattina.

Giove Pluvio ha perdonato al secondo film italiano in programma a Locarno, il quale ha potuto essere proiettato nel cinema all'aperto del Grand Hôtel (sede ufficiale degli spettacoli serali) senza interrompimenti. Anche una gran parte del pubblico, accorso molto numeroso, gli è stata indulgente, mentre altri non hanno taciuto la loro insoddisfazione.

La donna del lago va riguardato per quello che è, un film di esordienti. I suoi giovani autori, Luigi Bazzoni e Franco Rossellini (figlio di Renzo e nipote di Roberto), che con Giulio Questi hanno anche la responsabilità della sceneggiatura, sono in regola con la tecnica del film, che cominciarono a trattare come documentaristi, e anche in questa loro prima pellicola a soggetto si sentono i buoni frutti di quella scuola, per esempio nella mostruosa efficacia con cui sanno rappresentare il motivo, che torna spesso, dell'occhio che guarda da un buco della serratura sono del più riservato erotismo.

La vicenda, come è noto, è tolta dall'omonimo romanzo di Giovanni Comisso, di cui è altrettanto nota la derivazione da un fatto di cronaca. I così detti delitti di Alleghe, che rimasti lungamente sepolti, vennero in luce grazie alla perspicacia d'un giornalista. S'intende che il film non ricalca in tutto il romanzo e tanto meno il fatto di cronaca. Del primo serba le zone oniriche, facendone altrettante supposizioni sul carattere di una morta, e il mestiere di scrittore raggiunto al protagonista, del secondo il tetro ambiente lacustre e le principali persone della tragedia.

Scrittore, il giovane Bernard lo è purtroppo nei modi più consuetudinari: non scrive regolarmente mai, ma dal modo svelto con cui monologa, si capisce che scriverebbe male. Perché è tornato, nella più squallida finestagione, in quel modesto albergo dei Bellunesi, abbandonato dai clienti? Perché in tanta abbondanza di camere, vuole quella che aveva già occupato, piuttosto vicina al «servizi»? Non già, come si dà a credere, per scrivere e curare i nervi malati, ma, diciamola schietta, per riaffermare la bella serva Tilde di cui era stato l'amante.

Ora di Tilde non è rimasto che il cappotto, l'infelice è morta in modo misterioso, incerto tra il suicidio e il delitto. Il farmacista del paese, un gobbo assai fine, insinua le peggiori supposizioni sul conto del signor Enrico, l'untuoso albergatore che sola a sentir nominare la vecchia si oscura. Era stato anche lui il suo amante? E magari in concorrenza col figliuolo Mario, macellaio? E che parte potevano aver avuto nella sparizione della ragazza altri due membri della famiglia: Irma, l'isterica figlia dell'albergatore, e Adriana, la moglie di Mario, una nordica visibilmente in preda all'angoscia e smaniosa di denunce? E finalmente che sa Tilde: un'ingenua, una debole, oppure una cinica, una ricattatrice?

Lo scrittore si perde il senno e la salute, e quando poi Adriana viene ripescata morta dal lago, e appare non so che concatenazione fra le due morti, e successo, marito e cognata hanno scritto in faccia di avere una pena vergognosa e comune, e la polizia comincia a mettere il naso in quel groviglio, allora Bernard, se vuol conservare un moccolo di ragione, bisogna che fugga da quel luogo funesto. Ma prima che lo faccia, la sceneggiatura svolge essa il pasco, facendo uscire da un'ultima strage che non lascia più viva nessuno della famiglia, la ragione di tutto: i ricatti di Tilde, amante del padre e del figlio e incinta d'uno dei due, e la furia vendicatrice di Irma l'amara, che ha voluto sistematicamente purgare il marcitume di famiglia.

Il perfetto funzionamento di un «giallo», sia sulla pagina sia sullo schermo, dipende spesso da fattori imponderabili. Diciamo che Bazzoni e Rossellini non hanno avuto la fortuna dalla loro. *La donna del lago*, pur con qualche spunto fogazzariano, vuol essere un «giallo» all'inglese, ma ci voleva più mistero, più orrore, e un più fosco smalto all'ambiente e soprattutto una psicologia meno costruita, meno convenzionale, restano tuttavia apprezzabili la scioltezza tecnica, la cura delle immagini, e la buona caratterizzazione che Peter Baldwin (l'interprete di *Un amore a Roma*), Silvio Randone (Enrico), Valentina Cortese (Irma), Vicna Lisi (Tilde), Philippe Leroy (Mario) e Piero Anchisi fanno dei rispettivi personaggi. Non clamoroso l'esordio della figlia della Bergman, Pia Lindstrom, che dà bellezza e immobilità nordica al personaggio di Adriana.

Dopo un lungo intermezzo documentario, lo svizzero Fraternio Amoroonin, suggestiva raccolta di immagini a colori riprese da Paul Lambert durante un viaggio di 40.000 chilometri in cerca di tribù indiane non ancora redente o contaminate dalla civiltà, la rassegna si è rimessa in chiave di romanzo, e dei più polposi, con *Al tarik* («Vicolo cieco»), presentato dalla Repubblica Araba Unita: la storia di un illegittimo che sulle indicazioni della madre muove alla ricerca del genitore ricco, miraggio per lui di libertà, dignità umana e sicurezza, incontrando drammatiche avventure in cui hanno parte una ragazza buona e una donnaccia istigatrice di delitti, col prepotere, purtroppo, di quest'ultima che ha il maneggio dei sensi. Assam El Dine Mostafa è il nome del regista che ci ha guidato, senza pause, per tanti avvolgimenti d'un canovaccio derivato dall'omonimo romanzo di Naguib Mahfouz.

Intanto che si aspetta con curiosità il film britannico *Alle quattro del mattino*, in programma per questa sera, sono cominciati stamani di buon'ora i convegni predisposti nel quadro di «Cinema e gioventù», manifestazione organizzata dal Dipartimento della Pubblica educazione del Canton Ticino, sotto il patrocinio dell'Unesco. Il professor Freddy Landry del Liceo di Neuchâtel, ha tenuto una prima lezione sul tema «La corsa alla fallicità: nascita di un film».

Leo Pestelli

Pontecorvo gira nella Casbah il film sulla battaglia d'Algeri

ALGERI, lunedì mattina.

Tremila comparse, l'esercito algerino con i suoi carri armati e un congruo numero di attori francesi e algerini figureranno nel film «La battaglia di Algeri», che il regista italiano Giulio Pontecorvo comincerà a girare oggi nella Casbah di Algeri.

Pontecorvo ha detto: «Il nostro film sarà fatto nella serenità, e terrà conto degli attuali rapporti tra Francia e Algeria. Le riprese dureranno almeno tre mesi.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Nel Gabon alla ricerca del «mitico Schweitzer»

«Mare contro mare»: un'altra occasione perduta

Il mitico dottor Schweitzer, «le grand docteur» come è chiamato dai suoi fedelissimi di Lambaréné, è comparso ieri sera in tv grazie ad un servizio di ultimo livello di Sergio Zavoli.

Zavoli ha portato nel Gabon la macchina da presa con lo spirito, non polemico, del cronista alla ricerca della realtà. Il suo obiettivo è stato onesto: una fabbrocchia è quello che è, approssimativa, e può darsi veramente che in cinquant'anni i sistemi di Lambaréné siano da rivedere. Ciò che tuttavia resta un miracolo di Schweitzer, e che ben abbiamo veduto, è l'aver dato ai malati una vita quasi normale ed un lavoro ed aver richiamato [gli arrivi continuano] a curare piaghe spaventose volontari da tutto il mondo. Il documentario sarebbe valido non fosse altro che per alcune brevi immagini: quella della parienza della piovanissima e bella infermiera tedesca contagiata dalla lebbra, il volto sorridente con una strana espressione di serenità: a Lambaréné non vi è posto per il dramma.

* *

«Mare contro mare» ha avuto, ieri, l'occasione per rialzare le proprie sorti perdute invece che dalla terraferma la gara si è svolta a bordo della «Michelangelo» a Genova [che ha visto l'incontro] e dell'Africa» a Trieste. Occasione perduta, come ogni prevedibile.

* *

«Chitarra, amore mio» continua sul filo delle sue musica e di una intelligente presentazione di Fo. Si fa ascoltare e vedere: e ciò corrisponde alle sue modeste pretese.

m. a.

Carmen per ventimila con la Simionato a Verona

VERONA, lunedì mattina.

(m.) All'Arena di Verona, davanti a circa ventimila spettatori, è andata in scena ieri sera con grande successo «Carmen» di Bizet diretta da Nino Sanzogno e interpretata da Giulietta Simionato, Mirella Freni, Gianfranco Cecchele e Gastone Limarilli, con la regia di Sandro Bolchi.

La Cardinale «girerà» in Brasile

Claudia Cardinale (nella foto con l'attrice Nilda Alvarez durante le riprese in Spagna del film «I centurioni») interpreterà in Brasile «Una rosa per tutti» diretta dal regista Franco Rosi accanto a Nino Manfredi

STASERA ALLA TV

Sul secondo canale un film di Cukor

Una celebre Giulietta di quasi trent'anni fa

E' Norma Shearer protagonista sullo schermo con Leslie Howard del dramma scespiriano - Serata di repliche sul Primo Canale

Nel 1936 la cinematografia hollywoodiana si impegnò in un importante film, Giulietta e Romeo, *affidato al celebre regista George Cukor, che, a sua volta, si avvalse di celebri attori come Leslie Howard e Norma Shearer. Questo film rivedremo stasera in tv, alle 21,15, sul Secondo Canale. Esso è, in ordine di tempo, una delle prime trasposizioni cinematografiche della grande tragedia di Shakespeare, la cui trama è così nota, che basterà accennarla.*

La vicenda si svolge a Verona dove due fra le più importanti famiglie cittadine — quelle dei Capuleti e quella dei Montecchi — si odiano supremamente. Senonché avviene che il giovane Romeo Montecchi si innamori, ricambiato, di Giulietta Capuleti e riesca a sposarla segretamente. Ma poco dopo, Romeo viene bandito da Verona per aver ucciso in duello Tebaldo, nipote di una Capuleti, il quale, a sua volta, aveva abbattuto, pure in duello, Mercuzio, amico di Romeo.

Giulietta è intanto costretta dal padre a sposare il conte Paride, ma per sottrarsi alle nozze, prende, su consiglio di frate Lorenzo, un narcotico che dovrebbe farla apparire defunta, almeno per quarantotto ore. Infatti, creduta morta, Giulietta viene sepolta. Appresa la notizia, Romeo giunge di nascosto a Verona e, convinto che Giulietta sia realmente morta, si toglie la vita presso la tomba di lei. Giulietta, terminato l'effetto del narcotico, si risveglia e, vedendo Romeo cadavere, si uccide accanto a lui.

* *

Per la «Serata Bis» del Primo Canale, stasera, alle 21, la seconda puntata del teleromanzo Canne al vento, *di Grazia Deledda, e, alle 22, la seconda puntata de* La conquista della terra, *inchiesta in Olanda di Gras e Crovetti.*

La trama della seconda puntata di Canne al vento converge quasi interamente sul giovane Giacinto, nipote delle tre sorelle Pinter, rimasto orfano e arrivato in Sardegna dalle zie. Giacinto suscita subito intorno a sé molte simpatie; non conquista soltanto le zie, ma anche i personaggi più in vista del piccolo paese. I suoi successi sono notevoli particolarmente con le ragazze, che perdono la testa per lui: Grisenda e Natalia se ne innamorano, ma egli non si decide per nessuna delle due. Frattanto il giovane, che vuole ben figurare, si indebita con l'usuraio Kallino.

«La leggenda di Ognuno» domani ai Giardini Reali

Nel teatro all'aperto dei Giardini Reali, va in scena domani sera, e sarà rappresentata sino al 31 luglio, «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal con la regia di Gastone Costa e l'interpretazione di Tino Carraro, Anna Miserocchi, Giuliana Lojodice e gli attori del Teatro Romeo.

È morta Constance Bennett "sophisticated lady" del cinema

Aveva 59 anni ed era sorella della più celebre Joan - Lontana dagli schermi da dodici anni, si preparava a ritornarvi

L'attrice Constance Bennett negli anni del suo fulgore

New York, lunedì mattina.

L'attrice Constance Bennett è morta ieri all'ospedale militare di Fort Dix nel New Jersey, a 59 anni, per un'emorragia cerebrale.

Nata a New York il 22 ottobre 1905 (1903, secondo altri fonti) dal noto attore Richard Bennett, era sorella della più celebre Joan e di Barbara, anch'essa attrice. Giovanissima, aveva esordito nel film *Cytherea* (1924) quando già aveva divorziato dal primo marito e si apprestava a sposarne un secondo. Dotata di un temperamento ironico, ma non priva di qualità drammatiche, divenne una diva assai popolare, e tra le più pagate, nelle parti di donna fatale, ma soprattutto brillanti e sofisticate. Fu anzi una delle più celebri «sophisticated ladies» degli anni trenta, dapprima sotto la guida di Samuel Goldwyn, che l'aveva lanciata, poi del terzo marito, il marchese De La Falaise che costituì per lei una società di produzione.

Produttrice divenne lei stessa nel dopoguerra, sfruttando il suo fiuto negli affari. Nel frattempo aveva divorziato anche dal quarto marito, l'attore Gilbert Roland, per sposare quello attuale, il generale Theron Corlier dell'aeronautica americana. Ritiratasi nel 1953, proprio in questi giorni si preparava a tornare sullo schermo accanto a Lana Turner nel film *Madame X*.

Fra le sue interpretazioni più note si ricordano, dell'anteguerra, *Nata per amare* (1931), *Gli amori di Benvenuto Cellini* (1934), *Lo scandalo del giorno* (1935) con Clark Gable, *Ragazze innamorate* (1936), i film della serie «Topper» con Cary Grant (*La via dell'impossibile*, 1937), *Gioia di vivere* (1937), *Servizio di lusso* (1938), *Non scadermi con me* (1941) in subordine alla Garbo; del dopoguerra: *Paris Underground* (*A Parigi nell'ombra*, 1945), *Centesimi Summer* (1946), *Angel on the Amazon* (1948), *As Young As You Feel* (1951).

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: (Atletica leggera - I Michasia in Africa - Avventure in allestaero).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: «Canne al vento», di G. Deledda (II puntata).
22 —: La conquista della terra, inchiesta in Olanda.
23 —: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Giulietta e Romeo», film di G. Cukor con Norma Shearer e Leslie Howard.
23,15: Segnalibro, programma settimanale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Obiettivo sport - 20,45: La grande guerra, rievocazione del primo conflitto mondiale - 21,10: Carosello d'estate, canzoni - 22: «230 secondi», gioco televisivo - 22,35: Informazioni notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Difendiamo l'estate - 21,15: «San Francisco» film con Clark Gable - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15. (Da Zurigo): Un'ora per voi - 22,30: I racconti del Piemonte: Guerra sulle Alpi - Il Barón Litrón.

ECHI DI CRONACA

Su il televisore è guasto

Telesoccorso 60.658-651.657 servizio colore a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - via Duomo 6, telefono 61.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati, Chiedere programma.

Bici calzature

Via XX Settembre 65, ha iniziato la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. Le scarpe da signora variano da L. 2900 a L. 4900.

Tappezzerie in carta

Rendere gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(spettacoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 888-703; Alessandria, v. Migliara 12, tel. 21.57.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m.l. II), — Ore 5,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intermezzo - 9,05: Casa nostra - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Viaggio tra quattro pareti - 9,45: Canzoni.

Ore 10: Giornale - 10,05: Antologia sportiva - 10,30: L'attualità - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: (Intervallo) Italiani - 11,30: Franz Schubert - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 13,35-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Due amici, una canzone - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Wolfgang Amadeus Mozart - 17: Giornale - 17,25: Musica d'intermezzo - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Panorama italiano - 18,45: Fantasia leggera - 19,05: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Gli «impegnatissimi».

Ore 21,15: Musiche di Mayr e P. A. e P. C. Guglielmi, dirette da Luigi Calanna, con la partecipazione del soprano Alberta Valentini, del mezzosoprano Rosina Cavicchioli e del basso Paolo Pedani - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di letture ed arti - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,5, Torino m.l. II). — Ore 7,30: Buongiorno in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - Concerto per tastiera e orchestra - 9,30: Giornale - 9,35: Via, non drammaticamente - 10,30: Notizie - 10,35: Le nuove canzoni.

Ore 11: Il mondo di lei - 11,05: Vetrina di un disco per l'estate - Buonumore in musica - 11,30: Notizie - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Arie di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: soprano Kirsten Flagstad.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Italiagia - 16,39: Tre minuti per te - 16,38: Allegre armoniche - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Ilse Bilgiani, basso Nicola Rossi Lemani - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto me di tutto - 17,45: Gli impiegati», Romanzo di Honore de Balzac (ultima puntata) - Con Natalia Perotti, Renzo Lori, Virginio Gottardi, Sandro Rocca, Nanni Bertorelli, Giulio Oppi e altri - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di fazzo e di profilo. Osservazioni della sera. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Canzone americana - 22,15: Werner Bellrami e il suo cordovox - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 215,5, Torino m.l. III). — Ore 18,30: La Rassegna. Cultura indiana - 18,45: Costanzo Porta - 19: Celebrazioni dantesche - 19,30: Concerto di ogni tempo: Georg Friedrich Haendel, Frédéric Chopin, Bela Bartok - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Paul Hindemith - 21: Giornale - 21,20: Dimitri Kabalevski - 21,30: L'Europa tra la due guerre - 22,25: Mme Pierre Dubois - 22,45: «Il Fiesco», Radiodramma di Arthur Adamov, con Elena De Vanesio, Jone Morino, Nino Franchetti.

MARTEDI' 27 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Corso di lingua spagnola - 7,10: Almanacco - Musiche del mattino - 9,30: Il nostro buongiorno - 9,45: Intermezzo - 9,05: E' nato un bambino - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Da una pagina all'altra - 9,45: Canzoni, canzoni - 10,05: Antologia sportiva - 10,30: Melodie italiane - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra: 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,05: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,15: Carillon - Zig-Zag - 13,28: Coriandoli - 13,35: Giorno per giorno - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia - 18,10: Musica da ballo - 20,35: Il caporale di settimana, tre atti di P. Pembri - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,40: Concerto per fagotto e orchestra - 9,35: Il girovagone - 10,55: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lui - 11,05: Vetrina di un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Cori di ieri e di oggi - 16,50: Fonte viva - 17: L'inventario della curiosità. Rassegna discografica - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - La boutique dell'antiquario - 18,35: Complesso leggero - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Serata con Gary Kramer - 21: Tempo di danza - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

TEATRI E RITROVI

Pron. biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 48.62.28
Teatro Gianduia Palazzo Reale riposo.
Dal 27 al 31 luglio, ore 21,15, «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.
Alcione Riviera R. Vanni - M. Albani: orario: 16,15 - 21,15.
Al Florida Club (v. Sallerino, tel. 542.823): pom. Lanfranco.
Chalet Valentino ore 21 : Diawason.
Club 84 (ex Pagoda - t. 690.560): riposo.
Gay Follow: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balzo ore 22 Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 564.270): I Lavare.
S. Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing: Tony Stella ed i Gi.

Beppiello Cafiva (str. Cavoretto 2). El Pelle (c. 619.751): 21 De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 53): riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª rassegna mostri del 800 italiano.
La Bussola (v. Po 9): Artisti contemporanei. Orario 10 - 13; 16 - 20.

CINEMA TORINESI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Wells, technicolor.
Cristallo: «La scala a chiocciola» con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, Rhonda Fleming.
Luxi: «I giovani leoni» con Marlon Brando, Montgomery Clift, Jean Martin, M. Schell. Ult. spett. ore 21,45.
Nazionale chiuso per ferie.
Rapoli: «La grande fuga» con Steve Mc Queen, James Garner, Richard Attenborough: technicolor.
Romano: «Ce fra, il fiume della rivolta» Tinto Brass. Vietato sotto 14. Premiato a Venezia. Orario: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
Vittoria chiuso per ferie.

Alfieri: «Il generale non s'arrende» con P. Sellers. Vietato 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «L'implacabile Cordobés» con Manuel Benitez.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiuso per ferie.
Metropol: «Scandali...» (nuda) scope, technicolor. Vietato minori anni 18. Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alessandro: «I lunghi capelli della morte» con C. Heston.
Fiore: «I lunghi capelli della morte» con C. Heston.
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, colori, con Montgomery Wood.
Gioiella (ore condiz. - tel. 300.750): «La più bella truffa del mondo» con I. P. Cassel, C. Dauneuve. Vict. 18.
Hollywood (c. Rag. Marsh. 106, tel. 851.804): «Aquile nell'infinito» in technicolor, vistavision, con James Stewart, June Allyson. Ult. ore 22.30.
La Perla: «La spada di Alì Babà» technicolor, Peter Mann, I. Lane.
Mafiei: venerdì debutto nuova Compagnia Perrero con «Torino Scandì».
Massimo: «La costanza della ragione» Dauneuve, E. M. Salerno, N. Bengel.
Orfeo (ore condizionate): «L'ultimo dei banditi» con George Montgomery, Douglas Kennedy, scope, technicolor.
Principe: chiuso per ferie.
Statuto: «La costanza della ragione» Dauneuve, E. M. Salerno, N. Bengel.
Adriano: «Cord il bandito» technic. con Joel Mc Crea.
Alcione: «Il forte dei disperati» Riv. R. Vanni - M. Albani: 16.15-21.15.
Alpi: «I figli di nessuno» A. Nazzari, Y. Sanson, P. Lulli.
Ideale: «L'amante speciale» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 16.

Astoria chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Non sono più guaglione» e «Il collare di ferro».
Olimpia: «Predoni della città».
Pax: «Sexy nel mondo».
P. Nuovo: «Napoleone a Firenze» e «Il grande squalo».
S. Felice: «Il cadavere» Lee J. Cobb.

Esperia: «Pugni, pupe e pepite» technicolor, John Wayne, Capucine.
Giardino: «Ragazze sapevo troppo» J. Saxon. Vietato minori anni 14.
Mirafiori: «La calata dei Mongoli» technicolor, con Tony Curtis.
Vittoria: «I caldi amori» Jacques Perrin, C. Deneuve. Vietato anni 18.

Ritz: chiuso per ferie.
S. Paolo: «Ho sposato 40 milioni di donne» tec. sc. F. Mc Murray, A. Dale

Artisti: «Orsa terrore dei Kirghisi» Rex Park, M. Granelli, techn. scope.
Belgio: «3 corpi senza testa».
Corallo: «Furia africana» colori.
Eridano: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
Orpea: «La città dei mostri» techn. V. Vaneter: «Lo sparito in gonnella» techn. sc. D. Reinhold, S. Forrest.

Astro: «La furia del West» techn. Rory Calhoun, Red Cameron.
Berthet: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, Mastroianni, De Sica.
Ciborio: «L'impero del crimine» con Miron Healey.
Elbe: «Silvestro il gattogarbo».
Massaua (sala comic.): «Nudi per vivere» Sexy a colori. Viet. anni 18.
Odeon: «I diaspenti della gioia» Curd Jurgens, Folco Lulli.

Adua: «Conquistatore del West» Cameron; «Gianni Pinotto detective».
Aurora: chiuso per ferie.
Brasile: «Il triangolo del delitto».
Majori: «Viaggio indimenticabile».
Nord: «Parigi proibita» P. Meurisse, Dany Saval. Vietato minori anni 14.
Sociale: «Il lupo» R. Hossein. V. 18.
Xenia: «Un napoletano nel Far West» techn. scope, R. Taylor, E. Parker.

Cabiria: «Coriolano eroe senza pari» A. Lupo, L. Brignone, technic.
Colosseo: «La spada di Alì Babà» P. Mann, I. Lane.

Continentale: «Da OSS a 077 splendido» Thilos P. Wegner, J. Collins, sc.
Flora: «4 pistole veloci».
Moderno: «Furia degli uomini» e «Recolta» A. Taylor.
Piemontese: «Il ponte dei sospiri» con Brett Halsey, , G. M. Canale, techn.
S. Carlo: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus, gli invincibili» A. Steel, col.
Spezia: «Sepolto vivo» sc. lac. Millland

Diana: «La città dei mostri» colori.
Doria: «Banditi della città fantasma».

Alba: «Il leggendario X-15» con David Mc Lean, C. Brockson.
Ambra: «Il sesto eroe» Tony Curtis.
Apollo: «Il segreto del gerarca cinese» B. Harris, D. Bosshare.
Lucento: «Malavita del porto» V. 14.
Lux-Valdo: «Segnale di fumo» colori.
Splendor: «Assalto alla freccia rossa» techn. B. Dostievy, C. Young.

SEINASCO

Italia: «Maledette pistole di Dallas» F. Bair, E. Marandi, technic. scope.

cine teatro ALCIONE

OGGI
RENZO VANNI
MIRABELLA ALBANI
CESARE BENINI
nella Rupevista
«LE FUORISERIE»
con
KETTY DAVIS
I GRILLI
Irma Rollo - Mara Monti
Iole Gardes
BALLETTO SEXY
Orchestra del M° Ferrario

SULLO SCHERMO:
IL FORTE DEI DISPERATI
in Technicolor Scope
Orario Riviera giorni feriali: 16,15 - 21,15

CRISTALLO
UN CLASSICO DEL SUSPENSE
SIODMAK IL MAGO DEL BRIVIDO!

DOROTHY McGUIRE - GEORGE BRENT - ETHEL BARRYMORE
KENT SMITH - RHONDA FLEMING
DATA L'ECCEZIONALE CARICA DI «SUSPENSE» CONTENUTA NEL FILM SIAMO INVITANO LE PERSONE PARTICOLARMENTE SENSIBILI AD ASTENERSI DALLA VISIONE DI QUESTO FILM!!!

Cinema Teatro ALFIERI
SECONDO SETTIMANALE SUCCESSO
PETER SELLERS vi insegna come si conquistano le donne a 20 anni... a 30 anni... ed anche a 50 anni!
in
IL GENERALE NON SI ARRENDE
Mondo Film - Eastmancolor - Vietato ai minori di 18 anni

CINEMA ARLECCHINO - OGGI
IN IMMEDIATO PROSEGUIMENTO IN PRIMA VISIONE
L'IMPLACABILE CORDOBÉS
con MANUEL BENITEZ
l'espada principe, il re della arena
Vivere per imparare a morire con un sorriso: ecco lo stile del divino Cordobés
DISTRIBUZIONE ESPERIOFILMINDUSTRIA

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TORINO - STAGIONE 1965
4ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DEI GIARDINI DI PALAZZO REALE
dal 27 al 31 luglio, ore 21,15
LA LEGGENDA DI OGNUNO
di Hugo von Hofmannsthal
con Tino Carraro - Anna Miserocchi - Giuliana Lojodice e gli attori del Teatro Romeo - Regia di Gastone Costa Giovangigli.
PREZZI: 1ª sett. L. 1800 - 2ª sett. L. 800
3ª sett. (posti non numerati) L. 300
Vendita biglietti presso: «La Stampa», via Roma 80, tel. 535.113 e il botteghino del Teatro, telefono 526.893
Informazioni: Ente Provinciale Turismo - Agenzie di viaggio. Informazioni particolari: Ente Manifestazioni Torinesi presso E. P. T. di Torino, via Roma 223, telefoni 535.181 - 535.901

FIERA DEL DISCO
45 giri L. 290 - 33 giri L. 1490
ASTORI VIA NIZZA, 5 TORINO

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

Durante l'udienza di ieri a Castelgandolfo

Un augurio del Papa al tenore Lauri Volpi

Il grande cantante era presente fra la folla dei fedeli - Un delicato pensiero di Paolo VI a quanti lavorano mentre tutti sono in vacanza, e in particolare alle donne di servizio

Castelgandolfo, lunedì mattina.

Dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo Paolo VI ha inviato ieri un saluto particolare a quanti nonostante il caldo e il generale sfollamento delle città per le vacanze, restano ai loro posti di lavoro, compiendo servizi indispensabili alla società: ha fatto esplicito riferimento ai professionisti in genere, ma non ha mancato di citare gli addetti ai lavori domestici e ai pubblici servizi.

Il suo pensiero è andato infatti «*a coloro, ai nostri fratelli che non hanno la fortuna di poter fare vacanza e sono invece obbligati dai loro doveri consueti a continuare il loro servizio. Devono compiere il loro lavoro* — ha insistito il Papa rivolgendosi alle migliaia di persone di molte nazionalità che gremivano il cortile interno del palazzo di Castelgandolfo per la benedizione domenicale del mezzogiorno — *mentre gli altri, invece, possono concedersi qualche momento di distacco e di svago. E ameremo quelli che, appunto, compiono servizio professionale sia domestico, ma soprattutto quelli che sono addetti ai pubblici servizi; li onoreremo col nostro ricordo e con il nostro saluto e con la gratitudine per l'opera loro prestata fedelmente al bene comune*».

E' singolare che il Papa, nonostante alcune preoccupazioni per quanti stanno trascorrendo le loro vacanze, abbia incluso tra queste un delicato pensiero per le donne di servizio. Questo è venuto dopo una esortazione ad avere ai vantaggi fisici del riposo estivo anche un necessario raccoglimento spirituale e l'osservanza dei doveri religiosi: «*Date qualche buona lettura fortificante al vostro riposo* — ha aggiunto — *e date pure all'incontro con le altre persone qualche momento di buona conversazione, specialmente con le domestiche dalle quali le famiglie si ritrovano forse separate durante l'anno dagli impegni che ciascuno deve osservare con orari assai stringenti*».

Paolo VI ha recitato a questo punto la preghiera dell'Angelus, ma prima di impartire la benedizione alla folla ha voluto aggiungere qualche parola, per salutare ed incoraggiare tra l'altro i 180 atleti che partecipano in questi giorni ai campionati assoluti di canottaggio sul lago di Albano, anch'essi presenti nel cortile del palazzo.

Ha quindi annunciato di avere da poco inviato un radiomessaggio alla Spagna in occasione delle celebrazioni al santuario di San Giacomo di Compostella ed infine ha espresso i suoi auguri al tenore Giacomo Lauri Volpi, del quale cadeva l'onomastico. Lo ha lodato per «*la straordinaria vitalità canora e artistica*» dimostrata ancora una volta al concerto di sabato sera ad Ariccia, nella cui cattedrale il cantante fece a suo tempo, come chierichetto, le prime esperienze di canto. Poi lo ha indicato alla folla con un semplice «*Eccolo lì!*», al quale ha fatto seguito uno scrosciante applauso: «*Vada a questo buono e bravo artista che è proprio di questa terra* — ha concluso — *il nostro plauso, il nostro saluto, il nostro augurio*».

Prima di rientrare nei suoi appartamenti Paolo VI ha benedetto una pietra tratta dalle fondamenta della basilica di San Pietro: sarà portata a Stoccolma e utilizzata come prima pietra di una nuova monumentale cattedrale cattolica.

Filippo Pucci

Un ragazzo a Zurigo

Chiamato in Questura per una ramanzina confessa un assassinio

Berna, lunedì mattina.

Grazie ad una circostanza del tutto fortuita, la polizia di Zurigo ha potuto catturare l'assassino di un'avvenente ragazza francese, Mercedes Bridel, strangolata il 20 corrente nel suo appartamento a Sevran, cittadina che si trova nel dintorni di Parigi. L'assassino è l'olandese Henri Dieselkoen, di 18 anni, da Hilversum. Subito dopo il delitto era salito sul rapido Parigi-Zurigo, superando indisturbato i controlli di frontiera. Giunto a Zurigo, scendeva in un modesto albergo rivelando al portiere le sue esatte generalità.

Siccome i familiari della ragazza da lui uccisa lo conoscevano soltanto con l'appellativo di «Giovanni il marinaio», egli non ritenne necessario presentarsi con un nome falso all'albergo di Zurigo. Lì è stato invece fatale il fatto che i suoi genitori, tempo addietro, avevano denunciato alla polizia la scomparsa del giovane, ancora minorenne. Il relativo cablogramma di scomparsa era pervenuto anche alla polizia di Zurigo. L'impiegato addetto al controllo delle schede d'albergo non tardava a convocare il Dieselkoen in questura, nell'intento di invitarlo a fare quanto prima ritorno alla sua famiglia.

Dopo qualche esitazione, il ragazzo si recava in questura, e all'agente di turno diceva in un francese stentato: «Arrestatemi pure, sono l'assassino di Mercedes Bridel. Di fronte al suo rifiuto di cedere alla mia insistenza, perdetti il lume della ragione e afferrai la ragazza per il collo. Non era però mia intenzione ucciderla».

Il poliziotto ascoltava incredulo il giovane, interrompendolo a un certo punto: «Lei scherza oppure è veramente un assassino? Lei deve sapere che l'abbiamo convocato perché i suoi familiari la stanno cercando in tutto il mondo. Altro non risulta nei suoi riguardi».

Poiché il Dieselkoen, che presentava alcuni graffi al viso causatigli dalla sua vittima, confermava quanto aveva detto, veniva chiamato il capo del nucleo investigativo. Prima di trarre in arresto l'assassino, il funzionario si metteva in contatto con la polizia francese, la quale confermava che effettivamente era stata assassinata una ragazza a Sevran.

Si presume che nei prossimi giorni Henri Dieselkoen, sarà consegnato alla polizia francese che ha già inoltrato una richiesta di estradizione alle autorità elvetiche.

l. f.

HA DICIOTTO ANNI, SI CHIAMA AYASRA HONGSAKULA

Miss Universo è una thailandese dama di corte della regina Sirikit

La bella tailandese Ayasra Hongsakula (corona in testa) fotografata sulla spiaggia di Miami (Telefoto)

«Devo tutto alla sovrana del mio paese — ha detto ai giornalisti —: mi ha insegnato a recitare, a camminare e a vestirmi» - Il suo nome significa «fata» - E' alta 1,58 e pesa 58 chili

Nostro servizio particolare

Miami Beach, lunedì matt.

La più bella ragazza del mondo ha avuto come maestra di portamento e di eleganza la più bella regina del mondo, Sirikit di Thailandia. La più bella ragazza del mondo, o perlomeno quella che i giudici del concorso di Miss Universo 1965 hanno giudicata tale, è in effetti una thailandese di 18 anni, Ayasra Hongsakula, figlia di un colonnello dell'Aviazione e assidua a Corte. Non solo Ayasra Hongsakula ha riconosciuto l'efficacia e la bontà degli insegnamenti impartitile dalla regina Sirikit («Devo tutto a lei», ha detto ai giornalisti, «Mi ha insegnato a recitare, a camminare e a vestirmi»), ma ha anche rivelato di aver avuto come portafortuna un ricco pendente di diamanti regalatole dalla principessa Phajaratana («Ma non lo porto stasera perché non va d'accordo col vestito», ha spiegato).

Miss Universo è stata eletta ieri notte, al termine di una sfilata-spettacolo di novanta minuti alla Miami Beach Convention Hall, ripresa sulla rete nazionale televisiva della CBS. Ayasra Hongsakula è stata incoronata da Miss Universo 1964, la greca Kiriaki Tsopei. Ai posti d'onore sono state classificate Miss Finlandia, Virpi Miettinen, Miss Stati Uniti, Sue Ann Downey, Miss Svezia, Ingrid Nerrman e Miss Olanda Anna Christina Maria Schuit. Quest'ultima era considerata la favorita, fra l'altro anche da Ayasra Hongsakula, che è stata la prima a rimanere sorpresa dal verdetto.

Ayasra Hongsakula è la prima thailandese a vincere il concorso di Miss Universo, anzi è la prima thailandese a parteciparvi. E' anche una delle più piccole vincitrici: è alta 1 metro e 58, pesa 52 chili e mezzo e le sue cosiddette misure vitali sono 88 cm. di seno e fianchi e 58 cm. di vita. Nonostante questo gli amici, a Bangkok, la chiamano «puk», che vuol dire «grassa». In realtà il suo nome, Ayasra, che suona piuttosto straniero a orecchie occidentali, è un bellissimo nome: vuol dire «fata». Corre hanno informato gli orgogliosi genitori di Ayasra Hongsakula — presenti a Miami Beach — questo nome le è stato imposto dal nonno.

Miss Universo 1965 ha vinto 6 milioni e 250 mila lire in contanti, ed altrettanto riceverà da apparizioni e sfilate, quasi tutte a scopo pubblicitario, che dovrà compiere attorno al mondo. Non si tratta di un impegno di poco conto: tanto per dare un'idea, Miss Universo 1964, Kiriaki Tsopei, ha compiuto, nell'anno del suo regno, viaggi attorno al mondo per 400 mila chilometri, circa dieci volte il giro della terra. Ad Ayasra Hongsakula spetterà anche un mantello di visone del valore di circa 3 milioni di lire, nonché un numero imprecisato di contratti pubblicitari, oltre quelli patrocinati dagli organizzatori del concorso, ed infine la possibilità di approdare a Hollywood.

Ma non pare che quest'ultima prospettiva attiri Ayasra Hongsakula. Dopo aver risposto debolmente «sì» alla domanda dei giornalisti se si sentiva felice, Ayasra ha detto, in cattivo inglese, che la sua vittoria a Miami Beach non cambierà i suoi piani di frequentare una scuola per segretarie di azienda a Bangkok.

Miss Thailandia indossava un abito lungo bianco, senza gioielli salvo una collanina con un piccolo budda. Era una delle tre ragazze dai capelli neri fra le quindici finaliste, la maggioranza delle quali erano bionde. Alla sfilata finale — prima in costume nazionale, poi in costume da bagno, quindi in abito lungo da sera — hanno partecipato tutte le 66 concorrenti, anche quelle escluse dalla finale.

Miss Finlandia e Miss Svezia, seconda e quarta, si sono dichiarate scontente del risultato ottenuto. Meno felice Miss Stati Uniti, che è stata peraltro consolata dal fatto di essere stata eletta la ragazza più elegante del concorso. Quanto a Miss Olanda, favorita e classificata quinta, ha detto: «*Sono contenta soprattutto che sia finita. Non vedo l'ora di partire*». E dove andrà tanto in fretta? «*In Nigeria, a insegnare l'uomo che amo, un francese che lavora laggiù*».

Gene Gillette

Identificato il rapinatore della banca di Firenze

Parte del bottino recuperato in casa della fidanzata

Firenze, lunedì mattina.

E' stato identificato il «rapinatore solitario» che martedì scorso, poco prima delle 13, asportò dalla filiale «L» della Banca Toscana, in via Borgognissanti, oltre sei milioni di lire minacciando con una rivoltella i cinque impiegati in quel momento presenti nell'istituto di credito. Si tratta del ventunenne Paolo Milani, da Monghidoro (Bologna), il quale è ora attivamente ricercato. Parte della somma è stata già recuperata in casa della fidanzata del Milani, Fedora Goda di ventitré anni, abitante a Bologna, che si trova a disposizione degli inquirenti.

L'identificazione di Paolo Milani, che risulta già ricercato per altri reati contro il patrimonio e per un tentativo di omicidio a scopo di rapina, è stata possibile in base agli elementi messi assieme dagli inquirenti nel corso delle indagini e soprattutto dagli indumenti che il giovane indossava al momento della rapina e da altri che acquistò alla periferia di Firenze prima di dirigersi successivamente verso Bologna, da dove era partito, per consegnare alla fidanzata parte della somma rubata e poi allontanarsi di nuovo, presumibilmente verso una zona della riviera adriatica.

Non si profila alcuna soluzione alla gravissima crisi

Un'altra settimana turbinosa in Grecia con manifestazioni e sciopero generale

Gli studenti ateniesi dimostrano oggi davanti all'Univesità - Trecentomila lavoratori incrociano le braccia per 24 ore: anche i sindacati chiedono il ritiro di Novas e il ritorno di Papandreu - Lungo colloquio di re Costantino con il nuovo «premier» - Il sovrano convoca anche i capi di Stato maggiore per discutere la situazione

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì mattina.

Re Costantino ha intrattenuto ieri per un'ora e mezzo il primo ministro designato Giorgio Athanassiadis-Novas ed il ministro della Difesa nazionale Stavros Costopulos. Al termine dell'udienza, Novas non ha voluto fare alcuna dichiarazione, e ha fatto dire dal suo portavoce di avere messo al corrente il sovrano degli affari di Stato con particolare riguardo alla situazione interna.

Il ministro Costopulos ha informato il [illegible] *sull'inchiesta aperta a carico di un «gruppo di persone» (non è stato dato alcuna precisazione) che avrebbero creato una rete telefonica di ascolto per intercettare conversazioni di uomini politici e di capi dei partiti.*

In precedenza, non lontano da Eleusis, re Costantino aveva presieduto una riunione di capi di stato maggiore dedicata ai problemi militari del Paese. Secondo voci di ambienti vicini alla Corte è stata altresì passata in rassegna la crisi politica in rapporto con le questioni militari. Lo stato d'allarme è stato rafforzato, come è noto, in questi giorni, e la misura di sicurezza sono state mantenute.

Le turbinose giornate seguite alla destituzione di Papandreu non sono, prevedibilmente, terminate. Si conferma, infatti, per oggi una manifestazione degli studenti ateniesi davanti all'Università, negli stessi luoghi dove mercoledì scorso avvennero i sanguinosi incidenti che provocarono la morte di un giovane ed il ferimento di un centinaio di persone. Si prevede poi che il preannunciato sciopero generale indetto dalla Confederazione generale del lavoro paralizzerà la vita del Paese. I sindacati chiedono che trecentomila operai si asterranno per 24 ore dal lavoro in segno di protesta contro il governo Novas e reclameranno il ritorno al potere di Giorgio Papandreu.

Ribattendo alle accuse di Novas, l'Unione nazionale degli studenti «lleniei», in una conferenza-stampa per i giornalisti stranieri, ha precisato che i manifestanti dei giorni scorsi non erano filocomunisti e che le forze dell'ordine hanno agito «con brutalità» per «frenare libere manifestazioni dei giovani». «L'intervento della Corte in problemi che non rientrano nella sfera di competenza del sovrano, affettato d'accordo con alcuni uomini politici del raggruppamento papandreista, ha provocato in Grecia gravi disordini», si legge nel comunicato dell'«Unione degli studenti».

In una «consiglio delle manifestazioni di piazza dei giorni scorsi, la medesima federazione universitaria ha rilevato «la compattezza dei manifestanti, il carattere pacifico delle riunioni, i tardi della polizia».

Il problema di un ritorno o meno al potere di Giorgio Papandreu continua ad essere al centro dei commenti e delle riunioni degli organi di partito. Ad eccezione del quotidiano filo-comunista Avghi, gli editoriali della stampa sembrano d'accordo nel chiedere la fine dell'inquietudine politica ed il ritorno alla normalità nel Paese. Il giornale Ethnikos Kiri, indipendente, afferma che entro il ore la crisi politica dovrebbe trovare il suo sbocco.

Infatti, secondo il giornale, neppure il governo Novas si opporrebbe a lasciare al partito papandreista la ricerca di un compromesso per un governo di comune fiducia, eletto dal gruppo parlamentare di maggioranza. Novas, secondo il quotidiano indipendente, sarebbe disposto ad offrire in qualsiasi momento le sue dimissioni.

Il diffuso quotidiano radicale Kathimerini afferma, a grossi titoli, che l'ex vice presidente del Consiglio Stefano Stefanopulos sarebbe incominciato a sviluppare un'attività politica intensa, al fine di sollecitare un'adesione unanime del partito papandreista ad un eventuale suo ingresso al posto del re.

L'«Acropolis» giornale dell'estrema destra, scrive che Papandreu e suo figlio Andrea sono ormai rimasti completamente isolati e che l'ansiano statista non può più contare sulla maggioranza del partito. Gli stessi dirigenti gli sarebbero (sempre secondo quanto scrive il quotidiano di destra), contrari e farebbero pressioni presso l'ex presidente del Consiglio affinché si ritiri a favore di un'altra personalità.

Il fatto nuovo nella stampa è la presa di posizione del giornale «Ta Vima» il quale era passato nei giorni scorsi ad appoggiare apertamente Papandreu. Ieri, per la prima volta, il quotidiano affermava che il gruppo parlamentare papandreista deve portarsi garante della situazione; e non soltanto quindi più, come aveva fatto insistentemente nei giorni precedenti, che è necessario il ritorno di Giorgio Papandreu alla testa del governo.

*Pur sollecitando le dimissioni immediate dell'attuale governo Novas, il quotidiano elenca «gli errori» dell'ex primo ministro Papandreu, errori tuttavia dovuti «al desiderio di evitare attriti con la corona». L'«Eleftheria», di tendenza anti-papandreista, indirizza all'ex presidente del Consiglio una lettera aperta in cui afferma: «Voi avete commesso errori terribili, trattate la questione del partito come una questione personale e siete nuovamente in disaccordo con i dirigenti del vostro raggruppamento. Nessuno vi seguirà fino alla fine, neppure il partito filo-comunista "Edia". Convocate quindi (continua il quotidiano) il gruppo parlamentare il quale, da solo potrà: 1) assicurare la maggioranza in seno alla Camera e la continuità della politica durante i prossimi quattro anni; 2) confermare la vostra "leadership"; 3) indicare un nuovo primo ministro, proveniente dal raggruppamento di centro che rimarrà alla testa del governo fino a che la tempesta attuale sia passata».

n. s.

Il nuovo premier greco George Novas saluta re Costantino all'arrivo del sovrano alla Scuola navale di guerra di Atene (Telefoto a «Stampa Sera»)

Eccezionale prolificità di una coniglia nel Polesine

Rovigo, lunedì mattina.

A Frassinelle, nella fattoria dell'agricoltore Mario Rugin, una coniglia di due anni ha dato sabato alla luce ventotto coniglietti vivi e vitali.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 Telefono 517.958

●

E' USCITA

LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione

L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizione di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 480 di testo e 108 tavole con 128 miniature a colori tratte dai tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire 250.000

Prenotarsi presso «LA STAMPA» concessionaria DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO Libreria dello Stato

Interessante inchiesta d'opinione dell'Aci

L'82% degli automobilisti usa la vettura per andare al lavoro

Altri risultati dell'indagine che è stata condotta con un tipo medio di macchina (la Fiat «1100»)

Roma, lunedì mattina.

Gli automobilisti preferiscono l'automobile per recarsi al lavoro. Questo è il primo dato che emerge da un'inchiesta d'opinione «sulle preferenze nella scelta del mezzo di trasporto fra casa e posto di lavoro» compiuta dall'ufficio studi dell'Automobile Club d'Italia.

Il 77 per cento degli italiani possessori d'automobile usa regolarmente la propria vettura per raggiungere il posto di lavoro. La percentuale sale sensibilmente, fino all'82 per cento, per gli automobilisti residenti nei grossi comuni. Dall'inchiesta risulta inoltre che il tempo impiegato in media dagli automobilisti per andare al lavoro è di dodici minuti ad una velocità che varia dai 30 ai 40 chilometri orari. Per coloro che invece si recano al lavoro con trasporti pubblici, il tempo impiegato è circa doppio.

La maggiore velocità del trasporto privato rispetto a quello pubblico diminuisce, però, con l'aumentare della distanza del luogo di lavoro dall'abitazione.

L'inchiesta ha infine calcolato «il costo» del tempo che si risparmia impiegando il trasporto privato, stabilendo così un rapporto-scambio tra costo tempo. Considerando la «Fiat 1100» come tipo di vettura media, gli intervistati hanno indicato in 39 lire al minuto per gli automobilisti dei grandi comuni, e in 35 lire al minuto per quelli degli altri comuni, la maggiore spesa che essi sopporterebbero se usassero il trasporto pubblico.

Recuperata da guide la salma del prete caduto in montagna

Trento, lunedì mattina.

(a. s.) Una spedizione di soccorso formata da guide alpine ha recuperato la salma del sacerdote don Giovanni Faggio, di 28 anni, da Eata, perito ieri in una sciagura alpinistica nel gruppo della Marmolada. Don Faggio, direttore di un campeggio a Malga Ciapela, era partito assieme ad un altro sacerdote e a diciotto studenti per una escursione sulle rocce della Civetta. Giunto in un punto piuttosto pericoloso, si è staccato dal gruppo per cercare un sentiero meno arduo e si è arrampicato per 150 metri lungo un costone innevato. Ma ad un tratto ha perso l'equilibrio precipitando

A vent'idue giorni da un grosso colpo

Gioielli per 25 milioni recuperati dalla polizia savonese

Erano stati sottratti dalla banda del buco in un'oreficeria del centro - Trovati presso un ricettatore milanese - Imminente l'arresto dei ladri, già identificati

Savona, lunedì mattina.

(a. s.) Dopo ventidue giorni di indagini, la nostra squadra mobile, in collaborazione con quella di Genova, ha recuperato ieri pomeriggio gran parte dei gioielli — del valore di circa 25 milioni — rubati a Savona all'oreficeria Elena Marcolani. I preziosi sono stati trovati a Milano presso un noto ricettatore, pregiudicato, che è stato tratto in arresto dagli agenti di Savona recatisi nella capitale lombarda agli ordini del commissario dott. D'Onofrio. La polizia mantiene sull'operazione, che è diretta personalmente dal questore, il massimo riserbo, soprattutto per non intralciare le indagini in corso per l'arresto degli autori del furto che, comunque, sarebbero già stati identificati.

Il colpo all'oreficeria Marcolani fu compiuto lo scorso 3 luglio, tra le 13 e le 14. I ladri, attesa la chiusura meridiana del negozio, mediante chiave falsa erano entrati in un locale sovrastante l'oreficeria adibito a magazzino. Praticato un buco nel pavimento, i malviventi si erano calati nell'oreficeria e si erano impossessati di tutti i gioielli esposti nelle vetrine e nelle vetrinette interne, quindi si erano allontanati per la medesima strada.

All'arresto del ricettatore e all'identificazione degli autori del furto si sarebbe giunti dopo una minuziosa ed attenta indagine fra gli «specialisti» della banda del buco. Il ricettatore milanese è ora rinchiuso in una delle camere di sicurezza della questura di Savona.

Ex campione di canottaggio

Colto da paralisi sulla boa rischia di cadere in mare

S. Margherita, lunedì mattina.

(b.) Un ex campione europeo di canottaggio, Agostino Manca, di 62 anni, di Santa Margherita Ligure, è stato colto ieri mattina da paralisi mentre si trovava su di una boa di uno stabilimento balneare di Punta Pagana. Stramazzato sulla superfice del galleggiante ormeggiato a una cinquantina di metri da terra, il Manca, rimasto privo di sensi, ha corso il rischio di essere sbalzato in acqua, ma il pronto intervento di un bagnino lo ha salvato. Tratto a riva su di una barca, è stato trasportato con autoambulanza all'ospedale civile di Santa Margherita Ligure.

Concluse le gare per la Maglia tricolore dei corridori su strada

De Rosso vittorioso sul traguardo di Pescara Dancelli campione italiano di ciclismo

De Rosso e una perfetta tattica di corsa

Ha ceduto il titolo nazionale al suo compagno di squadra

Michele Dancelli, esultante, saluta la folla dopo aver indossato la maglia di campione italiano dei professionisti su strada. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì mattina.

A Michele Dancelli è bastato classificarsi diciannovesimo sul traguardo del Trofeo Matteotti ieri a Pescara per conquistare il titolo di campione italiano di ciclismo su strada. Sulla tribuna riservata al trionfatore della giornata c'era già ad attenderlo il compagno di squadra Guido De Rosso, che si era imposto di forza nella volata del gruppo di testa. Successo doppio quindi per la formazione di Giorgio Albani, il quale si sarebbe accontentato di proteggere il primato di Dancelli nella classifica per il titolo nazionale, e per raggiungere questo scopo aveva fatto rientrare dal Belgio — dove stavano gareggiando in una serie di riunioni su pista — anche De Rosso e Motta, i due reduci dal Tour.

E mentre Motta, nel concitato finale, ha dato una validissima mano a Dancelli per controbattere un veemente anche se breve attacco di Cribiori, De Rosso è andato oltre, entrando in una fuga a 179 chilometri dall'arrivo, collaborando alla buona riuscita del tentativo ed imponendosi poi allo sprint. Il trevigiano aveva vinto allo stesso traguardo lo scorso anno, ed aveva inaugurato con quel successo la maglia tricolore conquistata in precedenza. Ieri sera, di nuovo imponendosi sul lungo viale di Pescara, la maglia tricolore l'ha sfilata per consegnarla ad un compagno di squadra.

De Rosso è arrivato al traguardo con il braccio destro insanguinato, era caduto con Colombo sulla pericolosissima curva lungo la ripida discesa del colle Marina e aveva ripreso i primi soltanto a un chilometro dal traguardo, approfittando di un rallentamento in vista della volata. Il corridore della Molteni non ha dato neppure tempo agli altri di accorgersi del suo arrivo. Li ha letteralmente «saltati».

Un finale emozionante, al termine di una corsa bellissima che i concorrenti, a conferma della vantata di entusiasmo che ha animato il nostro ciclismo, hanno disputato a buona andatura. 246 chilometri a seicento metri alla media di 35,670, su un percorso abbastanza duro, con due salite per cinquanta dei nove giri, molto un solo accidentato e con una temperatura che ha sfiorato i 36°. Sul alla fine, si più tre posti si sono altrettanti corridori reduci dal Tour, a conferma che i ciclisti più faticano e più vanno forte. De Rosso ha concluso la competizione francese al 7° posto, Pezzi ieri sosteneva che Ronchini era andato in forma proprio nelle ultime tappe del Tour e prevedeva una brillante prestazione del suo atleta nell'imminente prova. Portalupi [illegible] fra i migliori al Giro del Ticino, e [illegible] s'è mostrato uno dei più caparbi nel tentare la vittoria per distacco.

Il Trofeo Matteotti ha offerto praticamente tre corse in una. Quella per la vittoria, conclusasi a favore di De Rosso, quella per il titolo italiano che Dancelli ha controllato con efficacia, ed infine la battaglia personale di Vito Taccone di fronte a migliaia di tifosi abruzzesi che invocavano il suo successo. Ma Taccone ha tardato a trovare il miglior rendimento malgrado le continue sollecitazioni del suo direttore sportivo Luciano Pezzi e soltanto negli ultimi due giri ha tentato di lasciare il folto del gruppo — seguendo un allungo del compagno di squadra Vandenmiliati — e portarsi sui primi. Forse l'avrebbero lasciato andare, ma Taccone [illegible] alla maglia azzurra per i mondiali di S. Sebastiano, e Zilioli e Motta non potevano certo permettersi il lusso di farsi staccare dal coraggioso atleta di Avezzano.

Così, ogni volta che Taccone ha tentato uno scatto, tutto alla sua ragoma piccola, squassata da uno stile rabbioso, si sono visti a turno Motta e Zilioli, dall'azione composta ed elegante. Alla fine Taccone ha desistito, accontentandosi di precedere i suoi «custodi» con un allungo sul viale d'arrivo, tanto per accontentare il pubblico. Della vivacità dell'abruzzese aveva tentato di approfittare Cribiori, l'unico che potesse impensierire Dancelli nella classifica del campionato, ma lo stesso bresciano e Motta gli hanno presto dimostrato che i più forti erano loro.

Chiusa la lotta per il campionato, acquietatosi Taccone, è stata sufficiente la lotta dei primi per tenere desto l'interesse del [illegible] pubblico. Dopo una serie di attacchi e contrattacchi, che nella prima fase avevano visto Zilioli molto attivo, all'inizio del settimo e terzultimo giro (ovvero a circa 62 chilometri dall'arrivo) erano rimasti in testa 22 corridori: Bitossi, Berardo, De Rosso, Carrubiati, Bugini, Fontona, Zancanaro, Galbo, Ronchini, Ferretti, Battistini e Portalupi (in fuga fin dal 67° chilometro), nonché Balmamion, Aldo Moser, Bani e Ottaviani (accodatisi al 70° chilometro), e infine Chiappano, Ugo Colombo, Sartore, Stefanoni, Marcoli e Schiavon arrivati alla spicciolata a rinforzare il plotone di testa.

Si iniziava una gara ad eliminazione, ed il primo a cedere era Chiappano, colpito da crampi sulla salita dello Spolitore al settimo giro. Nell'ottava tornata, si staccavano Sartore, Bitossi — bloccato da una indigestione d'acqua, Ottaviani, Marcoli e Bugini, mentre alle loro spalle si accendeva la lotta scatenata da Taccone, lotta che doveva però spegnersi presto.

Il terzo ed ultimo giro era una serie continua di scatti e rincorse. I più attivi erano Portalupi, Galbo e Balmamion, mentre Ronchini si prodigava negli inseguimenti. Lungo la discesa su Pescara, De Rosso cercava di sfruttare la sua spericolatezza, ma finiva in un fosso, imitato da Colombo, mentre Balmamion restava in sella ma doveva frenare e mettere piede a terra. Il trevigiano si riprendeva in tempo per imporsi d'astuzia e di forza nella lunga volata.

Bruno Perucca

1) De Rosso (Molteni), km. 246,800 in ore 6.54'46", media km. 35,670; 2) Ronchini; 3) Portalupi; 4) Battistini; 5) Balmamion; 6) Stefanoni; 7) Fontona; 8) Galbo; 9) Schiavon; 10) Zancanaro; 11) Moser; 12) Bani, tutti col tempo di De Rosso; 13) Ugo Colombo a 26"; 14) Carminati a 3'08"; 15) Taccone a 7'14"; 16) Dancelli, che a 7'39" ha battuto Zilioli e tutti gli altri concorrenti.

Classifica del Campionato:

1) Dancelli punti 37; 2) Adorni 28; 3) Cribiori 28; 4) De Rosso 20; 5) Durante 25; 6) Ronchini 16; 7) Poggiali 15; 8) Portalupi 15; 9) Motta 15; 10) Battistini 14.

Una gara a Longarone per i ciclisti dilettanti

LONGARONE, lunedì matt.

A Longarone, a quasi due anni di distanza dalla sciagura del Vajont, è ritornato lo sport. Si è disputata infatti ieri la prima edizione del trofeo «Loc Galli» di ciclismo, gara per dilettanti e ricordo di atleti e sportivi scomparsi nella notte del 9 ottobre del 1963.

La gara, disputata su un percorso di km 121 5 stata vinta da Knapp. Alla prova hanno partecipato circa 60 concorrenti.

Sul valico della Staulanza, sua in testa Chiesentin con 2'15" di vantaggio su Knapp e Scortegagna, staccatisi dal gruppo, e con distacchi maggiori sugli altri avversari. Nella ripida discesa, verso Parzo di Zoldo, Chiesentin faraona due volte mentre Scortegagna e altri erano a loro volta costretti a scendere di sella per cambiare la ruota. Ne approfittava Knapp, che si presentava sotto lo striscione di arrivo, posto al margine della zona devastata dall'ondata del Vajont, con quasi 3' di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Otto squadre sono già in allenamento

Oggi riprende il calcio

La Juventus raduna i suoi giocatori in sede - Nel pomeriggio trasferimento e allenamento a Villar Perosa - Heriberto Herrera contrario all'amichevole col Milan

Circa metà delle squadre partecipanti al massimo campionato di calcio si radunano oggi per l'inizio della preparazione. Si tratta di Juventus, Bologna, Cagliari, Catania, Sampdoria e Atalanta. La Lazio è stata la prima ed è rientrata in sede sabato scorso; ieri è stato il turno del Lanerossi Vicenza. Lo altre compagini si raduneranno invece nei prossimi giorni.

Come si vede dall'elenco i bianconeri sono fra i più solleciti a mettersi in salone. Essi sono convocati per stamane alle 9 nella sede di Galleria San Federico. I giocatori tratteranno con i dirigenti anche il problema relativo ai ritiri (le discussioni dovrebbero proseguire in settimana a Villar Perosa, ma non si prevedono colpi di scena). Nel primo pomeriggio, in pullman, i juventini si trasferiranno nel ritiro collegiale di Villar Perosa dove rimarranno fino al 19 agosto, giorno in cui partiranno in aereo alla volta di Budapest per incontrare, venerdì 20, la amichevole internazionale ungherese nella giornata inaugurale delle «Universiadi».

I «nuovi» che si presentano stamane sono la mezz'ala Cicconiho, il centroavanti Traspedini, il portiere Colombo ed i giovani Bercellino II, Carrera e Casati i quali sono rientrati dal prestito di Potenza. Gli ultimi due debbono ancora concludere il servizio militare ma hanno ottenuto dalle autorità competenti il permesso di mettersi a disposizione dell'allenatore. Gli altri convocati che erano già in forza al club bianconero nella scorsa stagione sono i seguenti: Angelin, Gori, Sarti, Mazzia, Bercellino I, Castano, Leoncini, Salvadore, Stacchini, Del Sol, Del-l'Omodarme, Da Costa e Menichelli.

La Juventus, a causa della finale di Coppa Italia '64-'65 con l'Inter che si giocherà a Roma domenica 29 agosto, è stata fra le società più sollecite a far interrompere le vacanze ai propri atleti. Herrera non vuole che si perda tempo. Il programma di preparazione si inizia da oggi pomeriggio. A Villar Perosa i 19 juventini indosseranno la tuta per la prima leggera seduta atletica. «Nei prossimi giorni intensificherò la ginnastica educativa e solo a fine settimana gli atleti riprenderanno a giocare con il pallone — ha precisato il tecnico paraguiano —. Si passerà poi alla preparazione dei singoli con l'intento di portarli rapidamente in buona forma in vista della prima partitella "in famiglia" prevista per mercoledì 11 o giovedì 12 agosto.

«L'attività verrà poi limitata ed impostata per la prima uscita ufficiale che avrà luogo a Biella il giorno di Ferragosto contro i bianconeri di serie C. Biella e le altre gare amichevoli in calendario serviranno a trarre utili indicazioni sulla formazione-base da schierare il 29 agosto nella finale di Coppa Italia e soprattutto il 5 settembre al "via" del torneo». Herrera, considerando che soli 3 giorni separano la finale con l'Inter dall'incontro con il Milan, spera si possa annullare l'incontro con i rossoneri fissato per mercoledì 1° settembre. I giocatori, intanto, sono rientrati quasi tutti a Torino.

b. b.

Novità nell'Atalanta

BERGAMO, lunedì mattina.

Molta novità questa mattina attendono i «vecchi» atalantini al raduno fissato per la preparazione al campionato: nuovi compagni di squadra (Danova, Canuti, Hitchens e Mereghetti), nuovo allenatore (Puricelli) e nuovo viceallenatore (Angelari), ed infine nuovo medico sociale (il dott. Perdoni, in sostituzione del dimissionario dott. Benvenuto).

La resa dei conventi per le 11 prossime in sede è composta da dieiotto nomi, e cioè: i portieri Fiaschetti, Cometti e De Jaco; i difensori Angiolitti, Pesenti I, Pesenti II, Nodari, Gardoni, Colombo, Signorelli e Venieri; gli attaccanti Canuti, Danova, Hitchens, Magistrelli, Mereghetti, Nova e Milan. Mancherà Hitchens, che ha ottenuto un permesso di qualche giorno, e pertanto sarà a Bergamo soltanto a metà della prossima settimana.

Il programma di questa mattina prevede la presentazione ufficiale da parte dei dirigenti del nuovo allenatore ai giocatori, poi la serie di formalità d'uso: visite mediche, verifica del peso, assegnazione degli indumenti. La preparazione vera e propria comincerà soltanto domani. Particolari già confermati che l'intera fase precampionato si svolgerà a Bergamo.

In conclusione, questa dovrebbe essere la formazione tipo: Fiaschetti; Angiolitti, Nodari; Pesenti I, Gardoni, Colombo; Danova, Canuti, Hitchens, Mereghetti, Magistrelli.

Pereni forse assente al raduno del Novara

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Per i giocatori del Novara è suonata l'adunata. Oggi alle 16 sono tutti convocati allo stadio comunale, sede della società, per una prima prova di contatto. Ci saranno i soliti discorsi dei dirigenti e del direttore tecnico Molino, il rinfresco, e quindi l'arrivederci a domattina per incominciare il lavoro vero e proprio.

Sarà un incontro fra vecchi amici, poichè dei cantidinque convocati soltanto tre sono nuovi: il giovane lucchese Pogliana e le mezz'ala Broggi, entrambi provenienti dal Legnano, e il centrocampista Radaelli, proveniente dal Verona, ma che, guarda caso, è novarese. Qualcuno sarà assente: è il caso di Gavinelli, il quale, operato nei giorni scorsi al menisco, è ancora in ospedale, e di Maioni, impegnato nella fase conclusiva degli esami di maturità. Si tratta, comunque, di assenti giustificati. Ci saranno forse, invece, degli ingiustificati: è il caso di Pereni, il quale pare abbia dichiarato di non voler più stare a Novara. Elemento di prim'ordine, i dirigenti erano disposti a cedere il giocatore, ma le offerte di numerose società non sono state pari alle richieste. Probabilmente la «grana» Pereni si risolverà come molte altre relative a premi di ringaggio e ai nuovi stipendi.

Il bilancio della passata stagione è stato positivo, non soltanto sul piano tecnico con la promozione, ma anche su quello economico. Gli spettatori paganti sono stati quasi il triplo dell'anno precedente e gli incassi sono passati da 18 a 36 milioni. Sempre positivo, purtroppo, è invece il bilancio della società. La sola cifra ufficiale non la si conosce, ma si parla di un centinaio di milioni. Bisogna però tener presente che in sede ticinese al torneo di serie B è costata (quota di garanzia) ben 40 milioni.

Prima dell'incontro ufficiale di Coppa Italia con il Cagliari, fissato per il 25 agosto, il Novara disputerà le seguenti amichevoli: il 18 agosto ad Arona in notturna, il 19 agosto a Galliate pure in notturna, il 22 agosto in casa con la Pro Patria e il 25 agosto ancora in notturna a Suno.

p. b.

Sivori ieri a Torino

«Spero di fare un buon campionato nel Napoli» - Blandi auguri alla Juventus

Omar Sivori, nuovo idolo dei tifosi napoletani, è rientrato ieri sera a Torino dove rimarrà fino a giovedì prossimo, in attesa di sistemare alcune questioni personali. Per la prima volta, dopo otto anni trascorsi in Italia, l'italo-argentino non si presenterà al raduno pre-campionato della Juventus. La sua nuova società, il Napoli, ha fissato le convocazioni per venerdì prossimo all'Agnelo e Omar si troverà con gli altri azzurri in quella sede.

L'ex juventino si è detto commosso per le calorose accoglienze attribuitegli dai napoletani il giorno del suo arrivo nella città del Vesuvio.

«E' gente straordinaria che ha tanto passione e tanto entusiasmo per il calcio — ha aggiunto — e che mi ha riservato un trattamento meraviglioso. Con essa ho un debito di riconoscenza, un compromesso che debbo rispettare. Ed è per questo motivo, non soltanto per il puntiglio con chi giocherò per far ricredere chi alla Juventus mi crede finito, che farò del mio meglio per disputare un buon campionato. Sia chiaro che anche restando in maglia bianconera avrei messo la stessa volontà. Ora però la mia squadra è il Napoli. Ad ogni modo oggi non è giorno di polemiche. Alla mia vecchia squadra vanno l'augurio più sincero».

Sivori, infine, si è dichiarato convinto che il Napoli è potenzialmente in grado di ottenere un buon piazzamento in classifica nella prossima stagione.

Gei e il Brescia

BRESCIA, lunedì mattina.

Domani alle ore 16 la squadra del Brescia, neopromossa in serie A, si riunisce per la ripresa degli allenamenti agli ordini dell'allenatore Renato Gei. Sono stati convocati in sede i portieri Geotti e Bratto; i terzini Robotti, Vaini, Mazzigli, Fumagalli; i mediani Vaini, Rizzolini, Beretta, Bianchi, Busi, Lancini, Tomasini, Vicini, gli attaccanti Veneranda, Giacomini, De Paoli, Bruella, Pagani, Salvi, Maestri, Favini.

I nuovi acquisti sono: il portiere Geotti proveniente dal Lecco, i terzini Robotti (Fiorentina) e Vaini (Patenza), il mediano Beretta (Padova) e gli attaccanti Giacomini (Genoa) e Bruella (Modena).

Nel Lanerossi

VICENZA, lunedì mattina.

Il Lanerossi ricomincia il lavoro. Ieri pomeriggio tutti i giocatori si sono presentati e stamane partono di buon'ora per Crans-sur-Sierre, in Svizzera, dove è prevista la prima parte del programma per la preparazione precampionato.

Sono arrivati tutti i nuovi, e cioè Carrasi e Maraschi, Reginato del Torino e Pini del Mantova. Aldo Campatelli, nuovo allenatore biancorosso, ha preso contatto con i giocatori.

L'8 agosto la squadra giocherà la prima gara a Lanerossa contro la formazione locale. Della comitiva che parte oggi fanno parte venticinque giocatori oltre l'allenatore e il segretario della società Giacotti.

Ancora bloccate dalla bufera le gare del «KL» a Cervinia

Ieri i concorrenti non hanno potuto compiere le discese - Gli sciatori austriaci in allenamento a Plan Maison per i «mondiali»

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

Ultima giornata, giornata d'appendice aggiunta all'ultimo momento, per gli atleti che partecipano al «KL». Si tenta in extremis di battere il record di Di Marco, ed è giustissimo improbabile che qualcuno riesca nell'intento, o per lo meno si cerca di scalzare Ludwig Leitner dalla posizione di primo in classifica che il tedesco aveva conquistato nella seconda giornata.

Anche ieri una bufera di neve ha impedito lo svolgimento delle prove e gli atleti hanno trascorso il pomeriggio al Breuil mischiati alla folla dei turisti domenicali che hanno affollato in gran numero la cittadina. Parecchi sciatori hanno fatto le valigie e sono partiti; sono quelli meno bravi, che non sono riusciti nei giorni scorsi a salire sopra i 165 di media e risultano portarsi esclusi dalla prova di estremo appello di domani.

La pista, malgrado il maltempo di questi ultimi giorni, è perfettamente a posto e stamane, prima di dare il via alle prove, si cercherà di livellare ogni residua asperità per rendere più facile il compito dei concorrenti. Del resto gli atleti rimasti in gara sono pochi e quindi sarà più facile smistarli con rapidità nelle serie di discesa. Passando il limite a 165 chilometri orari, sono rimasti in gara soltanto questi atleti: Ludwig Leitner, Alberti, Di Marco, De Zordo, Walter Mussner, Sperotti, Bisrguez, Hakkinen, Plangger, Heckelmiller, Rohr, Dorsworth, Kolousek, Zandegiacomo, De Biasio, Gasperi, Sprecher, Giordano Compagnoni, Vachet, Maurizio Compagnoni, Gerhard Mussner, Jaroslav, Adalbert Leitner, Valentini, De Nicolò, Prinsing. Fra essi, alcuni dovranno rinunciare alle prove poichè erano già impegnati per altre gare. Zandegiacomo, che ha preso parte ieri ad una competizione all'Alpe d'Huez assieme ad Ivo Mahlknecht, dovrebbe rientrare invece in tempo per gli ultimi tentativi di quest'oggi.

Abbandoniamo per un attimo il «KL» e occupiamoci dei discesisti che sono in allenamento a Cervinia in vista delle gare preannunciate di Portillo, in Cile. Sono presenti i componenti la nazionale austriaca al completo, e per adeguarsi al cambiamento dei prossimi giorni la comitiva vive a Plan Maison e trascorre la maggior parte del tempo libero ai 3500 metri del ghiacciaio.

La partenza per il Cile dei discesisti austriaci è fissata per il 5 agosto e ad essi si uniranno i componenti la nostra rappresentativa, un po' sparuta per la verità, essendo composta dai soli Ivo Mahlknecht e Giustina Demetz.

g. v.

Il diciassette ligure Sanguineti s'impone al Pian della Mussa

Il [illegible] Marco Sanguineti, già vincitore del «Criterium Ciclistico Nazionale della Montagna» e del «Giro del Sestriere», ha riconfermato le sue notevoli doti di scalatore vincendo anche il «VII G.P. Valli di Lanzo». La gara si è conclusa al Pian della Mussa, a 1800 metri di altitudine, che per l'occasione ha riservato ai corridori una insolita accoglienza; infatti un freddo pungente, una pioggia torrenziale e una fitta nebbia rendevano il passaggio tipicamente autunnale.

Ordine d'arrivo:

1) Marco Sanguineti (G.S. Aurora di Chiavari), km. 88 in ore 3,39'', media km. 33; 2) Gotta (C.S. Fiat) a 5''; 3) Brossa (Pedale Chierese) a 10''; 4) Baldussi (S.S. Aratia Asti) a 1'.05''; 5) Desalmonet (C.S. Fiat) a 1'.50''; 6) Zanellato (G.S. Badiese Pinerolo) a 2'.10''; 7) Canale (C.S. Fiat) a 2'.30''; 8) Barrera (C.S. Fiat) a 3'.30'';

Chi è il nuovo campione

Quest'anno Dancelli ha vinto sei corse

PESCARA, lunedì mattina.

Michele Dancelli — il neo campione d'Italia — ha 23 anni: è nato 13 maggio 1942 a Castenedolo in provincia di Brescia. E' alto un metro e settantadue, pesa sessantotto chilogrammi. Ha iniziato a correre in bicicletta non troppo presto, dietro le pressioni del padrino di Cresima che gli è rimasto vicino facendo le veci del papà, morto quando lui aveva appena un anno e mezzo.

Dancelli ha vinto soltanto quindici corse da dilettante, è passato professionista alla fine del 1963. Il suo fisico è maturato improvvisamente, tanto che ha cominciato a rendere di più sulle lunghe distanze dei professionisti che non sui percorsi brevi dei dilettanti.

Come caratteristiche atletiche è considerato un passista veloce, ma si difende bene in salita. Piuttosto orgoglioso e poco calcolatore, spesso non riesce a dosare le energie nelle corse a tappe. Nelle gare in linea ha colto ottimi piazzamenti e da professionista ha ottenuto 10 vittorie. Nel 1964 si è imposto nella corsa di Col S. Martino, nella seconda tappa del Giro d'Italia, nel Giro dell'Abruzzo e in una prova del Trofeo Cougnet. Nel 1965 ha vinto una delle gare primaverili a Camaiore, il Giro di Campania — prima prova di campionato —, la tappa di Perugia e quella di Avellino al Giro d'Italia, l'ultima tappa del Giro di Romandia e la prova del Trofeo Cougnet di Montelupo, martedì scorso. Ora ha un solo desiderio: gareggiare nella squadra azzurra ai «mondiali» di S. Sebastiano.

b. p.

★ STAMPA SERA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura — SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1 ½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

profumi via rodi Servetti il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

La quarta prova del campionato automobilistico europeo della montagna

Scarfiotti sulla nuova Dino-Ferrari spider trionfa a 119 di media nella Cesana-Sestriere

Quasi 10 Km e mezzo di salita in 5 minuti 12" 08

A tempo-record

Il pilota della vettura modenese ha entusiasmato pubblico e tecnici - Il precedente primato della corsa migliorato di oltre 20" - Mitter su Porsche ed Herrmann su Abarth ai posti d'onore Belle prove di Mueller, Crosina e Moser, vincitori di categoria

Da uno dei nostri inviati

Sestriere, lunedì mattina.

Ludovico Scarfiotti, al volante della formidabile Dino 2000, ha trionfato ieri nella quinta edizione della Cesana-Sestriere, abbassando di oltre 21 secondi il primato della salita. Per un soffio, questo solido sensibilissimo pilota, che da parecchie stagioni sta dando all'automobilismo italiano grosse affermazioni, non ha anzi superato, sui 10.400 metri della salita al Colle, i 120 chilometri di media oraria, un «muro» che ancora l'anno scorso si considerava assolutamente invalicabile.

Eppure, ci sarebbe riuscito, senza una grande paura passata nel tratto di «misto veloce» prima di Frazione Charoplan du Col, a causa di una lunga sbandata che l'ha lievemente attardato. L'impresa di Scarfiotti rimane comunque di eccezionale valore: in dimostra una volta di più la grande classe e la versatilità (non sono molti — anzi — i campioni del volante che sanno affrontare anche la corsa in salita), e conferma le risorse della Ferrari-Dino 2 litri, che nella maggiorata versione spider è certo più adatta della berlinetta alle prove di questo genere.

Scarfiotti ha distanziato il secondo assoluto, Gerhard Mitter su Porsche, di 6 secondi e 2 decimi, e il terzo, Hans Herrmann su Abarth, di 17"2. Ma anche i due piloti germanici hanno superato la media-record stabilita un anno fa dal compianto Edgar Barth. Il rilievo è particolarmente lusinghiero per la bella macchina torinese, tenendo conto che la Casa di corso Marche, impegnata in numerose direzioni, non ha certo la potenzialità e le risorse della Ferrari e della Porsche.

La quinta Cesana-Sestriere «Trofeo Amoco» era valevole per il campionato europeo della montagna: per effetto della vittoria di ieri, Scarfiotti sale al terzo posto nella classifica con 13 punti, preceduto da Mitter (26 punti) e da Herrmann (22), ma con buone probabilità di conquistare il titolo nelle restanti tre prove.

Alla gara hanno preso il via, cominciando dalle 11 di mattina, 144 concorrenti. Ordine perfetto sulla strada, tenuta sgombra dal pubblico eccetto nelle zone di partenza e di arrivo; organizzazione impeccabile, com'è nelle tradizioni dell'Automobile Club di Torino. Di prima mattina erano caduti rafiche di pioggia, che avevano reso l'asfalto a tratti scivoloso; più tardi, fino sui 1600 metri di altitudine, si scatenava un violento acquazzone, subito placatosi. Poi tornava a tratti il sole che asciugava rapidamente la strada. Della circostanza occorre tenere conto per giustificare le prestazioni meno brillanti delle macchine di minor cilindrata della categoria turismo, le cui partenze si erano protratte fin dopo mezzogiorno.

Nella categoria turismo, vincitore assoluto e primo della classe 1600-2000 cmc risultava Marco Crosina su Lancia Flavia, che con la media di 96,346 migliorava di ben 32 secondi il record precedente. Nelle altre cilindrate della vettura turismo si aveva una vivace lotta tra le piccole Fiat 500, risoltasi con il successo del torinese Giuseppe Della Chiesa a oltre 70 di media; le figure Duerst sulla Fiat-Abarth 595 surclassava gli avversari nella classe 600, e il tedesco Bohnhorst su BMW 700 aveva facilmente ragione dell'amico avversario.

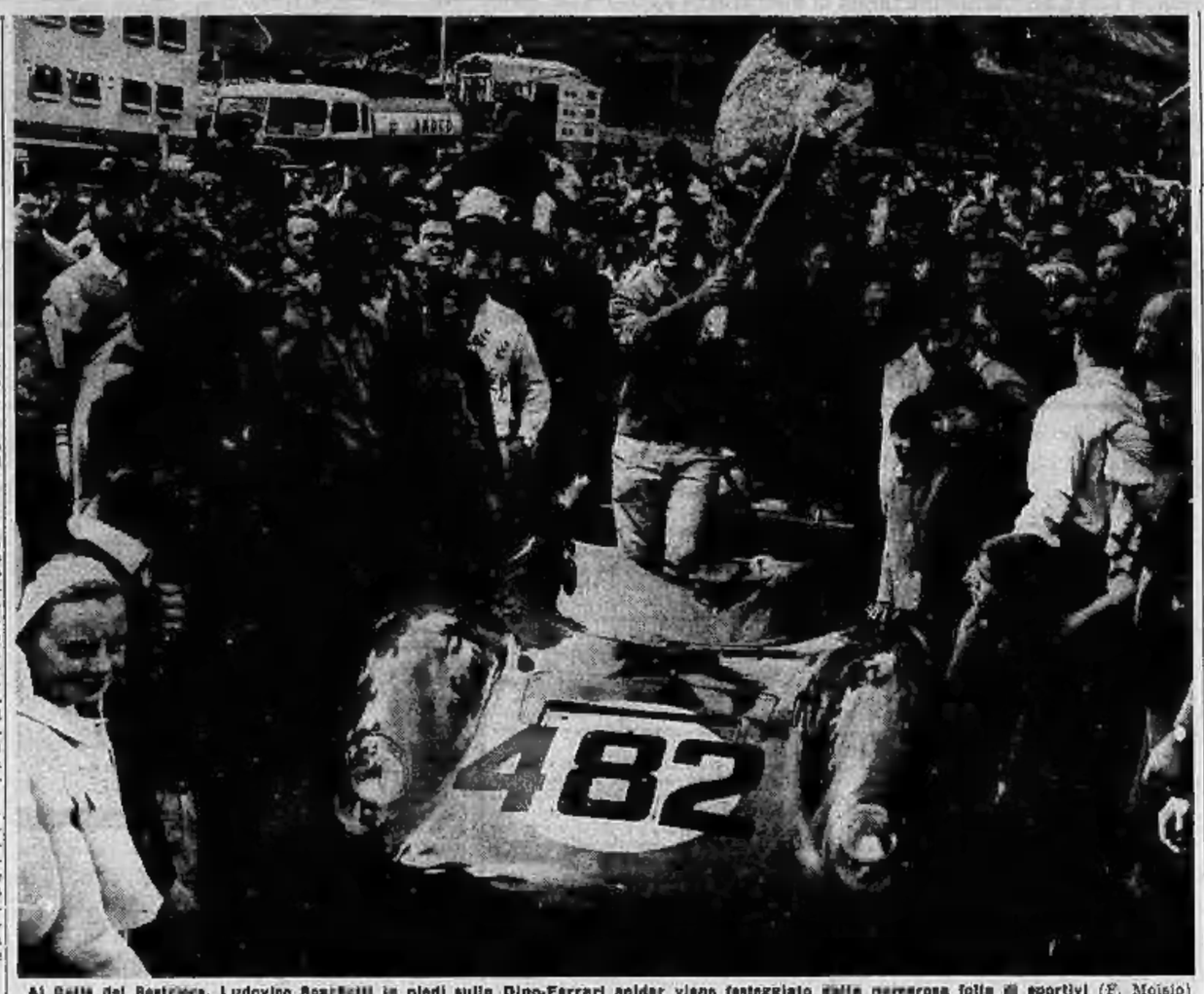
Ancora due piloti dell'attiva Scuderia Torino-Corse, Sergio Dal Cason e Giorgio Gavelli, entrambi al volante di Fiat-Abarth rispettivamente di 850 e 1000 cmc, si affermavano brillantemente nelle loro non facili categorie; le due cilindrate superiori (1150 e 1300) vedevano la vittoria di Conte (Mini-Cooper) e di Padoan (Austin) il primo dopo un entusiasmante «testa a testa» con Massoni. Nella classe 1600, sempre della categoria turismo, l'attesa lotta tra le Ford-Lotus e le Alfa Romeo si risolveva a favore delle vetture inglesi con Dini e Clerici; nella 2000 si aveva il ricordato exploit di Crosina sulla Flavia della scuderia «H. F.», e infine «Bash» su Alfa 2600 vinceva a tempo di record la classe oltre 2000 cmc.

Più elevate medie e più numerosi primati venivano dai confronti nella categoria gran turismo: Gianni Varesi e Giuseppe Rebaudi, ancora con le scattanti Fiat-Abarth, si aggiudicavano le classi 700 e 1000; il romano Enrico Romanini su Lancia precedeva il pilota svizzero Gysler su Triumph e faceva registrare un nuovo record di classe a quasi 90 di media: migliorava il primato anche Dalla Torre su Simca-Abarth nella 1300 e Charles Ramu su Alfa Romeo (119,112 km/ora) nella 1900. Il fortissimo pilota svizzero Herbert Müller, con la Porsche 2 litri, battuta nettamente Gregor e conquistava il quarto posto assoluto e il primo della categoria gran turismo. Clemente Ravetto su Ferrari era primo nella massima cilindrata, restando comunque lontano dal tempo-record di Abate.

Si avevano infine le partenze dei piloti più attesi: quelli delle vetture sport e prototipi. Nella cilindrata fino a 1000 cmc, il favorito Leo Cella su Abarth precedeva di quasi 10 secondi Virgilio, ma non riusciva a migliorare il primato stabilito l'anno scorso da Tony Spychiger, il corridore svizzero caduto tragicamente a Monza durante l'ultima «1000 chilometri». Poi erano impegnati i grossi cilindri: uno dei favoriti, Mitter, partiva tra i primi e piombava al traguardo in 5'18" netti (117,367 di media); Herrmann otteneva 5'30". Al Sestriere, tutti gli occhi erano puntati verso l'ultima curva della salita, nell'attesa di Scarfiotti: la rossa macchina appariva preceduta da un rombo pieno e possente, tagliava il traguardo e scompariva nel parco chiuso. Il responso degli sveltissimi cronometristi capeggiati da Fausto Ardito non si faceva attendere: 5'12"8, media 119,693. Scoppiava un grande applauso dal foltissimo pubblico appollaiato sugli spalti naturali a monte della strada, e le feste al bravo Ludovico si rinnovavano poco dopo sul piazzale delle funivie del Fraitève, dove le macchine finalmente ripulite erano raccolte a disposizione dei commissari tecnici. (Un altro dei favoriti, il tedesco della Porsche Toni Fischhaber, aveva una spettacolare incidente da cui usciva miracolosamente incolume).

Pochi si accorgevano — nella gara conclusiva delle piccole macchine di Formula 3 — della bellissima prova di Silvio Moser su Brabham, che conquistava un ottimo quarto posto assoluto, precedendo nella classifica di categoria Giuseppe Piazzi, un giornalista di «Oggi» che va anche forte in automobile.

Ferruccio Bernabò



Al Colle del Sestriere, Ludovico Scarfiotti in piedi sulla Dino-Ferrari spider viene festeggiato dalla numerosa folla di sportivi (F. Moisio)

RISULTATI

Classifica assoluta

1) Scarfiotti (Dino-Ferrari) in 5'12"08 alla media oraria di km. 119,693; 2) Mitter (Porsche) in 5'18"; 3) Herrmann (Fiat-Abarth) in 5'30"; 4) Mueller (Porsche) in 5'48"6; 5) Gregor (Porsche) in 5'50"1; 6) Moser (Brabham) in 5'53"; 7) Schatz (Ford-Lotus) in 5'55"1; 8) Rama (Alfa Romeo) in 6'00"1; 9) Cella (Fiat-Abarth) in 6'06"1; 10) Rava

Classifiche per classi

CATEGORIA TURISMO

Classe fino a 500 cmc:
1) Dalla Chiesa (Fiat) in 6'30", media km. 73,413; 2) Lichesi (id.), 6'54"2; 3) Rasia Dal Polo (id.), 6'55"8; 4) Bechis (id.), 6'57"3.

Classe da 500 a 600 cmc:
1) Duerst (Fiat-Abarth) in 7'45"4, media km. 66,447 (nuovo record); 2) Bella (id.), 8'23"4; 3) Balestra (id.), 8'37"; 4) Trossello (id.) 8'42"8;

Classe da 600 a 700 cmc:
1) Bohnhorst (BMW) in 6'16"2, media km. 75,445; 2) Santi (id.), 6'54"8.

Classe da 700 a 850 cmc:
1) Dal Cason (Fiat-Abarth) in 7'51", media km. 70,496; 2) Laringi (Fiat), 7'57"; 3) Marando (Fiat-Abarth) 8'07"4; 4) Cermasa (id.) 8'11"8;

Classe da 850 a 1000 cmc:
1) Gavelli (Fiat-Abarth) in 7'49"1, media km. 81,091; 2) Laurent (id.) 8'19"1; 3) Velardita (id.) 9'29"3.

Classe da 1000 a 1150 cmc:
1) Conte (Mini Cooper) in 7'38"8, media km. 88,423; 2) Massoni (Lancia) 7'39"7; 3) Cremascoli (Morris Cooper) 8'00"2.

Classe da 1150 a 1300 cmc:
1) Padoan (Austin) 7'39"8, media km. 88,286; 2) Selz (id.), 7'52"1.

Classe da 1300 a 1600 cmc:
1) Dini (Ford-Lotus) 5'51", media km. 92,764; 2) Clerici (id.) 8'52"9; 3) Cali (Alfa Romeo) 7'07"8.

Classe da 1600 a 2000 cmc:
1) Crosina (Lancia Flavia) 5'25"6, media km. 96,346 (nuovo record); 2) Maglioli Claudio (id.) 5'32"5; 3) Canta (id.)

Classe oltre 2000 cmc:
1) «Rasch» (Alfa Romeo) 5'48"4, media 92,831 (nuovo record); 2) Re (Fiat) 7'49".

CAT. GRAN TURISMO

Classe fino a 700 cmc:
1) Varesi (Fiat-Abarth) in 6'51"1, media km. 83,578; 2) La Valle (id.) 7'06"5.

Classe da 700 a 1000 cmc:
1) Rebaudi (Fiat-Abarth) in 6'25"8, media km. 96,816; 2) Sangiorgi (id.) 7'03"2; 3) Vanos (id.) 7'05"2; 4) Genella

Classe da 1000 a 1150 cmc:
1) Romanini (Lancia Appia) in 6'37"1, media km. 89,763 (nuovo record); 3) Gysler (Triumph) 7'06"4; 3) «Felice» (ASA) 7'06"2; 4) Ferraris

Classe da 1150 a 1300 cmc:
1) Dalla Torre (Simca-Abarth) 5'11"1, media km. 106,880 (nuovo record); 2) Ramuino (Fiat-Abarth) 6'23"; 3) Hertzsel (id.) 6'33".

Classe da 1300 a 1600 cmc:
1) Ramu (Alfa Romeo) in 6'03"1, media km. 109,113 (nuovo record); 2) Rava (id.) 6'06"4; 3) Capra (id.) 6'43"1;

Classe da 1600 a 2000 cmc:
1) Mueller (Porsche) 5'39"6, media km. 110,575 (nuovo record); 2) Greger (id.) 5'52"1;

Classe oltre 2000 cmc:
1) Ravetto (Ferrari) 6'16"8, media 98,988; 2) Magliona (id.) 6'45"3; 3) Marero (id.) 7'01"6.

CAT. SPORT e PROTOTIPI

Classe fino a 1000 cmc:
1) Cella (Fiat-Abarth) in 6'06"1, media 107,257; 2) Virgilio (id.) 6'15"8; 3) Roseknecht (id.) 6'19"1; 4) Pagnelli (Bandini) 6'49"1;

Classe da 1000 a 2000 cmc:
1) Scarfiotti (Dino) 5'12"8, media km. 119,693 (nuovo record); 2) Mitter (Porsche) 5'18"; 3) Herrmann (Abarth) 5'30"; 4) Schatz (Ford-Lotus)

Categoria Corse, Formula 3:
1) Moser (Brabham) 5'53", media km. 106,884 (nuovo record); 2) Piazzi (Walner) 6'14"2; 3) Fiueckigert (Lotus) 6'18"5; 4) Malanca (Walner) 6'20"4;

Campionato della montagna

Dopo la quarta prova, Cesana-Sestriere: 1) Mitter p. 26; 2) Herrmann p. 22; 3) Scarfiotti p. 18; 4) Mueller p. 14; 5) Fischhaber p. 7; 7) Cella p. 5. Restano da disputare tre gare.

La paurosa avventura di Fischhaber illeso dopo un "volo„ fuori strada

A 5 km da Cesana la vettura del tedesco è rotolata in una scarpata dopo aver urtato contro un paracarro e abbattuto un albero - Il protagonista racconta l'incidente - Due momenti pericolosi vissuti da Ludovico Scarfiotti

Da uno dei nostri inviati

Sestriere, lunedì mattina.

Anton Fischhaber, un tedesco di 24 anni residente a Bad Tölz, presso Monaco di Baviera, è stato il protagonista dell'unico incidente capitato ieri nella Cesana-Sestriere. Fischhaber tra il quinto e il sesto chilometro dalla partenza è finito fuori strada con la sua Porsche. E' rimasto praticamente illeso (lamenta soltanto una lieve contusione alla gamba destra), mentre la vettura ha dannoggiato gravemente.

Il pilota germanico era partito subito dopo Scarfiotti ed aveva affrontato con piglio deciso il tracciato che conosceva molto bene per aver partecipato «privato» nei giorni scorsi e per aver partecipato all'edizione '64 della competizione l'ero giunto terzo, su una Lotus, dietro il vincitore Egar Barth e Mueller). Nel tratto più veloce e pericoloso del percorso — poco prima del passo di Champlas du Col — Fischhaber aveva spinto la macchina tra i 150-190 km orari; ad un tratto, stringendo troppo una curva, la ruota posteriore destra toccava una balla di paglia posta sul margine estremo della carreggiata.

Il lieve urto era sufficiente a sbilanciare l'assetto della Porsche e a deviarne la traiettoria. La vettura sbandava sulla sinistra, attraversava la strada, finiva contro un paracarro rimbalzando indietro, contro il centro della carreggiata. Qui compiva un paurosso testa-coda, s'impennava piombando su un alberello lungo il ciglio; la pianta veniva abbattuta, cadevano i fili del telefono da campo che unisce le postazioni di controllo dell'Automobile Club, la Porsche finalmente si fermava nella scarpata pietrosa perdendo la carrozzeria nella parte posteriore.

Il pilota era sbalzato dal posto di guida, volava letteralmente per aria e cadeva dopo una decina di metri attutendo l'urto con le braccia e rotolando ancora per qualche metro. Pochi istanti e si rialzava da solo, soppicando, mentre accorrevano agenti e commissari di gara. Fischhaber veniva aiutato a risalire il pendio e medicato alla gamba. La Porsche, terminata la corsa, era recuperata con l'aiuto di un carro-gru.

Fischhaber si è presentato più tardi alla premiazione nell'albergo Principi di Piemonte di Sestriere. Vestito di un serio abito blu, non appariva minimamente turbato per l'incidente. «Sono inconvenienti del mestiere — diceva sorridendo — e non bisogna pensarci troppo. Certo, quando mi sono sentito volare per aria e ho visto il cielo, le montagne, gli abeti vorticare attorno a me, ho pensato fosse finito. Non tesi istintivamente le braccia davanti, ho sentito un colpo alla gamba, forse per un masso, e mi son ritrovato tutto intero».

Anton, quando non gareggia, lavora a Bad Tölz nel negozio per il lavaggio e lingrassaggio delle auto. E' scapolo. L'anno scorso correva con una Lotus di sua proprietà, ora è pilota ufficiale della Porsche. Nel 1962 è stato campione tedesco della montagna.

L'altro protagonista della giornata, fortunatamente solo per motivi sportivi, è stato Ludovico Scarfiotti. Nato a Torino, poi trasferitosi con la famiglia nelle Marche, a Poria Recanati, dove possiede un cementificio, Scarfiotti ha 28 anni. Ha vinto due volte sulla pista del Nuerburgring, con Vaccarella e Bartese.

«Quando stavo per partire da Cesana — raccontava — il direttore sportivo della Ferrari, Dragoni, mi ha dato il tempo realizzato dal più pericoloso avversario, Mitter: 5'18". In quel momento ho proprio pensato di non riuscire a superarlo, e invece... Certo, ho guidato veramente al limite delle mie possibilità: in certi punti ho raggiunto i 195 km orari, al traguardo sono arrivato sui 165, e un colpo di sterzo mi ha fatto sbandare in maniera pericolosa».

A questo proposito un particolare curioso: un addetto al servizio, spaventato dall'ondeggiamento della Dino-Ferrari, si è gettato nella scarpata alle sue spalle, rotolando fino in fondo sull'erba per una trentina di metri.

Un momento ancor più pericoloso è stato vissuto da Scarfiotti quasi nello stesso punto in cui Fischhaber era finito fuori strada. La sua Dino ha strisciato in curva con la ruota posteriore sinistra contro un gradino in pietra, mettendosi di traverso per una quindicina di metri prima di essere raddrizzata dal pilota. La macchina, all'arrivo, recava visibili le tracce dell'urto: la gomma era tutta sfrisata per l'attrito, la vernice gialla del cofano scrostata in più parti, il parafango posteriore graffiato.

Alla cerimonia della premiazione, Scarfiotti è stato salutato da un lungo applauso, come al termine della gara, quando era stata la sua vettura ancora in preda alla tensione nervosa della guida. Il dottor Emanuele Nasi, presidente dell'Automobile Club di Torino, ha pronunciato alcune parole di complimento. Erano presenti anche il dottor Marcello Farina-Sansone, direttore dell'A. C. Torino, l'ing. Piodi, presidente della Commissione sportiva dell'Ente e l'avv. Gurgo-Salice, presidente dell'Unione industriale di Torino. Il percorso era stato chiuso da un corteo di vetture Fiat 1500.

m. f.

La vettura di Fischhaber dopo l'emozionante incidente al quinto chilometro della Cesana-Sestriere (F. Moisio)

I belgi Ickx-Langlois vincono la «24 ore» di Francorchamps

FRANCORCHAMPS, lunedì mattina.

I belgi Pascal Ickx e Gerald Langlois al volante di una 1800 BMW hanno vinto la «24 ore di Francorchamps, classica automobilistica per vetture turismo, coprendo i 3813 chilometri del percorso per rispettivi 380 giri del circuito, alla media oraria di 158,90. Seconda si è classificata un'altra coppia belga formata da Juan Mario Logea e Eric De Keyn su Alfa Romeo.

La corsa si è svolta tranquillamente accettuati due incidenti non gravi toccati all'olandese Luyvendijck su Alfa Romeo e al belga Delandriere-Demarcin su Glas 1200. Questi ultimi sono rimasti illesi, mentre l'olandese ha riportato qualche abrasione e una ferita al ginocchio.

Ecco la classifica finale della «24 ore» di Francorchamps: 1) Ickx-Langlois (Bel.) «BMW 1800 », 3813,595 Km. alla media di Km. 158,835; 2) Logan-De Keyn (Bel.) «Alfa Romeo»; 3) Patte-Caddy (Bel.) «Volvo PV 544»; 4) Hanssen-Gilmont (Bel.) «Austin Cooper»; 5) Lambert-Klinck

A Scola, su «Abarth 2000» la Selva di Fasano in salita

SELVA DI FASANO lunedì mattina.

Il cosentino Domenico Scola, su Abarth 2000, ha vinto la sedicesima edizione della Coppa automobilistica «Selva di Fasano», gara di velocità in salita valida per il Trofeo nazionale della montagna.

Scola ha anche migliorato il record del circuito nel tempo di 5'39"6, alla media di 131,123. Il record precedente apparteneva a Nordi che l'aveva stabilito nella passata edizione in 5'49"8 (media 111,068).

Secondo assoluto è risultato il barese Benini, su Abarth 1000, vincitore della categoria Gran Turismo, classe fino a 1000 cc.

Vittoria di Hailwood nel G. P. di Cecoslovacchia

BRNO, lunedì mattina.

Mike Hailwood non ha avuto praticamente rivali ieri, nel Gran Premio di Cecoslovacchia (nona prova per il campionato mondiale di motociclismo). Il pilota inglese si è agevolmente imposto nella categoria di 500 cc. dopo aver risolto sin dai primi giri l'normai consueto duello con l'italiano Agostini.

Un colpo di scena ha invece caratterizzato la gara delle 125, dove il favorito, Anderson, è stato costretto al ritiro all'ultimo giro per noie meccaniche. La gara è stata così vinta dal canadese Parsio, su Suzuki, il quale ha concluso la corsa in 47'45"8, alla media di 159,5 km. all'ora. Nella categoria delle 250 si è imposto Read alla media oraria di 153,4 km. Secondo Duff, terzo Redman.

Appassionante la corsa delle 350 cc.: Agostini e Hailwood avevano entusiasmato durante le prove facendo meglio del favorito Redman e sin dall'inizio i due piloti confermavano con una partenza fulminea le loro possibilità di successo. Al quarto giro, però, il primo colpo di scena: cade Agostini, il pilota se la cava con qualche escoriazione ma è ugualmente costretto al ritiro. Poco dopo una sorte uguale toccava anche a Hailwood (per il quale comunque l'incidente non ha altre conseguenze che il ritiro) e Redman vinse.

Ieri sera all'ippodromo torinese del trotto

Ethelson s'impone nel Premio GBC

Ethelson ha vinto ieri sera all'ippodromo torinese il Premio G.B.C. Electronics, gara di centro della serata dotata di un milione di lire sulla distanza di 1600 metri. Ethelson è scattato in testa in partenza, respingendo l'attacco di Pilota, mentre in terza posizione si sistemava Falloppio, ma sulla prima curva quest'ultimo compiva e veniva squalificato. Al passaggio davanti alla tribuna Ethelson precedeva Pilota, Metallo e Decano.

Nel rettilineo di fronte, Metallo tentava di avanzare, provocando la reazione di Pilota, che obbligava Ethelson ad accelerare. Ethelson entrava prima sull'ultima curva e poi in dirittura d'arrivo, dove si staccava, vanamente inseguito da Pilota, che teneva a bada Metallo e Decano. Ottimo il tempo del vincitore di 1'20"7/10 al chilometro.

Ordine d'arrivo del Premio G.B.C. Electronics (lire 1 milione, metri 1600):

1. Ethelson (S. Milani) della scuderia Giuman; 2. Pilota; 3. Metallo; 4. Decano. Squalificato Falloppio. Tot.: vinc. 15, piazzati 12, 13; acc. 23.

Le altre corse della serata sono state vinte da Talisren (2. Manaur), Quintupla (2. Oltraggio); Lucilio (3. Zurasca), Tottenham (2. Tognoni), Boscone (2. Dondo).

TOTIP

COLONNA VINCENTE:

1-(x-2)-2; x-x; 1-2; 2-x; 1-x; x-1.

MONTE PREMI:

L. 37.191.899.

La spoglio delle schede avverrà stamane. Previste quote alte.

* Ugo Reggio, della «Pro Grevero», ha vinto il secondo trofeo «Madonna della Losa», gara di marcia alpina svoltasi ieri in Val di Susa su un percorso di Km. 20.000. Al secondo posto si è classificato Bar davanti a Piero Sibille.

* Abdon Pamich ha colto una splendida vittoria battendo nettamente un folto gruppo di marciatori nella terza edizione della gara nazionale «Le strade della gloria», su un percorso di 50 chilometri con partenza da Redipuglia ed arrivo a Gradisca. L'olimpionico genovese, già vincitore delle due edizioni precedenti della competizione, ha coperto il percorso in 2.30'9"2.

Il «meeting dell'Amicizia» ha ottenuto un buon successo

Primato italiano della Ricci nella riunione atletica di Siena

La piacentina lancia il disco a m 52,21 (record precedente m 51,81) - Nuovo successo del cubano Figuerola sui 200 (21"3) - Cornacchia si afferma nei 110 ost. in 14"1 - Vittoria ungherese nel salto triplo con Balcsay (m 16,43) - Deludo Yolanda Balas, primatista mondiale di alto: solo m 1,76 - Il suo "limite" mondiale è di 1,91

Dal nostro corrispondente

Siena, lunedì mattina.

Con un primato italiano migliorato e con tempi e misure di valore internazionale si è conclusa a Siena la [illegible] edizione del *Meeting dell'Amicizia* iniziatosi sabato. Il risultato più importante è senza dubbio quello della Ricci-Ballotta nel lancio del disco: l'atleta azzurra giungendo a Siena non aveva fatto mistero delle sue intenzioni di migliorare il primato conquistato a Torino una settimana fa, ed ha mantenuto la promessa. Si può dire anzi, che la Ricci, pur senza poter ingaggiare la formidabile sovietica Tamara Press che detiene il record mondiale, ha migliorato per ben due volte il suo primato allo stadio di Siena effettuando... un solo lancio superiore al suo precedente *record*. C'è stata infatti una prima misurazione sbagliata che è stata subito resa nota dallo *speaker* e con la quale si annunciava che l'atleta aveva lanciato a metri 52,18. Successivamente, dopo ulteriori misurazioni, la distanza è stata corretta ed è stato ufficialmente rettificato che il disco della Ricci era stato scagliato a metri 52,21, che migliora di quarantà centimetri il suo precedente *record*.

Il cubano Figuerola, ormai divenuto il beniamino del pubblico senese per la sua immancabile vittoria a [illegible] in un anno all'altro, si è imposto ieri (dopo il successo di sabato nei 100) in altre due gare: la prima volta nei 200 metri (in 21"3), e la seconda nella staffetta veloce. Il cubano nei 200 metri è partito velocissimo, così come è abituato a fare alla partenza dei 100, staccando tutti gli altri di almeno una decina di metri a metà corsa. Poi, com'era prevedibile per uno scattista puro come lui, è calato alla distanza permettendo al polacco Cuch e all'italiano Parisotto di rimontare una parte dello svantaggio. Nell'ultima frazione della staffetta, infine, ha condotto alla vittoria, con netto margine, il quartetto internazionale.

Anche la velocista negra Miguelina Cobian [illegible] ha voluto essere da meno del connazionale ed ha vinto, davanti alla bolognese Govani, i 200 metri. L'azzurro Maconi non ha potuto far nulla contro il russo Guschin nel lancio del peso e si è dovuto accontentare del secondo posto davanti a Sorrenti, finito vicinissimo al lanciatore russo. Molto bene ha fatto anche Cornacchia nei 110 ha da lui vinti in 14"1; un buon tempo che poteva essere migliore se l'atleta non avesse abbattuto, perdendo logicamente velocità, l'ultimo ostacolo. Francesco Bianchi è sceso in pista negli 800 metri intenzionato a migliorare il suo *record* stagionale di 1'48"3, ma non c'è riuscito per un solo decimo. Comunque la sua prestazione è stata generosa ed entusiasmante.

Per il secondo anno consecutivo l'ungherese Mecsar ha vinto la gara dei 3000 siepi. L'atleta magiaro ha trovato nell'italiano Risi un avversario duro da piegare ed è riuscito a vincere soltanto negli ultimi metri; il secondo italiano in gara, Rizzo, che aveva condotto una bella gara fin quasi al termine, è calato nettamente all'ultimo giro. Un altro ungherese alla ribalta sul salto triplo, visto da Balcsay con l'ottima misura di m. 16,43.

La primatista mondiale del salto in alto, Yolanda Balas, ha un po' deluso: l'atleta romena si è fermata infatti a metri 1,76, dopo aver abbattuto nettamente l'asticella posta a m. 1,81; da rilevare che l'atleta romena è primatista mondiale con m. 1,91. L'ultima gara, una delle più entusiasmanti, è stata quella dei diecimila metri, che ha visto la vittoria inconfrontabile dell'inglese Hogan il quale è sceso in pista con l'intenzione di migliorare il primato inglese della specialità che è di 28'02". A metà gara l'inglese era ancora in condizioni di poter battere il primato, ma nella seconda parte è sensibilmente calato e non è riuscito nell'intento. Si è assistito, invece, ad una bella e generosa rimonta dell'italiano De Palma che, proprio all'ultimo giro, è riuscito, dopo aver lasciato l'altro azzurro Ambu in preda ad una evidente crisi, a superare l'inglese Gomez che manteneva la seconda posizione dall'inizio della corsa.

In definitiva, i due giorni di gara allo stadio senese è stato migliorato un primato italiano e sono stati conseguiti nove *record* del *Meeting*.

l. d. r.

RISULTATI — Gare maschili. M. 800: 1. Enrique Figuerola (Cuba) 21"3; 2. Cuch (Polonia) 21"8; 3. Parisotto 21"8. *Lancio del peso:* 1. Eduard Guschin (Urss) m. 18,19; 2. Maconi m. 17,07; 3. Sorrenti m. 16,93. *M. 3000 siepi:* 1. Mecsar (Ungh.) 8'37"; 2. Risi 8'37"1; 3. Rizzo 9'03"3. *110 m. ostacoli:* 1. Giovanni Cornacchia 14"1; 2. Sergio Liani 14"4; 3. Renato Raimondi 14"9. *Metri 10.000:* 1. Hogan (G. B.) 29'34"; 2. De Palma 30'00". *Gare femminili. M. 80 ostacoli:* 1. Renate Lace (Urss) 11"3; 2. Vettorazzo 11"3; 3. Castellari 11"4. *M. 800:* 1. Miguelina Cobian (Cuba) 24"; 2. Govoni 24"6; 3. Vettorazzo 24"8. *Disco:* 1. Tamara Press m. 58,87; 2. Elvia Ricci Ballotta m. 52,21 (nuovo primato italiano).

I tedeschi chiedono la revoca del successo di Rinaldi su Gumpert

Effettuata ieri una nuova visita medica al pugile germanico: si insiste per stabilire una relazione di colpa fra i pugni dell'italiano e la malattia del tedesco - Necessaria una perizia neutrale

Il tedesco Gumpert

FRANCOFORTE, lunedì mattina.

Due specialisti hanno sottoposto ieri mattina ad accurata visita medica il pugile Peter Klaus Gumpert, sconfitto da Giulio Rinaldi a Roma l'8 luglio, e si sono riservati di stendere una relazione scritta, loro richiesta dal signor Bruno Muller, «manager» del mediomassimo tedesco.

Scopo della visita è di stabilire se le lesioni riportate nel corso del combattimento contro Rinaldi possano avere conseguenze dannose permanenti. «Riteniamo — ha detto un medico — che un colpo così duro come quello che Rinaldi ha inferto a Gumpert raggiungendolo ad un rene, e la successiva malattia del ferito, non possono non lasciare tracce permanenti e non far temere un aggravamento con il passare degli anni».

Bruno Muller, dopo aver detto che non ci sono parole per descrivere il comportamento scorretto di Giulio Rinaldi, ha soggiunto: «Gli stessi giornalisti italiani che hanno seguito il combattimento hanno severamente criticato il pugile di Anzio». Il «manager» di Gumpert ha inoltre manifestato la decisione di ricorrere alle autorità pugilistiche per ottenere finalmente che Giulio Rinaldi sia privato del titolo europeo dei mediomassimi e in secondo luogo che non sia mai più concesso all'arbitro francese Mascot di dirigere un «match» di pugilato.

r. a.

(g. p.) *Sul «caso Rinaldi-Gumpert» è in pieno atto una manovra speculativa, da parte del procuratore del pugile tedesco e delle autorità pugilistiche della Germania. Tutti hanno visto attraverso quale campionario di scorrettezze Rinaldi sia riuscito a riconquistare il titolo europeo. D'altra parte non sembra facile dimostrare che soltanto i colpi subiti nel «match» dell'8 luglio a Roma abbiano provocato a Peter Klaus Gumpert le lesioni renali che hanno reso necessario il suo ricovero all'ospedale. Rinaldi, a suo tempo, era già stato squalificato in Germania, nel «match» con Schols, appunto per un colpo irregolare, e la stampa tedesca ha avuto quindi gioco facile nello scatenare una campagna contro il pugile italiano, così come lo stesso Gumpert, sul ring di Roma, ha fatto il possibile — non riuscendovi — per provocare la squalifica dell'avversario.*

La parola comunque spetta ad una perizia medica, chiaramente neutrale. La visita a Gumpert del dottor Montanaro, presidente della Commissione medica della Federboxe italiana, recatosi appositamente a Francoforte e tornato con la convinzione «che non sussistono elementi fondati che possano far risalire l'affezione del pugile Gumpert esclusivamente ai colpi ricevuti da Rinaldi», evidentemente non può bastare. Il dottor Montanaro è italiano e il suo giudizio — del quale non c'è in ogni caso alcuna ragione di dubitare — ha soltanto il valore di una perizia di parte. Perchè il stesso presidente dell'Ebu, lo spagnolo don Vicente Gil Garcia, medico personale del generalissimo Franco, non si reca personalmente in Germania, per risolvere in modo definitivo, col suo parere neutrale, quest'antipatica vicenda?

Lorenzo Caroni si afferma nella Coppa Maggiora di golf

Sestriere, lunedì mattina.

Lorenzo Caroni ha vinto ieri a Sestriere la gara di golf «Medal», a 18 buche, valevole per la Coppa Maggiora. Alla competizione, malgrado il tempo incerto, hanno partecipato 85 concorrenti fra cui il campione italiano Lorenzo Silva che però si è classificato soltanto decimo. Si sono distinti invece Giuseppe Silva, Cottino e Garbaccio.

In evidenza [illegible] la signora Bona, classificatasi prima delle donne a 5ª assoluta. La premiazione è stata effettuata dalla signora Marinella Nasi.

Classifica: 1) Lorenzo Caroni p. 65; 2) Silva Giuseppe p. 66; 3) Cottino Angelo 70; 4) Garbaccio Gianni 70; 5) Bona Jolanda 71; 6) Gengo Salice Ermanno 71; 7) Scabello Alberto 72; 8) Varvello Piergiorgio 72; 9) Chela Benedetto 72; 10) Silva Lorenzo 73.

A Burruni 40 mila dollari per un match con Cattellari

SYDNEY, lunedì mattina.

L'amministratore dello stadio di Sydney, Harry Miller, ha annunciato di aver inoltrato al campione del mondo dei pesi mosca Salvatore Burruni un'offerta di 40 mila dollari (oltre 25 milioni di lire) per mettere in palio il suo titolo contro il campione australiano Rocky Cattellari.

Avigliana: sci nautico

Si è svolta ieri sul lago grande di Avigliana la prima edizione del Trofeo di sci nautico «A. Ex-A. 182», riservato agli ex allievi Fiat. La gara consisteva in due slalom, con 4 passaggi.

Questa la classifica:

1) Calliari Paolo p. 75; 2) Canna p. 65; 3) Pagliasso e Schenone p. [illegible]; 5) Michelotti p. 45; 6) Prelini e Benso p. 30; 8) Fava p. 25.

Motocross a Masserano

BIELLA, lunedì mattina.

L'ultima prova del campionato italiano di motocross della classe 500 cc., svoltasi ieri sul campo di Masserano, è stata vinta, come le tre precedenti, dall'svizzerese Emilio Ostorero. Alla sfida del campione d'Italia, si sono classificati Tosi, Suppo, Ferosan, Beviglia e la sfortunato Cavallero.

Una famiglia di piloti d'eccezione sulle acque di Lecco

Il titolo europeo di motonautica passa da Giorgio a Flavio Guidotti

Il padre, Liborio Guidotti, non ha potuto competere con i figli causa un precedente guasto al suo motoscafo - Anche il fratello del vincitore bloccato da noie meccaniche dopo pochi secondi di gara

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

Nella motonautica, la famiglia Guidotti è famosa. I piloti sono tre, e tutti bravi: il padre Liborio, i figli Flavio e Giorgio. Ieri a Lecco avrebbero dovuto gareggiare tutti: ma il mese scorso, durante la Pavia-Venezia, mentre faceva rifornimento a Ostiglia, l'imbarcazione di Guidotti padre si è capovolta ed è affondata.

Impossibile recuperarla; e impossibile, d'altra parte, mettere a punto in così breve tempo un nuovo scafo.

Guidotti senior, seppure a malincuore, ha dovuto così rassegnarsi a confondersi ieri con gli sportivi e ad entusiasmarsi alle prodezze dei figli. Era in programma il campionato europeo dei 500 kg., una delle classi più interessanti: Liborio Guidotti era convinto che Flavio e Giorgio avrebbero vinto.

Giorgio deteneva il titolo, lo aveva conquistato lo scorso anno proprio a Lecco: e sperava di riconfermarsi campione, si sentiva in forma e il suo scafo sembrava perfettamente a punto. Al più giovane dei Guidotti, però, ieri è andata male. le sue speranze hanno avuto vita brevissima. Due o tre secondi in tutto, il tempo di percorrere una cinquantina di metri: poi il motore ha cominciato a perdere colpi. Un guasto alla carburazione: e Giorgio, con le lacrime agli occhi, è stato costretto al ritiro già all'inizio della prima manche.

Un brutto colpo della sorte. Ma ora destino che il titolo restasse in famiglia: Flavio, infatti, se l'è aggiudicato con netto margine, vincendo da dominatore tutte e quattro le prove in programma. Al termine i Guidotti si sono stretti in un abbraccio generale: erano tutti felici, anche Giorgio che, se aveva perso il titolo, aveva almeno la soddisfazione di averlo ceduto al fratello e non a un rivale.

Quattro manches, sempre lo stesso risultato: 1° Flavio Guidotti, 2° Ermanno Marchisio, 3° Nando Dell'Orto. Per ogni prova venivano assegnati 400 punti al vincitore, 300 al secondo arrivato e 225 al terzo: e la classifica generale era basata sulle tre migliori prestazioni di ciascun pilota. Guidotti ha così vinto con 1200 punti, davanti a Marchisio (900) ed a Dell'Orto (675): una superiorità indiscutibile, che rende superfluo qualsiasi ulteriore commento.

Piuttosto, può sembrare strano che a un campionato europeo abbiano preso parte soltanto tre concorrenti (quattro considerando anche lo sfortunato campione uscente), e tutti italiani. Occorre fare una precisazione: la «500 kg.» è la classe più prestigiosa (il record mondiale sul cronometro lanciato appartenente al milanese Costoldi, è di ben 118 chilometri orari), ma anche quella che comporta maggiori spese: il motore costa dai tre ai quattro milioni, lo scafo due milioni e mezzo la messa a punto un altro milione.

Senza contare le spese di manutenzione, quelle di trasporto e di consumo (oltre duecento litri di carburante, benzina «Avio», a 136 ottani, per ogni giornata di gara). E, trattandosi di motori molto «spinti» e quindi molto delicati, dopo ogni gara impegnativa devono essere inviati a Modena per un controllo da parte della Maserati, la casa costruttrice.

Sono che, ovviamente, pochi sono in grado di sostenere.

Ieri, a Lecco, si è disputata anche la quarta prova del campionato italiano entrobordo da 2500 cc. Ha vinto il campione De Angelis, davanti a Petrobelli, conquistando anche il primo posto in classifica generale.

De Angelis, come si ricorderà, domenica scorsa ad Angera aveva disertato alcune gare con parecchi colleghi, accusando il comitato organizzatore di non badare ai rischi che avrebbero potuto correre i piloti che dovevano correre sul lago, dove bateli privati creavano onde insidiose. Ieri le condizioni del tracciato della gara erano migliori (vi era soltanto qualche scafo privato ma abbastanza lontano dal circuito): però, non c'è stato da parte dei piloti alcuno sciopero o la polemica con gli organizzatori sembra avviata a essere dimenticata al più presto.

Di questo avviso, però, pare non essere la federazione, il cui presidente Mario Augusto, ha ordinato un'inchiesta per stabilire se ci sono stati «sobillatori» che hanno costretto gli altri piloti (magari anche ricorrendo a minacce) a disertare le gare di Angera, calcoli per il campionato assoluto italiano.

I dirigenti della motonautica italiana si riuniranno domani sera a Milano, per prendere una decisione definitiva. Si parla di forti multe e, forse, anche di squalifiche.

m. c.

Classifica finale campionato europeo racers 500 Kg: 1. Guidotti Flavio, punti 1200, nuovo campione d'Europa; 2. Marchisio Ermanno, punti 900; 3. Dell'Orto Nando, punti 675.

Quarta prova campionato italiano entrobordo corsa 2500 cc. classe Z: 1. De Angelis Giulio (Molinari - Alfa Romeo) che compie i 12 giri del circuito (2) chilometrici in 1h26'56"5/10 alla media di km 99,826; 2. Petrobelli Antonio (Colli - Alfa Rainer) in 1h31'1"; 3. Castiglioni Gianfranco (Colli - Coppier - Rainer) in 1h35'.

Conclusi a Castelgandolfo gli "assoluti" di canottaggio

Al torinese Giuseppe Girone lo scudetto nel «singolo»

Il vogatore dell'Esperia ha dominato la prova nonostante un violento colpo di vento lo abbia fatto sbandare costringendolo a perdere tempo prezioso - In evidenza i trevigiani Baran e Sambo nel «due con» - Tre titoli conquistati dalla Falck di Dongo

Il torinese Giuseppe Girone ha conquistato ieri a Castelgandolfo il titolo di campione italiano nel «singolo»

Dal nostro corrispondente

Castelgandolfo, lunedì mattina.

Sulle acque increspate del lago di Albano si sono disputate ieri pomeriggio le finali dei campionati italiani assoluti di canottaggio. I risultati sono stati di scarso rilievo: anche senza tenere alcun conto dei tempi registrati, visto che il vento e le correnti hanno ostacolato non poco tutti i concorrenti, il bilancio generale è senza dubbio poco confortante.

Una lieta eccezione alla generale mediocrità è stata quella dei trevigiani Primo Baran e Renzo Sambo «2 con». I due giovani vecchi hanno vinto quest'anno il campionato ferroviari ed i titoli italiani junior e senior. Subito dopo vanno segnalati i vogatori della Falck di Dongo, che in questi campionati hanno conquistato ben tre titoli, due dei quali con il medesimo equipaggio (Bosatta, De Giorgi, Vanoli e Trivini) nel «4 con» e nel «4 senza». Va detto però che i loro successi sono stati caratterizzati dalla totale mancanza di avversari qualificati, tanto che nella gara del «8 senza» gli unici concorrenti (per altro in forse fino all'ultimo momento), oltre ai vincitori, sono stati Pavese e Nesina della Tevere Remo. Le altre corsie sono rimaste vuote.

Uno spettacolo che si è ripetuto in più di una gara e che sarebbe apparso incredibile appena quattro o cinque anni fa, quando a dirigere le sorti del nostro canottaggio c'era il torinese Ingegnere Alfredo Boccalatte.

Andatosene con lui uno dei nostri ultimi tecnici di grande competenza, i risultati di coloro che gli sono succeduti si sono dimostrati estremamente modesti. Le indicazioni che vengono dalle 358 società italiane di canottaggio parlano chiaro: il numero dei giovani che si dedicano a questo sport è in continua diminuzione. Nulla autorizza quindi a sperare in una prossima ripresa. I prossimi «pentagonali» di Castelgandolfo e poi i campionati europei ci vedranno perciò nel ruolo di dignitose comparse.

Poco si può dire degli armi militari, che per lo più hanno deluso le aspettative, mentre un discorso a parte merita il ventenne torinese Giuseppe Girone, vincitore del titolo più ambito degl'interi campionati: quello del «singolo». Partito bene, Girone ha veduto compromessa la possibilità di segnare un buon tempo ai 350 metri, quando un improvviso violentissimo colpo di vento l'ha fatto sbandare sulla sinistra, buttandolo quasi a ridosso di un altro concorrente.

Faticosamente è tornato in linea e tra gli 800 ed i 1500 metri ha sviluppato l'attacco che l'ha riportato sui primi: il triestino Descarde ed il lecchese Torri. Quindi, battendo 35 palate al minuto, è passato in testa e ai 1500 metri conduceva su tutti gli altri. Un ottimo allungo ben distesa e potente gli [illegible] infine di contenere il ritorno di Torri che, battuto nettamente, si lasciava andare ad un gesto di stizza che per poco non lo fa cadere fuoribordo in acqua.

Un incidente, fortunatamente di scarsa gravità, ha disturbato la gara dell'ottavo. Un vogatore dell'Ansaldo, Aurelio Antonelli, nella foga degli ultimi metri è caduto dall'imbarcazione ferendosi alla testa, probabilmente per un colpo di remo ricevuto nella caduta. L'armo romano ha terminato così in sole sette uomini, classificandosi al terzo posto dopo l'equipaggio del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia che ha vinto il titolo e quello dei vigili del fuoco di Napoli classificatosi secondo.

Nessun episodio interessante nelle altre gare in programma che, come [illegible] accennato all'inizio, si sono svolte secondo i pronostici e senza offrire nessuna particolare indicazione.

l. z.

I risultati

SINGOLO: 1) Giuseppe Girone (Esperia Torino) 7'37"; 2) Turri Arnaldo (Canottieri Lecco) 7'52"8; 3) Leandro Giuseppe (Ginnastica Triestina) 7'59"4; 4) Speccia; 5) Rebek; 6) Ramagnoli.

DUE CON: 1) Dopolavoro Ferroviari Treviso (Baran, Sambo; tim. Cunto) 7'35"6; 2) Moltrasio di Moltrasio 7'39"4; 3) Posillipo di Napoli 7'56"2; 4) Vigili Fuoco Firenze 7'51"1; 5) Moto Guzzi 7'57"8; 6) Forze Armate Sabaudia 8'13"5.

DUE SENZA: 1) Falck di Dongo (Leali, Fontana) 7' e 12"3; 2) Tevere Remo 7'46"2.

DUE DI COPPIA: 1) Vigili del Fuoco Trieste 6'55"1; 2) Moltrasino di Moltrasio 7'2"; 3) Posillipo di Napoli 7'3"5; 4) Ginnastica Triestina 7'5"; 5) Esperia Torino; 6) Circolo Canottieri e Tennis Lazio Roma.

QUATTRO CON: 1) Falck di Dongo 6'49"5; 2) Vigili Fuoco Trieste 6'47"2; 3) Forze Armate Sabaudia 6'47"8; 4) Fiamme Gialle di Sabaudia 6'50"; 5) Vigili Fuoco Firenze 7'16"8.

QUATTRO SENZA: 1) Falck di Dongo (Bedatin, De Giorgio, Vanoli, Tribini) 6'42"7; 2) Squadra Navale Taranto 6'48"5; 3) Vigili Fuoco Milano 6'53"4.

OTTO: 1) Forze Armate di Sabaudia 5'4"3; 2) Vigili Fuoco Trieste 5'7"4; 3) Fiamme Gialle di Sabaudia 5'12"4; 4) Canottieri Aniene Roma.

I canottieri convocati per i campionati europei

CASTEL GANDOLFO, lunedì mattina.

Il consiglio federale della FIC, presa atto dei risultati dei Campionati italiani di canottaggio, ha deciso di convocare a disposizione dei tecnici federali i seguenti equipaggi per la preparazione ai Campionati d'Europa:

«Quattro senza»: G. S. Vigili del Fuoco Ravalico.

«Due senza»: Canottieri Falck.

«Singolo»: Soc. Canottieri Esperia Torino.

«Due con»: Dopolavoro Ferroviario Treviso, Centro Remiero Forze Armate.

«Quattro senza»: Canottieri Falck.

«Doppio»: G. S. Vigili del Fuoco Ravalico.

«Otto»: Centro Remiero Forze Armate.

Il rallye motociclistico «Madonnina dei Centauri»

Alessandria, lunedì mattina.

Circa duemila motociclisti appartenenti a dieci nazioni hanno preso parte al XX Rallye internazionale «Madonnina dei Centauri» svoltosi tra sabato e domenica ad Alessandria e a Castelletto Borbida, ove sorge il santuario della Madonna della Creta, patrona dei motociclisti di tutto il mondo.

La «challenge» delle Nazioni, il massimo e più ambito premio, è stato assegnato alla Francia con 65.167 punti. La classifica interclub ha visto al primo posto il Moto Club Menin del Belgio, mentre nella classifica delle società italiane è risultato primo il Moto Club Baracca di Lugo di Romagna. Nella graduatoria dei club aziendali figurano al primo posto, in base a due distinte classifiche, il Moto Club Tudor Edison di Milano e il Moto Club Cent di Torino.

I vigili urbani di Torino e la «Police» di Lione si sono piazzati entrambi al primo posto nella classifica vigili urbani nazionali ed esteri, mentre in quella delle forze armate, sono risultati primi i carabinieri.

* La squadra di baseball dell'Acsi Torino è stata battuta ieri, sul campo di via Passo Buole, dal complesso di Ronchi per 16 a 5, in un incontro valevole per il campionato di serie B.

Defilippi a Cuneo supera Ascheri: 11-7

Altri risultati della terza giornata del campionato di pallone elastico: a Torino: Bertola-Alemanni 11 a 9; a Pieve di Teco: Galliano-Feliciano 11 a 6; ad Acqui: Corino-Balestra 11 a 6

Nostro servizio particolare

Cuneo, [illegible] mattina.

Si è disputata ieri la terza giornata del campionato di pallone elastico. Sul campo neutro di Cuneo, dopo circa tre ore e mezzo di gioco, la squadra di Pieve di Teco (Defilippi, Gili, Sacco, Sandrone) ha battuto per 11-7 la quadretta della Pro Vignale (Ascheri, Berruti I, Berruti II, Barbero). La vittoria è toccata alla formazione più compatta. Defilippi, che ha disputato un eccellente incontro, ha potuto infatti usufruire del valido appoggio della «spalla» Gili, che più volte lo ha sostituito alla battuta e che sul rimando non è mai stato inferiore al capitano. I due terzini liguri inoltre sono sempre apparsi più sicuri e precisi degli avversari.

La partita è stata incerta per le prime due ore di gioco poi, sul 5-3, Defilippi è passato decisamente all'offensiva ed ha realizzato tre giochi consecutivi. A questo punto sono apparse evidenti le pecche della Pro Vignale, priva tra tutte la non continuità di rendimento di Ascheri, che ha alternato colpi di rara precisione a [illegible] d'indecisione. Il capitano della Pro Vignale, inoltre, non è apparso potente nel rimando. Buono il rendimento di Berruti I, nonostante qualche battuta a vuoto. Decisamente insufficiente è stata invece la prova dei due terzini della squadra del Monferrato, poco sicuri e spesso allineati in posizione errata.

La quadretta di Ascheri ha comunque tentato di risalire la corrente sul 6-9. Berruti I è riuscito a piazzare alcuni colpi che hanno suscitato l'entusiasmo del «caldissimo» pubblico cuneese, quasi totalmente schierato a favore dei piemontesi.

Sul 7-9, però, Ascheri e Berruti I cedevano di schianto e solopavano ripetutamente due «cacce» a loro favore. Era il 10-7 a favore dei liguri. Anche gli spettatori cessavano d'incoraggiare Ascheri, qualche tifoso deluso provocava disordine, poi prontamente la calma era ristabilita e nel frattempo Defilippi piazzava il colpo dell'11-7.

r. d. b.

Le altre partite

A TORINO: Girone B. Spe Cuneo (Bertola - Manini - Corino II - Castellino) batte l'U. S. Quaglia di Diano Castello (Alemanni - Ugo - Baldizzone - Giratto) per 11-9.

L'incontro ha avuto uno svolgimento interessante, con fasi alterne. Sugli otto «giochi» Bertola, dopo aver dato l'impressione di cedere di schianto, si è prontamente ripreso e grazie anche al valido appoggio della spalla Manini è riuscito a prendere le redini della partita.

A PIEVE DI TECO: Girone B. Apte Acqui (Galliano I - Galliano II - Corso - Sardo) batte l'Edil Torino (Feliciano - Corsina - Gili II - Capra) per 11-6.

Dopo essere stata in partita al quinto «gioco» le due squadre hanno progressivamente ceduto in mordente, limitando l'impegno. E' balzata a questo punto in evidenza la migliore tecnica di Galliano.

AD ACQUI: Girone A. Centotori Alba (Corino - Gallo - Barra - Bisogno) batte Sapel di Torino (Balestra - Delpiano - Rinaldi - Rovera) 11-6.

L'incontro è stato combattuto per i primi quattro «giochi» poi la quadretta torinese ha ceduto per via della mediocre prestazione dei terzini.

CLASSIFICHE — Girone A: Corino p. 3; Defilippi p. 2; Ascheri p. 1; Balestra p. 0. - Girone B: Galliano p. 3; Bertola p. 2; Feliciano p. 1; Alemanni p. 0.

* I tuffatori italiani si sono imposti nell'incontro Svizzera-Italia di tuffi, svoltosi ieri a Martigny. Adriano Giannini ha vinto dalla piattaforma. Giovarruci dal trampolino.

* L'Independiente di Buenos Aires attende di sapere se l'Inter è d'accordo sulla data del 15 settembre per il primo dei due incontri validi per l'assegnazione del titolo mondiale di società. I colloqui tra il rappresentante neroazzurro e i dirigenti dell'Independiente sono a un punto morto. L'Inter ha proposto l'8.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 760.022
ROMA Largo H. Spinelli 3, tel. 866.671
GENOVA Via XX Settembre 120 r, tel. 595.638
SUCCURSALI ED AGENZIE ESCLUSIVE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ringresso)
GENOVA Portici Accod. 17r e via Roma 980
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via Posillipo, 181

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista reparr. cells. Telef. 831.147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-12: 15-18,30

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, informazioni. Calma assicurata. Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Alla Fonte dei Pizzi Via delle Orfane 8 - Tel. [illegible] Filati, ricami per vestiti completini e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiese. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e taleria da ricamo. Servizi per e lib. lavor. a mano.

ULTIME NOTIZIE

Al Comitato centrale del psi

Maggioranza alle "tesi„ di De Martino

(Segue dalla 1ª pagina)

promessa [redacted] cittadere un'autonoma limitazione della rivendicazioni salariali «che rischierebbero di compromettere i fini sociali del piano se spinte oltre un certo limite ai [redacted] sopra dalle possibilità produttive».

PROBLEMI DELLO STATO — Dovrà essere [redacted] il problema del funzionamento delle Camere, come quello della stabilità delle maggioranze. Ugualmente essenziale è la riforma della pubblica amministrazione. La lotta contro la corruzione e il colpevole bizantinismo nella gestione del pubblico denaro «non può essere lasciata soltanto alla magistratura, ma deve essere assunta in proprio dalla classe politica che deve vincere prima se stessa per poi esigere dai funzionari l'osservanza scrupolosa dei propri doveri».

POLITICA ESTERA — Il psi ribadisce di non volere rimettere in discussione l'adesione italiana all'Alleanza atlantica e [redacted] obblighi che ne derivano, senza con questo venir meno ai principi dell'internazionalismo, del pacifismo, del neutralismo.

POLITICA DI CENTRO-SINISTRA — Questa politica [redacted] subito molte vicissitudini, tra le quali ha avuto particolare importanza il «persistere di interpretazioni e tendenze moderate all'interno della dc». Ciononostante non appare concreta la prospettiva di una nuova maggioranza. La «politica unitaria delle sinistre» proposta [redacted] pel implica un accordo che «allo stato delle cose risulta impossibile». In questa situazione il problema del 31° congresso non è di rovesciare la politica di centro-sinistra, ma di correggerne l'indirizzo. Il psi ha tentato [redacted] volta di ridare alla politica di centro-sinistra il suo significato originario, ha detto De Martino, «ma bisogna francamente riconoscere che il tentativo non ha avuto i risultati sperati». Spetta dunque al congresso valutare entro quali limiti sia utile per il psi mantenersi in proprie diverse responsabilità di governo o di ripercorrere la propria libertà d'azione, non per rovesciare un indirizzo generale, che può dare importanti frutti [redacted] democrazia e l'avanzata delle classi lavoratrici, ma per ricostituire che questa originale esperienza riprenderà vigore e chiarezza di prospettive.

Concludendo, De Martino ha ripreso alle critiche [redacted] anche dall'interno del psi, ad esempio [redacted] ministro Mancini) contro la politica moderatrice della segreteria «che condannerebbe il partito alla paralisi e al dubbio permanente». «Non credo — egli ha detto a tale proposito — che debba essere estraneo ai doveri di un gruppo dirigente la preoccupazione di evitare contrapposizioni estreme».

Apertasi la discussione, ha proposto di tal [redacted] segretario del tal psdi sono state subito respinte da lombardiani e altre (che hanno presentato un proprio documento). Le [redacted] di De Martino, ha detto Lombardi motivando l'atteggiamento del proprio gruppo, erano un tentativo unitario «sulla come mediazione delle posizioni [redacted] emergenti che si pongono al Governo dell'attuale coalizione». Non sono un tentativo unitario verso la minoranza. Ecco perché la minoranza è costretta a presentare un proprio documento, «con toni alternativi».

Anche Balzamo, della sinistra, ha [redacted] che il documento di De Martino costituisce un tentativo di mediazione accettabile per la minoranza. Balzamo ha, quindi, confermato l'adesione del proprio gruppo alle «tesi alternative» di Lombardi (che chiedono tra l'altro l'immediato passaggio del psi all'opposizione e delineano «incompatibilità» l'unificazione coi psdi).

Di fronte alle dichiarazioni di Lombardi e Balzamo, l'autonomista socialista Tolloy ha affermato che [redacted] presentazione delle «antitesi» da parte della minoranza rende [redacted] chiaro [redacted] che il tentativo unitario di De Martino è fallito, e che non si può fare a meno di ricorrere al congresso (tradizionale e normale [redacted] di chiarimenti generali delle correnti). Le «tesi», infatti, secondo Tolloy, «aprono una finestra dalla [redacted] basta un uomo per scappare».

Malagodi, anche lui ultimo oratore giornata, ha ricongiunto le critiche Tolloy, che il congresso [redacted] «e tesi» doveva svolgersi [redacted] sulla proposta Tolloy, egli ha sostenuto il tentativo unitario di De Martino resta valido nel limiti che lo stesso segretario del partito ha fissato: «né tesi né tem definite, non risolte, non irremediabili».

Dopo la relazione Nenni ha fatto una dichiarazione ai giornalisti. Il vicepresidente del Consiglio ha ricordato di aver aderito fin dal primo momento al progetto di [redacted] di De Martino, per solidarietà con il tentativo del segretario politico di sottrarre il partito alla lotta delle frazioni e riconoscendo che il progetto di [redacted] «stava nella linea di continuità e di sviluppo della politica seguita dal partito dal congresso di Venezia a oggi».

«Pensiamo — ha concluso Nenni — che la maggioranza ricostituita attorno al metodo suggerito dal segretario del partito riterrà[illegible] opportuno impegnarsi al proselitismo al compromesso il proprio posto di lotta all'interno del governo di centro-sinistra. E quest'ultimo [redacted] che [redacted] non appena si inizierà la discussione congressuale».

Le ultime parole di Nenni confermano evidentemente [redacted] il progetto [redacted] tesi resta un documento «di massima». [redacted] chiariscono che il confronto delle posizioni si avrà, tra i sostenitori del progetto, durante la discussione [redacted] assise: discussione alla quale Nenni non fa mistero di voler portare il contributo di un proprio, originale punto [redacted] vista.

Mario Pinzauti

Case coloniche [redacted]

[redacted] un incendio presso Caserta

Caserta, lunedì mattina.

Un incendio di [redacted] proporzioni si è sviluppato ieri pomeriggio, per cause [redacted] autocombustione, nel deposito del Monte di Dio [redacted] Castiglia, a tre chilometri da Caserta. Sul posto si sono recati 600 uomini, tra vigili del fuoco e soldati, per contenere le fiamme che minacciano anche alcune case coloniche alle falde della montagna. Le case sono state fatte sgomberare.

Piange per il freddo e la paura

[redacted] il bombardamento nel [redacted] villaggio tra Vietcong e governativi sudvietnamiti, questo [redacted]o è rimasto acquattato con [redacted] madre in una [redacted] infangata. Piange, oltre che per lo spavento, perché ha freddo (Telef. a «Stampa Sera»)

Tragedia nel porto della Costa Azzurra

Esplode a Montecarlo un sottomarino «tascabile»

Un morto, il sommozzatore Jachy Boissy che 10 anni fa salvò il pilota automobilistico Alberto Ascari - Il sommergibile biposto navigava sott'acqua: forse un corto circuito ha causato lo scoppio

[redacted]

Montecarlo, lunedì mattina.

In quelle stesse [redacted] lo avevano visto tuffarsi audacemente per salvare nel 1955, la vita dell'indimenticabile Alberto Ascari, [redacted] noto sommozzatore [redacted] Jacques Boissy detto «Taclay» [redacted] ieri [redacted] morte mentre collaudava un «sommergibile tascabile».

[redacted] tragico incidente è avvenuto [redacted] 11,10 a qualche metro dall'ingresso nel porto [redacted] Montecarlo. Boissy aveva preso posto, da solo, sul piccolo scafo che, secondo il progetto, è in grado [redacted] ospitare due persone. A un certo punto, mentre era in immersione, gli uomini-rana addetti alla barca-appoggio hanno sentito una violenta esplosione e hanno visto il sommergibile [redacted] andare rapidamente adagiandosi sul fondo.

Uno dei sommozzatori, Gilbert Innocenti, si è subito tuffato avvicinandosi allo scafo. Dall'interno, Boissy non dava segni di vita. L'esplosione era avvenuta dentro il [redacted] ile, forse a causa d'una scintilla che aveva dato fuoco a una miscela d'idrogeno.

Il sommergibile, trasformato in una sfera d'acciaio, è stato riportato a galla alle [redacted]. L'insieme dello scafo non ha riportato gravi danni ma la cupola in plastica che sormonta il posto [redacted] pilotaggio si è letteralmente disintegrata e i frammenti lanciati in ogni direzione hanno mortalmente ferito Jacques Boissy.

Il sommergibile consentiva bene il sommergibile di cui aveva seguito [redacted] vicino le fasi di costruzione assistendo poi ai primi collaudi effettuati nel Reno. Lo scafo era di proprietà dell'industriale di Amburgo Herman Merckle.

Boissy aveva 36 anni, essendo nato il 17 luglio 1929 a Monaco, e non era sposato. Era stato uno dei pionieri delle ricerche sottomarine sulla [redacted] sta Azzurra e fu proprio lui a iniziare alla sport della pesca subacquea il principe Ranieri con [redacted] aveva affiatato parecchie crociere prima del matrimonio [redacted] la principessa Grace.

L'episodio per cui Boissy andava famoso fu quello del salvataggio di Ascari. Quando l'auto del pilota italiano, nel corso del frenetico carosello sul circuito che costeggia il [redacted] uscita di pista piombando [redacted] Mediterraneo, Boissy che si trovava nel pressi non esitò a tuffarsi e riuscì a riportare a galla Ascari. Quel gesto fu al centro delle cronache del tempo, ma la morte aveva preso di mira il povero Ascari che poche settimane dopo rimase vittima in un incidente in Italia.

m. r.

Un [redacted] record del mondo

Il sub Majorca scende a 54 metri di profondità

Ieri in Sicilia - L'immersione è avvenuta in apnea

Siracusa, lunedì mattina.

Il siracusano Enzo Majorca, campione del mondo di immersione [redacted] apnea, ha battuto ieri il suo stesso record di 53 metri, toccando una profondità di 54 metri.

Il nuovo primato è stato ottenuto [redacted] trentaquattrenne campione, al largo di Ognina, in località «Santa Tecla» dopo due immersioni di assaggio di trenta metri ciascuna. Il tentativo ufficiale è [redacted] compiuto alla terza discesa ed è perfettamente riuscito, malgrado una differenza di temperatura di circa 15 [redacted] gli strati inferiori e quello fisico dell'acqua marina.

Majorca è stato anche colpito [redacted] sensibile grado di torbidità dell'acqua, dovuto alla [redacted] di detriti trasportati dalle correnti sottomarine.

Il campione ha impiegato 170' per compiere l'eccezionale impresa che lo distacca [redacted] più dagli antagonisti che in passato avevano tentato di superare il suo record. Alla prova ha assistito appunto [redacted] anni, il brasiliano Amerigo Santarelli, che era [redacted] detentore del primato di Majorca due anni fa.

Al termine della difficile prova il campione del mondo è apparso in perfette condizioni fisiche. Ha dichiarato [redacted] in condizioni di migliore visibilità e di più uniforme temperatura dell'acqua egli avrebbe senz'altro raggiunto una profondità maggiore. Ha aggiunto che il suo massimo traguardo è quello dei 60 metri.

[redacted]jorca avrebbe dovuto compiere già nella giornata [redacted] sabato scorso il suo tentativo ufficiale ma un incidente tecnico [redacted] la rottura della funicella indicante le diverse profondità) lo aveva indotto al rinvio.

Lo sciopero cimentiero

Anticipata la protesta [redacted] «Eternit» di Casale

Casale, lunedì mattina.

(m. v.) I tre sindacati Cisl, Uil e Cgil hanno indetto per domani martedì uno sciopero nazionale dei se[redacted] cimentiero. La trattativa in corso a Roma fra organizzazioni sindacali ed imprenditori si sono interrotte sull'offerta di un aumento del 2 per cento sulle tabelle salariali, mentre [redacted] richiesta accumulate erano assai più elevate. Si teme che l'agitazione possa protrarsi data l'attuale situazione congiunturale in cui le industrie cimentiere non sono presenate da commesse ed hanno notevoli scorte di magazzino.

E' possibile che i 1800 dipendenti della «Eternit» di Casale inizino fin da oggi lo sciopero. La situazione di quest[redacted] azienda ha infatti aspetti particolari. Da 37 settimane i dipendenti in[redacted] 32 ore settimana e la cassa integrazione salariale [redacted] rimborserà del 60 per cento per ancora due mesi, trascorsi i quali il concorso scenderà al 35 per cento. La settimana scorsa i 250 addetti alla produzione profilati a tamburo sono tornati a lavorare [redacted] ore settimanali, [redacted] altri [redacted] operai chiedono anche per loro l'orario pieno.

Non pagava il conto

Finto ingegnere [redacted] arrestato in un albergo

Voghera, lunedì mattina.

(a. g.) Un impiegato romano, il trentenne Francesco Sani, è stato tratto in arresto nella nostra città per usurpazione di titoli e insolvenza fraudolenta. Qualificatosi per ingegnere, non [redacted] pagato il conto in un albergo affermando di essere senza denaro. Egli aveva preso alloggio per un giorno all'Albergo d'Italia e al momento di [redacted] dichiarava [redacted] aver dimenticato a casa il libretto degli assegni.

L'albergatore chiamava i carabinieri che arrestavano il sedicente ingegnere il quale in caserma dichiarava di abitare a Roma, in via Cola di Rienzo 253. Interrogato sui motivi della [redacted] presenza a Voghera, il Sani precisava di essere di passaggio ospitato diretto a Venezia in visita ad amici. [redacted] è saputo che durante la sua breve permanenza nella nostra città aveva cercato di raggirare un negoziante di confezioni, ordinando un abito. L'esercente gli faceva [redacted]ttare il vestito in albergo [redacted] una [redacted]messa. [redacted] quale però al momento [redacted] consegnarglielo, avendo il Sani sollevato [redacted] difficoltà sull'immediato pagamento.

«Topo d'auto» arrestato al lago di Avigliana

Avigliana, lunedì mattina.

(a. [redacted] ladro d'auto è stato sorpreso in flagrante dal comm[redacted] interinale dei carabinieri di Avigliana, brig. Frau e chiuso in carcere per tentato furto. Alle 15 di ieri, il sottufficiale, durante una perlustrazione in regione Grignetta, lungo il Lago Grande, ha notato un individuo armeggiare [redacted] la [redacted] una «1300», nel cui interno erano vari oggetti tra cui una radio. Arrestato e tradotto in caserma, l'uomo vi è stato identificato per il trentaseienne Emilio Bertinaria Cora, abitante a Torino in corso Palermo 103.

Gettatosi in un pozzo

Giovane [redacted] muore per la morte del marito

Sarzana, lunedì mattina.

(s. r.) Una giovane donna, in una crisi di sconforto per la recente morte del marito Enzo Landucci, perito in un incidente stradale, si è gettata in un [redacted] stesso la sua abitazione a S. Caterina di Sarzana, ed è morta per annegamento. E' la ventisettenne Maria Folenghi. Prima di buttarsi nel pozzo, la [redacted] si è spogliata. Un'ora dopo era ritrovata dai familiari, ormai cadavere.

La Folenghi aveva un bimbo di quattro anni, Maurizio, e viveva [redacted] con i suoceri; fra l'altro, non aveva ancora ricevuto il denaro dell'assicurazione [redacted] la morte del marito.

Undici bimbi intossicati da formaggio guasto a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Undici bambini orfani ospiti dell'Istituto Figlie di Maria Corredentrice di Resina, comune a una diciina di chilometri da Napoli, sono stati ricoverati agli ospedali Nuovo Loreto e Cardarelli, in preda ad avvelenamento per ingestione di cibi avariati.

Sabato [redacted] i cinquanta bambini dell'orfanotrofio avevano mangiato pastina in brodo e formaggio olandese in [redacted]. Durante la notte, undici [redacted] essi dai sette ai dodici anni sono stati colti da conati di vomito, dolori addominali e febbre. Trasportati in ospedale, i sanitari hanno riscontrato loro sindrome da avvelenamento e dopo la lavanda gastrica li hanno messi fuori pericolo.

Un'inchiesta è stata disposta per accertare le responsabilità; dai primi accertamenti sarebbe risultato che il cibo guasto era il formaggio di provenienza estera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Fornaresio

Ne danno l'annuncio in tristissima vittoria con il marito dott. Ubaldo Bianco e figli Michele, Lori e Bruno, gli dic. cognati e l'affezionata Francesca. I funerali avranno luogo a Cirié lunedì 25 c. m. alle ore 18.30 partendo dall'abitazione in via Banna 9, quindi la salma sarà trasportata a San Mauro Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cirié, 25 luglio 1965.

Franca Ragazzo ved. Bianco partecipa si nuovo grande dolore della cognata Vittorina per la morte della sorella

Maria Fornaresio

— Avellino, 25 luglio 1965.

La famiglia Fenile partecipa al lutto di Vittorina e famigliari per la morte di

Maria Fornaresio

— Avellino, 25 luglio 1965.

La famiglia Tortarolo prende parte al lutto della famiglia Bianco Fornaresio per la morte della cara

Mariuccia

— Torino, 25 luglio 1965.

Cristianamente è mancato al suoi cari

Marco Pizzolante

Cavaliere Cavaliere in congedo

Ne danno il triste annuncio la figlia Ada col marito Giuseppe Ferrero e figli Giancarlo, Marco e Annamaria, il fratello Donato, i cognati Francesco, Giovanni e Angelo Biscardi con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. alle ore 9, in Rivoli all'Ospedale.
— Torino, 25 luglio 1965.

[redacted] Peruano partecipa con tutto il cuore al dolore della nuora Ada per la perdita del

Padre

— Torino, 25 luglio 1965.

Rosanna ed Eugenio Cavaliere prendono viva parte al dolore delle cognate Ada Peruano per la scomparsa del loro caro

Padre

— Torino, 25 luglio 1965.

Silvano Biscardi e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Marco

— Torino, [redacted] luglio [redacted].

Maria, Luisa ed Eugenio Pescalli annunciano profondamente addolorate la morte della sorella

Anita Pescalli ved. Falletti

unitamente ai nipoti Pescalli. I funerali in Farello il giorno 26 corr. alle ore 17,30.
— Farello, 24 lug[redacted].

Mario Falletti unitamente ai figli Mario con la moglie Rosita, Gianna e Anna Maria unitamente con defunta la moglie della cognata e zia

Anita Pescalli ved. Falletti

— Torino, 24 luglio 1965.

Mamma, Gianni, Paola, Angela, Lorenzo Falletti e Marisa e Ildebrando Pescalli annunciano la morte della cognata e zia

Anita Pescalli ved. Falletti

— Milano, 24 luglio 1965.

[redacted] e [redacted]

Calimero Cossavella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente alle ore 10, [redacted] da via Giovanni Servais 50.
— Torino, 25 luglio 1965.

La Famiglia Zacarino partecipa con dolore per la morte dell'amico

Calimero

— Torino, 25 luglio 1965.

Scavino Magistrelli prende parte al lutto della famiglia Cossavella.
— Torino, [redacted] luglio 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Rosa Bondonno in Lopera

[redacted] anni [redacted]

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, i figli Valentino con la moglie Edda e piccola Paola, Mario con la fidanzata Ingrid Pfeifer, la mamma, la sorella e parenti tutti. I funerali seguiranno in forma privata martedì 27 alle ore 16 da via Cassinelle 33 G. in Alice Castello alle ore 17,15 da piazza dell'Asilo.
— Torino, 25 luglio 1965.

Dopo brave malattia all'affetto dei suoi cari

Colomba Isnardi ved. Toppino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio con la moglie ed il caro nipote Mauro, parenti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 9 partendo da via Bruzzano n. 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio [redacted].

Stamane improvvisamente mancava

Ciscinto Chiara

di anni 46

Affranti lo annunciano il papà Apostino e la mamma Margherita, i fratelli Giovanni, Domenico, Andrea, Margherita, Luigi, Angelo con le rispettive famiglie, e parenti tutti. La salma sarà fatta venerdì 27 corr. partendo da via Bruchetti 2 alle ore 9.45.
— Chieri, 25 luglio 1965.

Cristianamente è mancata

Ernesta Simonini ved. Lago

Angosciati lo annunciano il figlio, nuora e nipotine Maura che tanto amava, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Bezzano 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1965.

28-7-1963 28-7-1965

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gisto Agostino Biancardi

con immutato dolore la piangono i suoi Cari.
— Torino, 26 luglio 1965.

1945 1965

Felice Barolo

vive indimenticabile nel cuore dei suoi Cari.
— Torino, 26 luglio 1965.

AL SESTO FESTIVAL CHE SI SVOLGE A JUAN-LES-PINS

Messa cantata con "spiritual„ e jazz presentata da [redacted] prete italo-francese

E' [redacted] Guy [redacted] Fatto, parroco [redacted] Nostra Signora della Pineta - Dice: «Che c'è di meglio dei canti negri [redacted] farci sentire vicini a Dio?» Folla enorme (oltre [redacted] persone) al rito-spettacolo: [redacted] [redacted] applausi e [redacted] [redacted] pubblico [redacted] la cantante negra Marion Williams

DAL NOSTRO INVIATO

Juan-les-Pins, lunedì mattina.

Partecipavano ieri mattina quando siamo andati a cercare padre De Fatto nel parlatorio di Nostra Signora della Pineta. E' lui l'organizzatore del concerto spirituale e della Messa jazz che nel quadro del VI Festival rappresentano la più [redacted] novità e che si sono svolti ieri pomeriggio.

Maglione e pantaloni neri, la abbronzatura tipica che lascia le prove coi suoi musicisti: è piccolo, bruno, con occhi neri vivaci, ha quarant'anni e ne dimostra dieci di meno. Figlio d'un napoletano e d'una corsa, Guy De Fatto era [redacted] anni fa contrabbassista nell'orchestra di Claude Luter e Claude Bolling, poi ha sentito [redacted] chiamata di Dio — ci ha detto — ed è andato in seminario.

Ha studiato per dieci anni al Prado (istituto di preti secolari) e ha preso lo Messa soltanto sei mesi fa. E' curato nella chiesa della Pineta ed era l'uomo competente e adatto per questa originale impresa. «Che cosa [redacted] di [redacted] che i canti spirituali negri per farci sentire vicini a Dio? In nessun'altra musica [redacted] appare così vivo e [redacted] e doloroso cercare tutte le vie che conducono a lui», dice padre Guy.

E così nella piccola chiesa moderna [redacted] nuovamente bruciata [redacted] sole, nel tramonto calmo, tra [redacted] profumo dei pini e lo sciabordio del mare, una folla enorme, attenta e silenziosa [redacted] preti aveva chiesto in quattro lingue di partecipare col cuore e di non applaudire poiché si trattava d'un rito religioso e non di uno spettacolo], ha ascoltato i canti della gente e apprezzato Marion Williams, [redacted] voce multiforme, magnetica e possente, dolce e tragica, che passa dalla chiarezza cristallina del soprano lirico alla voce cavo del violoncello e fa presa [redacted] profondo: «Somebody bigger than you and I» «Qualcuno più grande di te e di me», «Yes, Jesus loves me» «Sì, Gesù mi ama», «He washes you whiter than snow» «Ti lava più bianco della neve».

Le invocazioni tragiche e ardenti, le parole [redacted] fede e speranza, quel calore che solo i negri sanno dare alle loro canzoni spirituali, poi la Messa, con celebrazione di cinque giovani preti dell'oratorio che cantavano in francese dei testi della Messa per l'unità delle Chiese.

Marion e il suo «Jubilation» hanno nei punti salienti interpretato nei brani fra i più noti e commossi del repertorio negro, intonatissimi alla cerimonia: «Come on, children, let's sing» (Venite, ragazzi, cantiamo), «Hallelujah, Amen», «O Lamb [redacted] God, come (Agnello [redacted] Dio, vieni), «Great is the Lord» (Dio è grande), «Nobody knows the trouble I feel» (Nessuno sa quale sia il mio tormento) e infine, terminata la Messa, il notissimo brano «When the Saints go marching in», che il pubblico, ad una voce, finalmente libero di applaudire, ha cantato con Marion Williams ritmicamente, battendo le mani in [redacted] una e propria esaltazione collettiva.

La folla era enorme e ricompiva non solo il recinto del Festival (nel quale stanno cinquemila persone) ma tutti i viali della pineta.

E' fuori dubbio che una simile esperienza abbastanza coraggiosa [illegible] un ambiente e un pubblico adatti. Non è certo sensibile, come del resto ci [redacted] detto padre Guy De Fatto, inserire il jazz nelle Messe domenicali di ogni chiesa, ma nella rapida evoluzione [redacted] tempi anche questi canti religiosi così sfrondati e simili ai canti folcloristici di molti Paesi potranno inserirsi nelle messe poiché essi rispondono alla sensibilità delle generazioni giovani [redacted] qualunque confessione.

Maria Rossi

Agricoltore [redacted] caduto dal [redacted] agricolo a [redacted]

Piverolo, lunedì [redacted]

(m. p.) Un agricoltore è rimasto ucciso nel colpo cadendo da un carro agricolo alto un metro e [redacted]. Il fatto è avvenuto [redacted] nell'aia d'una casa colonica a Miradolo, una piccola frazione del [redacted] di San Secondo di Pinerolo. Vittima dell'incidente Clemente Graugetto, di 58 anni.

Il Graugetto era andato con i suoi tre figli a caricare alcune balle di paglia che gli occorrevano per la lettiera delle [redacted] mucche. Si [redacted] servito di [redacted] carro agricolo a quattro [redacted] e giunto nell'aia era salito sul carro per scaricare la paglia. Improvvisamente però una balla di paglia gli scivolava sotto i piedi trascinandolo nella caduta. L'uomo picchiava violentemente il capo su un [redacted]. Veniva subito chiamato un medico. Il [redacted] Ros, il quale però non poteva che constatare il decesso del Grangetto, che è stato istantaneo per la frattura della base cranica.

Il suicidio d'un giovane immigrato

S'uccide gettandosi dal Duomo di Milano

S'è sfracellato sul piazzale dall'altezza di 70 metri - La vittima, di 24 anni, era nativa di Cagliari - Da tempo soffriva di depressione psichica

Dall'agenzia per [redacted] giornalistico

Milano, lunedì mattina.

Suicidio in piazza del Duomo, proprio davanti all'ingresso principale della cattedrale: un giovane si è lanciato dalla terrazza del tempio che, [redacted] una settantina di metri di altezza, domina la piazza e s'è sfracellato sul sagrato.

Il fatto è avvenuto ieri alle 14,50 e soltanto pochi passanti hanno assistito all'atroce spettacolo. Il suicida è Ezel Villario, nato a Cagliari ma abitante a Milano in corso Lodi n. 6. Aveva 26 anni, [redacted] lavorava come verniciatore. Si ignorano le cause. Dall'inchiesta della polizia è risultato che il Villario soffriva di una grave depressione [redacted].

Un testimone dell'episodio, il signor Riccardo Maloni di 53 anni, dirigente del fotografo che stazionano in permanenza sul sagrato del Duomo, ha detto: «Io stavo conversando con uno dei miei fotografi quando ho udito un [redacted] alle mie spalle. Mi sono voltato di scatto, ed ho notato il corpo di un giovane, dimezzatosi [illegible], che giaceva supino, [redacted] una pozza di sangue. Avvicinatomi, ho capito che era già morto».

A sua volta, il fotografo Luigi Pozzano, che si trovava sul Duomo, ha dichiarato di aver [illegible] notato il giovane [redacted] si aggirava sul terrazzino [redacted] fosse in attesa [redacted] i turisti, che in [redacted] momento osservavano la piazza, si allontanassero. Quando è rimasto [redacted] il giovane, [redacted] un balzo, si è gettato nel vuoto.

Questa mattina, come è prescritto [redacted] regolamento liturgico, il tempio prima [redacted]a sua apertura è stato riconsacrato. All'alba, un sacerdote si è recato davanti alle grandi porte di bronzo e ha impartito [redacted] speciale benedizione, quindi le porte sono state riaperte ai fedeli.

c. b.

Aperta a Canale la sagra [redacted] pesco

Canale, lunedì mattina.

(g. f.) [redacted] l'intervento di oltre cinquemila persone si è aperta ieri a Canale d'Alba la XXIII Sagra del pesco. Alla [redacted] manifestazione hanno partecipato, con le autorità, altre 600 bersaglieri, giunti per un [redacted] organizzato dal comitato per i festeggiamenti comunali. Dopo il saluto del sindaco di Canale, Bracco, i fanti piumati hanno percorso le vie della cittadina, preceduti dalle fanfare, del gruppo [redacted] bersaglieri in congedo di Bra «Giuseppe Vaira», del gruppo «La Marmora» di Torino e del reggimento di Novara, affiancata [redacted] un picchetto armato. Durante la sfilata per [redacted] vie dei bersaglieri, alcuni sono lanciati palloncini colorati.

Nel pomeriggio è stata aperta la «Mostra-mercato della pesche». Sulla piazza sono stati portati oltre millecinquecento quintali di frutti, venduti a prezzi variabili tra [redacted] 80 e le 120 lire il chilo. Per tutta la giornata, agli ingressi del paese gruppi di ragazze in costume hanno offerto in omaggio sacchetti di pesche; in totale ne sono stati distribuiti oltre 150 quintali.

I festeggiamenti continueranno per tutta la settimana e si concluderanno domenica 1° agosto con una [redacted] di motocross ed una spettacolare piratesca in serata.

Ragazza ferita [redacted] una caduta [redacted]

Lavezzo, lunedì mattina.

(d. r.) Presso Forte Valtraglia la diciassettenne Mariangela Tommasino, da Varese, ha riportato la lussazione della spalla sinistra e un vasto ematoma toracico, cadendo malamente ieri mattina mentre stava effettuando alcune figure di sci nautico. La ragazza, che per l'urto violento contro l'acqua aveva perso i sensi, è stata trattenuta in superficie grazie al giubbotto pneumatico che [redacted]va.

Voleva essere arrestato «in maniera sensazionale»

Padova, lunedì mattina.

«Per favore, signori, vorrei che [redacted] mio arresto fosse compiuto in maniera sensazionale. Perché non venite a prendermi a casa [redacted], in via Bligny, con le "gazzelle" e le sirene spiegate? Voglio vedere in reazione di tutta quella plebaglia».

Questo strano discorso è stato fatto, la scorsa notte, ai carabinieri di Padova che lo avevano appena arrestato, dal ventunenne Florino Cesar. Al momento dell'arresto — i carabinieri lo hanno bloccato mentre era al volante della sua «Giulietta» [redacted] presso di Piove di Sacco — il giovane aveva in tasca una pistola calibro [redacted] ed una tessera di giornalista, contraffatta.

Il Cesar, da quando aveva lasciato l'abitazione paterna per vivere da solo, era stato visto di frequente nelle vie del centro, sempre vestito con eleganza, gardenia all'occhiello, pantaloni di stile «edoardiano» e pipa in bocca. Nella sua abitazione sono stati trovati oggetti di provenienza furtiva e documenti falsi. Prima di entrare in carcere — subito l'accusa di porto abusivo d'arma da fuoco e ricettazione — il giovane [redacted] chiesto ai carabinieri: «Scusino, gentili signori, non ci sarebbe un carcere più signorile e decente? Sapete, [redacted] mia posizione...».

L'alpinista ucciso

Aldo Milatto, [redacted] studente morto in montagna

Sciagura sui monti della Valle di Susa un giovane morto, l'altro gravemente ferito

I due sono precipitati mentre tentavano [redacted] scalare il passo dell'Orso, sopra Beaulard La vittima è uno studente [redacted] Collegno, il suo compagno è un tipografo di Grugliasco

Beaulard, lunedì mattina.

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sui monti della valle di Susa: due giovani, che cercavano [redacted] scalare [redacted] passo dell'Orso sopra Beaulard, sono rimasti vittima di una sciagura: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. Fino a questa notte non è stato possibile sapere come si sia verificato l'incidente.

La vittima è Aldo Milatto, di diciotto anni, abitante a Collegno, studente. Il compagno è Renzo Gallino, [redacted] venti anni, tipografo, abitante a Grugliasco.

Verso [redacted] non di ieri mattina i due erano partiti dal rifugio Rey che si trova sopra Beaulard. Avevano dichiarato [illegible] custode che intendevano attraversare il passo dell'Orso, un'arrampicata non molto difficile, ma resa pericolosa dal fatto che si svolge quasi costantemente lungo roccia assai friabile. Inoltre bisogna tenere conto che ieri mattina pioveva e nevicava violenti: questo può aver contribuito a provocare qualche smottamento.

Nessuno è stato testimone della sciagura. Soltanto verso le 13,30 una comitiva di tre giovani [redacted] passava sotto il colle ha udito lontane invocazioni di [redacted]. Sia per la nebbia sia perché non erano assolutamente attrezzati, i tre non hanno potuto fare altro [redacted] accendere di corsa al rifugio Rey, distante circa un'ora e mezzo, dove hanno dato l'allarme.

Immediatamente si è messa in movimento la squadra del soccorso alpino locale, a cui si sono uniti i carabinieri di Oulx. Il luogo della sciagura è stato raggiunto con una marcia faticosa e non priva di pericoli.

Dapprima è stato avviato il ferito, di cui si è iniziato subito il trasporto a fondo valle. Cinquanta metri più sopra è stata poi trovata la salma del povero Milatto, già morto da alcune ore.

Il Gallino è stato trasferito all'ospedale Maria Adelaide nella tarda serata. Si trova in stato di grave choc e non è assolutamente possibile interrogarlo. Si ritiene probabile che i due siano stati colti da una raffica di neve d'una certa violenza.

Voleva essere arrestato «in maniera sensazionale»

Padova, lunedì mattina.

«Per favore, signori, vorrei che [redacted] mio arresto fosse compiuto in maniera sensazionale. Perché non venite a prendermi a casa [redacted], in via Bligny, con le "gazzelle" e le sirene spiegate? Voglio vedere la reazione di tutta quella plebaglia».

Questo strano discorso è stato fatto, la scorsa notte, ai carabinieri di Padova che lo avevano appena arrestato, dal ventunenne Florino Cesar. Al momento dell'arresto — i carabinieri lo hanno bloccato mentre era al volante della sua «Giulietta» [redacted] presso di Piove di Sacco — il giovane aveva in tasca una pistola calibro [redacted] ed una tessera di giornalista, contraffatta.

Il Cesar, da quando aveva lasciato l'abitazione paterna per vivere da solo, era stato visto di frequente nelle vie del centro, sempre vestito con eleganza, gardenia all'occhiello, pantaloni di stile «edoardiano» e pipa in bocca. Nella sua abitazione sono stati trovati oggetti di provenienza furtiva e documenti falsi. Prima di entrare in carcere — subito l'accusa di porto abusivo d'arma da fuoco e ricettazione — il giovane [redacted] chiesto ai carabinieri: «Scusino, gentili signori, non ci sarebbe un carcere più signorile e decente? Sapete, [redacted] mia posizione...».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione, da pagarsi anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/2958 Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta sinora, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni (a data fissa aumento ■ ■ %.

Tutti gli avvisi compresi pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste ■ denaro o prebbedotti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa s. . . . . Torino», completato per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrassera aggiunta di note della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire di ritiro presso i nostri uffici.**

■ e **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti mandataria del destinatario della corrispondenza e indirizzata alla cassetta.*

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incassarne anticipo quelle strettamente inerenti agli annunci, sino inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta « raccomandata. Non si assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'interessino e matrimoniale dell'inserzionista con le parole « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimoniale » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

FABBRICA reti metalliche per recinzione, zincate e plastiche. Tedeschini, via Sassari 14, telef. 471-632.

GRUPPO elettrogeno kw 15-20 Volt 380 + neutro cercasi. Tel. 278-853.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copritetto che fa risparmiare molto tinteggiature. Via Cumiana 53, tel. 321-450. C84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 52-875. Un operaio è a vostra disposizione. C705

DECORATORE tappezziere piemontese eseguo lavori ■■■■ lusso munizione. Telefonare 350-566.

DECORAZIONI perlettissime esperti solamente tappezzerie velificazioni. Occasione 12.000. Telefon. 599-559.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedeti sollecito rimborso mensile massimo entro tre anni. Finanza, corso Francia 18, telefono 780-203, 778-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti tiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finanza, corso Francia 18, tel. 780-203 778-826. C857

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, quinvicinali concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-534. C19

AFFARONE riviera ligel frontiera Ventimiglia vendesi causa acquisto lussuosissima villetta 45 lotti. Scrivere Dario Nicola, Manzoni 20, Sanremo.

AUTORIMESSA capacità 170 auto attualmente 100 auto mq. 1100 cedesi miglior offerente. Tel. 339-117.

BAR biliardo incasso 35.000 giornaliere vendesi occasionissima. Telefonare 279-963. A75824

CEDESI torrefazione bar zona S. Rita per ritiro commercio. Tel. 758-931

CERCO gerente bar persona pratichissima massima riservatezza. Tel. 006-278

CERCO socio attivo per sviluppo sana redditizia attività campo autoriscaldi apporto 6 milioni. Telefonare 293-077. A78112

VENDESI o cedesi gerenza avviato laboratorio fotografico con licenza vendita zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

250.000.000 impresa facilita Alta Finanziamenti acquisitori, esonerati fiscali esteri. Telefonare 571-118.

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortili vendesi Cascine Vica, Matteo. Telefonare 677-733

A.A. DIRETTAMENTE vendesi ultimo alloggio ottimo fittato 1.300.000 canone box 600.000 Nichelino. Matteo. Telefonare 677-223.

A. CORSO PESCHIERA ANGOLO CORSO MONTECUCCO PRENOTANSI VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI. PREZZI CONCORRENZA. MUTUO FACILITAZIONI. TELEFONARE 687-909. A77805

A. CORSO Raffaello 15 costruttore vende 3 alloggi signorili 1° piano salone 3 camere servizi uso alloggio ufficio, mutuo. Telef. 687-909.

A. VENDESI in palazzo inizio signorili Mongrenevo 126 attico ed alloggi 2-3 camere servizi.

A Cascine Vica, finitissimi, palazzina signorile, vendonsi attiguali alloggi, garages, facilitazioni. Tel. 784-268.

ABITABILE 3 camere cucina servizi primo piano stabile 5.400.000. Via Millefiori. Telefono 758-949.

ACQUISTANSI lotti terreno industriale zona Orbassano. Telefonare 546-707 ore ufficio. A75505

AFFARE svendesi ville prefabbricate 8-10 vani. Tel. 642-980 ore pasti.

AFFARONE ■■■■ alloggi cantieri moderni pronti, via Venaria, 2.200.000 camera. Tel. 291-735.

ALLOGGIO camera cucina servizi, alloggio due camere tinello cucinetta vendonsi occasionissima. Costruzione recente, piazza Bengasi. Simeonino, telefono 543-870. C255

APPARTAMENTO via Belfo 28 2 camere tinello cucinetta libertà il posteriore servizi vendiamo 6.500.000 trattabile. Telefonare 578-044.

CAMERA sola via Cumiana su bella isola, con acqua, gabinetto esterno ammessa, 1.400.000 prezzo. Telefonare 322-327. C303

CEDESI alloggio 8 ■■■ comfort. Il cambio con villino adiacenze Torino. Tel. 674-731. A78228

LOCALE nuova mq 420 vendesi signorile, adiacenze Cascine Vica. Telef. 784-268.

LOCALI ■■■ VILLEGG. L. 180 per parola

A. VARIOTTI, telefonare 50-145, ufficiasi annualmente apparecchiature vuota due camere, cucina, servizi, giardino. Posizione panoramica.

CONDOMINIO Smeraldo sul mare, stupenda vista, splendida spiaggia, box ne volo o barche, cediamo lire 3.000.000. Scrivere Impr. Muratore A Sesh, Borghetto S. S. (SV).

DIANO privato affitta vende camerinissimo polifunzionale (2a camera, servizi nuovi, 4 minuti auto mare. Casella 235, Imperia.

RAPALLO vendo appartamento ne locali semicentrale soleggiatissimi lire 3.800.000 occasione. Scrivere a Pubblicità Stampa 231 — Milano».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO bella camera ■■■■ lo alloggio signorile. Tel. ■■■■

PIED-A-TERRE nuova signorile, sullago massima serietà. Telef. 687-452.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AGILA cominciando alla vendita cerca intraprendente ingegno leguti. Scrivere a Pubblicità Stampa 1235 — Torino».

ASSICURAZIONI importante compagnia assumerebbe esperto liquidatore sinistri per Piemonte. Scrivere a «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

AZIENDA commerciale in Moncalieri cerca apprendista impiegata possibilmente non prima impiego. Telefonare 644-144 ore ufficio.

AZIENDA commerciale Grugliasco cerca abile fattorista contraddittore possibilmente abitante dall'agenzia. Telefonare 765-322. A77727

A coniugi ■■■ occorre tuttofare lisso buon manuale permessi uscita. Telefonare 759-913. C360

CAMERIERA tuttofare famiglia fissa cerca da ottima famiglia. Tel. 547-633 ore 8,30-12 e 15-19,30. C589

CERCASI pratica cameriera e ragazza cucina. Via XX Settembre 28.

CERCO semiconsti custodia condominio disposti trasferirsi (Chiamonte, Susa) preferibilmente famiglia ferroviere giardiniere. Tel. 576-392.

RETTIFICATORE primo corrispondente temperare provata capacità media indistria metalmeccanica cerca. Presentarsi società «Ita s, strada Druento 132. C353

CITTADINI dell'Ordine del 1670, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini premi trimoniali, privato, commerciali contenuti. C589

IDRAULICO ■ **L. 180 per parola**

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura viso. Telef. 677-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo ritiro diritto immatricolazione. Scrivere a Pubblicità Stampa 1247 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia, Daniele Botilla, tel. 581-334, 650-026. A77657

A. COMBA, Secchi 14, offre alloggi 2).000-28.000-30.000, Telefonare 536-539. C615

A. CORSO Monforte subito, due camere, tinello; 30.000. Tel. 526-539.

AFFITTANSI palazzina case 1-2-3 camere servizi. Telefon. 789-890.

AFFITTASI camera tinello servizi proprietà spesi. Telefonare 388-598, negozio De Martino. A58903

AFFITTASI negozi (negozietti adatti esposizione vendita laboratorio generi alimentari. Via S. Donato 58.

AFFITTASI stabilimento corso Casale 479 adatto qualunque industria mq. 5000 di cui 1500 coperti. Telefonare 283-095 ore 15,30-19.

AFFITTASI 2 camere cucina via Ancona Vigliani 29. Tel. 661-588.

AFFITTO subito camera tinello servizi casa nuova. Crocetta, Bogino 10

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefono 223-051.

AUTOTRASLOCHI serissimi, autolavori imballi, garanzia, puntualità, preventivi. Telefonare 386-320 Metropolitan. C1321

AUTOTRASLOCHI serissimi con garanzia per tutta Italia, prezzi modestissimi, Telefono 270-544.

AUTOTRASLOCHI serissimi, furgoni imballi, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-682 Corino-Doria 31488

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imballi 7000 per camera garanzia Montalto, tel. 592-485.

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi propri subito, lire 25.000-33.000. Telefonare 386-874. A77218

CONVENIENTEMENTE affittasi soffitta e alloggi. Via Porta Palatina 19, parrucchiere A77852

■■■■■■■■ copro affitta spazioso alloggio 4 camere tinello cucinino. Telefonare 331-088. A78039

LOCALE centrale mq. 130 seminterrato laboratorio deposito affittasi. Telefonare 487-775 ufficio.

LOCALE mq. 240 nuova magazzino laboratorio barriera Milano affittasi. Telefonare 276-781.

LOCALI industriali mq. 850 e 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittasi. Telefonare 779-588.

PIAZZA Pitagora, appartamentini 1 camera, salone, servizi, anche lusso, affittasi. Telef. 682-952.

S. PAOLO, tre camere tinello servizi, 33.000 Mercese, telefono 546-439.

SEMINTERRATO 350 mq, luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. C505

VIA Saluzzo, piazza Valentino, appartamento signorile nuova costruzione, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi dal 1° settembre. Telef. 682-952.

2-5 camere, varie, ammobiliate affittasi, vicino corso, ■■■, 517-803.

LOCALI ■■■ VILLEGG. L. 180 per parola

A. VARIOTTI, telefonare 50-145, ufficiasi annualmente apparecchiature vuota due camere, cucina, servizi, giardino. Posizione panoramica.

CONDOMINIO Smeraldo sul mare, stupenda vista, splendida spiaggia, box ne volo o barche, cediamo lire 3.000.000. Scrivere Impr. Muratore A Sesh, Borghetto S. S. (SV).

DIANO privato affitta vende camerinissimo polifunzionale (2a camera, servizi nuovi, 4 minuti auto mare. Casella 235, Imperia.

RAPALLO vendo appartamento ne locali semicentrale soleggiatissimi lire 3.800.000 occasione. Scrivere a Pubblicità Stampa 231 — Milano».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO bella camera ■■■■ lo alloggio signorile. Tel. ■■■■

PIED-A-TERRE nuova signorile, sullago massima serietà. Telef. 687-452.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AUBISCHA sloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 538-539. C969

CERCO negozio centralissimo. Da affittarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi paraggi Unione Sovietica 81-939. A77555

FAMIGLIA adulti piemontesi, cerca Riviera Ligure alloggio vuoto, due camere servizi terrazzo o giardino. Affitto annuale possibilmente impianto gas. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

PORTA Palazzo cercasi negozietto. Telefonare 287-541.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cercherebbero alloggio quattro camere. Telef. 312-838.

SOCIETA' affittuarebbe alloggio 4-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 525-594. C389

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia, Daniele Botilla, tel. 581-334, 650-026. A77657

A. COMBA, Secchi 14, offre alloggi 2).000-28.000-30.000, Telefonare 536-539. C615

A. CORSO Monforte subito, due camere, tinello; 30.000. Tel. 526-539.

AFFITTANSI palazzina case 1-2-3 camere servizi. Telefon. 789-890.

AFFITTASI camera tinello servizi proprietà spesi. Telefonare 388-598, negozio De Martino. A58903

AFFITTASI negozi (negozietti adatti esposizione vendita laboratorio generi alimentari. Via S. Donato 58.

AFFITTASI stabilimento corso Casale 479 adatto qualunque industria mq. 5000 di cui 1500 coperti. Telefonare 283-095 ore 15,30-19.

AFFITTASI 2 camere cucina via Ancona Vigliani 29. Tel. 661-588.

AFFITTO subito camera tinello servizi casa nuova. Crocetta, Bogino 10

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefono 223-051.

AUTOTRASLOCHI serissimi, autolavori imballi, garanzia, puntualità, preventivi. Telefonare 386-320 Metropolitan. C1321

AUTOTRASLOCHI serissimi con garanzia per tutta Italia, prezzi modestissimi, Telefono 270-544.

AUTOTRASLOCHI serissimi, furgoni imballi, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-682 Corino-Doria 31488

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imballi 7000 per camera garanzia Montalto, tel. 592-485.

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi propri subito, lire 25.000-33.000. Telefonare 386-874. A77218

CONVENIENTEMENTE affittasi soffitta e alloggi. Via Porta Palatina 19, parrucchiere A77852

■■■■■■■■ copro affitta spazioso alloggio 4 camere tinello cucinino. Telefonare 331-088. A78039

LOCALE centrale mq. 130 seminterrato laboratorio deposito affittasi. Telefonare 487-775 ufficio.

LOCALE mq. 240 nuova magazzino laboratorio barriera Milano affittasi. Telefonare 276-781.

LOCALI industriali mq. 850 e 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittasi. Telefonare 779-588.

PIAZZA Pitagora, appartamentini 1 camera, salone, servizi, anche lusso, affittasi. Telef. 682-952.

S. PAOLO, tre camere tinello servizi, 33.000 Mercese, telefono 546-439.

SEMINTERRATO 350 mq, luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. C505

VIA Saluzzo, piazza Valentino, appartamento signorile nuova costruzione, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi dal 1° settembre. Telef. 682-952.

2-5 camere, varie, ammobiliate affittasi, vicino corso, ■■■, 517-803.

SUME GIOVANE VOLENTEROSO PERITO ELETTROMECCANICO O CHIMICO ESENTE OBBLIGHI MILITARE DA ADIBIRE A PRODUZIONE DI ■■■■■■■■ ELETTRONICI CON MANSIONI DI CAPO REPARTO. SCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 5215 — TORINO».

IMPORTANTE azienda settore meccanografico cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese, tedesco. Curriculum a mano. Scrivere a «Pubblicità Stampa 338 — Torino».

IMPORTANTE industria zona Novarese cerca abile segretario stenodattilografia buona cultura, specificare curriculum studiorum e referenze a Pubblimiam, casella 53 D, Novara.

INDUSTRIA importante internazionale con stabilimenti a 10 km. da Alessandria cerca abile ad esperto corrispondente commerciale sui cattolico. Scrivere Pubblimiam casella 298 Alessandria. 25009

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

■■■■■■■■ cercasi patitissima Telefonare 760-075. A78076

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

RAPPRESENTANTE proficiente zona Piemonte con vasto clientela esclusiva offresi serio ditta. Scrivere a «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE. Maniello Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni matrimoniali, impronte digitali, interessi privatissimi. Riservatissimo. Via V 20, tel. 682-110, 652-876, 652-182.

A.A. DETECTIVE a Torino», specializzato contratti infedeltà, luoghi di lavoro, città. Testimonianze assicurazioni legali, ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, tel. 633-146. C495

A AIRCY detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, tel. 541-231). C459

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito sollecitato, Santa Teresa 10, telefono 511-026. 20887

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo voi vostro numero ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia scrivete A-1 durata due anni scritta tasi situata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche quotidiane festive. Ford Atlantic, via Barbaria 123 (S. Rita).

A.A.A. NSU Prinz giovane sulla meccanica tedesca tornare a vostra disposizione, prevalita, vendite sistema compera senza cambiali, Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 special, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 1000 nuovi, permuta, rateazioni. Via Mollis 15/10, tel. 386-547.

A.A. ■■■■■■■■ Arbizon vetture ■■■, Torricelli 4, ■■. 901-091.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta Ti, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia: Vignale 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 D, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vignale 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 300.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vignale 44 (piazza Sabotino).

A. AUTONOLEGGI ■■■■ da tre 1300 giornaliera. Telefono 634-713, ■■■-544. O295

A. BUONISSIMI pezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. C13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finanza, corso Francia 18, telefoni 780-203, 778-826

A. SIMCA Concessionarie, Gruppo Merello, espositori, prove, permute, rate 5ave, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 85, telefono 684-713. O295

A. 500 coupé. Autoguidacili Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-870. O475

A. 850, 4 porte, coupé-sedan, prende consegna, relazioni Save. Autoguidacili Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-870.

A. 850 Sport, 1965, grigia, ultra 1562, bianca, bellissima perfette, lucidature, vendo Commissionaria Lucidi Stranieri, corso Turati 12. Telefono 593-152.

AUTOMOBILI ■■■ tutti ogni genere, marca, tipo; Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permettasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Fiat Abarth, via Barletta 153 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autonoleggio elettronico, più ore senza limiti chilometrici a disposizione. Lamer, Crescentino 20, tel. 850-883.

BORGETTI successione vettura nuova ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 68. Tel. 60-819. O527

AUTOMEZZI

AFFIA (II serie 1961 grigia, ultra 1562, bianca, bellissime perfette, lucidature, vendo Commissionaria Lucidi Stranieri, corso Turati 12. Telefono 593-152. O458

AUTOMOBILI ■■■ tutti ogni genere, marca, tipo; Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permettasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Fiat Abarth, via Barletta 153 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autonoleggio elettronico, più ore senza limiti chilometrici a disposizione. Lamer, Crescentino 20, tel. 850-883.

BORGETTI successione vettura nuova ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 68. Tel. 60-819. O527

GIULIA 1600 TI, 1965 come nuova privato vende via Monti 30.

GIULIETTA sprint ■■■■ vendo cambio, Cristia 8. Amedeo 8.

MONCALIERI 19, vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O52

MONTIZEONE concessionaria Volkswagen - Porsche promozioni pervi tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Tel. 383-772. O27

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 500, 600, familiari, multiple, giardiniere, lussuose, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vignale 44. O13

OCCASIONISSIMA, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19. O52

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Marciano, via Cigna 83, tele. 237-717, 277-886. O474

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 27 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi garantite (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-592, troverete con minimo anticipo autovetture garantite ed mesi (anche festivi)

PRIVATI! Corso Francia 341 rateizzando con garanzia, ■■■ ■■■, 1100 da 110.■■■ a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 200 mila a 650.000 permettiamo, anche festivi. O286

PRIVATO vende a private bellissima 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500.271. O520

PRIVATO vende private Giulia T.I. 1600 occasionissima. Tel. 500-271.

PRIVATO vende 850 S., 8 mesi, antifurto colore ■■■ km. 8500, Telefonare ■■■■■ ■■ pasti.

PRIVATO vende 1■■ 6 ■■■ ■■ '61 500 '60. Telefonare 578-761.

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, Appia, Dauphine, Giulietta, garanzie, Telefonare 323-913.

RATEALMENTE minimo anticipo ■■■ 900 1100, da 110.000 a 500 mila permute, qualsiasi un anno. Autoriscossa Saorgio 37 (anche festivi). O286

RATEALMENTE 600 120.000; 850 300.000; 1100 motore nuovo 380 mila; Appia 320.000; 1300 1100 550.000. Telefonare 850-805.

ROULOTTISTI! disponiamo di ottimi Fiamma berline prezzo veramente interessante per trainare che esercite sicurezza il vostro rimorchio. Telefonate ore ufficio al 593-182.

SIMCA 1000 GL 6 mesi nuovissima cambio rateizza. Corso Francia 341.

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni Siracusa 158 ■■■■ Orbassano 244. O61

STRAORDINARIE occasioni 500 C, 30.000; 500 belvedere 120.000; 1100, 100.000. C.so Monzalari 19.

UNICO proprietario vende 500 1960 poco usata via Torricelli 4.

VENDO Vignale 750 1963, 1600, 320.000, ■■ da 120.000 a 250.000, furgone Rumeo 150.000, via Orcavello 2. O455

VISITATE vostra ■■■■■■■■ quite anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O52

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali gentile concessionario Orazi Saturno 30.

103 ottima 180.000, Dauphine perfetta 150.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. C61

850 1960 bellissima ricchissimo accessori. Italia occasionissima 235 mila. Telefonare 794-517.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CSO DUCA ABRUZZI 6 BIS

1300 B speciali, esport, lusso, garantiti, permuta; rateizza. Corso Francia 341. O788

1305 sphinx Oci 1964 come nuova privato vende. Via Monti 30

1300 nuovo con sconto, eventuale permuta vende privato. V. Monti 30.

1300 1500 600 500 vasto assortimento visitateci. Corso Siracusa 158.

1800 B fine 1962 ottimo vendesi occasione, facilitazioni, C. Siracusa 158.

2300 Sprint 1962 come nuova privato vende. Via Monti 30.

2300 Fiat ottima condizioni, naio. anno 1961, km. 61.000 privato vende L. 380.000. Telefonare 682-812.

■■■■ 70.000 100.000 anticipo 500 ■■■ 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

80.000 anticipo; rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Montalbani 19. O62

165.000 facilitando 600 '56 bellissima pochissimi km, privatamente vende. Telefonare 719-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Garino, via Assia 3. A77719

LAMBRETTA acquistando regalissima macchina 1000 km. abbiamo anche occasioni seminuove. Roncy, Vigilanti Parovia 3, telefono 488-743.

VESPA nuova vasta esposizione Ape corso Racconigi Moroni, Unione Sovietica 189, telefono 353-828.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

INGEGNERE lunga esperienza progetti edili stradali idraulici offre collaborazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 5171 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE svendo bellissima camera fatta poliestere 175.000, cucina formica 75.000, Telefonare 652-398.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto; vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino O157

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 30.000, Pinacle Amedeo 11, Lavagna 35 (cortile).

CONCILICOLTORI! Visitate attrezzatissima gabbia ultrazionale volido molto igienica, economica. Telefonare 657-462. O332

CORSO Brescia 35, 600 1957 130.000; 1960 240.000; 1962 290 mila; Giulia spider, sprint, 500, 650, 1100, 1300, 1500 rateizzando, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 nostra esposizione, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORSO ■■■■ ■■ 220. Corso Orbassano 244, ■■■■ vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

COUPE' 1500 Karina ultra Vignale nuovissima vendesi. Facilitazioni. Siracusa ■■■. O61

FORD Taunus 1500 semincuova vendo, Telefonare 657-124. O425

COUPE' ■■■ Fiat, ■■■■■, perfetta condizioni, vendesi rateizza. Corso Unione Sovietica 91. O459

ENTUSIASTA Crat duemila marzo Coupeh 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovetture Rivolgersi commissionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12, Torino. Telefonare 593-152.

FLAMINIA coupé e private vende permuto climatizzo interiore « Telefonare 331-951. O438

GAS liquido, marino, fabbrica apparecchiature, installazioni periodiche. Lamer, Crescentino 20, tel. 850-883.

GIARDINIERA 500 1963 causa riscatti, vendo 340.000 agevolando. Telefonare 323-913. O308

GIULIA T.I., 1600 1964 come nuova privato vende via Monti 30.

GIULIETTA sprint ■■■■ vendo cambio, Cristia 8. Amedeo 8.

MONCALIERI 19, vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O52

MONTIZEONE concessionaria Volkswagen - Porsche promozioni pervi tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Tel. 383-772. O27

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 500, 600, familiari, multiple, giardiniere, lussuose, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vignale 44. O13

OCCASIONISSIMA, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19. O52

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Marciano, via Cigna 83, tele. 237-717, 277-886. O474

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 27 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi garantite (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-592, troverete con minimo anticipo autovetture garantite ed mesi (anche festivi)

PRIVATI! Corso Francia 341 rateizzando con garanzia, ■■■ ■■■, 1100 da 110.■■■ a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 200 mila a 650.000 permettiamo, anche festivi. O286

PRIVATO vende a private bellissima 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500.271. O520

PRIVATO vende private Giulia T.I. 1600 occasionissima. Tel. 500-271.

PRIVATO vende 850 S., 8 mesi, antifurto colore ■■■ km. 8500, Telefonare ■■■■■ ■■ pasti.

PRIVATO vende 1■■ 6 ■■■ ■■ '61 500 '60. Telefonare 578-761.

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, Appia, Dauphine, Giulietta, garanzie, Telefonare 323-913.

RATEALMENTE minimo anticipo ■■■ 900 1100, da 110.000 a 500 mila permute, qualsiasi un anno. Autoriscossa Saorgio 37 (anche festivi). O286

RATEALMENTE 600 120.000; 850 300.000; 1100 motore nuovo 380 mila; Appia 320.000; 1300 1100 550.000. Telefonare 850-805.

ROULOTTISTI! disponiamo di ottimi Fiamma berline prezzo veramente interessante per trainare che esercite sicurezza il vostro rimorchio. Telefonate ore ufficio al 593-182.

SIMCA 1000 GL 6 mesi nuovissima cambio rateizza. Corso Francia 341.

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni Siracusa 158 ■■■■ Orbassano 244. O61

STRAORDINARIE occasioni 500 C, 30.000; 500 belvedere 120.000; 1100, 100.000. C.so Monzalari 19.

UNICO proprietario vende 500 1960 poco usata via Torricelli 4.

VENDO Vignale 750 1963, 1600, 320.000, ■■ da 120.000 a 250.000, furgone Rumeo 150.000, via Orcavello 2. O455

VISITATE vostra ■■■■■■■■ quite anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O52

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali gentile concessionario Orazi Saturno 30.

103 ottima 180.000, Dauphine perfetta 150.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. C61

850 1960 bellissima ricchissimo accessori. Italia occasionissima 235 mila. Telefonare 794-517.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CSO DUCA ABRUZZI 6 BIS

1300 B speciali, esport, lusso, garantiti, permuta; rateizza. Corso Francia 341. O788

1305 sphinx Oci 1964 come nuova privato vende. Via Monti 30

1300 nuovo con sconto, eventuale permuta vende privato. V. Monti 30.

1300 1500 600 500 vasto assortimento visitateci. Corso Siracusa 158.

1800 B fine 1962 ottimo vendesi occasione, facilitazioni, C. Siracusa 158.

2300 Sprint 1962 come nuova privato vende. Via Monti 30.

2300 Fiat ottima condizioni, naio. anno 1961, km. 61.000 privato vende L. 380.000. Telefonare 682-812.

■■■■ 70.000 100.000 anticipo 500 ■■■ 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

80.000 anticipo; rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Montalbani 19. O62

165.000 facilitando 600 '56 bellissima pochissimi km, privatamente vende. Telefonare 719-785.

**CICL

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 174

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ord.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TORINO, VIA [illegible]
Centralino tel. [illegible] - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 26 - Martedì 27 Luglio 1965

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono [illegible] Roma, largo M. Spinelli 3, telef. [illegible] Via 12 ottobre [illegible] tel. [illegible]

Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi commerciali a 200 lire mm. [illegible] (lunedì [illegible]) posiz. e data prestabilite sum. 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. - Necrologie L. 600, partecip. L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. [illegible] (fest. 1400) la linea - Sconti vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%; [illegible] arretrato prezzo doppio - Estero: Addì festivi (spediz. senza Posta contr. non assentito): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *[illegible]o pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. [illegible]; *Kuwait sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mil. [illegible]; *Malta d sh; *Algeria sh. 2; *Norvegia cr. 1,10; *Olanda [illegible] fl. 0,80; *Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa cents 0,60; *Svezia kr. [illegible] frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Sui colloqui di Mosca

Harriman ha riferito all'on. Moro

Nell'incontro di stamane esaminati i problemi di maggiore attualità nella politica estera - Primi commenti alle decisioni del psi

Roma, lunedì sera.

Averell Harriman, l'ambasciatore viaggiante di Johnson, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio. Il colloquio, come quelli di sabato con Fanfani e Saragat, ha avuto per oggetto lo scambio di idee che Harriman ha avuto giorni fa a Mosca con il premier sovietico Kossighin.

A Moro l'invito di Johnson ha precisato che non c'è stato alcun accordo ma i due si sono limitati ad un franco confronto di idee a proposito del Vietnam, del problema del disarmo e dei rapporti tra Est e Ovest.

Per la pace nel Vietnam, secondo Harriman, i sovietici non intendono prendere iniziative, anche perchè non sono in quali reazioni potrebbero aversi da parte della Cina. Per il disarmo, invece, a parere dell'ambasciatore del Presidente Usa, il governo dell'Urss sembra disposto a impegnarsi seriamente in occasione della ripresa della conferenza di Ginevra. Tra l'altro i sovietici metterebbero in discussione la necessità di evitare una proliferazione delle armi nucleari.

Con il colloquio avuto con Moro, Harriman ha concluso la sua visita in Italia. Stasera egli parte per Belgrado, dove sarà ricevuto dal maresciallo Tito. Prima di tornare in America egli conta, infine, di fare sosta a Londra e di avere colloqui con il primo ministro britannico Wilson.

Le decisioni prese ieri sera dal Comitato centrale del psi, a proposito della data del congresso (che è stata spostata dal 29 ottobre al 10 novembre) e del progetto di tesi di De Martino (approvate con 46 voti contro 15) sono ampiamente commentate oggi negli ambienti politici. Com'è noto anche la minoranza aveva presentato proprie tesi (o meglio «controtesi», o «tesi alternative»). Ma il documento che la proponeva ha ottenuto solo 15 voti. Quattro esponenti della sinistra si sono astenuti. Un altro membro del Comitato centrale appartenente alla minoranza, l'on. Anna Matera, ha votato per il documento di De Martino. Per il documento di De Martino ha votato anche Bartolini, del gruppo di Perna.

Nonostante le tesi presentate dalla minoranza, commentava stamane l'on. Bertoldi, un demartiniano, ha avuto sostanziale successo lo sforzo dell'on. De Martino «per impostare un congresso di tipo nuovo». In effetti è questa la prima volta che [illegible] socialista non si svolge sulla base di mozioni (cioè di documenti che esprimono le diverse posizioni delle correnti). La novità, peraltro, sembra più formale che sostanziale.

L'esistenza di due tipi di tesi (quelle della maggioranza e quelle della minoranza) fa sì che le correnti conservino posizioni differenziate proprio come avveniva con le mozioni. Vero è che le mozioni rappresentano impostazioni rigide (cosa vengono approvate o respinte in blocco) mentre le tesi possono essere modificate, integrate o ridotte nel corso della discussione congressuale. Comunque la stessa differenziazione tra maggioranza e minoranza rimane.

Ed è inevitabile che sia così, data la distanza tra le posizioni politiche delle due correnti. [illegible] progetto di tesi di De Martino [illegible] afferma che il congresso stabilirà se il governo Moro debba, o no, continuare la collaborazione di governo o se dovrà, invece, interromperla temporaneamente, col proposito di dare nuovo slancio all'esperienza [illegible] centro-sinistra. I lombardiani e la sinistra, nella loro «controtesi» affermano che la crisi deve essere provocata subito.

Nel documento di De Martino si asserisce che l'unificazione tra psi e psdi deve essere fatta anche se occorre superare le divisioni esistenti tra i due partiti e allentare ogni condizione pregiudiziale. Lombardiani e sinistra definiscono «improponibile» l'operazione.

Le tesi approvate dal Comitato centrale, come già si è avvenuto, non sono state Ed

Un'intervista del Presidente degli Stati Uniti

JOHNSON: «Non lasceremo il Vietnam»

Annun bilancio della guerra in Indocina

«Ho lanciato invano tredici proposte di pace»

«Ora — [illegible] aggiunto il capo della Casa Bianca — dobbiamo mostrare la [illegible] forza senza essere imprudenti. Tutti i piani del conflitto vengono sottoposti ad Eisenhower: Ike [illegible] nostri migliori consiglieri» - Stupore per l'abbattimento del Phantom

Nostro servizio particolare

New York, lunedì [illegible].

In un'intervista al settimanale americano «Newsweek», il presidente Johnson ha dichiarato che la politica degli Stati [illegible] nel Vietnam consiste nel «mostrare la propria [illegible] essere imprudenti».

Johnson ha aggiunto: «I comunisti credono che [illegible] abbiamo perduto. Essi credono di poterci cacciare dal Vietnam. Ho lanciato tredici offensive di pace per indurli a negoziare. [illegible] invano, e ora dobbiamo tenere le nostre posizioni e andarcene. Faremo quello che [illegible] necessario. Cercheremo di ridurre al minimo le nostre perdite e di escrcitare la massima moderazione. Ma è semplicemente impossibile che [illegible] ce ne andiamo».

«Eisenhower — ha continuato il Presidente — [illegible] promesso aiuti al Vietnam. Il Senato americano ha approvato il trattato della difesa con 82 voti favorevoli e uno contrario. Il presidente Kennedy ha inviato 23.000 uomini nel Vietnam e io ne ho inviato altri. I comunisti ci mandano ogni settimana altre truppe e noi dobbiamo inviare a nostra volta altri uomini per farci fronte. Dobbiamo mostrare la nostra forza senza essere imprudenti».

Alla domanda se gli americani possono sperare in un miglioramento della situazione dopo il periodo monsoni, Johnson ha risposto: «Non credo che le cose andranno meglio fino a quando il Vietcong non sarà convinto che non può vincere». Johnson ha poi ripetuto: «Forse, forze dell'aria, nel mare, ovunque sia necessario. Dobbiamo impegnarci ed è questo che li convincerà che noi siamo decisi».

A questo punto il Capo della Casa Bianco ha rivelato di aver sottoposto tutti i suoi piani concernenti la guerra nel Vietnam al generale Eisenhower, ed ha aggiunto: «Ike è stato uno dei nostri migliori consiglieri».

Il Presidente ha poi affermato che egli dedica ogni giorno della sua quattordici ore di lavoro quotidiano ai problemi dell'America Latina, dell'Europa, del Vietnam e dell'Unione Sovietica. Egli ha così continuato: «Vedrò tutti gli ambasciatori e forse il parlerò nel mio ranch o farò una passeggiata in barca. Mi sono già incontrato con 110 ambasciatori stranieri e con 55 dei nostri ambasciatori all'estero durante lo scorso anno. Credo che nessun altro presidente abbia fatto altrettanto».

Passando ai problemi interni della sua amministrazione, Johnson ha dichiarato: «La più grande eredità che mi ha lasciato Kennedy è costituita dai suoi ministri, ai quali mi il merito di quanto abbiamo fatto. Prendete Dean Rusk. Alcuni di voi dicono che voglio abbracciarmelo. Quando sono stato eletto presidente gli ho detto che poteva rimanere segretario di Stato finchè io fossi stato presidente. Si era non mettetevi a scrivere il contrario. Ad esempio si dice Robert Kennedy è contro di me, che è mio nemico, ma egli è venuto da me e mi ha chiesto di mantenere Katzenback alla carica di ministro [illegible] Giustizia e io l'ho fatto. Ho nominato Katzenbach perchè è l'uomo più qualificato che abbia potuto trovare nel Paese».

Rispondendo, infine, ad una domanda concernente la Repubblica dominicana, Johnson ha detto di ritenere che l'intervento americano a Santo Domingo sia stato un successo. Egli ha dichiarato: «I comunisti avevano preso il controllo di quel paese. Essi ha dichiarato: «Non abbiamo un'altra Cuba. Ho avvertito gli altri Paesi che non saremmo rimasti immobili e non avremmo permesso ai comunisti di prendere il potere. Giungeremo ad un accordo e vi saranno elezioni, cosa che un governo comunista non avrebbe mai permesso».

Il Presidente è rientrato ieri sera a Washington in elicottero da Camp David dove ha trascorso il [illegible]. Nel rifugio nelle colline del Maryland, il Presidente Johnson ha consultato assieme al Segretario alla Difesa McNamara un vasto [illegible] delle decisioni circa la guerra nel Vietnam che [illegible] saranno prese nel corso [illegible] settimane.

Oltre le conversazioni con McNamara, Johnson ha avuto colloqui telefonici con il Segretario di Stato Dean Rusk, con il consigliere presidenziale per le questioni concernenti la sicurezza nazionale, McGeorge Bundy, e con il nuovo rappresentante permanente americano all'Onu Arthur Goldberg. Nei prossimi giorni il Presidente proseguirà i suoi colloqui e si incontrerà [illegible] i leaders [illegible] Congresso.

Il Repubblicano Mendel Rivers, Presidente della Commissione Forze Armate della Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato, parlando alla [illegible] dio, che il comando americano dovrebbe assumere la direzione totale della guerra nel Vietnam. Rivers ha detto che dovrebbe essere sele- l'offensiva [illegible] contro il Vietnam del Nord ed ha aggiunto: «Ciò può portare alla partecipazione al conflitto di comunisti cinesi e anche di russi. Dobbiamo perciò essere pronti a qualsiasi eventualità ed essere capaci di affrontare qualsiasi sviluppo».

a. p.

[illegible] guerriglieri del Vietcong [illegible] margini [illegible] una radura dopo [illegible] [illegible] fatti prigionieri (Telefoto)

Previsti [illegible] attacchi [illegible] basi di [illegible]

Saigon, lunedì sera.

Ora che «dolorosa sorpresa» e sorpresa stanno attanagliando, negli ambienti dell'alto comando americano nel Vietnam si sta procedendo ad una rapida valutazione della situazione strategica in conseguenza dell'entrata in operatività, a nord del diciassettesimo parallelo, [illegible] missili «terra-aria» («Sam», cioè Surface to Air Missile) di produzione sovietica.

Persone vicine al capo del comando americano [illegible] no così la situazione. L'era dei bombardamenti aerei in relativa sicurezza [illegible] la sola minaccia della caccia e, ma soltanto [illegible] basse [illegible], delle artiglierie) è definitivamente finita. D'ora in poi anche formazioni in volo sopra i dieci e perfino i quindicimila metri potranno subire [illegible] attacchi dei missili terra-aria in dotazione alle forze contraeree nord vietnamite. [illegible] tratta [illegible] missili di produzione sovietica, dalle caratteristiche definite «eccezionali» e modernissime» dagli esperti, ai cui impiego i nord vietnamiti sono stati addestrati con corsi accelerati ad opera di personale russo, forse ancora presente nelle installazioni [illegible] impiego.

Ci si attende ora l'inizio di una serie accanita di attacchi alle installazioni missilistiche nordvietnamite. Ancora trascurate nella attuale contingenza che esse [illegible] fossero [illegible] in grado di entrare [illegible] in attività operativa.

Truppe americane e sudvietnamiti hanno intanto concluso una operazione di rastrellamento [illegible] guerriglieri Vietcong in una isola a 15 chilometri a nord di Chu Lai. Nell'operazione, 85 vietcong sono stati uccisi e 33 [illegible] sono stati catturati. Da parte americana e sud-vietnamita sono [illegible] forze perdite

Dopo un violento nubifragio

Il direttissimo del Brennero deraglia per una frana

L'incidente stanotte presso [illegible] - Il convoglio era diretto a Verona - Alcuni contusi tra i passeggeri - La linea riattivata stamane

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, [illegible] sera.

Il treno direttissimo 640-S, che [illegible] forma a Innsbruck e raggiunge, attraverso il Brennero, Verona, di dove poi le vetture sono istradate rispettivamente a Roma, Milano e Genova, è deragliato la [illegible] unite la [illegible] e La Mara» presso Bressanone, mentre imperversava sulla zona un violentissimo nubifragio. Fortunatamente non si lamentano vittime, alcune decine di contusi sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale civile di Bressanone.

Il tranello sulla linea ferroviaria del Brennero [illegible] to, però, interrotto, ed è potuto essere ripristinato solo nelle prime ore del pomeriggio, dopo sedici ore di febbrile lavoro.

Il sinistro si è verificato alle 22,45 ad un chilometro circa dalla stazione di Bressanone, che il convoglio [illegible] va appena lasciato, diretto a Bolzano: sulla zona si era scatenato un violento temporale accompagnato da una pioggia torrenziale, che aveva causato lo straripamento di un torrente che s'immette sul Sarca. Una enorme massa fangosa si è improvvisamente riversata sulla carreggiata della strada del Brennero, e di qui sulla vicina sede ferroviaria, in quel punto parallela alla strada.

A causa della pessima visibilità i macchinisti dei due locomotori [illegible] testa (Ginalor, Tosolini, [illegible] Carli e Tobler, si sono accorti [illegible] all'ultimo momento che i binari erano ostruiti e l'estremo tentativo di frenata non è servito ad evitare il deragliamento, ma ne ha limitato gli effetti. I due locomotori e i primi due vagoni di testa si sono comunque rovesciati su un fianco. Il capotreno, correndo a perdifiato subito dopo l'incidente, ha raggiunto la trattoria «La Mara» ed ha dato l'allarme: [illegible] la linea era bloccata, si organizzavano i primi soccorsi [illegible] accorrevano da forti contingenti di alpini, vigili del fuoco, polizia e carabinieri.

La scena si presentava impressionante, la massa di terriccio e di materiale raggiungeva i tre metri, i due locomotori e le prime due carrozze erano rovesciate su un fianco. I passeggeri, presi dal panico nell'oscurità più fitta, brancolavano lungo la linea ferroviaria nel fango fino alle caviglie.

I contusi e gli altri viaggiatori che erano stati sbalzati fuori dalle cuccette e contro le pareti degli scompartimenti venivano accompagnati presso la stazione di Bressanone, ove alcuni sanitari praticavano loro le prime cure. Subito dopo affluivano [illegible] posto squadre più [illegible] che iniziavano i lavori di sgombero, protratti per tutta la notte e conclusi solo nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

La strada del Brennero è stata riaperta al traffico alle 8 di stamane, dopo una notte di lavoro [illegible]. Per tutta la mattinata un solo convoglio aveva raggiunto Bolzano proveniente dal nord: si è trattato di un [illegible] che aveva effettuato il trasbordo [illegible] passeggeri [illegible] treno di rottamazione deragliato.

Enzo Pizzi

Tre rabbini americani parlano ai fedeli di Mosca

Mosca, lunedì mara.

Tre rabbini statunitensi hanno potuto prendere la parola sabato dal pulpito nella [illegible] centrale di Mosca davanti a circa 600 ebrei moscoviti. Per la prima volta da dieci anni a questa parte un rabbino americano è stato autorizzato a parlare nella sinagoga di [illegible] l'unica aperta al culto nella capitale. Il fatto ha provocato commozione e entusiasmo tra i fedeli. Quando il rabbino Yehudi-Leib Levin [illegible] annunciato che i tre rabbini americani avrebbero preso la parola, un entusiastico applauso [illegible] è scoppiato nella sinagoga.

Le quotazioni nelle Borse

Continua il rialzo con diffusi vantaggi

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Redimibile 5 %	101,80	101,80
» 1966	101,20	101,20
Ricostruz. 5 %	96,10	96,10
» 1968	96 —	96 —
Ricostruz. 3 ½ %	84,90	84,90
» 1934	84,80	84,70
Ricostruz. 3 %	95,85	95,85
» 1934	95,75	95,80
Ed. Fond. 5 %	95,25	95,30
Ed. Fond. 4,75 %	95,10	95,20
Ed. Fond. 3,50 %	90 —	90 —
Ed. Fond. 3 %	84,50	84,50
Ed. Fond. 3 % 1934	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1936	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1937	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1938	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1939	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1940	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1941	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1942	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1943	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1944	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1945	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1946	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1947	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1948	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1949	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1950	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1951	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1952	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1953	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1954	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1955	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1956	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1957	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1958	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1959	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1960	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1961	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1962	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1963	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1964	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1965	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1966	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1967	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1968	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1969	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1970	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1971	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1972	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1973	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1974	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1975	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1976	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1977	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1978	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1979	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1980	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1981	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1982	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1983	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1984	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1985	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1986	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1987	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1988	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1989	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1990	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1991	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1992	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1993	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1994	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1995	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1996	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1997	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1998	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 1999	84,40	84,40
Ed. Fond. 3 % 2000	84,40	84,40

OBBLIGAZIONI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

Si è conclusa [illegible] la tragedia della piccola famiglia

E' morto il bimbo che aveva ingoiato pastiglie medicinali

Fino all'ultimo si è sperato di salvarlo, la madre era accorta il piccolo (17 mesi) ingerito il veleno e le sono state iniziate quando ormai era troppo tardi

Alfonso Curci, un bimbo di 17 mesi, è morto stanotte tra all'ospedale [illegible]. Vi era stato portato la sera di sabato, in gravi condizioni; presentava sintomi di avvelenamento, febbre alta, difficoltà di respirazione. Ma solo nella notte la madre ha collegato il malore che lo aveva colpito con la pastiglia che gli visto mettere in bocca nel pomeriggio. E' corsa a casa a prendere il tubetto: vuoto. Alfonso aveva mangiato pastiglie di un antireumatico che il medico le aveva prescritto e che la donna aveva appena comperato.

I medici, finalmente a conoscenza del tipo di veleno che aveva intossicato il bimbo, gli praticato le cure necessarie: ma era troppo tardi. La febbre saliva a 41 gradi, la respirazione si faceva sempre più faticosa. Il piccolo lottava contro il male, invano. Dieci pastiglie sono una dose pericolosa per un adulto.

Stamattina alle 7 Antonio Curci, il padre del bimbo, ha avuto il permesso di uscire dalla Molinette dove è ricoverato da circa un mese per una grave malattia renale: è corso all'Infantile ed ha appreso che il piccolo era morto. E' avvenuto, i medici hanno deciso somministrargli della coramina, poi è stato riportato alla Molinette e posto nel letto.

Anche la madre del piccolo ha dovuto essere curata con iniezioni: da sabato sera non aveva abbandonato il capezzale del suo bimbo. La situazione della famiglia era precipitata nell'ultimo mese. Il padre, operaio alla Cromodora, ricoverato in ospedale con poche prospettive di uscirne presto. La donna era ammalata di una forma abbastanza grave di reumatismi.

Alfonso era un bel bambino, tranquillo e mite; sabato ha visto sul tavolo le pastiche che il medico aveva ordinato alla madre per lenire i suoi dolori. Ne ha preso una, nessuno l'ha visto. L'ha messa in bocca. Era sola ed il bimbo ne aveva preso delle altre: ad un certo momento la madre se ne è accorta. Lo ha agitato, gli ha tolto quella che aveva in bocca. Ma non ha guardato se il bimbo ne aveva già prese altre.

E' stato solo nella notte, all'ospedale che ha collegato i fatti: ma intanto il veleno aveva ormai completamente intossicato Alfonso. Straziante è stata l'agonia.

Il piccino riusciva più a respirare nonostante gli fosse quasi in continuazione somministrato dell'ossigeno; girava gli verso la madre, verso suora, i medici che non si staccavano dal letto. Sembrava invocare aiuto; poi la sua resistenza è diminuita, ha perso conoscenza ed alle tre è morto.

Alfonso Curci ucciso una dozina di pastiglie

In un mercato Sergio Cerrina autore dell'incredibile violenza

Denunciato per tentato omicidio il giovane che ferì l'autostoppista

Dice di essere stato assalito ma di aver sparato inavvertitamente - In realtà ha equivocato sul gesto degli autostoppisti e che è seguita ha perso la - Operato al braccio il ferito, il proiettile conficcato nell'osso

Sergio Cerrina, il pilota-istruttore di 33 anni, che ieri ha ferito con rivoltellata un giovane che con due amici gli aveva chiesto un passaggio, dopo un nuovo interrogatorio negli uffici della «Mobile», è stato denunciato per tentato omicidio. Le risultanze delle indagini concluse stamane dal dott. Sgarra della «Mobile» sono state inviate al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marzachì.

La vittima, Arnaldo Tocchini, 17 anni, figlio del titolare del ristorante «Rugantino» di via Riccio 5, stamattina è stato operato all'ospedale Mauriziano e gli è stato estratto il proiettile che si era conficcato nell'avambraccio destro. E' stato dichiarato fuori pericolo e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Sull'incredibile episodio di violenza esistevano due versioni totalmente diverse. Arnaldo Tocchini e i suoi amici Giuseppe Sirianni, 20 anni, cuoco, e Cesare Polifroni, 18 anni, affermano che l'automobilista ha equivocato sul classico gesto dell'autostoppista che essi avevano fatto e si è fermato insultandoli. Dopo aver mostrato loro la pistola, il pilota nella discussione che è seguita avrebbe fatto volontariamente fuoco. Nel canto suo lo sparatore, che dapprima aveva negato l'accaduto, parla confusamente di aggressione, di mani alzate a mo' di corna, ma precisa che il colpo gli è partito accidentalmente. Evidentemente la sua versione è risultata lacunosa.

Anche la ricostruzione del fatto è problematica. Erano circa le 22 e i tre giovanotti erano fermi alla fermata dell'autobus, in corso Unione Sovietica. Avevano appena perso il pullman e vedevano sfumare la possibilità di arrivare al cinema per l'ultimo spettacolo. Così hanno deciso di fare l'autostop. E' sopraggiunta, su una «2300», presa in affitto presso un autonoleggio di via Cibrario, Sergio Cerrina che era in compagnia della fidanzata Brunella Nicola, anni. Egli ha creduto di ravvisare un'ingiuria nel gesto fatto dai giovani fermi sul bordo della strada e si è fermato. Quando Arnaldo Tocchini si è avvicinato l'avrebbe a sua volta insultato. Il ragazzo dice di essere rimasto piuttosto stupito del comportamento dell'automobilista: «Ma perché mi insulta?» — gli avrebbe detto. — Io volevo soltanto chiedere un passaggio il centro, tanto mi obbligava a fermarsi». A questo punto il pilota avrebbe estratto l'arma, un'elegante pistola a tamburo che teneva al in una fondina di cuoio.

«Questa pistola è vera — avrebbe detto Sergio Cerrina — Posso anche sparvi».

«Perché dovrebbe farlo?» ha ribattuto Cesare Polifrone che si era portato a fianco del Tocchini. Così è cominciata una breve e concitata discussione. La fidanzata del pilota è scesa dalla macchina. «Chiedete scusa e lasciate cadere» ha gridato verso i due ragazzi. In quel momento c'è stato lo sparo e, colpito al braccio dal proiettile, Arnaldo Tocchini ha fatto qualche passo indietro. L'automobilista è ripartito.

Mentre il ferito riceveva le prime cure al Mauriziano, il brig. Rizzo della «Mobile» cominciava la ricerca della «2300» blu dello sparatore. Questi veniva fermato a mezzanotte, nei pressi di casa, ancora al volante della macchina con la fidanzata. Il dott. Casula dell'ufficio di notturna, che ha condotto la prima fase delle indagini, ha detto che Sergio Cerrina, malgrado avesse ancora l'arma al fianco, in un primo tempo ha negato le accuse: «Ho preso la macchina in affitto perché mi hanno rubato la mia — disse —. Però la presto anche ai miei amici».

Più tardi, le due, ha confessato. Ha confermato parte di quanto, il ragazzo, il fatto di aver dovuto fronteggiare i tre che gli sbarravano la strada e di aver sparato senza intenzione: «Intendevo denunciare il fatto alla polizia e avevo di aver ferito qualcuno» ha aggiunto.

Stamane la fidanzata è ricevuta dall'avv. Geo Dal Fiume perché assuma la difesa del Cerrina. Questi adesso giustifica il suo inqualificabile gesto con un particolare stato di tensione derivato dal fatto la sua macchina, dono essere stata rubata, era stata abbandonata sulla porta di casa ridotta ad un ammasso di rottami, quasi come per vendetta, e che nel pomeriggio aveva fatto una esibizione di alta acrobazia che l'aveva sconvolto.

Il comm. Aldo Cerrina, titolare dell'omonimo aeroporto di Bruino, padre dello sparatore, si trova in villeggiatura in Riviera ed appreso la notizia dell'accaduto soltanto dai giornali.

Omaggio del prof. Grosso alla tomba di Peyron

Il sindaco prof. Grosso, trattenuto all'estero nei giorni scorsi da ragioni d'ufficio, si è recato oggi alle 10.30 al cimitero generale a rendere omaggio alla tomba dell'avv. Amedeo Peyron. Giunti alla stele, egli ha deposto a lungo in commosso raccoglimento.

Il prof. Grosso ricorderà stasera in Consiglio comunale la figura dello scomparso: subito dopo la seduta sarà sospesa in segno di lutto. Per onorare la memoria dell'avv. Peyron molti propongono di dedicare al suo nome l'ascensore di Cavoli oppure una piazza o una strada.

Il Consiglio comunale è convocato anche domani e mercoledì per l'esame di un lungo ordine del giorno. Sono le ultime sedute prima della pausa estiva. Tra gli argomenti in discussione: piano regolatore collinare, aumento del prezzo dell'acqua per uso industriale, mutui per opere pubbliche.

Sergio Cerrina viene portato in carcere. Brunella Nicola era con lui quando sparò

Un appiglio ha ceduto, un chiodo è uscito dalla roccia

L'alpinista superstite racconta come avvenne la mortale sciagura

L'ascensione al colle dell'Orso è assai facile, ma i due avevano scelto una via non battuta di frequente, tutta per rocce friabili, rese più pericolose dai rovesci di pioggia - La morte dello studente diciottenne di Collegno è stata istantanea - Trovati un chiodo piegato dal violento strattone e la corda strappata

«Non ricordo bene com'è avvenuta la disgrazia — dice Renzo Callino, il tipografo di vent'anni sopravvissuto nella caduta che è stata fatale al diciottenne Aldo Milello — so che eravamo quasi arrivati e soltanto il caso ha voluto che il mio amico morisse». I due giovani alpinisti avevano ormai raggiunto il Passo dell'Orso, il caratteristico colletto a 3700 metri d'altezza sopra Beaulard che mette in comunicazione il vallone di S. Giusto con gli Chalets des Acles: era loro intenzione spostarsi sulle alture vicine, perché l'ascensione fino a quel punto non presentava notevoli difficoltà ed era ancora presto, presumibilmente poco dopo mezzogiorno.

Il Callino conosce benissimo la zona, aveva già percorso la facile via per altre cinque volte e talora in condizioni di tempo proibitivo. Ieri era cominciato a piovere, ma l'arrampicata era proceduta fino allora bene. I due amici avevano evitato con attenzione le zone franose che pure sono numerose e si trovavano ad una decina di metri dalla mèta. A questo punto la disgrazia: «Eravamo al termine del canalino — racconta il superstite — e forse ci siamo distratti per un attimo, la cima a breve distanza e uno di noi dev'essere scivolato».

Sembra che i due alpinisti abbiano tentato la salita diretta, si siano fermati ad un passaggio pericoloso su cui non esiste un tipo di salita tracciato dagli alpinisti e siano stati traditi da un appiglio staccatosi dalla parete umida. Milello era in testa alla cordata e precipitava perché il suo chiodo non aveva retto al violento urto. Con lui cadeva sui ghiaioni sottostanti, dopo un balzo di una quindicina di metri, anche il Callino.

Gli uomini del Centro soccorso alpino di Beaulard, avvisati da un gruppo di escursionisti che aveva assistito da lontano alla tragedia, si portavano sul luogo con una forzata. Milello era morto sul colpo, aveva ancora legata attorno alla vita la fune, che presentava la tipica recisione delle fibre che non resistono ad una violenta trazione. La salma era portata ad Usseaux e consegnata ai familiari, dopo l'autorizzazione comunicata al Blanchetta dei carabinieri del pretore di Susa.

Il Callino era da una squadra diretta da Riccardo Challer e composta da Vittorio, Renzo, Franco, Sergio Blanc, da Paolo ed Ercole «Aldo è morto» mormorava prima di perdere i sensi.

Dopo le prime pratiche gli dal dott. Giaroli Notari, il superstite veniva portato all'istituto ortopedico Maria Adelaide, dove è ricoverato per la sospetta frattura di un braccio e profonde ferite al viso e in tutto il corpo. Nella notte non ha potuto riposare, ma stamane le condizioni migliorate ha cercato di rievocare la sciagura. «Una fatalità — continuava a ripetere — e due pazzi dalla cima e su una via che conoscevo a memoria». Non ricorda altri particolari, perché ha perso i sensi al momento della e quando si è risvegliato dopo parecchi minuti è scivolato la corda, non era più in grado di ricostruire i particolari che hanno portato alla morte del suo amico indivisibile.

I due, che evitato con attenzione i in cui cadono e piccole frane, probabilmente si di dalle vie abituali e non hanno tenuto conto della friabilità della roccia a cui si appoggiavano.

Renzo no si va rimettendo dal terribile «choc»

Ieri sera in corso Spezia

Minaccia i passanti sparando con il flobert

La polizia ha arrestato questa notte il ventiseienne Giovanni Arduino, abitante in via Carlo Alberto 43. Il giovane, a quanto risulta, aveva partecipato ad una cena piuttosto abbondante e sembra che fosse un poco ubriaco.

Verso le 2, si trovava sotto un portone di via Ellero, quasi all'angolo con corso Spezia, ad sparare un flobert lanciando. Non trovava di meglio che sparare a destra ed a sinistra, intimando i passanti, poi a che uno di questi, il ventiduenne Giacomo Tardito, abitante in via Nizza 316, assai seccato dal suo comportamento, si avvicinava a gli chiedeva di smettere e discutere gentilmente in un altro posto.

L'Arduino non se ne dava per intesa, anzi se la prendeva con il Tardito ordinandogli di andarsene e di lasciargli fare quanto gli piaceva. La scena finiva sveglia delle nell'orecchio ad alcuni passanti, che facevano capannello, e qualcuno degli inquilini della casa circostanti, temendo il peggio, avvertiva la polizia.

Accorreva una squadra: l'Arduino è stato arrestato, in attesa di precisi accertamenti — l'imputazione potrebbe essere di minaccia a mano armata — e sequestratogli che gli strumento i bollori.

Arrestata la giovane che ha ucciso un uomo guidando senza patente

Il procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Rosso ha ordinato stamattina l'arresto di Giuseppina Seghetto, che ha investito e ucciso a Grugliasco il manovale Attilio Mancin, di 50 anni. L'accusa è di omicidio colposo. La Seghetto guidava la sua giardinetta senza aver conseguito la patente (aveva unicamente il foglio in macchina). La donna, che in un primo tempo era fuggita sconvolta, poi si era costituita ai carabinieri, ha detto di non aver visto l'uomo che camminava davanti a sulla sede. «In quel momento — ha precisato — sono stata abbagliata dai fari di una macchina che veniva in direzione opposta». Stamattina è stata trasferita alla «Nuova» dove il magistrato si recherà a interrogarla in giornata.

Sia la vittima che l'investitrice abitano a Grugliasco. Il ha 5 figli, di cui tre ancora minorenni, lavorava come di fatica in varie fabbriche, recandovisi di mattina presto a far le pulizie. Risiedeva in via La 55, e la sciagura è avvenuta a distanza dalla casa.

Era una figura abbastanza nota in paese, dov'era immigrato molti anni fa da Centallina di Rovigo. La moglie del Mancin, Rena Moretto, di 45 anni è invalida del lavoro. Per molto tempo l'unico introito della numerosa famiglia era stato lo stipendio del manovale. Il Mancin, con molti sacrifici e privazioni, era riuscito tuttavia a risparmiare abbastanza per comperare i materiali necessari alla casa, un villino ad un piano che si era costruito poi pezzo a pezzo con le sue mani.

Ieri sera era stato al caffè con alcuni amici. Li aveva però lasciati presto, verso le 21, perché stamattina contava di alzarsi prima dell'alba per le sue occupazioni. Pochi minuti dopo ch'era uscito dal bar veniva travolto alle spalle e ucciso sul colpo. Per alcune ore è rimasto sconosciuto, poiché non aveva in alcun documento. Poi è passato un amico che era stato con lui in serata e lo ha identificato.

Mancin, travolto da Giuseppina Seghetto

La donna che lo ha investito ha abbandonato la macchina in paese, è salita in casa — abita in via Generale Perotti 13 — e consultatasi con i familiari, poi si è presentata alla caserma dei carabinieri.

Bracconieri e scarichi fanno strage di pesci

Le guardie provinciali addette ai controlli ittici stanno compiendo indagini nella zona di Vinovo per accertare le cause dell'inquinamento delle acque del torrente Chisola. Com'è noto, in un tratto di circa un chilometro a monte ed a valle del ponte sulla strada Stupinigi-Vinovo sono affiorati migliaia di pesci morti. Si tratta di trote, carpe e perfino piccole anguille. Gli ufficiali della Provincia hanno subito disposto anche un'attenta vigilanza per impedire che i pesci non vengano raccolti e mangiati pulché possano provocare gravi avvelenamenti.

In quale zona la pesca è vietata. La amministrazione provinciale, per ripopolare le acque del Chisola, ci ha messo una gran quantità di avannotti. Un'iniziativa ora completamente frustrata. A quanto pare, infatti, le preparazioni della strage sarebbero assai estese. Quale la causa? Gli esperti della Provincia non hanno ancora raccolto elementi sicuri. Potrebbe trattarsi del getto improvviso di un preparato di frode che si è servito di cloro per trarre a riva con rapidità una copiosa preda.

Altra ipotesi: l'inquinamento dell'acqua potrebbe aver la sua origine negli scarichi di qualche fabbrica che riversa nel torrente residui della lavorazione composti di sostanze chimiche nocive. Infine c'è chi pensa ad entrambi i fattori. I bracconieri cioè avrebbero versato il loro veleno nell'acqua e la partenza si sarebbe combinata con gli scarichi di provenienza industriale formando così un veleno assai potente.

La polizia cerca gli autori delle recenti aggressioni

Fermate in collina cinque persone che si nascondevano dietro i cespugli

Tutti sono stati inviati alle carceri Nuove sotto l'imputazione atti osceni - Uno di questi è pregiudicato: si indaga sulla sua eventuale responsabilità nel «rapimento» Valsalice

La Questura ha dato il via in questi giorni a una operazione che dovrebbe far luce sulle aggressioni di cui sono rimaste vittime nelle scorse settimane diverse coppie. Tra gravissimi episodi sono ancora insoluti: il delitto accaduto in riva Po presso Moncalieri, il rapimento di una impiegata in auto a Vinovo, il tentato rapimento di una ragazza — Giuseppina Nicodemi di 23 anni.

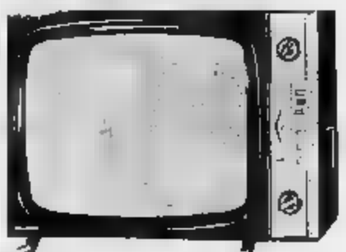
La polizia che tali aggressioni siano opera di maniaci sessuali. La collina e le strade buie della città sono infestate da questi individui che si appostano ed osservare o molestare le coppie.

La notte scorsa gli appostamenti della pattuglia hanno dato buoni risultati. La domenica sera questi individui sono più numerosi e meno prudenti, e più numerose sono le coppie in circolazione nella giornata festiva. Cinque maniaci stati sorpresi in flagrante, portati in Questura e dichiarati in per atti osceni in luogo pubblico.

di essi risulta pregiudicato. E' stato già due volte in carcere, responsabile di tentata violenza. C'è motivo di supporre sia uno dei protagonisti dell'episodio di Valsalice.

la sera del 23 luglio. Due giovani, — Enrico Schiedà di 25 anni e Giuseppina Nicodemi di 22, domi via Bernardino Galliari — si arano fermati con la macchina all'imbocco di un viottolo, presso il bivio delle strade di Valsalice e Vito.

Dall'ombra erano sbucati due uomini mascherati e armati di coltelli ed avevano ordinato ai giovani di scendere. Tentavano di stordire lo Schiedà un narcotico e di usare violenza alla Nicodemi, venivano disturbati dal passaggio di altre macchine e la coppia riuscì a fuggire e a dare l'allarme.

TELEVISORI-TELEFAR
LA NOVITA' DELL'ANNO:
IL 25" A VISIONE
«IL CINEMA IN

COMPLETO STABILIZZATORE DI TENSIONE
CARRELLO - LAMPADA - ANTENNE 8. I^ E 2^ C.
INSTALLATO A DOMICILIO L. 145.000
RATEAZIONI PAGAMENTO
3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO DAL
I TELEFAR sono modici televisori che Vi assicurano con certificato permuta col TV a colori disposizamenti
La stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese agli Clienti residenti in provincia purché entro un raggio di 60 chilometri da Torino.
UNICA SEDE - VIA NIZZA, 87 - TORINO - TELEFONO 65.16.57

Cinquant'anni fa sul Podgora

Come morì Renato Serra

Quindici anni or sono vi fu un ■■■■ durante il quale si polemizzò, anche vivacemente, sul modo in cui Renato Serra aveva trovato la morte alle Tre Croci di Lucinico presso il Podgora nel pomeriggio del 20 luglio 1915. In quei giorni molti si domandarono: quello del Serra fu sacrificio volontario, involontario («morte per sbaglio»), immolazione deliberata, eroismo della curiosità, curiosità dell'eroismo? Intervennero nella polemica, suscitata in parte da ■■ miei ■■■■ pubblicati l'8 e il 20 agosto 1950 sul *Giornale dell'Emilia* e il 23 ■■■■ 1951 sulla *Fiera Letteraria*, i più autorevoli biografi e studiosi ■■ letterato romagnolo, quali Cesare Angelini, Alfredo Grilli, Giuseppe Prezzolini, fiancheggiati da Enrico Falqui e da alcuni testimoni oculari di quella gloriosa morte, fra ■■ il poeta Aldo Spallicci, allora Alto Commissario aggiunto per la Sanità.

Richiamandomi a quanto scriveva Prezzolini, e cioè che «l'indagine (sulla morte di Serra) più promettente sarebbe non presso amici scrittori, ■■ presso soldati e ufficiali di quel reparto dove era ■ Serra», riferivo il racconto che, trentacinque anni prima, mi ■■■ fatto il «giallo ■■ Podgora» Averardo Marchetti, un riminese, allora tenente istruttore al V Corso Militare di Modena (gennaio-aprile 1916) di cui io facevo parte come allievo. Arruolato come caporale volontario nello stesso reggimento di Serra, egli, l'anno avanti ■■ ■■■■ recuperato la ■■■■. Il racconto d'allora suonava press'a poco così:

«Ero■■ passati due o tre giorni■ ■■ ricordo. Una mattina, sul tardi, esco dalla trincea. Avevo visto, di là d'un campo di grano, la ramaglie spezzate di ■■ uomo. M'inoltro carponi e, a poco più di un centinaio di metri dal punto di partenza, frammezzo al terreno accidentato, scorgo fra i cadùti sparsi qua e là nel grano il comandante di compagnia, che riconosco subito per via della divisa nuova e dei distintivi di grado. Era composto serenamente nella ■■■■. Supino, con la testa dalla parte bassa del terreno, pareva sorridere. Aveva sempre, sul fianco, l'alpe■■■■... Tornai subito in trincea per informare i compagni coi quali, la notte seguente, raccogliemmo la salma, che seppellimmo nella stessa trincea. Fra le carte del portafogli aveva diversi biglietti di banca nuovissimi. Aveva indosso una catena ed altri oggetti, che depositammo al comando... Tre ■■■ dopo, durante l'offensiva di novembre, caddero feriti al polmone destro, Convalescente e promosso tenente, ora, come ■■■, facevo per qualche mese, l'ufficiale istruttore qui».

Ripeto che il racconto suonava press'a poco così: e non sarà cosa oziosa se avverto che in esso, data la lontananza del tempo, potrebbe essersi caduto qualche inesattezza o lacuna. Infatti altri racconti di testimoni oculari, frutto di indagini «presso soldati e ufficiali», come suggeriva Prezzolini, diedero risultati lievemente dissimili (e Di certi gli ufficiali del battaglione erano rimasti in ■■: Serra, Adinolfi e lo. Alle 16 circa Serra, nonostante le nostre raccomandazioni, si ergeva in piedi per meglio controllare la situazione: in quello stesso istante cadde tra le nostre braccia, fulminato da una pallottola nemica che lo aveva colpito in fronte»; tenente Michele Ugolini. «Egli solo, in piedi, fra i suoi soldati a terra. Qualcuno lo esortò più volte ad abbassarsi. Non dette ascolto. Una pallottola lo colpì in fronte. Cadde riverso fra i suoi»: caporale Bruno Manuceli. «Alla mia offerta di mandarlo all'ospedale quando, appena giunto in linea, mi ■■■■■ col cotone tolto allora dall'orecchio e intriso di sue, la profonda lesione all'osso, Serra esclamò:

– Non insistere, per carità! Dimmi dov'è il comando di reggimento. Non pretendo altro, se mi sarà conservato, che il comando della mia compagnia» a Aldo Spallicci, tenente medico).

Ora la sorte ha voluto far pervenire in mie mani il *Diario di guerra* del «Capitano di Complemento Averardo Marchetti». In esso, le pagine vanno dal principio del conflitto (a nelle prossime del 24 maggio 1915, l'attacco■ sceneggia, seguito dal segnale di avanzata...»), quand'egli, semplice soldato, si getta nella mischia, fino al giorno in cui, capitano per merito■ guerra, al comando della propria compagnia, *rimane ferito* per l'ennesima volta nell'azione del 21 giugno 1918, *sul Piave*, azione che segnò l'inizio del crollo dell'impero austro-ungarico e che gli ghiaccia la medaglia d'argento. La cui motivazione dice: «Alla testa della propria compagnia, attraverso un terreno fortemente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, irruppe all'assalto di ■■ posizione saldamente difesa, dando mirabile prova di slancio e di sprezzo del pericolo, finché venne gravemente ferito. – Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918».

Ed ecco le pagine del *Diario* che riguardano la morte di Renato Serra.

«*15 luglio 1915* — Con la squadra tagliafili vado a far brillare i tubi di gelatina aperti i reticolati di fronte al trinceramento austriaco ■■■ Tre Croci: lavoro d'approccio che■■■ molte perdite. Da ieri, esattamente, eravamo sotto, pronti a muovere all'attacco... Bombardato dalle nostre artiglierie, il Podgora è coperto di vampe e di fumo. L'ora■ muove all'assalto. Il nostro battaglione è il primo... Raggiungiamo il trinceramento nemico. Pochi gli austriaci, inebetiti, al nostro irrompere levano le braccia... Poi il nemico scatena un rabbioso bombardamento della posizione perduta... Durante la notte e tutto il giorno 16 resistiamo. Il terreno è coperto di morti. Fra il fischiar dei proiettili e lo scoppiar delle granate, le grida dei ■■■ rimasti impigliati nei reticolati. Il giorno seguente *(cfr. il 20, quello della morte di Renato Serra)* i contrattacchi ■■■■ sono respinti e l'occupazione del Podgora, con l'azione sferrata dalla nostra Divisione, è totale... Gli assalti ■■■ nemici, ■■■ truppe fresche appoggiate ■ artiglierie d'ogni calibro, si fanno più minacciosi. La posizione è insostenibile. Il reggimento decimato. Abbandoniamo la linea del Calvario, ripiegando sulle prime trincee austriache conquistate... Il 24 mattina, tormentato dalla sete, irriconoscibile, mi porto strisciando■■■ mia posizione, sulla■■■■ dell'altura. Verso le case della sognata città di Gorizia, ■■ mi dominano le due cupole della chiesa ■■ Cappuccini. Strisciando ancora raccolgo, per disseta■■, alcune pagine cadute a terra per il bombardamento. Poco discosto, fra altri cadaveri, vedo ■■ ufficiale morto. Mi avvicino, sempre carponi. Riconosco il tenente Renato Serra, ■■■ 3ª Compagnia. Già dato per disperso, era caduto, tre giorni prima, davanti ai nemici, ■■ un proiettile in fronte. Stava riverso, gli occhi sbarrati, il berretto poco lontano. Mi fu■■ custodie delle sue robe — orologio e catena, portafogli, rasoiante, bicchiere d'alluminio, fischietto — e le consegno all'ufficiale d'amministrazione. Ritorno sul posto ■■■ due conterranei ■■ Serra, Godoli e Mainardi, e, sempre strisciando, trasportiamo la salma fino alla nostra trincea dove, affettuosamente composta in una rozza■■■■, la seppelliamo con gli onori militari... Dopo ■ sfortunata azione raggiungo, per ordine superiore, la 1ª Compagnia Allievi Ufficiali del VI Corpo d'Armata con sede a Povia di Cormons...».

Il 25 settembre egli è nominato Aspirante Ufficiale e destinato al 1° Fanteria, Brigata Re, dove lo ritrovano Ojetti e il Sabotino...

Questi, i passi del *Diario* di Averardo Marchetti, che la moglie e i due figli hanno messo a mia disposizione nella data cinquantenaria della morte di Renato Serra e ■■■ ricordo del loro eroico congiunto e mio amico, scomparso all'età ■ 32 anni in Rimini il 27 novembre 1942, reduce, col grado di colonnello, dalla campagna di Albania e di Grecia dove, riportando altre ferite, ■■■■■ la malattia che doveva condurlo a morte.

Luigi Pasquini

C'È DA INCORRERE IN DELUSIONI A VOLER RICALIBRARE LA STORIA

Gli eroi della nostra infanzia giudicati dai loro discendenti

Molti personaggi che ■■■■ soliti ■ considerare leggendari ■■■ esistiti davvero e non sempre nella loro vita hanno avuto un fascino pari a quello che usualmente ■ attribuivamo - Tra i tanti personaggi maltrattati ■■ loro eredi ■■■ dei pochi che si salva è D'Artagnan, morto eroicamente dopo un gesto degno del ■■■ stile - Robin Hood invece... è finito avvelenato in ■■ convento

Parigi, luglio.

Faremo pochi nomi, tanto per dar l'idea, non in spiegabile pereh il motivo ■ sfugge, ■■ criterio di verità — cioè diamo i déplianti dell'editore — che ha indotto un uomo accorto come Fayard a preparare questo sidmendamento degli eroi della nostra infanzia, da Dagoberto a John Marlborough qu'en-va-à-la-guerre, sono dicia la vecchia canzone.

Il merito e il demerito ■■■ all'editore soltanto, ma a una quantità di gente: dimendenti, titolati o no, autori, storiografi e così via che hanno collaborato a questo che più che una novità letteraria può esser chiamata tradimento, presentato sotto il titolo «Les grand hommes racontés par leurs descendants». Un tradimento perpetrato ai danni di quanti, ai tempi della ■■■ infanzia, debbono al gustare Verne per appassionarsi ■■■ imprese di Fantomas e di Arsenio Lupin per trovarsi poi, nel limbo di transizione fra ■■■ diciotto anni, a dover ripiegare sugli errori cari all'adolescenza di tempo memoriale, vale a dire Robinson Crusoe e d'Artagnan, ■ Barone di Münchhausen ■ Robin ■■■.

Eroi sempre attuali e esempi perfetti ■ serbar intatto il loro prestigio dopo gli attentati non sempre felici apportati dal cinema prima e ■■■ televisione poi. Vien da domandarsi quel guaio arduo abbia indotto l'editore a pensare di largare possibilità. Dopo un viaggio si attuerà un vostro progetto. Toro: il tempo vi darà ragione. La volontà avrà funzione di speranza per l'avvenire. Gemelli: i consigli saranno poco utili; in questo caso la vostra ispirazione vi sarà di guida sicura. Leone: esperienza che tornerà utile in un frangente delicato. Attenzione, perché qualcuno intende farvi cadere nella schiavitù. Vergine: promesse che dovrete mantenere, affinché tutti i vostri problemi si risolvano favorevolmente. Bilancia: interessi personali che vanno curati più da vicino. Un discorso udito per caso, permetterà di vedere oltre cortina. Scorpione: passi efficaci per assaporare diverso colorito in coppia. Sagittario: proverete nuove sensazioni che vi faranno sentire giovani e pieni di ardire. Tenete l'indolenza. Acquario: svolgerete tutto il ■■■ itinerario, senza alti e appoggi. Questo è il momento buono per far valere la vostra iniziativa.

T. ■■■■■

Personali astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, assalita a Plutone e Urano, trigono con Saturno, quadrato con Marte. Sarà bene agire con una certa saggezza e perseveranza. Attenzione per tutto quello che interessa il denaro e le spese. Snellirete la vostra attività con l'aiuto di una persona dinamica e intelligente. Nuovi cambiamenti nella vostra abitazione. Tipi: Cancro, Capricorno e Pesci.

Ariete - Lavoro: non vi mancheranno le possibilità e l'intelligenza per portare a termine parecchie soluzioni importantissime. *Vita affettiva:* allontanando tutti con belle maniere, avviterete male a pettegolezzi angoscianti. Serenità affettiva in scorta. *Salute:* organismo in ordine. Vi sentirete del colonnello, grazie al benessere in aumento.

Capricorno - Lavoro: è bene usare la massima cautela nelle cose da attuarsi a lunga scadenza. La giornata è più che altro adatta alla meditazione dei progetti che avete in mente. *Vita affettiva:* circostanze favorevoli per prendere delle risoluzioni impegnative. Distrazione salutare fuori dal vostro ambiente. Cuore: rilassatevi. Nell'insieme ■■ va bene. Aiutate l'organismo con vitamine appropriate.

Pesci - Lavoro: buoni suggerimenti ■■■ ■■ avvicinate in mattinata. Piccoli ostacoli, ma che non intralceranno il buon andamento dei vostri affari. *Vita affettiva:* sarà bene attendere la completa maturazione delle idee altrui. Godrete alcune ore di pace beatifica. *Salute:* ■■■ i vostri nervi, esercitandovi alla calma e alla moderazione.

Previsioni collettive per i nati sotto l'Ariete: affermazione dei vostri diritti con l'aiuto di persone di larghe possibilità. Dopo un viaggio si attuerà un vostro progetto. Toro: il tempo vi darà ragione. La volontà avrà funzione di speranza per l'avvenire. Gemelli: i consigli saranno poco utili; in questo caso la vostra ispirazione vi sarà di guida sicura. Leone: esperienza che tornerà utile in un frangente delicato. Attenzione, perché qualcuno intende farvi cadere nella schiavitù. Vergine: promesse che dovrete mantenere, affinché tutti i vostri problemi si risolvano favorevolmente. Bilancia: interessi personali che vanno curati più da vicino. Un discorso udito per caso, permetterà di vedere oltre cortina. Scorpione: passi efficaci per assaporare diverso colorito in coppia. Sagittario: proverete nuove sensazioni che vi faranno sentire giovani e pieni di ardire. Tenete l'indolenza. Acquario: svolgerete tutto il ■■■ itinerario, senza alti e appoggi. Questo è il momento buono per far valere la vostra iniziativa.

T. ■■■■■

Così in un film con John Wayne

L'attrice austriaca Senta Berger in ■■■ scena di un nuovo film che ha finito ■ girare recentemente a ■■■■ a fianco di ■■n Wayne e Kirk Douglas e che presto apparirà sugli ■■■■■i (Telefoto. n. «Stampa Sera»)

Vuole tornare ai tempi della «belle époque»

Bagni di Vinadio: lunga storia attorno ad una salutare fontana

Il paese è ormai ridotto a un centinaio di abitanti ma sta tentando un rilancio turistico - Il suo richiamo non sarà più soltanto quello di un luogo di cure noto per le benefiche acque, il centro servirà anche come stazione invernale dotata di un moderno skilift per spaziosi campi di neve

Nostro servizio particolare

Bagni di Vinadio, lunedì ■■■■.

A dar retta a Plinio il Vecchio, tra i primi abitanti della Valle Stura sono da annoverare i liguri. Pare, infatti, che il nome di Vinadio discenda direttamente da *Venena* (*Venedium*, *Vindium* e quindi *Vinadium*) che ora appunto il nome dei liguri che vedasco a dimora questi luoghi. Non per niente dei resto, tra i frequentatori delle Terme che si trovano a Bagni di Vinadio, una ■■■ na percentuale è fornita dalla città ■■■ Riviera, e d'inverno, sui campi di sci, la maggior clientela arriva ■■ la Liguria.

Bagni di Vinadio, un paesino a 1300 metri di altitudine ne ha viste di notte e di grude del corso dei secoli. Fece parte della Contea di Nizza, passò sotto il governo Sardo, fu suddito dei Savoia e sul suo suolo videpersino avventurosi i soldati spagnoli all'epoca delle guerre di Carlo V. E di tutto serba il ritaglio nel suo dialetto, che è un misto di italiano, provenzale e spagnolo. Un passino che ■■■ lina del secolo scorso contava 900 abitanti, ma che adesso è ridotto a centoventi, e d'inverno scende addirittura ad una ottantina. Il ■■■ gior vanto del paese sono le Terme, con un sorgente di acqua solforosa che sanno eruperia, e sfruttata, ancor prima del XIV secolo. E, come il paesino, anche lo stabilimento termale abbia subito le sue traversie. Il 4 agosto 1382, ad esempio, il governo sardo regalò il «*Logimento dell'acque solfide*», come veniva allora chiamato, e il decreto diede origine ad una lunga «lite» con i proprietari che, finalmente, il 15 maggio dell'anno seguente fu risolta con la revoca ■■■ la confisca da parte di Emanuele Filiberto grazie ■■ una ■■■ di lettere di privilegio che nel 1566 Amadeo Conte di Savoia aveva rilasciato ai proprietari.

Nell'ottobre del 1602, lo stabilimento fu completamente rovinato da una inondazione ■■■ «rivo» Isolabuona, e allora ■ «*Logimento*» fu venduto al notaio Antonio Marino, cui seguirono, col decorrere degli anni, ■ medico Reinaudi, Giangiacomo Javelli di Borgo■■. Il teologo don Antonio Maria Giavelli, l'avv. Lorenzo Quaglia e il senatore Maurizio De Andreis.

Una volta il paese viveva, oltre che sulle Terme, anche sulle miniere di piombo e argo■■■ che ■■■■■■■ già gli antichi romani, e che furono riportate al funzionamento da Andrea Arlotto e Battista Degiovanni. Ormai, le rovine di queste miniere sono praticamente irriconoscibili, in quanto verso la fine del ■■■ pare che un certo ing. Colombini, direttore dei lavori, fece distruggere il tutto, dichiarando ■■ la miniera era esaurita, in quanto non gli piaceva vivere a Bagni di Vinadio.

Il periodo di maggior fulgore delle Terme risale agli anni prima dell'ultima guerra. Allora, una clientela scelta■■■■, proveniente oltre che dal Piemonte, dalla Liguria, da Milano, dall'Emilia e dalla Francia, faceva registrare il tutto esaurito nelle 250 camere, chi per sottoporsi alle varie ■■■■ (fanghi, «etuve» ■ camerini scavati nella roccia, inalazioni, ecc.) chi, magari, per una specie di snobismo. Ricorda ancor oggi una anziana inglese, miss Bauer, che le Terme erano un luogo mondano tra i più ricercati ad apprezzarli; negli spaziosi saloni vi si svolgevano «soirées» degne della «belle époque» alle quali partecipava la «crema» dell'alta società di allora. Miss Bauer è la più vecchia ed affezionata clientela delle Terme. Ogni anno torna a Bagni di Vinadio, ogni anno vuol occupare la stessa stanza, pranzare alla stessa tavola. Da trentatrè anni frequenta lo stabilimento, e solo che ne avesse voglia, potrebbe tracciarne una storia ricca di aneddoti.

Nel dopoguerra, un po' per incuria, un po' perché la vecchia clientela s'era esaurita, Bagni di Vinadio vide scemare la presenza, e solo in questi ultimissimi anni ha ripreso un certo tono. Ha visto tornare gente desiderosa, come Cavour ■■ 1834, di «ristorare ■ membra e lo spirito».

Adesso, però, i pochi abitanti rimasti vogliono rilanciare■■■■ decisamente la località, non solo come luogo di cure, ma anche come stazione invernale. Se tutto andrà bene, quando la prima neve comincerà a cadere, sarà in funzione uno *skilift* che porterà dal paese a «Campo Madama», a circa 2000 metri di altezza, dove esistono campi da far invidia a chiunque. E, nei dintorni, a un tiro di schioppo, ci sono anche quelli di Colletalunga (2800 m.), del rifugio Migliorero (2100), del rifugio del Laus, di Cattieri, di S. Bernolfo. Insomma, solo che la burocrazia non metta i bastoni tra le ruote, lo *skilift per* Campo Madama sarà soltanto il primo passo verso un avvenire migliore per Bagni di Vinadio, un futuro che non veda più diminuire i già pochi abitanti. E allora, chissà, forse ■■■■ Bauer potrà tornare a vedere i saloni delle Terme sfavillanti come ai tempi della «belle époque».

Vittorio Prave

Gli eroi della nostra infanzia giudicati dai loro discendenti

Molti personaggi che ■■■■ soliti ■ considerare leggendari ■■■ esistiti davvero e non sempre nella loro vita hanno avuto un fascino pari a quello che usualmente ■ attribuivamo - Tra i tanti personaggi maltrattati ■■ loro eredi ■■■ dei pochi che si salva è D'Artagnan, morto eroicamente dopo un gesto degno del ■■■ stile - Robin Hood invece... è finito avvelenato in ■■ convento

Parigi, luglio.

Faremo pochi nomi, tanto per dar l'idea, non in spiegabile perché il motivo ■ sfugge, ■■ criterio di verità — cioè diamo i déplianti dell'editore — che ha indotto un uomo accorto come Fayard a preparare questo sidmendamento degli eroi della nostra infanzia, da Dagoberto a John Marlborough qu'en-va-à-la-guerre, sono dicia la vecchia canzone.

Il merito e il demerito ■■■ all'editore soltanto, ma a una quantità di gente: dimendenti, titolati o no, autori, storiografi e così via che hanno collaborato a questo che più che una novità letteraria può esser chiamata tradimento, presentato sotto il titolo «Les grand hommes racontés par leurs descendants». Un tradimento perpetrato ai danni di quanti, ai tempi della ■■■ infanzia, debbono al gustare Verne per appassionarsi ■■■ imprese di Fantomas e di Arsenio Lupin per trovarsi poi, nel limbo di transizione fra ■■■ diciotto anni, a dover ripiegare sugli errori cari all'adolescenza di tempo memoriale, vale a dire Robinson Crusoe e d'Artagnan, ■ Barone di Münchhausen ■ Robin ■■■.

Eroi sempre attuali e esempi perfetti ■ serbar intatto il loro prestigio dopo gli attentati non sempre felici apportati dal cinema prima e ■■■ televisione poi. Vien da domandarsi quel guaio arduo abbia indotto l'editore a pensare di largare possibilità. Dopo un viaggio si attuerà un vostro progetto. Toro: il tempo vi darà ragione. La volontà avrà funzione di speranza per l'avvenire. Gemelli: i consigli saranno poco utili; in questo caso la vostra ispirazione vi sarà di guida sicura. Leone: esperienza che tornerà utile in un frangente delicato. Attenzione, perché qualcuno intende farvi cadere nella schiavitù. Vergine: promesse che dovrete mantenere, affinché tutti i vostri problemi si risolvano favorevolmente. Bilancia: interessi personali che vanno curati più da vicino. Un discorso udito per caso, permetterà di vedere oltre cortina. Scorpione: passi efficaci per assaporare diverso colorito in coppia. Sagittario: proverete nuove sensazioni che vi faranno sentire giovani e pieni di ardire. Tenete l'indolenza. Acquario: svolgerete tutto il ■■■ itinerario, senza alti e appoggi. Questo è il momento buono per far valere la vostra iniziativa.

T. ■■■■■

Così in un film con John Wayne

L'attrice austriaca Senta Berger in ■■■ scena di un nuovo film che ha finito ■ girare recentemente a ■■■■ a fianco di ■■n Wayne e Kirk Douglas e che presto apparirà sugli ■■■■■i (Telefoto. n. «Stampa Sera»)

Vuole tornare ai tempi della «belle époque»

Bagni di Vinadio: lunga storia attorno ad una salutare fontana

Il paese è ormai ridotto a un centinaio di abitanti ma sta tentando un rilancio turistico - Il suo richiamo non sarà più soltanto quello di un luogo di cure noto per le benefiche acque, il centro servirà anche come stazione invernale dotata di un moderno skilift per spaziosi campi di neve

Nostro servizio particolare

Bagni di Vinadio, lunedì ■■■■.

A dar retta a Plinio il Vecchio, tra i primi abitanti della Valle Stura sono da annoverare i liguri. Pare, infatti, che il nome di Vinadio discenda direttamente da *Venena* (*Venedium*, *Vindium* e quindi *Vinadium*) che ora appunto il nome dei liguri che vedasco a dimora questi luoghi. Non per niente dei resto, tra i frequentatori delle Terme che si trovano a Bagni di Vinadio, una ■■■ na percentuale è fornita dalla città ■■■ Riviera, e d'inverno, sui campi di sci, la maggior clientela arriva ■■ la Liguria.

Bagni di Vinadio, un paesino a 1300 metri di altitudine ne ha viste di notte e di grude del corso dei secoli. Fece parte della Contea di Nizza, passò sotto il governo Sardo, fu suddito dei Savoia e sul suo suolo videpersino avventurosi i soldati spagnoli all'epoca delle guerre di Carlo V. E di tutto serba il ritaglio nel suo dialetto, che è un misto di italiano, provenzale e spagnolo. Un passino che ■■■ lina del secolo scorso contava 900 abitanti, ma che adesso è ridotto a centoventi, e d'inverno scende addirittura ad una ottantina. Il ■■■ gior vanto del paese sono le Terme, con un sorgente di acqua solforosa che sanno eruperia, e sfruttata, ancor prima del XIV secolo. E, come il paesino, anche lo stabilimento termale abbia subito le sue traversie. Il 4 agosto 1382, ad esempio, il governo sardo regalò il «*Logimento dell'acque solfide*», come veniva allora chiamato, e il decreto diede origine ad una lunga «lite» con i proprietari che, finalmente, il 15 maggio dell'anno seguente fu risolta con la revoca ■■■ la confisca da parte di Emanuele Filiberto grazie ■■ una ■■■ di lettere di privilegio che nel 1566 Amadeo Conte di Savoia aveva rilasciato ai proprietari.

Nell'ottobre del 1602, lo stabilimento fu completamente rovinato da una inondazione ■■■ «rivo» Isolabuona, e allora ■ «*Logimento*» fu venduto al notaio Antonio Marino, cui seguirono, col decorrere degli anni, ■ medico Reinaudi, Giangiacomo Javelli di Borgo■■. Il teologo don Antonio Maria Giavelli, l'avv. Lorenzo Quaglia e il senatore Maurizio De Andreis.

Una volta il paese viveva, oltre che sulle Terme, anche sulle miniere di piombo e argo■■■ che ■■■■■■■ già gli antichi romani, e che furono riportate al funzionamento da Andrea Arlotto e Battista Degiovanni. Ormai, le rovine di queste miniere sono praticamente irriconoscibili, in quanto verso la fine del ■■■ pare che un certo ing. Colombini, direttore dei lavori, fece distruggere il tutto, dichiarando ■■ la miniera era esaurita, in quanto non gli piaceva vivere a Bagni di Vinadio.

Il periodo di maggior fulgore delle Terme risale agli anni prima dell'ultima guerra. Allora, una clientela scelta■■■■, proveniente oltre che dal Piemonte, dalla Liguria, da Milano, dall'Emilia e dalla Francia, faceva registrare il tutto esaurito nelle 250 camere, chi per sottoporsi alle varie ■■■■ (fanghi, «etuve» ■ camerini scavati nella roccia, inalazioni, ecc.) chi, magari, per una specie di snobismo. Ricorda ancor oggi una anziana inglese, miss Bauer, che le Terme erano un luogo mondano tra i più ricercati ad apprezzarli; negli spaziosi saloni vi si svolgevano «soirées» degne della «belle époque» alle quali partecipava la «crema» dell'alta società di allora. Miss Bauer è la più vecchia ed affezionata clientela delle Terme. Ogni anno torna a Bagni di Vinadio, ogni anno vuol occupare la stessa stanza, pranzare alla stessa tavola. Da trentatrè anni frequenta lo stabilimento, e solo che ne avesse voglia, potrebbe tracciarne una storia ricca di aneddoti.

Nel dopoguerra, un po' per incuria, un po' perché la vecchia clientela s'era esaurita, Bagni di Vinadio vide scemare la presenza, e solo in questi ultimissimi anni ha ripreso un certo tono. Ha visto tornare gente desiderosa, come Cavour ■■ 1834, di «ristorare ■ membra e lo spirito».

Adesso, però, i pochi abitanti rimasti vogliono rilanciare■■■■ decisamente la località, non solo come luogo di cure, ma anche come stazione invernale. Se tutto andrà bene, quando la prima neve comincerà a cadere, sarà in funzione uno *skilift* che porterà dal paese a «Campo Madama», a circa 2000 metri di altezza, dove esistono campi da far invidia a chiunque. E, nei dintorni, a un tiro di schioppo, ci sono anche quelli di Colletalunga (2800 m.), del rifugio Migliorero (2100), del rifugio del Laus, di Cattieri, di S. Bernolfo. Insomma, solo che la burocrazia non metta i bastoni tra le ruote, lo *skilift per* Campo Madama sarà soltanto il primo passo verso un avvenire migliore per Bagni di Vinadio, un futuro che non veda più diminuire i già pochi abitanti. E allora, chissà, forse ■■■■ Bauer potrà tornare a vedere i saloni delle Terme sfavillanti come ai tempi della «belle époque».

Vittorio Prave

Omaggio a Santarosa

Ospite di Savigliano ■■■ delegazione greca

Savigliano, lunedì sera.

(a.s.) E' giunta a Savigliano una delegazione della città greca di Pylos ove nel 1821 caddero combattendo per la libertà della Grecia il conte Santorre Santarosa e con la quale tre anni or sono era stato celebrato il gemellaggio. Il sindaco di Pylos, Schiropulos ed altri sei sindaci del circondario, accompagnati dalle loro consorti, sono stati ricevuti in Comune dal sindaco dott. Parco. Alla rappresentanza greca l'assessore maestro Allasia ha rivolto ■■ cordiale saluto, al quale ha risposto il sindaco di Pylos invitando la municipalità savigliannese alle grandiose celebrazioni che si svolgeranno nella cittadina greca in ottobre nell'anniversario della liberazione.

L'assessore provinciale avv. Cravero ha accompagnato poi gli ospiti alla sede dell'amministrazione provinciale di Cuneo dove il attendeva il presidente dott. Falco.

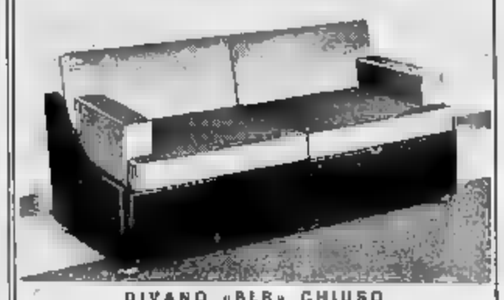
La delegazione greca e le autorità locali hanno deposto un omaggio floreale all'ara dei Caduti e al monumento all'eroe di Staffarda e dopo avere visitato al liceo la fondazione «Santarosa» hanno partecipato■ a un ricevimento in Comune. Gli ospiti hanno pure visitato il castello dei conti Santarosa in località Palazzo.

WOLMER

CORSO VITTORIO EMANUELE, ■

«NUOVO DIVANO LETTO DLB»
«NUOVA POLTRONA LETTO PL»

per l'appartamento al mare, la villa in montagna, la casa in campagna, il soggiorno in città



DIVANO «BLB» CHIUSO
Lungh. cm. 164 - Prof. cm. 91 - Alt. ■■. 71 - Pes■ kg. 54

TRASFORMATO ■ UNA PIAZZA-LET
Spazio letto lungh. cm. 190 - largh. cm. 78

TRASFORMATO ■ DUE PIAZZE
Spazio letto lungh. cm. 190 - largh. cm. 156

Sia il DIVANO DLB quanto la POLTRONA PL hanno il sistema di trasformazione a letto tutelato da brevetto. L'imbottitura ■■■ eseguita esclusivamente ■■ lmpiego di Gommapiuma «Levior» PIRELLI»

I piccoli inconvenienti della vita al ■■■

Come è possibile difendersi dal catrame che insudicia le spiagge

L'acqua marina è benefica per la pelle ma occorre fare attenzione ad asportare il sale che rimane sull'epidermide - Dopo il bagno è sempre utile fare la doccia con acqua ■■■ ed almeno asciugarsi ■■■■■■ con un panno

Nostro servizio particolare

Sanremo, luglio.

Il catrame è diventato un po' l'ossessione di chi va al mare. Non ci si rende conto a quale o quella spiaggia, il risultato di un bel bagno è spesso piuttosto singolare: esce dall'acqua con le braccia, le gambe e il costume macchiati di nero. Si fanno lunghe passeggiate sulla ghiaia o sulla sabbia, e la pianta dei piedi diviene, qua e là come la pece. Sempre conto che, di frequente, anche gli indumenti di spiaggia si sciupano, a volte irrimediabilmente.

Esiste qualche rimedio per togliersi facilmente di dosso il bitume di cui sono asperse le marine? La cosa non è sempre facile, tuttavia qualche accorgimento elementare vi aiuterà a riguardarvi convenientemente. Innanzitutto sarà bene togliere per prima cosa, con l'aiuto di un oggetto qualsiasi (un pezzetto di legno, una pietra, una conchiglia) quei piccoli bitocchetti di bitume che, mischiati a sabbia o a pietrisco, restano appiccicati al vostro corpo, specie se vi siete sdraiati per terra per prendere il sole. La macchia che così lascerebbe scomparirà sotto l'azione di una saponata al sostanza grassa, come, ad esempio, qualche crema, della vaselina, o semplicemente dell'olio.

Ad operazione terminata, quando sarà eliminata (o quasi) ogni traccia di nero, frizionate la pelle con dell'acqua di colonia. Ma se la macchia è tenace e tenta a scomparire, sarà utile ricorrere all'azione di un solvente, di quelli che adoperate per togliere lo smalto dalle unghie. Ma il catrame non è soltanto una seccatura che macchia. Talvolta provoca arrossamenti alla pelle, irritazioni, prurito, ed anche l'insorgere, sulle epidermidi delicate o allergiche, di piccoli foruncoli fastidiosissimi, che stentano a scomparire.

Si dovete incorrere in quest'ultimo spiacevole inconveniente, appena il bitume è sarà appiccicato alla vostra pelle, loglietelo, come si è detto, con della sostanza grassa, poscia insaponate la parte macchiata con un po' di sapone alla lanolina, o meglio alla glicerina, e risciacquate con acqua e Per placare l'irritazione ungetevi con cold-cream o con dell'olio di mandorle dolci. Dovrete seguire questo semplice trattamento fino alla scomparsa dei bruciolotti.

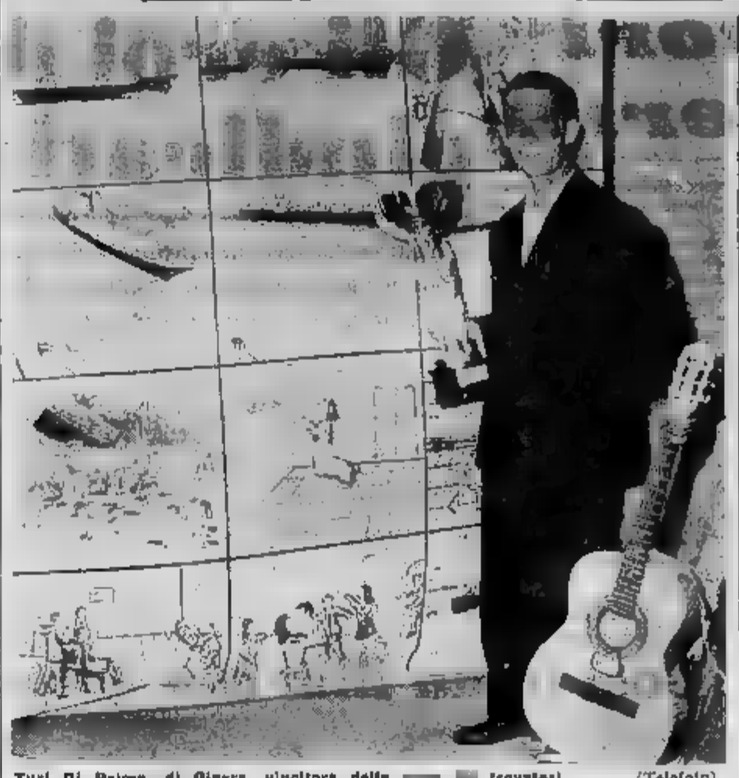
Il catrame infine può anche giungere a provocare fastidiose irritazioni alle palpebre. In quali casi applicate su di esse delle compresse imbibite di tè.

In quanto agli indumenti, la cosa è più difficile. Se la macchia di bitume è lieve e fresca, cercate di far sparire con del trielorelilene (più conosciuto sotto il nome di trielina), oppure strofinatela, a secco, con del sapone di Marsiglia, avendo cura di attendere che il sapone abbia assorbito la macchia. Lavate poi l'indumento, normalmente, con acqua e sapone. Ma se la macchia è di vecchia data, non tentate neppure di toglierla. La vostra fatica sarebbe inutile. Bisogna ricorrere al quale (purtroppo non sempre) vi restituirà l'oggetto completamente pulito.

Tutti dicono che l'acqua marina è più semplice e il più naturale dei prodotti di bellezza! la pelle è eventuali piccoli foruncoli rinforza l'epidermide. Inoltre, rende il colorito del volto più chiaro e smagliante. Tutto ciò è verissimo, ma una sola condizione: che non lasciate mai evaporare l'acqua salata sull'epidermide. Se le è un normico della pelle; la secca, la irrita, e favorisce l'apparizione di mille piccole rughe. Per evitare quei inconvenienti donne, dopo essersi bagnate in mare, dovrebbe togliere dal proprio viso il sale che lo ricopre. Il rimedio ideale sarebbe bella doccia. Ma purtroppo tutti gli spiagge è fornito di tale apparecchiatura; senza contare che molte persone, ormai, amano bagnarsi, durante i viaggi estivi, in luoghi costieri, calanchiate, lungi dai popolosi e rumorosi stabilimenti balneari. Una soluzione c'è, ed è quella di portare con sé, nella borsa, una bottiglia di acqua minerale che adopererete, dopo il bagno, a mo' di latte detergente. Ma il mezzo più semplice è quello di asciugarsi accuratamente, usando dall'acqua, con una tovaglietta, per poi stendere sul viso un sottile strato di crema

c. l.

A un siciliano il titolo di «Trovatore d'Italia 1965»



Turi Di Prima, di Giarre, vincitore della ■ trovatori (Telefoto)

Ballate e tiritere a Bobbio Piacentino

I cantastorie offrono uno spettacolo antico e popolare che affonda le sue radici nella tradizione

Nostro servizio particolare

Bobbio, lunedì sera.

I cantastorie hanno in comune grande passione per la loro professione. Provenienti da ogni parte d'Italia, cantano fatti di gelosia o di morte che illustrano con cartelloni dipinti o parodiando canzoni moderne, trasmissioni televisive, spettacoli teatrali.

I trenta cantori che si sono disputati a Bobbio, antico paese dell'Appennino piacentino a cinquanta chilometri capoluogo, il titolo di «Trovatore d'Italia 1965» hanno potuto cantare che su loro stessi, sul nome nelle «piazze» che battono.

I cantastorie, che pur girano per quasi tutta l'Italia, non amano essere giudicati cantanti girovaghi: si definiscono gli epigoni dei trovatori. Il presidente dell'Aica (Associazione italiana cantastorie ambulanti) Lorenzino De Antiquis, di ha ricordato che infatti i cantastorie non si addano alla carità pubblica, non fanno giri questua, ma chiedono l'elemosina; essi offrono uno spettacolo antico e popolare che affonda le sue radici nella tradizione. Sono «cantautori» antichi e una corrente della canzone moderna si ispira a loro. I moderni «cantautori», almeno molti di loro, hanno ripudiato la melodia per la parola, hanno rivalutato il fatto, la storia.

Un motivo di differenziazione tra i cantastorie è quello della organizzazione e della durata degli spettacoli. Centro-Nord le rappresentazioni avvengono nella piazza, in occasione di fiere, mercati, sagre; nel Sud, invece, lo spettacolo è quotidiano, non importa se vi sia o meno una festa. I cantastorie arrivano di sera, quando la gente ha terminato il lavoro, inalberano il cartellone e cominciano. Hanno un repertorio vastissimo: molte volte cantare una storia non bastano quattro Allora, lo spettacolo deve essere interrotto e viene ripreso la dopo. I cantastorie del Sud, al contrario di quello del Nord, si esibisce anche sul palcoscenico. Il suo numero, infatti, viene spesso inserito negli spettacoli varietà di arte varia.

Sul piano economico, i cantastorie del Sud non hanno molte pretese e quasi tutti riescono di guadagnare abbastanza. Qualche difficoltà invece incontrano i cantastorie del Nord nell'ottenere, specie in certe zone, il permesso di fermarsi e di dare spettacolo. Tutti sono in possesso di un'autorizzazione che — ha detto il loro presidente — consiste in un certificato di iscrizione al registro dei cantastorie ambulanti, rilasciato dalle autorità di sicurezza: Molte volte, però, non si trova il posto dove cantare senza disturbare la quiete pubblica. In tal modo, ha detto Quinto Orlando che gira le piazze con la moglie Maria ed il socio Mario Paleato, detto Pesetta, non si può mai fare un programma preciso, nemmeno con il calendario delle fiere e mercati. «Si lavora un giorno — ha concluso — e magari si deve saltare due perché ci danno il posto».

Le «ballate» presentate a Bobbio avevano quasi tutte argomenti di attualità, come è nella tradizione; c'era quella «Sorelline Kennedy», quella della «Tragedia di la navi petroliera Luisa», quella sulla «Statale numero 45 - La strada di Napoleone», quella di «Luciano Lutring - il solista del mitra» e «La storia della povera Ombretta», ma anche più antiche quella di Santa Maria Goretti, attualizzata, però, perché il finge la racconti ora il suo uccisore.

Non è mancata la ballata spigliata del «Figlio dell'asilo» il quale racconta: «Sono il dell'ennesimo delitto - odio alla fine del - con la grana ed il contento - poeta - va parlando di me... ». E continua: «Alle scuole son sempre passato perché a giugno portavo la - Il soldato fatto a Milano - nell'ufficio permessi scrivi».

I cantastorie si ritroveranno ancora quest'anno, il 18 settembre, a Gonzaga (Mantova) per una «Giornata di esibizioni».

L'anno prossimo si ritroveranno per assegnare il titolo di Trovatore 1966. Quello 1965 è toccato a Turi di Prima, autore della «Tragedia di la navi petroliera Luisa».

Ecco la classifica finale: 1. Turi, di Prima Di Giarre; 2. Antonio Ferrari, di Pavia; 3. Il gruppo di Milano composto da Edoardo Adorasi, Giovanni Sortini, Angelo Brivio e Mario Colegari; 4. De Antiquis, di Forlì, presidente dell'Associazione italiana cantastorie.

s. a.

ANDAVA A 140 CHILOMETRI ALL'ORA

Un'auto si spezza in due contro un albero

Tre giovani morti fra cui due fratelli, un quarto moribondo - Tornavano da una festa a Volta Mantovana

Mantova, lunedì sera.

(p. z.) Uno spaventoso incidente è accaduto questa notte in località Santa Maria di Gelo, sulla strada provinciale Postumia. Tre giovani, di cui due fratelli, sono morti, mentre un quarto versa in condizioni disperate all'ospedale di Volta Mantovana. Le vittime sono i fratelli Lino e Franco Ribol, rispettivamente di 25 e 19 anni, residenti a Rodigo, frazione posta nelle vicinanze del luogo ove è avvenuto l'incidente e il quindicenne Francesco Zurli, pure di Rodigo; il ferito è il ventiduenne Mario Morato, abitante a Gazoldo degli Ippoliti.

I quattro viaggiavano su una «1300» guidata dal Rodigo il padre è proprietario della macchina, provenivano da Volta Mantovana, dove avevano trascorso la serata festiva. Improvvisamente si sarebbe portato dinanzi all'automezzo un ciclo-motorista e il guidatore, per non investirlo, avrebbe operato una brusca sterzata. La macchina, lanciata, a quanto sembra, ad oltre 140 km. all'ora (l'indice del tachimetro si è infatti bloccato su questa velocità) abbandonata paurosamente ed è andata a schiantarsi contro un platano a lato della strada, spezzandosi letteralmente in due.

Dei rottami dei due tronconi, finiti in un fossato pieno d'acqua alla distanza di una ventina di metri l'uno dall'altro, sono stati estratti i quattro giovani, due dei quali sono spirati durante il trasporto all'ospedale di Volta Mantovana, il terzo subito dopo il ricovero. Il superstite, come s'è detto, è in condizioni disperate ed i sanitari del nosocomio di Volta si stanno prodigando per salvarlo.

Ragazzo quattordicenne muore per infezione tetanica a Firenze

Firenze, lunedì sera.

(g. c.) Poche dopo il ritorno all'ospedale è morto il quattordicenne Massimo Saracini, colpito da tetano una settimana fa e spirato l'altra notte dopo violenti convulsioni. Purtroppo, quando il giovane fu ricoverato, non fu subito possibile accertare che si trattava di tetano, comunque venne curato anche per questa eventualità. Il ragazzo rimase vittima giorni fa, mentre stava giocando. Un incidente, caddo e si fratturò un piede: apparentemente non presentava alcuna ferita, sicché i medici si limitarono a ingessarlo, senonché evidentemente nella caduta qualche corpo estraneo deve essergli penetrato anche una ferita piccolissima, impercettibile, attraverso la quale l'infezione tetanica lo ha colpito.

Nasi più comodi i trasporti degli automezzi

Le nuove motonavi «Canguro» sulle linee della Sardegna e della Sicilia

Possono ospitare ben autotreni con rimorchio, 70 automobili, ingenti quantità di merci accogliere 700 passeggeri - vantaggi e comodità per i turisti - L'economia delle isole riceverà molto giovamento dalle aumentate possibilità che offrono il turismo

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Con un viaggio svoltosi nei giorni scorsi durante il quale le autorità interessate, gli operatori economici siciliani e sardi, i giornalisti hanno avuto modo di ammirare le caratteristiche della nuova unità, è entrata in linea la motonave «Canguro nostro» delle navi destinate a collegare il continente con le isole sulle Napoli-Palermo, Palermo-Cagliari e Cagliari-Napoli mentre la motonave gemella — battezzata «Canguro rosso» — viene invece adibita al servizio di linea Genova-Cagliari e Genova-Olbia. Le due compiranno percorsi, destinati a proseguire sul mare la rete autostradale continentale. In tal modo si auranno migliorati collegamenti il trasporto industriale e la fabbriche delle isole, e le terre del Mezzogiorno saranno allacciate a mezzo di servizi marittimi di caratteristiche moderne e pienamente efficienti le Sicilie e la Sardegna.

La «Canguro nostro» è una gemella come adibito al trasporto di automezzi e può ospitare su autotreni con rimorchio e 70 automobili, dà ricetto a ben 700 passeggeri e ad ingenti quantità di merci. Per il comodo dei turisti i nuovi collegamenti favoriranno il movimento delle automobili al seguito ed in tal modo tutti i centri commerciali e turistici delle due isole posti in un contatto che si può dire immediato alla rete delle strade e delle autostrade del continente. Per la merci il trasporto da e per le isole verrà facilitato mediante un unico carico su automezzo, seguito poi dall'immediato trasporto da mezzo che vuoterà quindi speditamente il proseguimento senza soste in punti di imbarco e di Tutto particolarmente utile per le derrate alimentari più facilmente deperibili e auspicata la spedizione anche di piccole partite, la eliminazione di punti di raccolta, facilitando anche i diretti rapporti tra produttori e consumatori. fine ne deriverà un vantaggio prezzi dei prodotti che ne subiranno moderatrici conseguenze.

Gli armatori affermano che i «Canguri» porteranno sia la Sicilia sia la Sardegna a godere dei benefici delle arterie stradali continentali rimanendo legate senza soluzione e senza lunghe attese ai traffici nazionali ed internazionali conseguenza quanto mai favorevoli per le due isole e per tutta l'economia nazionale».

Attualmente il di trasporto più usato è quello automobilistico e le due isole erano quanto mai danneggiate dalla difficoltà di ottenere l'istituzione di servizi marittimi a quali fosse possibile un rapido e facile carico di automezzi. Negli anni subito prima della guerra il volume dei trasporti terrestri così partito: per cento per ferrovia e 30 per cento a mezzo strada; ora il rapporto è profondamente modificato, si può dire anzi che è addirittura capovolto. Infatti il 75 per cento delle merci è autotrasportato e soltanto più è per viaggia per ferrovia. Si può ancora ricordare che nel volgere di quindici anni il numero delle automobili è salito otto volte, quello degli autocarri e rimorchi si è più che raddoppiato ed il numero dei motocicloni è aumentato quasi 40 volte.

Questi dati sono risultatori della quale necessità a cui le società armatrici delle due navi hanno voluto rispondere. e sono la Società navi traghetto) e la (Traghetti sardi) costituite da un gruppo di armatori privati, due società della Bastogi e dalla IRAP, società finanziaria del gruppo IRI.

Le due unità gemelle decanno molti vantaggi economia italiana, essendo state costruite in vista sempre maggiore importanza che i veicoli marittimi stanno assumendo nel campo della economia dei trasporti sia in quello turistico. Il recente impulso che ha avuto il turismo per esempio nelle isole d'Elba è quello in parte dovuto alla messa in linea di unità tipo «Canguro». Quelle terre che per motivi geografici erano poste in condizione di inferiorità e faticosamente isolate dal movimento di espansione sono ora collegate con il continente in modo rapido, comodo e regolare, favoreranno gli sfarzi che vengono fatti miglioreranno l'economia ed in conseguenza l'ambiente sociale delle due grandi isole mediterranee.

al. vi.

Un ventilatore le stronca le dita della mano destra

Castelfranco Veneto, lun. sera.

(g. c.) Un vecchio ventilatore, privo della reticella di protezione, le ha stroncato di colpo tutte e cinque le dita della destra di Elvira Locatello, una bimba di sei anni dimorante a Sant'Alberto di Zero nel Trevigiano. La piccina si era avvicinata all'apparecchio in azione ed inavvertitamente aveva accostato la manina alle pale, dalle quali venivano amputate completamente le dita.

In fondo al mare, a 54 metri

Il sommozzatore siracusano Enzo Majorca, campione del mondo di immersione subacquea in apnea, ha (ieri) il suo record di metri, toccando una profondità di 54 metri. mentre, al termine dell'impresa, ha il cartellino che recuperato a quota (Telefoto n «Stampa Sera»)

Salvi due alpinisti rotolati per 400 metri lungo un nevaio

La paurosa avventura nelle Dolomiti di Brenta

Trento, lunedì

(c. s.) alpinisti di Rovereto — lo studente universitario Giulio Matassoni, di ventiquattro anni, e l'operaio Marco Cavalleri, di ventisei — hanno vissuto una drammatica avventura nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

I due giovani stavano salendo in cordata la gola dei Brenta, lungo un ripidissimo pendio innevato, quando improvvisamente dall'alto della parete rocciosa si è staccato un manipolo di notevoli proporzioni che, rotolando a valle, ha travolto, fortunatamente di striscio, il primo della cordata. Perduto l'equilibrio il Matassoni è caduto, trascinando dietro il suo sono rotolati così per ben 400 metri lungo il nevaio, arrestandosi in fondo alla gola dirupata.

La neve ha in parte attutito della rovinosa caduta, che potevano essere mortali. I due alpinisti sono stati ricoverati all'ospedale di Tione con fratture, ferite e contusioni multiple in il corpo.

denuncia a Milano per la rissa di viale Brianza

Milano, lunedì sera.

La Squadra Mobile a conclusione delle indagini sulla sanguinosa avvenuta una settimana in viale Brianza, dove due bande «protettori» si affrontarono per disputarsi il pizzicotto ed a colpi di coltello provocarono il ferimento di una mondana jugoslava, ha denunciato in stato di arresto, per sfruttamento della prostituzione e rissa, uno dei protagonisti del fatto, Giuseppe Crispo, di 21 anni, da San Giorgio a Nocera (Udine) e a Milano.

Sempre per la stessa vicenda, ma in stato di irreperibilità, sono stati denunciati: Gianfranco Maffeni, di 25 anni, da Melzo (Milano), per rissa, tentativo di omicidio, porto abusivo di pistola e sfruttamento della prostituzione; Francesco Ieminardino, di 21 anni, da Tunisi e abitante a Milano, per concorso in tentativo di omicidio e sfruttamento; Antonio Paderni, di 23 anni, da Milano, per concorso in tentativo di omicidio; Antonio Sanfaro, di 31 anni, da Oramova (Foggia), per rissa e sfruttamento; Ciro Forte, di 27 anni, da Napoli, per sfruttamento.

Il picciotto libero, per atti osceni, è stata denunciata Anna Maria Matievich, di 26 anni, nata a Fiume (Jugoslavia) e abitante a Milano in via Arnaldo, la causa prima della sparatoria.

In questi ultimi sei mesi, la lotta intrapresa dalla Questura di Milano contro il mondo del vizio registrato l'arresto di persone, denunciate a piede libero per sfruttamento e favoreggiamento.

dell'auto a Rapallo un azzerro della pallacanestro

Rapallo, lunedì sera.

(a. b.) L'ex-nazionale di pallacanestro Sergio Stefani, giunto sabato a Rapallo gigantesco giocatore americano Skip Thoren, ingaggiato recentemente dalla squadra campione d'Italia del «Simmenthal» di Monza, è stato derubato della sua autovettura. Stefanini, che al momento del suo arrivo a Rapallo aveva lasciato l'auto, una «Flavia», incustodita nel prato dell'albergo lungo la carrozzabile Santa Margherita Ligure, s'è accorto del furto ieri sera.

Francobolli speciali di omaggio a Dante anche a S. Marino e al Principato di Monaco

Di questi giorni il francobollo «dantesco» degli Stati Uniti, di straordinario successo, ad una bella serie di Malta - Prevista per fine luglio l'attesissima italiana, probabilmente valori adeguati ai nuovi aumenti delle tariffe postali - Annunciate per dicembre la sammarinese e quella monegasca

Roma, luglio.

Negli Stati Uniti, che ha largamente superato ogni previsione per il nuovo francobollo celebrativo di Dante, emesso sabato 17 luglio. Nonostante il pesante handicap della vignetta brutta, ispirata ad un oleografico dipinto di «autore ignoto del sedicesimo secolo», della National Gallery di Washington, raffigurante il Poeta su un a base di fiamme dell'Inferno e di tenui angeli sorreggenti cartigli di vario genere. Il francobollo è andato a ruba, e con le francobolle, sono andate vendute a centinaia di migliaia le serie «primo giorno di emissione», del tipo approntato dal *Post Office Department*, sia di quello molteplici Associazioni «di onoranza a Dante Alighieri», sorte in ogni angolo degli *States* con l'adesione di «italiani d'America» e di americani di ogni età e di ogni condizione sociale (ci sono vigili bimbi piccolissimi, di o sette anni il massimo, fino a gli sportelli per acquistare la loro busta «del grande poeta».

Il bozzetto con il profilo di Dante, che sarà riprodotto nel primo valore della serie di Monaco

Francobolli di omaggio a Dante emessi quando prima anche altri Paesi.

Di questi giorni, infatti, la bella serie di Malta, di tre valori vignetta a soggetto sorpresa: si tratterà infatti di «francobolli d'arte», realizzati in policromia dalle nuove modernissime macchine del nostro instancabile Poligrafico, che però sanciranno l'entrata in vigore nuovi aumenti delle tariffe postali!

In programma per il prossimo dicembre, infine, le serie «dantesche» di San Marino e del Principato di Monaco.

Per le vignette dei quattro francobolli sammarinesi, un ritratto del Poeta per il primo valore, e suggestivi disegni di Gustavo Doré («Carente» per il 3° canto dell'Inferno, «L'aquila che solleva Dante» per il Purgatorio, e «Dante e Beatrice» per il Paradiso), per gli altri tre.

Firmati disegnatori di classe, come sempre, e stampati in calcografia in delicati colori i francobolli Monaco nei quali si ammireranno: profilo di Dante, (30 c.); «L'incontro del Poeta con le fiere, nella Selva Oscura» (80 c.); «Dante e Virgilio che attraversano lo Stige» (70 c.); «Il Pater Noster degli orgogliosi» del Purgatorio (60 c.) e «La preghiera di San Bernardo alla Vergine Maria», immagine paradisiaca che illustrerà l'ultimo valore» serie, da 1 franco, di bellissima linta esagerina.

Lina Palermo

La Stampa 16-7-1965 offerta n.

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

BOLAFFI CONSIGLIA

1933 San Marino
Convegno filatelico
San Marino
serie completa di 4 francobolli
Catalogo Bolaffi n. 178/181

1960 Bolaffi consigliava a L. 17.500
1965 Bolaffi consiglia ancora a L. 115.000 (aumento capitale 557,15%)
Bolaffi acquista a L. 85.000 (utile realizzabile 385,71%)

In 5 anni aumento capitale 557,15%
utile realizzabile 385,71%

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1890
Torino Via Roma 101 tel. 651855
Milano Via Montenapoleone 14 tel. 799864/5

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO
acquistate prima dei nuovi cataloghi (Uscita: agosto 1965)

Ieri il «record» ■ ■ 4600

Sotto il Bianco già 26 mila auto

Centinaia di vetture incolonnate ai due imbocchi ■ parecchie file - Lento il transito perché molti percorrono la galleria a meno di 50 km orari - Una famiglia austriaca ■ leva fare il «pic-nic» in ■■ piazzuola ■ ■■

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì ■■

Nel traforo del Monte Bianco alle 22 di ieri ■■, ad una settimana esatta dall'apertura del tunnel, erano transitate nei ■■ sensi 26 mila auto. La giornata domenicale, che ora anche la prima festiva da quando la galleria è stata aperta, ■■ portato in Savoia e in Valle d'Aosta 4800 vetture: fino ad ■■ è la cifra-record, e come la chiamano qui il «tetto dei trafori». ■■ 4 o 5 ■■ abbiamo contato all'imbocco continua di vetture in attesa di entrare nel tunnel più lungo del mondo. All'imbocco francese si è dovuta organizzare, per sveltire, una disciplinatissima volanta. Ieri è transitato, diretto verso Chamonix, anche un motoscafo, naturalmente ■■ apposito carrello, trainato ■■ un'auto di appassionati che andavano ad Annecy per una ■■ ni lago.

Molti percorrono il traforo a mano ■ ■■ chilometri all'ora, ■ che crea intralcio alla circolazione. Sono pochi peraltro quelli che hanno ■■ perato il limite ■■■■o dei 70 orari. La velocità scelta per non fare impazzire le cellule fotoelettriche è di 80 km/h. Una famiglia di turisti austriaci, data la giornata particolarmente piovosa sui due versanti, ■■■■ pensato di fermarsi lo una piazzuola di sosta al km ■ per un pic-nic. Avevano già tolto ■■ baule tavolino, sedie e provviste quando è intervenuto un motociclista ■ servizio che li ■■ dissuasi.

A presidio ■■ servizio di vigilanza: su entrambi i versanti fanno servizio in doppia agenti della nostra «stradale» ed i «motards» dei blindati caschi della gendarmeria francese (un italiano e un francese per ogni pattuglia). Ieri abbiamo sorpreso una conversazione a gesti tra un nostro cantoniere e ■■ collega francese: uno è di Reggio Calabria, l'altro dell'Auvergne. Che ■■ si ■■■■ detti?

Le multe ■ possono pagare ■■ in franchi ■■■ in lire. Sinora ne sono state inflitte poche.

Moltissimi gl'italiani a Chamonix ■■■ giornata di ieri: nei caffè non si sentiva parlare che italiano; ora i commercianti accettano anche ■ moneta italiana: ■■■ mille lire, dànno 7 franchi (pesanti) e 50 centesimi (un po' meno del cambio in banca che è di 7.80). I negozi sono aperti anche nei giorni festivi.

Il traforo rinsalda anche i legami d'amicizia. Ieri il Rotary Club di Aosta ha compiuto una visita al Rotary Club di Chamonix; graditi ospiti anche i rotariani svizzeri del Cantone Vallese. A tavola, attorno a una buona bottiglia di Beaujolais, si sono trattati problemi che interessano egualmente le tre città del «triangolo dell'amicizia»: Chamonix, Martigny e Aosta. Tutti d'accordo, sia sui problemi che sul Beaujolais.

A Chamonix è facile incontrare il conte Lora Totino, uno dei più accaniti fautori e promotore, non va dimenticato, del traforo del Monte Bianco. State pur certi che vi chiederà quante auto sono passate dal traforo del Monte Bianco e quante sia quelle del G. San Bernardo. Sentito che sino ad ora il traforo del Bianco va più forte, sarà lieto come un pasqua che apprende che il figlio è il primo della classe.

Al Casinò di Chamonix gli italiani sono ormai di casa. Il direttore ci diceva ieri che in genere sono nel mese di luglio, nella settimana dal 10 al 25, i frequentatori meno stati (pochini) e quest'anno sono presenti a 585.

«Durante che il tunnel non sia aperto tutta la notte» — ci ho detto.

«Forse lo sarà nel ■ agosto» gli abbiamo risposto.

Infatti mercoledì 28 a Courmayeur ci sarà una riunione tra i rappresentanti della società italiana del traforo ed i rappresentanti di quella francese per prendere appunto questa decisione.

i. v.

A Bardineto, nel Savonese

Tra torinesi ai primi posti nel raduno delle auto ■■■

Savona, lunedì sera.

Una «Fiat 8», del 1912, guidata da Ferruccio Patenella, di Torino, ha vinto ieri la gara di velocità valevole al quinto raduno nazionale per auto «veterane». La manifestazione si è svolta a Bardineto, e il regolamento relativo alla gara di abilità cronometrata comportava un percorso di due km. e mezzo da percorrersi due volte, ad una velocità tra i 20 e i 30 km. orari. Le auto dovevano essere state costruite non prima del 31 dicembre ■■■.

L'automobile vincitrice era la più «anziana» fra tutte ■ presenti. Al secondo posto, a pari merito, si è piazzato Gianni Traverso, su «Citroën» spider del 1922; seguono Girolamo Fiasore, di Torino, su «Fiat 503» del 1925 e ■■■■ Rosina, pure ■ Torino, su «Fiat 500», modello A, ■■■ 1930.

Vittoria di Pirro quella della polizia di ■■-Tropez?

I nudisti di Pampelonne comperano costumi e calzoncini

Ma c'è chi afferma che, scacciati da una spiaggia, ricompariranno presto su un'altra - Essi farebbero del naturismo per inconfessabili motivi - L'autorità vuole che non ci sia promiscuità fra nudisti ■ bagnanti in costume

Nostro servizio particolare

Saint-Tropez, lunedì sera.

Dal quartier generale «da campo» della polizia francese è partito il bollettino della vittoria: non ci sono più uomini e donne nudi sulla spiaggia di Pampelonne.

Probabilmente però le autorità hanno vinto soltanto ■■■ nuova battaglia, ■■■ non la «guerra del costume ■■ bagno» nella quale hanno impegnato nei giorni scorsi non solo notevoli forze, ma anche «mezzi corazzati». Per togliere, infatti, agli amanti del nudo integrale ogni possibilità di sfuggire all'occhio vigile delle pattuglie in ricognizione, il comando della gendarmeria ha fatto ricorso ad alcuni «baldozers», le cui lame d'acciaio hanno sradicato ogni cespuglio, spianato ogni anfratto nella rena, appiattito le dune, portato via ogni macchione.

A Saint Tropez, subito a domenica ■■■ affluiti numerosi «habitués» di Pampelonne, che hanno acquistato calzoncini di tela cachi e, ■ rappresentanti dei gentil sesso, nelle maglierie a reggiseni.

Ieri, sulla spiaggia di Pampelonne, non si sono visti né «neo-Adami» né «nouvelles-Eve» e il comandante del reparto di gendarmi ■■ fatto tacciare ■ suo bollettino ■ vittoria. La guerra che per una settimana ■ gendarmeria aveva tenacemente combattuto è vinta.

Senonché gli «esperti», come s'è detto; non credono affatto che la vittoria sia definitiva. Si è infatti osservato che i battelli per la vicina Ile de Levant, dove il nudo integrale è ancora permesso, ■■■ hanno registrato un particolare aumento di passeggeri, ■■■ sarebbe a significare che i nudisti di Pampelonne si ■■■ dati alle macchie per continuare ■ lotta ■■■ «guerriglieri».

Un funzionario di polizia distaccato qui da Parigi per dirigere le operazioni contro i nudisti ha dichiarato ai giornalisti che il ■■■ non intende affatto prendersela con «i ■■■ nudisti»; desidera solo che ■■■ ci ■■■ promiscuità tra bagnanti in costume, naturalmente costituita da bagno, e pseudo «naturisti». Ciò fa del naturismo perché convinto che faccia bene al corpo ed allo stesso tempo potrà continuare tranquillo nella sua pratica, a patto che pur nudo solo nelle apposite ostaie nudiste.

C'è da notare che la maggior parte dei nudisti di Pampelonne (nudisti per inconfessabili motivi, a quanto sembra, secondo le autorità ■■■ ha «la physique du rôle» e certamente ci guadagnerebbe molto se non mettesse in mostra il suo corpo, tutt'altro che attraente.

■■■ tant'è; se, come diceva don Abbondio, «il coraggio uno mica se lo può dare» è altrettanto vero che il senso di ■■■■■■■■ è quanto mai raro.

Alex Ryan

Gendarmi francesi ■■■ pattuglia antinudismo sulla spiaggia ■ St. Tropez (Tel.)

Due fratelli finiscono ■■■ l'auto rubata nel canale

Salvi, forgiti per la ■■■■

Lodi, lunedì sera.

Due fratelli sono fuggiti a bordo di due auto rubate, sono usciti di strada e finiti nelle acque del canale Addetta, riuscendo a salvarsi a nuoto.

I due, Giovanni e Alberto Prosperi, rispettivamente di 23 e 22 anni, residenti a Milano, si ■■■ impossessati nel centro di ■■■■ di un'auto di proprietà di Franco Bernasconi, di 41 anni. Il proprietario, accortosi ■■■ furto, si è lanciato all'inseguimento e dopo cinque chilometri è riuscito a rintracciare i ladri che, usciti di strada, stavano cercando di riportare sulla carreggiata l'automezzo.

Visti scoperti, i due fratelli sono balzati su una seconda autovettura lasciata in sosta nei pressi, dirigendosi a tutta velocità verso Melzo. Ad ■■■ ■■■■ sono però usciti nuovamente di strada, precipitando nelle acque del ■■■ Addetta. ■■■■■ a nuoto, si sono allontanati nelle campagne circostanti.

Giovanni Prosperi è stato rintracciato ■■ arrestato poco dopo dai carabinieri, nel corso ■ una battuta nella ■■■ na; il fratello è invece riuscito a sottrarsi alla ricerche. L'arrestato ha confessato una lunga serie di furti di automezzi.

LAURI-VOLPI festeggiato ad Ariccia

In una chiesa l'addio di una «voce solitaria»

Il celebre tenore è tornato in Santa Apollonia dove ■■■ cantato dodicenne durante la Messa - La commozione degli ascoltatori

Nostro servizio particolare

Ariccia, lunedì sera.

Giacomo Lauri Volpi è venuto nella piazza principale di Ariccia, ha cantato dinanzi alla stupenda mole del cinquecentesco Palazzo Chigi, ha vinto ancora una volta, per l'ultima volta. Il folltissimo ■ elegante pubblico di appassionati ■ ■■■ matori giunto da Roma e ■■ ogni parte d'Italia (uno è arrivato addirittura in aereo) per assistere alla manifestazione così affettuosamente organizzata da Teddy Reno, che della pittoresca cittadina laziale è assessore al Turismo, ha avuto infatti il privilegio di presenziare all'ultima esibizione del celebre tenore, che dopo ■■■ anni di pressochè ininterrotta attività si è congedato dall'arte lirica.

Si è trattato, ■■■ a ■■ lo, di un trionfo, l'ultimo di una lunga serie, il più commovente e il più esaltante insieme. Non accade certo tutti i giorni di vedere un signore di 72 anni, dai capelli brizzolati anche ■■ dall'aspetto ancora giovanile, in età cioè in cui di solito i cantanti vivono solo più di ricordi, affrontare baldanzosamente la ribalta per convincere gli altri e se stesso del proprio immutato valore. Questo ha fatto Lauri Volpi, e bisogna riconoscere che l'avvenimento vittoriosamente superato la prova rappresenta un episodio senza dubbio singolare nell'avvenimento mondo della lirica.

Il pubblico se ne è reso conto e non ■■ mancato di manifestare il proprio incondizionato consenso all'illustre tenore sottolineandone la prestazione ■■■ vivissimi applausi, che dopo la «Donna ■ ■■■■» e, soprattutto, dopo il «Nessun dorma» conclusivo, si sono tramutati in travolgente ovazione con tutti ■ spettatori in piedi acclamanti. Giustificato tanto entusiasmo oppure manifestazione di incontrollato ■■■■ Obiettività impone di scrivere che effettivamente Lauri Volpi ha superato se stesso: fin dall'inizio infatti si è dovuto constatare che la fermezza e densità e bellezza ■■ ■■■■ conferivano una sorprendente giovanile ■■■■■■ e un intatto fascino ■ uno canto ■■■ e vibrante, tali da compensare le inevitabili concessioni alla ferrea legge della natura.

Ma il meglio doveva ancora ■■■■ accadere. Ieri mattina infatti, secondo il programma prestabilito, nella berniniana chiesa di Santa Apollonia sotto la ■■■ volta nel lontano 1904 era risuonato il timbro infantile dell'allora dodicenne Giacomo, durante la Messa officiata dal Vescovo suffraganeo di Albano mons Maccario, Lauri Volpi ha cantato alcune pagine d'ispirazione religiosa ■■■ Momenti di intensa emozione e profonda commozione, ■■■ anche di stupefatta ammirazione. Gli ascoltatori estasiati sembravano a rimettersi dallo sbalordimento quasi fossero dinanzi a un miracolo. E ■ fondo proprio ■ un miracolo si trattava, poichè Lauri Volpi aveva compiuto l'eccezionale impresa di annullare completamente l'handicap dell'età con il suo canto duttile ■■■■■, straordinariamente calibrato nel gioco sapiente delle classiche legature e delle mistiche risonanze. Momenti di estatico rapimento che rimarranno a lungo impressi nella memoria di quanti ebbero la fortuna di poterli vivere. (E già si parla di un disco che eternerà il memorabile avvenimento).

Non a torto quindi ■ parlava, e si parla, di Lauro Volpi come di un fenomeno nella storia del ■■■. ■■ si di fa dal puro fatto tecnico, l'impresa del celebre cantante racchiude un alto profondo ammaestramento, che sorge dalla fedeltà a un superiore ideale tenacemente perseguito per decenni a dispetto delle difficoltà opposte dagli uomini e dalla natura. In altre parole è la conferma che lo spirito può ancora trionfare ■■■ ma■■■ se guidato da una ferrea volontà: evento sempre più raro anche nel campo dell'arte. E' giusto dunque che vada al protagonista quel tributo di spontanea unanime ammirazione che il pubblico e la autorità civili e religiose, fervidamente accomunate nell'elogio, ■■■■ riservare a Giacomo Lauri Volpi, ■■■ solitarie, è detto nella motivazione della medaglia d'oro concessagli dal Ministero del Turismo e Spettacolo, che ha reso «alti servigi all'Italia». E, ancora, più importante, alla musica e all'arte.

Giorgio Gualerzi

Cascina semidistrutta da un incendio nel Novese

Novi Ligu■, ■■■■ sera.

(c.) Un incendio di vaste proporzioni ■ è sviluppato nel rustico di una cascina situata nella campagna del Novese, in strada della Pavesa. Le fiamme ■■■■■■■■■■ mq. di tetto, 70 quintali di grano in ■■■ veni, 15 quintali ■ fieno, 10 quintali di legna da lavoro, ■■ quintali di legna da ardere, un carro agricolo e numerosi attrezzi.

■ fuoco, una minacciava di estendersi all'attiguo fabbricato civile, è stato domato dai vigili del fuoco di Novi Ligure dopo ■■ ore di dura fatica. I danni, rilevanti, ■■■ coperti ■ ■■■■ accertamento.

I vincitori ad Alessandria ■ un ■■■■ di pittura

Alessandria, lunedì ■■■

(c.) Sono stati premiati ad Alessandria i vincitori del ■■■ corso di pittura svoltosi a cura dell'Ente provinciale turismo e del gruppo artistico provinciale. Il ■■■■ Ente Turismo, per un'opera raffigurante particolari aspetti della provincia, è stato diviso fra Fortunato Andreoni, Luigi Bersano, Gino Mazzoli e Antonio Solarca. Per il concorso bandito dal gruppo artistico su aspetti di Alessandria vecchia e nuova le medaglie d'oro in palio sono andate ai pittori Gibi Morbello, Pietro Morando, Ugo Martinotti e Giuseppe Manzone.

SOTTO ACCUSA FAMIGLIA E SCUOLA

Una delicata inchiesta sulla gioventù inglese

I risultati del rapporto del Consiglio per l'istruzione sanitaria rivelano, attraverso 2000 interviste, un ■■■■ di esperienze sessuali ■■ ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 anni - Faranno scandalo alcuni ■■■ rimedi proposti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Viene pubblicato oggi in Inghilterra, a cura del consiglio centrale per l'istruzione sanitaria, un'organizzazione paragovernativa con sede a Londra, un opuscolo dal titolo «Il comportamento sessuale dei giovani». In esso si espongono i risultati di un'inchiesta condotta nell'ultimo biennio, ■■■ una spesa di oltre cinquanta milioni di lire tra circa duemila ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 ■■■■.

L'opuscolo è destinato a destare una certa sensazione negli ambienti scolastici e sanitari ed a provocare violento polemiche sulla stampa e probabilmente anche a livello ministeriale. Esso rivela infatti, tra l'altro, che il venti per cento dei ragazzi ■ intervistati ed il dodici per cento ■■■ ragazze avevano avuto uno o più rapporti sessuali.

L'opuscolo afferma che i ragazzi sono più «promiscui» delle ragazze, che attribuiscono meno valore alla verginità e che sono più favorevoli alla prevenzione delle nascite. Il problema più grave tra la gioventù è quello delle malattie veneree. Gli autori dell'opuscolo si augurano una più ampia e profonda educazione sessuale per i giovani ed un maggior controllo della scuola e della famiglia. Pluitosto diseducativamente auspicano però anche l'adozione, tra di essi, ■ misure anticoncezionali. Pare infatti che su dieci ragazze che hanno rapporti sessuali, almeno otto corrano il pericolo di rimanere incinte. Anche per questo le accoglienze all'opuscolo si presentano contraverse: la sua critica alla promiscuità minorile, infatti, non è nè esauriente nè decisa:

Il comportamento sessuale dei giovani è tra i problemi più gravi presentatisi dalla fine della guerra ad ■■■ alle autorità sanitarie e scolastiche inglesi. La chiesa anglicana non ha che un seguito tra i minorenni. I genitori rivelano una crescente incomprensione e un apatico disinteresse per i figli; molti ragazzi e ragazze incominciano a lavorare a sedici, diciassette anni e riscuotono ottimi stipendi, conquistando così ■■■ pericolosa indipendenza economica. Il tema sessuale poi, è uno di quelli a cui una certa pubblicità fa ricorso con sempre maggiore frequenza.

In genere, anche tra gli adulti, i valori tradizionali vengono respinti. L'inchiesta del consiglio centrale per l'istruzione sanitaria è uno dei tanti tentativi compiuti per trovare una soluzione. Non sembra però che abbia raggiunto il ■■■ scopo.

g. c.

Presa a pugni nel ■■■ dal marito ■■■■ ubriaco

Alessandria, lunedì ■■■

(c.) La casalinga Daniela Iglie, ■ Marnik, di 27 anni, residenti al villaggio profughi di Alessandria, è stata trasportata stamani al pronto-soccorso dal nostro ospedale: i medici le hanno riscontrato una contusione cranica ■■■ emianopia sulla fronte e un ■■■■ ■■■. La giovane, donna era stata colpita a pugni, mentre dormiva, dal marito rientrato all'alba ubriaco.

Giocava di ■■■ assieme ■■■■ ■■ i ■ genitori

Trapani, lunedì ■■■

«Mi ■■■■ Peppe e non ■■ dove andarà». Così ha detto un bambino di circa otto anni presentatosi in una casa di contadini di Marsala. Il piccolo, che non ha saputo dare indicazioni sui suoi familiari, è stato consegnato ai carabinieri i quali lo ■■■ riferito e quindi accompagnato ■ un istituto per bambini. Carabinieri e polizia sono alla ricerca dei suoi genitori.

Una tragedia passionale ai margini della guerra

Ha pienamente confessato l'uccisore del funzionario americano a Saigon

Robert Kimball ■■■ forse giudicato da un tribunale militare sudvietnamita - Ha assassinato il suo superiore e la bella amica indocinese di costui per gelosia - Il grave problema delle relazioni illecite fra i funzionari civili e militari degli Stati Uniti e le donne del Vietnam del Sud preoccupa le autorità

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Robert Kimball, il funzionario ■■■■ della divisione ■■ mobile sicurezza della missione operativa americana nel Vietnam, ha confessato di aver assassinato il suo superiore, Jack Ryan, e la bella indocinese vietnamita della sezione, Nguyen Thi Hai.

Nguyen Ngoc Linh, portavoce del governo di Saigon, ha dichiarato ai giornalisti che il trentaseienne cittadino americano ha addotto come movente del duplice delitto la sua passione per la bella signora Nguyen.

Secondo il Ministero vietnamita della Giustizia, probabilmente Robert Kimball sarà giudicato da un tribunale militare vietnamita (a causa dello stato d'assedio la competenza è appunto delle Corti militari). Senonché in base ad una convenzione tra Washington e Saigon tutto il personale americano nel paese è considerato facente parte della missione diplomatica americana e pertanto le autorità locali non hanno alcuna competenza a giudicarlo se il dipartimento di Stato di Washington non lo richiede. ■■■ ciò significa che il Kimball potrebbe essere processato da una corte americana.

■■■■ert Kimball arrivò nel Vietnam nel 1955 e, come esperto nella manutenzione di installazioni radio, ■■ assegnato alla sezione Pubblica Sicurezza della Missione americana di assistenza al Vietnam. In ■■■ qualità il Kimball lavorava alla dipendenze dell'uomo che ha ucciso, il quarantaquattrenne Jack Ryan, consigliere permanente del colonnello Pham Van Lian, capo della polizia nazionale del Vietnam del sud.

Il duplice delitto ha riportato drammaticamente all'attenzione ■■■■ osservatori un problema giudicato da molti di secondaria gravità e cioè quello dei rapporti che i funzionari, gli ufficiali ed i militari di truppa americani allacciano con giovani vietnamite, perpetuando una piaga che risale ai tempi della dominazione coloniale francese nell'Indocina.

Come molti giornalisti anche americani hanno scritto, moltissimi impiegati e militari americani allacciano relazioni con donne vietnamite a Saigon ed altrove, e ■■■ purtroppo molte le famiglie di questo Paese che, spinte soprattutto ■■■ fame, invitano (quando non obbligano (per onore) la propria figlia ad accettare le profferte amorose degli americani e lo stato di molti temporanee. Come è noto Jack Ryan era ammogliato; finò all'evacuazione delle famiglie del personale americano, la moglie aveva vissuto con lui a Saigon.

La ventiseienne Nguyen Thi Hai, una giovane bellissima, anche se non le si affonta spertamente era la «moglie locale» e comunque l'amica del consigliere del capo della polizia. Robert Kimball si era follemente innamorato di lei. Di qui il duplice delitto.

Michael T. Malloy

Modelle hanno posato per le vie ■ S. Pellegrino

Bergamo, lunedì sera.

(g. r.) La bergamasca Adele Fornasoli è la vincitrice della terza edizione ■■■ premio di pittura «La donna a San Pellegrino», che ha visto a confronto trentina concorrenti. La giuria le ■■ assegnato il premio di 200 mila lire ieri sera nel ■■■ d'un ■■■ casinò delle Terme di S. Pellegrino. Al secondo posto sono stati classificati il torinese Giuseppe Mantovani e il romano Alessandro Filipini. Al concorso hanno partecipato cinque pittori bergamaschi e ventisei altri artisti provenienti da ogni parte d'Italia. Per ciascun artista sabato era stata sorteggiata una modella scelta fra le più graziose villeggianti di San Pellegrino. I pittori dovevano ritrarre la ragazza sullo sfondo della ■■■ talità termale bergamasca. Perciò le modelle hanno posato all'aperto, sotto gli sguardi curiosi dei passanti.

Gli rubano un cagnolino spara contro i presunti ladri

Trapani, lunedì sera.

La mancata restituzione di un cagnolino rubato ha provocato il ferimento di due persone. L'autista Vincenzo Selmeni, di 30 anni, al quale l'animale ■■■ stato rubato nei giorni scorsi, ■■ affrontato i ■■■ presunti responsabili del furto, mentre essi passeggiavano in piazza Municipio, ed ha sparato contro di loro alcuni colpi di pistola, feredoli. Si tratta di Antonino Messina, di 39 anni, e di Pietro Riccio, di 37, i quali in ospedale sono stati giudicati guaribili in 40 e in 30 giorni.

Il terlore è fuggito con la propria auto, una «Giulietta» di colore bianco, che è stata poi trovata abbandonata in piazza Cimitero.

Grave a Firenze il fondatore dell'Istituto ■■ Celestini

Firenze, lunedì sera.

(g. r.) A poche ore dalla tragica fine dei due seminaristi del Celestini annegati sabato a Prato nel «pozzo della ■■■■», è stato colpito da trombosi cerebrale il fondatore dell'Istituto stesso, Padre Leonardo, ■■ è stato ricoverato all'ospedale.

L'Istituto dei Celestini, che accoglie i giovani orfani, era stato tempo fa al centro della cronaca cittadina per una violenta campagna di stampa condotta dai giornali di estrema sinistra. I quali accusavano l'Istituto stesso di non dare il necessario sostentamento ai ricoverati. La notizia della malattia del suo fondatore, Padre Leonardo, è stata comunicata a mons. Fiordelli, che dapprima ha inviato ■ sua benedizione e successivamente si è recato all'Istituto ■■ Celestini a impartire all'infermo l'Estrema Unzione.

La principessa Soraya, che trascorre un periodo di vacanza in Spagna, colta dai fotografi sulla tranquilla spiaggia di Torremolinos (Tel. ■ «Stampa Sera»)

Soraya in vacanza in Spagna

Modi di dire

Ogni ■■■■■■■■■■

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nella più romantica Venezia

Donaggio acquista *(con gli incassi)* un palazzo patrizio

Ora ha deciso di restaurarlo e di arredarlo con opere del '600 e '700 veneziano

Pino Donaggio

Venezia, lunedì sera.

Pino Donaggio ha acquistato ultimamente un antico palazzo patrizio a Venezia. La dimora che si affaccia su uno dei portici campieri, meta dei turisti di tutto il mondo, ha bisogno però di una serie di restauri ed adattamenti per divenire perfettamente funzionale. Pino ha intenzione di seguire personalmente tutta l'opera in modo che essa riesca a ridare il più possibile degna dell'antica struttura. Donaggio è un appassionato d'arte ed ha investito i proventi delle sue canzoni e delle serate, oltre che nel palazzo anche in una raccolta di opere ed oggetti del '600 e '700 veneziano, badando, molto intelligentemente, alla autenticità.

Innamorato di tutto quanto, di bello, concerne la sua città e la sua gente, proprio per Venezia ha scritto una nuova canzone. Sarà lui stesso a presentarla ad Ischia nella serata del 29 agosto di «Mare canto». Subito dopo una «tournée» che lo porterà dalla Spagna in Sud America, dove il suo «Io che non vivo» è tuttora prima in classifica. Poi andrà in Nord America.

Il cantautore dopo essere stato alcuni giorni a Torino è tornato a Venezia per sostenere gli ultimi esami al Conservatorio e per riabbracciare la fidanzata. Con il prossimo autunno Donaggio diventerà anche attore cinematografico in una serie di film a carattere western.

f. p.

Armando Stula sarà Théo Sarapo nel film sulla cantante francese

Si fa prestare la voce dall'ex marito della Piaf

La protagonista è Marisa Solinas - Scelto il titolo: *Una vita senza fine*

Marisa Solinas (Edith Piaf) e Armando Stula (Théo Sarapo) girano «Una vita senza fine» (Telefoto)

Roma, lunedì sera.

«Perché rifiutato di assumere la stessa sulla scheda? gli chiesi. E lui mi rispose che aveva voluto troppo bene a Edith Piaf per poter recitare quello che aveva vissuto con tutto il cuore, e che avrebbe sofferto molto specie a interpretare in ultime sequenze il corteo funebre della cantante. «In fondo, lo feci osservare ricordando il "no", perché proprio a quel no deve se mi è stato affidato il personaggio».

Sto parlando con Armando Stula, che fra pochi giorni sarà Théo Sarapo, il bardiere greco che sposò la Piaf (la cui parte è affidata a Marisa Solinas) nell'ultimo anno della sua vita. E' un giovane attore di 29 anni, che ha iniziato in tv. con *Majano* in «Delitto e castigo», interpretando un personaggio abbastanza antipatico, quello del tenente Porsche. In realtà, Stula si è fatto notare più dai registi stranieri che dai nostri.

Fu infatti Autant-Lara a offrirgli un'ottima parte nel suo controcorrentissimo film «Il grande ballo», accanto a Melina Mercouri. Gli chiesi come fece a convincere il regista francese. «Ero stanco di starmene a Roma ad aspettare scritture che non arrivavano mai, e decisi di andare a Parigi, anche se con pochi soldi. Sono abituato a vivere frugalmente, perché sono figlio di contadini. A Parigi, fu Carné che mi presentò il regista di "Non uccidere". Sapeva che cercava un volto nascosto e due occhi tristi come i miei. Appena mi vide, mi fece una confidenza, poi un provino. Mi accorsi subito che non avevo mezzi e dissi perché mi alloggiassero in un albergo e mi desse un anticipo. E' un uomo tranquillo, che non urla mai ma sa spiegare perfettamente quello che vuole. Peccato che ora stia girando un film in Grecia, senza di donne e, quindi, senza parti per me».

Fu appunto nell'ambiente del regista che Stula conobbe e in «party» l'uomo che ilavrà ora impersonare. «Ci rassomigliamo! Lui è un po' più alto e grosso di me, ma ci assomigliamo davvero, anche se Théo sarà senza dubbio recitato come sono stato io: sempre tranquillo. E' un ragazzo dall'aria triste, che parla o troppo poco o troppo. Nel film in cui la Piaf rivivrà, dovrà cantare una canzone, e va da sé che la voce non è mia, ma di Théo. Stula, da vero romagnolo, è un entusiasta. Parlerebbe del suo lavoro e della sua vita a non finire. Appena può gioca «il grande gioco» a Roma, sicuro che dopo una simile esperienza avrebbe finalmente qualche scrittura per una pellicola italiana. Ma, ancora una volta, fu uno straniero che gli offrì una parte: «Europa '51», dove Stula è lo studente italiano coinvolto nel traffico di oppiacei. «In Italia mi fa lavorare solo Majano in televisione. Ora devo registrare due puntate del Tenente Sheridan».

Da tutto questo esperimento ha tratto in conclusione che all'estero si lavora meglio e con più tranquillità e gli è rimasto anche un desiderio: recitare ancora a fianco di Melina Mercouri. «E' una donna eccezionale, sempre allegra, vitalissima. Una volta arrivai a chiederle se avesse mai sentito triste. Si rispose. Quando stavo girando "Fedra", mi divertii molto quando seppi come volle festeggiare insieme al regista l'ultimo giorno d'anno. Affittarono una casetta in campagna e si misero d'accordo con il proprietario su quanto dovevano pagare e avere il diritto di spaccare più possibile: finestre, piatti, sedie, vetri. Si divertirono un mondo, anche se il conto risultò poi molto salato».

a. s.

L'attrice interpreta a Parigi il film «Hôtel Paradise»

La Lollo bionda per Alec Guinness

PARIGI, lunedì sera.

Gina Lollobrigida è apparsa a Parigi con i capelli biondi e un vaporoso vestito del 1910. Così si è presentata alla prima prova del film «Hôtel Paradise» ispirato dalla commedia di Feydeau «L'hôtel du libre échange».

«Sarò bionda in questo film a colori — ha detto Gina — e spero che gli spettatori non resteranno delusi. Solo alla fine diventerò rossa di capelli. Indosserò molti abiti belli e delicati».

Nel film l'attrice interpreta una moglie che, per vendicarsi del marito (Robert Morley) progetta di mettersi con Alec Guinness, ma a causa di mille contrattempi non vi riesce.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: biglietti saloni Un Stampa alla Rotonda, 30 - telefono 53.51.17. Teatro Giardini Palazzo Reale riposo. Dal 27 al 31 luglio, ore 21,15, «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Rivista R. Vanni - M. Albani; matinée 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.622): orch. Lanfranco.
Chalet Valentino: ore 21 i Diavoli.
Club 84 (ex Pagoda - t. 60.560): riposo.
Gay Bellver: riposo.
Giardino delle Arti: 21 River Side.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Ballo: ore 22 Jazz Willy.
Moulin Rouge (corso Carlina, telef. 544.270): i Lavari.
Il Giardino Valentino - Terrazzo Danzante: Tony Stelle ed i Jo.

Imperiale Estivo (str. Cavoretto 21): Il Pulle (t. 833.351); il Da Filippi. Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª rassegna mensile del 900 italiano.
La Bussola (c. Re Ur 81): Artisti contemporanei. Orario 10 - 13; 18 - 20.

CINEMATOGRAFI

Ambassade: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Wells, technicolor.
Cristallo: «La volta a chiocciola» con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, Rhonda Fleming.
Lux: «I giovani leoni» con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, M. Schell. Ult. spett. ore 21,45.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: «La grande fuga» con Steve Mc Queen, James Garner, Richard Attenborough, technicolor.
Romano: «Ce lui, il fiume della rivolta» Tinto Brass, Vietato sotto 14. Prenotate a Venezia. Orario: 14,00, 15,45, 18,40, 20,35, 22,30.
Villaggio: chiuso per ferie.

Alfieri: «Il generale non s'arrende» con P. Sellers. Vietato 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «L'implacabile Cordobés» con Manuel Benitez.
Augustus: chiuso per ferie.
Capitol: chiuso per ferie.
Metropole: «Scandali», ouate scope, technicolor; Vietato minori anni 18.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alessandro: «I lunghi capelli della morte» Barbara Steele, G. Addison.
Fiocco: «I lunghi capelli della morte» con Barbara Steele e G. Addison.
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, colori, con Montgomery Wood.
Giotto (orario condiz. - tel. 500.760): «Le più belle truffe del mondo» con J. P. Cassel, C. Danova. Vist. 18.
Hollywood (c. R.-g. Margh. 196, tel. 857.904): «Aquile nell'infinito» in technicolor, vistavision, con James Stewart, June Allyson. Ult. ore 22,30.
La Perla: «La spada di Ali Baba» technicolor, Peter Mann, J. Lane.
Matteotti: venerdì debutto nuova Compagnia Fortezza con «Tacino Duendi».
Maxim: «La cortesia della ragione» Danova, E. M. Salerno, N. Bengel.
Orfeo (orario condizionato): «L'ultimo dei banditi» con George Montgomery, Douglas Kennedy, scope, technicolor.
Principe: chiuso per ferie.
Statuto: «La cortesia della ragione» Danova, E. M. Salerno, N. Bengel.

Adriano: «Card il bandito» technic. con Joel Mc Crea.

Alcazar: «Il forte del disperati» Riv. R. Vanni - M. Albani; 16,15-21,15.
Alpi: «I Reali di mascalzoni» A. Nazzari, T. Sansone, P. Lulli.
Ragusa: «L'ocarina proibita» P. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 18.

Aula chiusa per rinnovo locali.
Millenio: «Non sono più gangsters» e «Il colore di terra».
Olimpia: «Predoni della città».
Per «Sexy nel mondo».
P. Nuovo: «Napoleone a Firenze» e «Il grande segreto».
S. Pellico: «Il cadavere» Lee J. Cobb.

Esperia: «Pugni, pupe e pepite» tech. scope, John Wayne, Capucine.
Giardino: «Ragazza sapeva troppo» J. Saxon. Vietato minori anni 14.
Minerva: «La calata dei Mongoli» technicolor, con Tony Curtis.
Vittorio: «I cadi amori» Jacques Berlin, C. Deneuve. Vietato anni 18.

Ellisse: chiuso per ferie.
S. Pietro: «Ho sposato 40 milioni di donne» tec. sc. F. Mc Murray, A. Dale.

Artisti: «Uraus terrore del Kirghisi» Reg Paris, M. Granata, techn., scope.
Belgio: «5 corsi senza nome».
Cormon: «Furia africana» colori.
Eldorado: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
Orione: «La città del mostri» techn.
V. Veneto: «Lo sceriffo in gonnella» techn. sc. D. Reynolds, S. Forrest.

Adria: «La furia del West» techn. Rory Calhoun, Rod Cameron.
Ideale: «Facciamo che sia una cameriera» S. Loren, Mastroianni, De Sica.
Librerie: «L'impero del crimine» con Miriam Hopkins.
Olimpia: «Silvestro il gattopardo».
Massaua (orario condiz.): «Nudi per vivere» Sexy a colori. Vist. anni 18.
Odeon: «I disperati della gloria» Curd Jurgens, Folco Lulli.

Adua: «Conquistatore del West» Cameron; «Gianni Pinotto detective».
Aurora: chiuso per ferie.
Brancia: «Il triangolo del delitto».
Majestic: «Viaggio indimenticabile».
Nizza: «Parigi proibita» P. Maurisse, Dany Saval. Vietato minori anni 14.
Sociale: «Il terzo R. Hossein. V. 14.
Zenit: «Un pappagallo nel Far West» techn. scope, R. Taylor, E. Parker.

Cabiria: «Coriolano eroe senza gloria» A. Lupo, L. Brignone, technic.
Calzoncini: «La spada di Ali Baba» P. Mann, J. Lane.

Continental: «Da 053 a 077 missaggio a Tokio» P. Wagner, J. Collins, sc.
Ferrari: «4 pistole veloci».
Moderno: «Furia degli uomini» e «Raccolti R. Taylor.
Piemonte: «Il conte del scoprirà con Brett Halsey, G. M. Canale, techn.
S. Carlo: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus, gli invincibili» A. Steel, col.
Spadia: «Sepolto vivo» sc. tec. Milland.

Bianco: «La città del mostri» colori.
Doria: «Banditi della città fantasma».

Alba: «Il sopravvissuto X-15» con David Mc Lean, C. Brockson.
Ambra: «Il resto cras» Tony Curtis.
Apollo: «Il segreto del gendarme di ferro» B. Harris, E. Boschero.
Locanda: «Miseria dei poveri» V. 14.
Labarie: «Segnale di fumo» colori.
Splendor: «Assalto dalle frecce rosse» technic. B. Dorlevy, C. Young.

BELBARCO

Italia: «Maledetto pistole di Dallas» P. Baio, E. Marandi, technic. scope.

Cine Teatro ALCIONE

OGGI
VANNI
SERABELLA ALBANI
CESARE DENINI
nella Rivista
«LE FUORIERIE»
con
KETTY DAVIS
I GRILLI
Irene Ballis - Mara Nenni
Lola Gardos
BALLETTO SEXY
Orchestra del M° Ferraris

SULLO SCHERMO:
IL FORTE DEI
in Technicolor Scope

Orario Rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

CRISTALLO

UN CLASSICO DEL SUSPENSE

IL MAGO DEL BRIVIDO!

DOROTHY McGUIRE - GEORGE BRENT - ETHEL BARRYMORE
KENT SMITH - RHONDA FLEMING

DATA L'ECCEZIONALE CARICA DI «SUSPENSE» CONTENUTA NEL FILM S'INVITANO PERSONE PARTICOLARMENTE SENSIBILI AD ASTENERSI DALLA VISIONE DI QUESTO FILMIII

Cinema Teatro ALFIERI

ECCEZIONALE SUCCESSO

PETER SELLERS vi insegna come conquistano le donne a anni... a 30 anni... ed anche a 50 anni!

in

IL GENERALE NON SI ARRENDE

Rank Film - Eastmancolor - Vietato ai minori di 18 anni

ARLECCHINO - OGGI
IN VISIONE DI VISIONE

L'IMPLACABILE CORDOBÉS

con MANUEL BENITEZ
l'espada principe, il dello

Vivere per imparare o morire non un sorriso: lo stile del divino Cordobés

DISTRIBUZIONE ESPERO FILMINDUSTRIA

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

TORINO 1965

4° DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DEI GIARDINI DI PALAZZO REALE
27 al 31 luglio, ore 21,15

LA LEGGENDA DI OGNUNO

di Hugo von Hofmannsthal

Tino Carraro - Anna - Giuliana Lojodice e gli attori del Teatro Stabile - Regia di Orazio Costa Giovangigli.

PREZZI: 1° sett. L. 1500 - 2° sett. L. 800
3° sett. (posti non numerati) L. 300

Vendita biglietti presso: «La Stampa», via Roma 80, tel. 538.113 e il botteghino del Teatro, telefono 528.6[illegible]

Informazioni: Ente Manifestazioni Torinesi presso U. P. T. di Torino, via Roma 232, telefoni 535.181 - 535.901

FIERA DEL DISCO

45 giri L. [illegible] - 33 giri L. 1490

ASTORI VIA NIZZA, 5 TORINO

Era un'attrice «sofisticata»

La «sophisticated-lady» Constance Bennett, morta per emorragia cerebrale, era tra le attrici meglio retribuite di Hollywood, anche se non godeva di una vastissima popolarità. Accettava infatti soltanto le offerte più vantaggiose (Telefoto)

WARWICK sorprende i tigri

«Conosco l'Italia: spaghetti e la Pavone»

Dionne Warwick: un giorno a Santa Margherita

S. MARGHERITA, sera.

Dionne Warwick, — capelli corti e neri spioventi sulla fronte, occhi ardenti sottolineati da pesanti colpi di matita, tratti del volto minuti, un sorriso che le mostra una chiostra di denti forti e bianchi — ha cantato nel più elegante locale del Tigullio, riscuotendo un grande successo personale, ed è ripartita stamattina alle cinque, per Marsiglia. La attendono nel settimane di esibizioni nei locali notturni di tutt'Europa; dopo, tornerà in America dove lei stessa le riprese del primo film che la vede in qualità di attrice pura che canta: «E' nel caso in cui lo sceneggiatore, attraverso una strada — egli spiega, scegliendo — mi hanno assicurato per due milioni di dollari».

Secondo informazioni abbastanza attendibili Lex Barker sarebbe intenzione di risposarsi. La sua ultima moglie, Irene, morì di un attacco cardiaco, all'età di 32 anni a Roma nel 1958. La nuova Mrs Barker sarà Maria del Carmen Carvera che fu eletta Miss nel . E' stato precedentemente sposato con Lana Turner e con Ariene Dahl. Lex aveva confessato ai suoi amici che dopo le esperienze fatte andava in una ragazza semplice, che sbrigasse le faccende di casa. Ed, a quanto pare, l'ha trovata.

g. b.

Giardini Reali — Domani sera va in scena (e sarà rappresentata sino al 31 luglio) «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal, con la regia di Orazio Costa.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telecooperativa 50.468-051.057 arrivato volero a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Collegio Dei Pozzo

Vercelli - via Duomo 5, telefono 63.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni ripa di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Siri calzature

Via XX Settembre 60, ha iniziato la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. La scarpe da signore variano da L. 2000 a L. 4900.

Tappezzerie in carta

Rendete gaio la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(Operazioni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 535-704; Alessandria, v. Migliara 12, tel. 21.37.

Le Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

MOSTRE D'ARTE

Premi e rassegne vicine e lontane

L'estate finalmente un po' di tregua gli inviti delle gallerie cittadine: presidio viennese, avvio quelli di centri turistici periodici e collettivi, più o meno importanti si alternano ai «premi» e alle «rassegne» a più impegnative. Ho dato il via una quindicina di giorni fa il premio di pittura «Golfo della Spezia», nel quale Francesco Tabusso ha vinto un acquisto di 500 mila lire. Solo, si può dire, di ieri il Premio Valbonney al quale Giovanni Mandetta ha dato l'opera migliore, e la prima mostra a Valle Varaita «organizzata da una società di impianti seggioviari con la collaborazione della Pro Loco di Pontechianale.

Mentre da Saint Vincent si annuncia la personale di A. M. Comba e da Desenzano del Garda quella di E. Borgonovo e I. Cigarini, Duilio Inova inaugura oggi a per motivi di lavoro diverso a la terza edizione del premio a Cortili a

Non ha carattere di scultura, ma «rassegna», la quarta Biennale internazionale di Cervara, che rimarrà aperta sino a settembre, si è trasformata in una mostra largamente rappresentativa dei maggiori e più originali interpreti della più attuale produzione mondiale nel campo della scultura: vi sono rappresentati i tedeschi Mastromapi, Chercbi e Churelli.

L'ultimi giorni di luglio, a L'Aquila, pittura, scultura e gentica, in una vasta rassegna curata da Enrico Crispolti, comprenderanno quel mosaico sistematico ordinato per accavvicinare problematiche e tematiche in cui si manifestano le più attuali alternative espressive, dalla dinamica del reale all'ottico quotidiano, ai ipotesi concettistiche, simbologie magiche, favole e ritmo. L'accentuazione del problema, ricerca e realtà, il peso della storia, le forze della natura, la presenza dell'oggetto, le dimensioni delle memorie, le prospettive razionali, simboli e segnali.

ca. dra.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Natalie Wood: si riparla di nozze

● *A quanto sembra Natalie Wood è di nuovo in procinto di prendere marito. Corre voce che nel prossimo mese diventerà Mrs. Ladislao Blatnik, il miliardario venezuelano, proprietario di miniere e di fabbriche di scarpe. Si sono conosciuti quando l'attrice si trovava sulle Alpi svizzere per girare The Great Race (la «La grande corsa»). Avranno deciso di sposarsi in luglio poi la data è stata rinviata. Gli amici intimi affermano che Natalie ha già ordinato l'abito nuziale. La futura Mrs. Blatnik — si prevede — dividerà il proprio tempo fra la lussuosa nuova casa a Caracas e quella di Hollywood, dove continuerà a girare film.*

● *Quando Rock Hudson, Claudia Cardinale, Guy Stockwell ed il resto dei cast di «Ad occhi bendati» si sono trasferiti in Florida, in previsione di sfruttare, secondo i piani, favorevoli condizioni atmosferiche per le riprese all'aperto, hanno trovato ad attenderli un esercito di serpenti. E' stato detto agli attori: «Ogni precauzione sarà presa per tenere lontani i serpenti, ma bisogna camminare con molta cautela». Come si vede anche girare un film può rappresentare un pericolo.*

● *La Metro-Goldwyn-Mayer ha affidato un comodo incarico per l'attore Steve McQueen. Si tratta di un appartamento su ruote, con aria condizionata, ampie poltrone di pelle, sofà, una camera da letto, un pulmann da bagno ed una cucina. Nonostante tutte queste comodità Steve si appresta a partire per l'Europa per girare un film in cui, fra l'altro, potrà dimostrare la sua bravura come corridore motociclista. Quando McQueen lavorava ad Hollywood gli era proibito di correre in motocicletta. Adesso egli viene ricompensato con una motocicletta affinché possa correre davanti alla macchina da presa. «E' nel caso in cui lo sceneggiatore, attraverso una strada — egli spiega, scegliendo — mi hanno assicurato per due milioni di dollari».*

● *Secondo informazioni abbastanza attendibili Lex Barker sarebbe intenzione di risposarsi. La sua ultima moglie, Irene, morì di un attacco cardiaco, all'età di 32 anni a Roma nel 1958. La nuova Mrs Barker sarà Maria del Carmen Carvera che fu eletta Miss nel . E' stato precedentemente sposato con Lana Turner e con Ariene Dahl. Lex aveva confessato ai suoi amici che dopo le esperienze fatte andava in una ragazza semplice, che sbrigasse le faccende di casa. Ed, a quanto pare, l'ha trovata.*

g. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Juan-les-Pins invasa dai giovani razzeruti

Arrivano i beatniks al festival del jazz

Dormono sulle spiagge pubbliche ai margini delle dimore dei miliardari Assistono ai concerti sotto i pini del Parco Gould - La polizia sorveglia

Nostro servizio particolare

Juan-les-Pins, lunedì sera.

Il Festival del jazz richiama qui ogni estate migliaia di giovani di tutto il mondo che vogliono ascoltare per poco prezzo (i posti costano da 1000 a 2500 vecchi franchi) i grandi nomi del jazz americano ed europeo, godendosi il fresco serale della piazzola Gould sotto i pini. Quest'anno sono arrivati anche i «beatniks», una cinquantina, vestiti con i tradizionali «blue-jeans» stinti e sfilacciati, con magliette enormi e camicie senza più forma, capelli lunghi scarmigliati, tutti simili maschi e femmine, mimetizzati in volontaria sciatteria.

Sono arrivati da Cannes dove hanno fatto una lunga tappa, dormendo sulle spiagge pubbliche, vivendo in margine alla vita dei ricchi. E' lo stesso che i «beatniks» a Cannes fossero fuori posto. La polizia se n'è preoccupata, ha chiamato al commissariato ragazzi e ragazze per «controllare i documenti» e con stupore ha constatato che tutti avevano i passaporti in regola, molti avevano visitato l'Europa, appartenevano a diversi nazionali, soprattutto nordiche, con molti francesi mescolati fra loro, studenti e figli di borghesi medi. Studiati ma bene educati e in regola, i «beatniks» hanno dovuto essere rilasciati.

Questi scapigliati, con chitarre o sacco a spalla, hanno lasciato Cannes e da ieri li abbiamo visti popolare il lungomare di Juan. Scalzi, laceri, quasi tutti con le loro bionde compagne simili nell'abbigliamento dimesso. Sono qui per seguire la settimana del jazz mescolati alla gente, riuniti a piccoli gruppi. Quasi tutti rientreranno dopo qualche anno nei ranghi della famiglia. Intanto — e questo è il solo lato positivo — approfittano delle loro seconde per approfondire la lingua.

Nelle prime due serate del festival l'attenzione degli spettatori è stata centrata su una cantante negra quanto mai dissimile da Marian Williams, che nel pomeriggio di ieri ha riempito della sua possente e toccante voce il piazzale dei Pini durante la Mussa-jazz. Parliamo di Nina Simone, eccellente pianista che si accompagna in maniera e ballata e in quei canti religiosi diventati di moda. In Simone è una raffinata artista tanto nel canto che al pianoforte ed ha dominato da sola per due ore la seconda parte del programma.

Al posto di Smith (operato a Parigi) abbiamo ascoltato noti trombettisti: Donald Byrd ed Art Farmer, dalla scuola di Miles Davis e che hanno fatto parte di orchestre famose. Fra gli europei, molto apprezzata la grossa orchestra olandese di Boy Edgar in originali e polemiche interpretazioni, fra cui «Solitudine» e «Summertime», e quella cecoslovacca di Gustav Brom, in trascrizioni di arie folcloristiche ceche. Il violinista danese Svend Asmussen ha avuto una impensabile fortuna: d'essere accompagnato dal «Jazz Quartet». John Lewis, capitato per caso al festival dalla vicina Cannes dov'è in vacanza. Lewis è in programma l'organo di Jimmy Griff e il sax di Coltrane.

Maria Rossi

Ultime scene prima delle nozze

Sidney Poitier (a destra) gira le ultime scene del film «Alluse», poi sposerà la collega Elizabeth Hartman (a sin.)

Teleromanzo, documentario e film

«Canne al vento» (di Sardegna) e Giulietta e Romeo edizione '36

Il Primo un'altra puntata del racconto sceneggiato tratto dal libro di Grazia Deledda - la seconda parte dell'inchiesta sull'Olanda Leslie Howard, Norma Shearer e John Barrymore interpreti della versione hollywoodiana - Shakespeare riesumato sul Secondo

Trasmissioni ormai stabilmente sul Primo Canale, Sabato la ripropone, con la bella dimensione dei programmati celebrativi, spettacoli dalla cui replica è potuto trarre infinito fare a meno anche se si tratta di una rete delle trasmissioni di «maggior successo», grazie all'eufemismo per mascherare il vecchissimo di televisionando di ben sette anni fa. Il posto d'onore va infatti alla seconda puntata di Canne al vento,

Riprende, alle 21, il racconto aperto il ritorno del ventiduenne Giacinto (Franco Interlenghi) nel villaggio di Galte da cui madre Lia è fuggita alla paterna per sposare l'uomo amato, Noemi (Gaetta Grena) la più giovane delle tre zie materne, la decaduta dignitosa Pintor, non ha potuto sottrarsi al turbamento causatole dall'esibizione del torso nudo del bel nipote ed ha respinto il tentativo facendolo subito compagnare vecchio servo Efix (Dario d'Angelo) al santuario della Madonna del Rimedio dove è stata del paese h in pellegrinaggio. Al giovanotto i modi rimpettai e l'aspetto gentile rendono facile accattivarsi l'affetto delle parenti donne Kruse (Lida Ferro) e donna Ruth (Miranda Campa) e brillare tra i rozzi notabili del luogo che ne invidiano garbata agilità. Tra le ragazze rito, poi, è addirittura un trionfo.

dolce e tenera Grixenda (Dori Gresi) una ragazza di umili origini, figlia della vedova Pottoi (Laura Carli) e la pepata Natolia (Olga Gherardi); vispa domestica del commerciante Milese (Diego Michelotti), sono le più sensibili ai complimenti del forestiero che corteggia ed illude l'una e l'altra abbandonando con una prodigalità di ricco quali tutti lo credono. La realtà è ben diversa perchè se la famiglia della sia vive in dignitosa miseria essa possiedono pur sempre un podere, scampato alla rovina del patrimonio paterno, mentre Giacinto non ha nulla se non la smania di apparire un signore. E tale lo crede ormai tutto il paese dal parroco prete Pasquale (lo scomparso attore Camillo Pilotto) al cugino don Predu (Roldano Lupi) ingannati dai suoi sfoggi grandiosi di lusso e di spese come quello d'offrire da bere a chiunque incontri per via.

La ostentata signorilità e generosità hanno una fonte occulta nei prestiti largamente concessi allo spensierato scrivanotto dall'usuraio Kallina (Cesarina Gheraldi) alla quale Giacinto, non nuovo ad imbrogli di denaro (nessuno lo immagina, ma egli ha perso il suo posto alla dogana per irregolarità amministrative), ha vantato inesistenti crediti «continente». Inchiodato un vuoto che ha voluto ad ogni costo e inseguito nella sfrenata ambizione, lo sciagurato scivola mesi di giorno in giorno verso l'abisso del disonore, inebriato dall'invidia che lo circonda e dal vicendevole della smorfiosa Natolia contro lo quali nulla può il ripetuto affetto della timida Grixenda.

La cantante Loredana Faby, dopo l'affermazione al Festival di Ancona, parteciperà allo show televisivo «Gran Parada» attualmente a Madrid (Telefoto)

La seconda parte del documentario La conquista della terra di Enrico Gras e Mario Craveri, dissato anche questo dal Secondo Canale, su cui viene presentato stasera mezz'ora, prosegue, ed, nell'illustrazione, in belle immagini, quanto urbanistici olandesi hanno e stanno realizzando la prosperità del loro suolo.

* *

Giulietta e Romeo, il film in onda alle 21,15 sul Secondo Canale, fedele (ma evita troppa fatica) alla programmazione cinematografica, è una delle innumerevoli edizioni della tragedia shakespeariana, messa in celluloide un'infinità di volte (la prima nel 1908 dall'Etna Film e l'ultima, eleganti'anni dopo, dal cinema russo del disgelo: una lavignata ripresa del Teatro d'Arte di Mosca del celebre balletto di Prokofiev). Questa, firmata da George Cukor, nel 1936, per la M.G.M., è certamente la più sfarzosa e, secondo gli inglesi, che si ritengono giudici inappellabili sulle interpretazioni di Shakespeare, la più fedele al testo ed allo spirito dell'opera.

Un giudizio molto benevolo e a parecchie della condanna toccata, nel 1953, all'elegante adattamento del nostro Renato Castellani, presentato alla Mostra di Venezia ma non mai perdonato oltre Manica nella macabra contaminazione di alcune delle più belle scene della tragedia con elementi narrativi tratti da Masuccio Salernitano, Luigi da Porto e Matteo Bandello, le fonti italiane alla storia degli sventurati amanti di Verona che ispirò il bardo Stratford (assunta indubbiamente neppure per i protagonisti entrambi britannici: l'attore giovanissimo Laurence Harvey e l'esordiente Susan Shentall).

Al della versione hollywoodiana, cenno ammissivo, fare invidia a Cecil B. Mille, per gli eleganti costumi ed i grandiosi disegnati da E. Messel, contributi certamente, nella colonna sonora originale, perfetta e raffinata ricostruzione di Leslie Heward — dei maestri della di inglese, in missione di cielo della Bicaglia nel 1943 — che con il fascino eccezionale della romantica fiaba rivela e superare le handicap» dei suoi 43 anni d'età, specialmente forse sul palcoscenico ma decisamente accettabili sullo schermo. per nulla questa sensibile interpretazione, calda di toni di giovanile baldanza e cortese galanteria, personaggio di Romeo, fu considerata come una prova prestigiosa della sua intelligenza e del talento di attore di gran classe.

La sua «partner» Norma Shearer, allora «star» popolarissima per la dolcezza ed eleganza di «lady», nell'approssimativa concezione del pubblico americano, doveva affrontare lo stesso ostacolo dell'età: anni pieni di fascino discreto e tranquillo non riescono facilmente l'abisso che li separa dall'ingenuità dell'adolescente Giulietta, nel capitano appena quattordicenne.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: l'Atletica leggera - I Michaels in Africa - Avventure in elicottero).
20 —: Sport - Cronache Italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: «Canne al vento», di G. Deledda (II puntata).
22 —: La conquista della terra, inchiesta in Olanda.
23 —: Telegiornale - edizione della

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Giulietta e Romeo», film di G. Cukor con Norma Shearer e Leslie Howard.
23,15: Sommario, programma settimanale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Obiettivo sport - 20,45: La grande guerra, rievocazione primo conflitto mondiale - 21,10: Carosello d'estate. - 22: «380 secondi», gioco televisivo - 22,35: Informazioni sulla notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - Difendiamo l'estate - 21,15: «San Francisco» con Clark Gable - 23,10: Telegiornale.

— 21: Telegiornale - 21,15: (Da Zurigo): Un'ora per voi - 22,30: I racconti del Piemonte: Guerra sulle Alpi - Il Barone Litrón.

IRENE ALOISI alla Rai di Torino

E' passata alla prosa grazie a Matilde Bonaparte

Domani reciterà nella commedia «Il caporale di settimana» di Fambri

L'attrice Irene Aloisi negli studi di via Montebello

Irene Aloisi è a Torino, scritturata dalla Compagnia di prosa della Rai, e la ritroveremo domani nella commedia di Fambri «Il caporale di settimana», che andrà in onda sul programma radiofonico nazionale.

L'attrice dopo aver iniziata la carriera in rivista, nella compagnia di Anna Magnani, Macario, Taranto, Chiari, è passata al teatro di prosa per una curiosa circostanza: la sua somiglianza con Matilde Bonaparte, personaggio che appunto figurava in una commedia storica al Teatro delle Arti in Roma. Da allora è sempre rimasta in prosa: prima attrice e seconda donna in compagnia reale quella di Ruggeri, del Piccolo di Milano, della Pagnani, della Carli-Padovani-Verdetti. Proprio con questi attori ha interpretato una dei ruoli che ricorda con più piacere: la seguace prediletta di «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams. Proprio la quarta edizione Williams aveva le cortesi, delicatissime la migliore interprete» di questo personaggio.

Naturalmente ha incontrato la popolarità in televisione. Ha partecipato ai romanzi sceneggiati («La cittadella» di Cronin, «Orgoglio e pregiudizio» della Austen, «La Pisana» ed a molte commedie. Recentemente è stata protagonista femminile, accanto a Rascel, de «Il guastafeste» e nel prossimo autunno tornerà alla tv, come protagonista femminile di uno degli episodi della nuova serie di Maigret con Gino Cervi.

Le confessioni a Londra della irrequieta Taylor

Liz: «Burton è riuscito a domarmi come un agnello»

La diva ha tentato di imporsi nella vita familiare è rimasta soggiogata dalla forte personalità di Richard - «Accetto persino che mi trascuri»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì

Forse in uno di confidenze, Liz Taylor ha aperto il suo cuore. Con voce calma, l'attrice mi ha detto:

«Ho l'impressione che il giorno in cui sposerà Burton ho rinunciato con molta leggerezza alla mia personalità di stella del cinema. Per lui, sono diventata presto una sposa senza segreti. Non sono più la bella, l'inaccessibile, ma una piccola donna grassottella, con il doppio mento. Sono una sposa e nient'altro che una sposa: colei che il marito lascia il mattino dandole un bacio sulla fronte, e che ritrova la sera lamentandosi della fatiche della giornata».

«Richard ha una tale personalità che, a poco a poco, a sono rendermene conto, è solo la signora Burton. E' lui, il marito, ne una e ne abbia. Al principio, ho cercato di mostrargli che contava qualcosa, ma egli alzava le spalle e agiva come se io fossi solo un'ombra. Quando mi feci in una accesa, io ne andava minacciando la porta e non si fece vivo per almeno tre giorni.

«Per trattenerlo in casa, ho dovuto fare appello a tutte le mie calma. Per stare in pace, per non sentirlo urlare, accetto che mi trascuri, che vada a raggiungere i suoi compagni in un vecchio bistrò, che trascorra giorni e notti a bere birra e a giocare a carte... capporto anche che faccia la corte a graziose ragazze. Mio marito non riesce a resistere alla bellezza di donne fanno loro è un ragazzo, un ragazzo che vuole essere soggiogato perchè, quando è più di morale, sarebbe anche capace di uccidersi. A Burton piace molto il melodramma.

«Un con compagnia sono invecchiata, sono diventata ripugnante. Ho appreso ad una vera madre di famiglia. Per Richard, la famiglia e i figli sacri. Il matrimonio il suo brutto carattere, davanti ai ragazzi cede e tutto diventa dolce e paziente come un agnello! Amo Burton, non sono innamorata di lui come ero innamorata vent'anni fa. Tra e me non c'è poesia, non vi sono grandi parole. Siamo due fatalisti che sanno che la felicità si trova soltanto nelle braccia l'una dell'altra.

«Penso che il meglio della mia vita sia già passato. Ho le più grandi soddisfazioni. ora che la signora Burton, la mia vita scorre tranquilla. Qualcuno mi chiede perchè l'ho sposato. Ebbene, perchè egli mi ricorda il solo uomo che ho veramente amato: Mike Todd. Aveva più anni di me, era brutale, autoritario, ma mi ha insegnato la tenerezza e, quel che più conta, ha saputo farmi acquistare fiducia in me stessa. Ho saputo fare me una vera donna».

g. m.

Liz Taylor

Richard Burton

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto, alle 21,15 sul Nazionale - faccia e profilo (ore 20) sul Secondo

25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 457,3. Torino m.f. II). — Ore 7: Giornale - 7,15: Buongiorno, una canzone - 7,30: Album discografico - 7,45: Quadrante economico - 8: Programma per i ragazzi.

Ore 10,30: Wolfgang Amadeus Mozart - 11: Giornale - 11,25: Rubrica d'oltreoceano - 11,45: Vi parla un medico - 12,05: Panorama italiano - 12,45: Fantasia leggera - 13,05: Chiamate musicali - 13,30: Motivi in giostra - 13,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Gli «Impenitenti» - Buonasera.

Ore 21,15: Musiche di Mayr e P. A. e F. C. Ospitalmi, diretta da Luigi Colonna, con la partecipazione del soprano Alberta Valentini, del mezzosoprano Rosina Cavicchioli e del basso Paolo Pedani - 22,30: L'approdo settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m.f. III). — Ore 13: Arie di cari mostre - 13,15: Selezione discografica - 13,30: Notizie - 13,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: soprano Kirsten Flagstad.

Ore 15: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,36: Allegra fisarmonica - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Ebe Stignani, basso Nicola Rossi Lemeni - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto va al tutto - 17,45: «Gli irregolari». Romanzo di Honoré de Balzac (ultima puntata), con Natale Peretti, Renzo Lori, Virilio Gottardi, Sandro Rocca, Nanni Bartorelli, Giulio Oppi e altri - 18,30: Notizie.

Ore 20: Di tacco e di punta, divagazioni della sera. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Canzone americana - 22,15: Walmer Beltrami e il suo cordovox - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 212,5. Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna. Cultura tedesca - 18,45: Costantin Portis - 19: Celebrazioni dantesche - 19,30: Concerto di ogni sera: Georg Friedrich Haendel, Frédéric Chopin, Johann Sebastian Bach - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Paul Hindemith - 21: Giornale - 21,20: Dimitri Kabalevski - 21,50: L'Europa tra le due guerre - 22,25: Max Planck Dubois - 22,45: «Il Fiasco». Radiodramma.

MARTEDI' LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola - 7,10: Almanacco - Musiche del mattino - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intermezzo - 9,05: E' nata un bambino - 9,10: Fogli d'album - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Cantare dal disco: musica da camera - 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Stagliè - 19,10: Musica da ballo - 20,25: Il caporale di settimana, tre atti di P. Fambri - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Buongiorno in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,40: Concerto per fantasia e orchestra - 9,35: Il girovago - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Ieri e oggi - 17: L'inventario della curiosità. Rassegna discografica - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - La boutique dell'antiquario - 18,35: Complesso leggero - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Serata con Gorni Kramer - 21: Tempo di danza - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, - Telefono 517.958

E' USCITA

LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione

L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ha inteso celebrare il Centenario nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizione di lusso in volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e stampati su carta speciale filigranata formato 29 x 42 pagine di e 100 tavole miniature a colori tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Thompson.

Lire 250.000

Prenotarsi presso «LA » concessionaria DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO Libreria dello Stato

CICLISMO - Concluso a Pescara il capitolo per il titolo italiano

E' già tempo di pensare ai "mondiali,,

Il 14 agosto conosceremo i nomi dei selezionati

Dancelli merita un posto nella formazione azzurra

Quattro maglie sembrano già assegnate: Gimondi, Adorni, Zilioli e Motta - Il neo-campione d'Italia dovrebbe indossare la quinta - Per gli altri tre posti, in lizza Balmamion, Bitossi, De Rosso, Taccone, Battistini e qualche altro

La volata di Ivri a Pescara nella quale si è imposto De Rosso (a sinistra) davanti a Ronchini (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì sera.

Per nove giri la sorella di Dancelli, Margherita, aveva atteso il suo Michelino nel culmine della salita più dura del circuito di Pescara, ma quando è accorsa ad aspettarlo all'arrivo non volevano lasciarla entrare sul viadotto al termine del quale era posto il traguardo, non volevano che andasse incontro al più giovane, al più coccolato ma anche al più famoso dei sette ragazzi della numerosa famiglia. Alla fine, mentre il gruppo già si profilava in fondo al viale, un agente si è commosso e le ha aperto un varco fra le transenne, e così, dopo tre mesi di pene in comune (Dancelli vive presso la sorella, a Brescia, per stargli alle simpatiche ma troppo insistenti dimostrazioni di stima dei tifosi di Castenedolo), un abbraccio ha segnato la fine di un piccolo incubo.

«Non sono neppure riuscito a dormire — ha gridato Dancelli per farsi sentire, nella stretta della folla —, tanto ero nervoso, ma quando la corsa è cominciata tutto è passato. Ad un certo momento erano davanti in ventidue, ed ero davvero tranquillo. C'erano punti in salita soltanto fino al ventesimo classificato, e poichè Poggiali e Cribiori erano con me la classifica non poteva cambiare. Nel finale, quando poi ha attaccato Cribiori, ho avuto un attimo di timore, ma Motta era accanto a me e con lui vicino non potevo farmi staccare. Inoltre, davanti sapevamo che De Rosso poteva farcela a vincere, era in forma. Che trionfo, mi pare di sognare...»

Visi lisci alla Motorni, e un po' di nervosismo alla Sanson, Balmamion si dà da fare del traguardo, dopo essersi rammaricato per aver iniziato troppo presto la volata, si è sfogato nei confronti di Galbo, credeva che sull'ultima salita, mentre lui tentava di staccare tutti, fosse stato proprio il compagno di squadra a guidare l'inseguimento Galbo ne protestato, si è dichiarato «innocente», e allora il carabiniere si è calmato. «Ci stanno troppo a vincere — ha mormorato Balmamion — e mi è bastato vedere la maglia di Galbo dietro il gruppo alle mie spalle per lasciarmi prendere dal nervosismo. Comunque, sono soddisfatto della mia corsa, in attesa di gare dure come il Giro dell'Appennino e la Tre Valli Varesine».

Molti i corridori soddisfatti del rendimento personale nella corsa di ieri, e ovviamente De Rosso più di tutti: «Ho sofferto un poco all'inizio — ha dichiarato il trevigiano — ma poi il caldo mi ha messo a posto. Era davvero tempo per me di ottenere una vittoria, ora che si avvicinano le selezioni per i mondiali».

Anche Zilioli, Motta, Taccone, Galbo hanno impressionato i dirigenti della Lega e della Federazione presenti a Pescara. L'ultima parola circa la squadra per San Sebastiano toccherà comunque a Firenze Magni, ieri prudentemente assente da Pescara per non dare esca a nuove polemiche, dicono di quello di San Sebastiano».

Dei «probabili» comunque, quello che ha maggiori doti e merita davvero di far parte della formazione azzurra è Michele Dancelli, e non perché abbia conquistato il titolo italiano. Lo ha detto anche Pezzi ieri mattina, ancora prima della partenza, definendo il corridore lombardo «uno che vince le corse». E detto dal direttore tecnico di una squadra rivale, questo è un bel complimento. «Dancelli è forte in salita, ha la volata, è capace di tenere un ritmo elevato in pianura, soprattutto ha una grinta che può essere paragonata a quella di Gimondi — ha aggiunto Pezzi —, e per conto mio una delle maglie azzurre gli spetta di diritto».

Proprio la lotta già in corso per meritarsi un posto ai mondiali ha giocato ieri a favore di Vito Taccone, che la folla immensa, assiepata ai lati del circuito voleva vedere primo al traguardo. Ma ancora una volta il corridore abruzzese non ha avuto fortuna di fronte al suo pubblico. Alla partenza Pezzi lo aveva ammonito a restare sempre nelle posizioni di testa, a gettarsi in tutte le fughe. Taccone però si è fatto sorprendere dallo scatto di De Rosso e degli altri che hanno poi comandato tutta la corsa. Fino agli ultimi due giri Vito non ha trovato il passo giusto, e quando ha cercato di scattare ha avuto in Zilioli e Motta — ecco affiorare la rivalità fra gli azzurrabili — due custodi, veramente infaticabili. E il pubblico si è in parte consolato pensando che se dedicavano tanta attenzione a Taccone, vuol dire che il loro inserimento è un tipo che mette paura ai migliori corridori.

Anche ieri, dopo in corsa, si è parlato dei mondiali, si è cercato di indovinare i nomi che Magni annuncerà la sera del 14 agosto, dopo la Tre Valli. Quattro maglie azzurre sembrano già assegnate, e toccano a Gimondi, Adorni, Zilioli e Motta. Il difficile arriva dopo, la «coda» dei pretendenti ai quattro posti restanti comprende Dancelli, Balmamion, Bitossi, De Rosso, Taccone, Battistini e altri che certamente s'impegneranno a fondo e che già nelle ultime corse hanno dimostrato una sorprendente regolarità di rendimento. «Fra questi — ha detto — dei componenti la Commissione tecnica della Lega professionisti — i giovani Galbo, Partesotti e Schiavon, tutti atleti che si trovano a loro agio su percorsi ondulati, come dopo tutte le parole che sono state scritte la scorsa settimana. E Magni non avrà un compito facile, per una volta a crearsi dei problemi sarà l'abbondanza di elementi di valore.

Sinora i protagonisti del Trofeo Matteotti parteciperanno ancora a Pescara in una riunione in pista, poi Motta e De Rosso rientreranno in Belgio, gli altri saranno impegnati nel Gran Premio Industria e Commercio del 1° agosto a Prato, quindi nel Giro dell'Appennino dell'8 agosto a nella Tre Valli Varesine del 14. Questa corsa vedrà riuniti tutti i migliori corridori nazionali e segnerà la ricomparsa sulle nostre strade, dopo il Tour, di Gimondi e di Adorni. Un programma fitto, ma del quale nessuno si lamenta in quanto il rinnovato interesse con cui il pubblico italiano segue il ciclismo stimola tutti al massimo impegno.

Bruno Perucca

L'elogio di Magni

MILANO, lunedì sera.

(g. b.) Il C. T. della strada, Fiorenzo Magni, ha trascorso la domenica in famiglia a Oliveto Lario, in provincia di Como, ma nel bel mezzo del pomeriggio ha lasciato moglie e figlia per piazzarsi dinanzi al televisore ed assistere all'arrivo del Trofeo Matteotti, ultima prova valevole per il campionato italiano.

«L'esito del "Matteotti" era prevedibile — ha detto Magni —; infatti era logico che Altig vincesse Dancelli lavorasse su Zilioli, l'unico che Altig vincesse Dancelli lavorasse su Zilioli, l'unico che avrebbe potuto battere in volata. Poi Motta ha fatto il diavolo a quattro per anticipare De Rosso, ma non ci è riuscito. Ha sbagliato i tempi, ha scattato troppo presto, ha dovuto guardarsi alle spalle per la fuga di De Rosso e Motta. Il colpo è riuscito a De Rosso, che, dopo essere stato tanto sfortunato sulla sfortuna, meritava un clamoroso successo».

«De Rosso fa parte del gruppo di corridori fra i quali sceglierò gli otto azzurri da portare in Spagna per i campionati mondiali — ha spiegato il C. T. —; mi è piaciuta la spregiudicata ma non sprovveduta volontà di vittoria. Non si tirava in gruppo dopo essere stati fuori strada cadendo e nemmeno tre chilometri dal traguardo, e non si è affermato in volata se non si è sorretti da una condizione particolare».

Anche in Francia tira vento di polemica

Anquetil: "Non accetto obblighi di squadra,,

Il normanno a S. Sebastiano intende correre per se stesso, senza sacrificarsi per gli altri - «Raymond Poulidor? E' un mio avversario»

Jacques Anquetil è già assai in polemità per i prossimi campionati del mondo

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

I Campionati del mondo di ciclismo su strada sono ancora relativamente lontani, ma già qualcuno di quelli che ne saranno i protagonisti fa parlare di sè e dà fuoco alle polveri della polemica. In Italia, al centro delle discussioni sono Magni, nella sua veste di selezionatore, e Gimondi, in quella di possibile selezionato. In Francia, è stato per primo l'enfant terrible Jacques Anquetil a far conoscere il suo punto di vista sulla competizione iridata e sulla maniera in cui intende disputarla.

Nel corso di un'intervista concessa ad un giornale parigino Anquetil ha così sviluppato i suoi argomenti.

«Voglio fin da oggi spiegare chiaramente quello che sarà il mio comportamento nel corso del Campionato del mondo su strada. Non mi curerò assolutamente di quanto mi sarà probabilmente raccomandato dai selezionatori, e darò il mio tenir conto dello spirito nazionale e di favorire eventualmente Zilio o Gallo, allattando; se ne farò il caso, la tattica di squadra. Io correrò per vincere personalmente, e non commetterò più l'assurdità dello scorso anno di sacrificare le mie possibilità a quelle di un compagno di squadra, anche se questi si chiamasse Raymond Poulidor. Non ho assolutamente nulla contro di lui come uomo, ma sul piano sportivo egli è un mio avversario, e, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, lo riterrà come tale il 4 settembre a San Sebastiano.

«L'anno scorso per cause mie — egli era in fuga con qualche secondo di vantaggio, con Adorni e Janssen — ho dovuto richiamarmi al principio del rispetto dell'impegno formale che avevo contratto di non venir meno allo spirito di squadra e restarmene nel gruppo, benchè fossi convinto che Poulidor non aveva alcuna possibilità di vincere in volata. Era anche lui della stessa parere, ma questo non mi ha impedito di aiutare gli altri due nella fuga, col solo intento di aggiungere qualche punto in più al mio punteggio nella classifica per un trofeo francese di cui già era il leader, consolidando così definitivamente la sua posizione; un trofeo che gli fruttò, in fine di stagione, tre milioncini. Poulidor a Sallanches meritò dunque deliberatamente quel giorno la maglia iridata, che sapeva di non poter conquistare, e le chances dei suoi compagni di squadra ai suoi interessi personali. Avrei torto a rimproverarglielo oggi, poichè, dopo tutto, egli è come noi un professionista. Ma in queste condizioni le intendo esser libero, per poter curare i miei interessi. E poi, se ho abbastanza di sentirmi ripetere sempre le stesse parole: gli anni passano, e nessuno è insorto di vincere un Campionato mondiale in linea. Debbono, quest'anno voglio tentarlo seriamente, e vincere tutte le mie carte in questa corsa. Ma la prima minaccia che si impone, per poter realizzare il mio progetto, è quella di non accettare obblighi. E tanto meno verso Poulidor. Quando per me è questione, accanto me, la migliore delle formule».

Se Marcel Rider, l'inamovibile selezionatore federale, per gli stradisti professionisti, già si era posto l'interrogativo di quale varchetta stato la prima fonte di preoccupazione e il primo cruccio che avrebbe dovuto appianare, ha ormai la sua risposta. I propositi di Jacques Anquetil devono fin d'ora farlo riflettere.

Mario Bordone

Indicativa dilettanti

VARESE, lunedì sera.

Vittoria a sorpresa di Baggi a Varese nel settimo trofeo «Baglioni Zeus», prova valevole per la selezione dei dilettanti, che daranno partecipare ai campionati del mondo 1965. Il commissario tecnico Rimedio, che ha seguito la corsa, si attendeva il successo di Guerra, Foldori o Manfi. Per la verità i tre corridori non hanno deluso: Foldori, infatti, è giunto secondo a pochi metri dal vincitore, Guerra (era a Manfi ecco).

La corsa, disputata su un percorso di km. 10,400, ripetuto dieci volte, è stata vivace e combattuta; in ogni giro si sono avuti tentativi di fuga, subito stroncati, però, dai migliori.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Baggi (Rinascita Pinela) in ore 5,03 alla media di km. 38,319; 2) Foldori (Sinsa Jesi) a 0"; 3) Guerra (S. C. Bancini) a 12"; 4) Fezzardi (Ederle Mantegna); 5) Meschini (Manini Fanti); 6) Manfi; 7) Bertolaci; 8) Scavo.

La classifica dopo le prime dieci prove: 1) Foldori punti 50; 2) Guerra 49; 3) Manfi 48; 4) Meschini 47; 5) Bertolaci 46; 6) Fezzardi 45; 7) Scavo 44; 8) Baggi 43; 9) Bonfanti 42; 10) Bonfiglioli 41.

Una rinascita atletica che va presa esempio

Figuerola protagonista a Siena

Il velocista cubano ha vinto le due gare cui ha preso parte - Ottolina l'ha spuntata su Berruti

A Siena le cose la stanno fare proprio bene, ed anche questa edizione del «Meeting dell'Amicizia» si è chiusa con un successo. Questo è un fatto che deve essere sottolineato in quanto negli ultimi anni le riunioni «private» stanno in Italia assumendo il tono dimesso delle manifestazioni tradizionali, e dal pubblico e dagli atleti stessi. A dirla tutta questo invece non si verifica, e da cinque anni ormai la città toscana offre ai suoi appassionati dell'atletica, ed indirettamente a tutta l'Italia, uno spettacolo invidiabile ed un esempio da seguire.

Parlano comunque ai personaggi principali della riunione senese, che annovera tanti campioni in pista e sulle pedane, da Figuerola, a Zilio, da Kulcsar a Berruti, da Ottolina a Tamberi Perse, dalla Balzo a Francesca Bianchi, a Cornacchia. Di tutti questi atleti nessuno, praticamente, è stato interessato all'assenza. Certo non tutti si sono mantenuti, in ogni occasione, al limite massimo delle proprie possibilità, ma non si sono registrati «buchi» clamorosi.

Nel settore maschile chi ha tenuto il campo in modo entusiasmante è stato Figuerola, primo assoluto sul cubano e ieri sulla doppia distanza. Il velocista cubano, un negro simpatico che è divenuto subito idolo del pubblico toscano, può essere considerato attualmente come il miglior velocista puro in attività. A Tokio giunse secondo, dopo il formidabile Bob Hayes, ed ora, dopo il passaggio dell'atletica al professionismo con il Jet-Set, è senza dubbio il più forte centista in campo immediato. Subito in questa distanza ha battuto, e più nettamente di quanto non dicano i cronometri, Ottolina e Berruti, realizzando un ottimo 10"4. Due fra i giudici avevano addirittura registrato 10"2, e ciò dimostra ampiamente tutta la classe del simpatico atleta cubano il quale anche in seguito che per lui non presentano impegni di una certa importanza, riesce a mantenersi sempre su livelli di assoluta eccellenza.

Il cubano Figuerola (n. 185) mentre taglia il filo di lana dei 200 metri (Telefoto)

Veniamo adesso a Ottolina e Berruti, i due eterni rivali dell'atletica italiana, che hanno finalmente deciso di incontrarsi direttamente sulla pista rossa e non solo più a parole. Era la prima volta dall'inizio della stagione che i due si incontravano, ed è stato lo scontro che aveva il milanese, il quale, seppure gli manchi ancora qualcosa, pare essere arrivato di nuovo verso una accettabile condizione di forma. Purtroppo questo avviene proprio alla vigilia delle «vacanze» di agosto e non resta che sperare che il periodo dei divertimenti redivivisca un Ottolina in grado di riguadagnare al più presto il posto che nell'atletismo azzurro gli spetta.

Il meeting, in campo maschile, ci ha riservato poi un Dermaschin in splendide condizioni di forma (e l'unico rammarico è il pensare quale gara ci siamo persi per l'assenza di Ottoz), un Francesco Bianchi sempre esplosivamente alla ricerca del record, anche quando colta sfuggitogli per un soffio, acquisito ad un regolare Kulcsar che lo ripagò a suo favore il duello con Zilio nel giavellotto.

Fra le ragazze «fuoriregistro» Tamberi Perse, la giganteggia primatista mondiale di peso e disco che, anche se non in eccellenti condizioni, ha faticato ad imporsi in ambedue le gare. Nel lancio del disco è venuto il nuovo primato (italiano, ovvio ancora della Rissi-Balbetta, la quale è salita dal 51,61 di Torino al 52,41, raggiungendo un limite che le ha permesso di battere la Manolis, e Tokio.

★ STAMPA SERA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SETTIMANALI

[illegible]	[illegible]	L. 650
mesi	1	» 1250
[illegible]	1 ½	» [illegible]50
[illegible]	2	» [illegible]
mesi	2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone [illegible] Stampa (via [illegible] via Bertola) dalle ore [illegible] e dalle ore [illegible] alle 19 e in [illegible] Ufficio [illegible] conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il [illegible] d'indirizzo, [illegible] eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata [illegible] potrà comunque [illegible] a quindici giorni.

profumi via rodi
Servetti
il suo [illegible] ...i suoi prezzi...

Molte squadre hanno già chiamato a raccolta i giocatori

Il calcio ha finito le vacanze

Del Sol arriverà stasera dalla Spagna

Quasi al completo la Juventus nel "ritiro„ di Villar Perosa

Lo spagnolo ha perso l'aereo per Milano - Stamane raduno in sede e visite mediche
Presenti i «nuovi» Cinesinho, Traspedini e Colombo - Dichiarazioni dell'on. Catella

Questa mattina alle nove si sono trovati nella nuova sede di Galleria San Federico i giocatori della Juventus per il raduno pre-campionato. Visi abbronzati e sorridenti, stretta di mano e saluti affettuosi, per qualcuno qualche kilo in più da smaltire alla ripresa del lavoro: l'ambiente ed il rituale è sempre lo stesso.

Dopo otto anni la Juventus si è radunata senza Sivori, quello che per tante stagioni è stato la bandiera della società; il distacco fra il giocatore e la società era però necessario per il bene della squadra sia dello stesso atleta.

Dei giocatori convocati dalla segreteria, è risultato assente il solo Del Sol. Il giocatore, in vacanza in Spagna, per un disguido ha perso l'aereo che lo doveva portare a Milano e giungerà all'aeroporto della Malpensa solo nel tardo pomeriggio dove troverà ad attenderlo una macchina della società che lo porterà direttamente a Villar Perosa, località del ritiro pre-campionato per i juventini.

Erano invece regolarmente presenti i tre nuovi acquisti della Juventus: Traspadini, Cinesinho e Colombo. L'ex portiere del Cagliari è giunto addirittura per primo in sede, poco dopo le otto e mezzo, aspettando che man mano sopraggiungessero i suoi nuovi compagni di squadra. Colombo è stato per cinque anni al Cagliari, ma è piemontese di nascita, essendo nato a Gattinara, il paese dei fratelli Bercellino. Traspadini, da parte sua, ha sottolineato come il trasferimento alla Juventus rappresenti per lui l'autentica grande occasione e che dal duallismo con Silvino Bercellino per il posto di titolare non potrà che uscirne del bene per tutti e due. Cinesinho, infine, ha detto di essersi incontrato pochi giorni fa a Ischia con Sivori. «Tutti e due eravamo lì a goderci gli ultimi giorni di vacanza prima della ripresa degli allenamenti. E' stato un incontro cordiale, ci siamo fatti reciprocamente gli auguri».

Tra i nuovi arrivati, e tra i «ritorni» in bianconero. Si tratta di Bercellino II, di Casati e di Carrera, tre giovani che tornano alla squadra di origine dopo essersi «fatte le ossa» per un anno nel campionato di serie B.

Heriberto Herrera, sorridente e già in forma, ha stretto la mano ad uno ad uno ai propri giocatori, mentre il presidente Catella ed i vice Cerutti e Giordanetti facevano gli onori di casa. L'atmosfera di ogni raduno è festosa, un po' confusionaria. Fotografi, strette di mano, saluti si intrecciano da ogni parte. Poi il presidente ha chiamato tutti a raccolta e tenuto (a porte chiuse, come è giusto), il discorso ai giocatori, incitandoli a far bene. Quindi si sono riaperte le porte. Per i giocatori è ripresa la vita in comune, prima tutti insieme al Centro di Medicina Sportiva allo stadio comunale per le visite di controllo e quindi nelle prime ore del pomeriggio, partenza per Villar Perosa. Il lavoro sta per ricominciare.

In sede, il presidente Catella, ha poi intrattenuto a breve colloquio i giornalisti, parlando del prossimo campionato, dello vicende che hanno punteggiato la campagna acquisti. «E' in pratica la vecchia Juventus — ha detto il massimo esponente juventino. Senza un grosso giocatore abbiamo fatto dieci partite utili consecutive, in perfetta armonia, per cui penso proprio che non dovremmo fare peggio dello scorso anno, meglio direi, perché i giocatori già sanno quello che l'allenatore vuole». L'on. Catella ha poi ribadito nuovamente la esigenza che hanno guidato la società durante la campagna estiva, le inevitabili decisioni di Sivori e di Combin e l'arrivo di Colombo, Traspadini e Cinesinho, facendo anche riferimento alle trattative intercorse per il passaggio ai bianconeri di Altafini, Schnellinger e Haller. «Abbiamo fatto quello che si è potuto — ha concluso Catella — nello sport non si parte mai battuti. Sono convinto che faremo un buon campionato».

p. pat.

Stretta di mano per i nuovi juventini: da sinistra, Colombo, Cinesinho e Traspadini

I BLUCERCHIATI STASERA A CUNEO

Per la Sampdoria aria di gioventù

Molti «anziani» sono stati ceduti
Baldini dovrà fare un nuovo attacco

GENOVA, lunedì sera.

Spira aria di giovinezza nei ranghi blucerchiati. Se ne sono andati parecchi «senatori», e anche di gran nome: Sormani, Barison, Da Silva, Bernasconi, e in procinto di partire anche Lojacono, che però ammanta vuole dare il suo temperamento. Se ne è andato anche Tuschi, aramai prossimo alla trentina. Al posto di costoro sono giunti tre giovani ed un quarto ancora giovane anche se nessuno calcisticamente parlando. I primi tre sono Giampaglia, laterale-fluterno da centro campo, provenienti da Livorno, Pisa-sero Rossi avuto in prestito dall'Inter e il laterale Dot, un ragazzo della Pontinia. Il quarto è il ben noto Nicoli, che non è riuscito a rifarsi un nome né nel Mantova né nella Roma, ma che ha detto che spera ugualmente di ritrovare a Genova il suo valore e il suo prestigio d'un tempo. C'è poi da annotare il rientro di Cristin il quale ha avuto agio di mettersi in luce nel Monza come un sicuro stoccatore. Il posto di centravanti è in pallo appunto fra Nicoli e Cristin. Quest'ultimo è tanto sicuro del fatto suo che ha già detto che è suo desiderio vivissimo di poter segnare il primo goal del campionato 1965-66.

Baldini è chiamato insomma, dopo la campagna acquisti chiusa il 15 luglio, a formare un attacco nuovo di zecca, e tutto di giovani, mentre gli è rimasto invariato il settetto arretrato. L'allenatore non pare completamente soddisfatto, nel complesso, ma ad ogni modo spera di poter disputare un torneo meno... pericoloso degli ultimi due, quando la Sampdoria arrivò all'ultima giornata senza sapere se si sarebbe salvata. «Siamo praticamente senza ali — afferma Baldini — e dovremo perciò studiare nuove formule d'attacco. Giocheremo ad "arieta" facendo forza sul trio centrale. Certo è un brutto mestiere il nostro — conclude l'allenatore — la colpa è nostra se le cose dovessero andare male». Baldini lascia insomma comprendere che non è del tutto soddisfatto della squadra che gli hanno approntato, ma capisce che le questioni finanziarie hanno il loro peso nella condotta della società.

Nel pomeriggio 18 blucerchiati sono partiti in pullman alla volta di Cuneo, dove rimarranno fino al 15 agosto. Essi sono: Battara, Sattolo, Visentini, Delfino, Trinchero, Dordoni, Masiero, Morini, Garbarino, Forante, Dot, Giampaglia, Frustaluppi, Nicoli, Cristin, Pienti, Rossi, Carniglia. Il programma precampionato della Sampdoria è stato così fissato: 15 agosto a Cuneo contro il Cuneo, il 21 a Pisa contro il Pisa, il 25 a Marassi contro il St.Etienne e il 29 a Venezia per il primo turno della Coppa Italia.

Renzo Bidone

Il «dittatore» in esilio

E' tempo di raduni calcistici, ma quest'anno ci sarà un grande assente: quando, tra pochi giorni, toccherà al Milan riprendere gli allenamenti, non si potrà non notare l'assenza di Gipo Viani. Il «dittatore rossonero», come lo chiamava qualcuno, ha chiuso il suo ciclo milanista, e dopo qualche inevitabile polemica si è ritirato nella sua fattoria di Nervesa della Battaglia. Mentre Gipo — Cincinnato in edizione moderna — si dedica alla cura delle sue terre e del bestiame, riposandosi dalle «battaglie» calcistiche. Ma l'esilio non gli si addice; prima o dopo lo vedremo tornare sulla scena. Senza calcio, Gipo Viani non sa restare a lungo.

La prima linea rinnovata per tre quinti

Puricelli e la nuova Atalanta: "Il problema è l'attacco„

Danova, Canuti e Hitchens dovrebbero rafforzare il reparto - Gli allenamenti a Bergamo

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

Molte novità questa mattina per i «vecchi» atalantini si radano finalmente per la preparazione al campionato: nuovi compagni di squadra (Danova, Canuti, Hitchens e Signorelli), nuovo allenatore (Puricelli) e nuovo vice allenatore (Angeleri), ed infine nuovo medico sociale (il dott. Bordoni, in sostituzione del dimissionario dott. Benvenuto).

La rosa dei convocati per le 11 presso la sede è composta da diciotto nomi, e cioè: i portieri Pizzaballa, Cometti e De Jaco; i difensori Angiolletti, Pesenti I, Pesenti II, Nodari, Gardoni, Colombo, Signorelli e Venieri; gli attaccanti Canuti, Danova, Hitchens, Magistrelli, Mereghetti, Nova e Milan. Manca Hitchens, che aveva chiesto una licenza di due settimane e che ha ottenuto solo un permesso di qualche giorno, e pertanto sarà a Bergamo soltanto a metà della prossima settimana, gli altri giocatori sono già arrivati.

Il programma prevede la presentazione ufficiale da parte dei dirigenti del nuovo allenatore ai giocatori, poi la serie di formalità d'uso: visite mediche, verifica del peso, assegnazione degli indumenti. La preparazione vera e propria comincerà soltanto domani: Puricelli ha già confermato che l'intera fase precampionato si svolgerà a Bergamo.

Interrogato circa la squadra, il nuovo allenatore si è dichiarato completamente soddisfatto: «Il problema dell'Atalanta nello scorso anno — ha detto — è sempre stato quello dell'attacco: quando ha visto giocare i nerazzurri, li ho visti forti a centrocampo, fortissimi in difesa, ma non in grado di tradurre in maniera il loro predominio per una marcata arditità della prima linea. Il programma di rafforzamento della squadra ha riguardato soprattutto l'attacco: Danova, Hitchens e Canuti sono gente in gamba e dovrebbero trovare l'affiatamento con Mereghetti, che è un giocatore di classe, e con Magistrelli o Nova, che andranno alternativamente a occupare il ruolo di ala sinistra. Con queste premesse, giacché non credo che la partenza di Holchi per Torino abbia diminuito di molto il rendimento del blocco difensivo, che è veramente eccellente e imperniato su un grande portiere quale Pizzaballa, mi giustamente è stato assegnato il Premio Combi, l'Atalanta dovrebbe fare un buon campionato, senza troppi patemi d'animo e, se ci riuscirà, con qualche soddisfazione. Ci sarà comunque da combattere, ma per quanto mi risulta, a tutti gli atalantini la lotta non ha mai fatto paura».

In conclusione, questa dovrebbe essere la formazione tipo: Pizzaballa; Angiolletti, Nodari; Pesenti I, Gardoni, Colombo; Danova, Canuti, Hitchens, Mereghetti, Magistrelli. Naturalmente, è una nostra ipotesi, in quanto Campatelli non si è ancora pronunciato in merito, volendo prima vedersi sulla situazione.

u. g.

Hitchens ha ottenuto una proroga alle vacanze

Ventidue del Genoa domani a Marassi

GENOVA, lunedì sera.

Il Genoa ha adunato i suoi uomini questa mattina, e nel pomeriggio i rossoblù sono stati presi in consegna, a Marassi, dal nuovo allenatore Bonizzoni. Ma il Genoa non andrà a compiere la sua preparazione fuori città, rimarrà qui, come ha già fatto quattro anni fa, allorché, militando in serie B, preparò il suo ritorno in A. E domani mattina i rossoblù inizieranno il loro lavoro al campo di San Martino.

Ventidue gli uomini convocati da Bonizzoni: Da Pozzo, Grosso, Vanara, Bruno, Campora, Fanara, Bassi, Rivara, Bavesi, Ramazzi, Bicicli, Zigoni, Gilardoni, Koelbl, Brambilla, Dal Monte, Sala, Petrini, Taccola, Nocentini, Massucco, Zino.

Dei «vecchi» se ne sono andati Colombo (alla Spal), Calvani (al Bari), Giacomini in prestito al Brescia, e Panizzoni messo gratuitamente in lista per il suo passato rossoblù. Non si conosce il destino di Locatelli, come non si sa ancora se Lerici rimarrà al Genoa, ma la cosa non sembra probabile. La società rossoblù non naviga in buone acque, finanziariamente, e sta contrando tutte le spese.

L'attività precampionato dei rossoblù è assai intensa. Nei giorni 6, 7 e 8 agosto il Genoa parteciperà al Trofeo Colombiano, a Huelva, in Spagna, poi disputerà tre partite a Marassi: il 18 contro il Milan, il 21 contro il Bologna e il 28 contro la Fiorentina per la prima eliminatoria della Coppa Italia.

Adunata a Brescia

Domani alle ore 18 radunano del Brescia presso la sede di via Felice Cavallotti, agli ordini dell'allenatore Renato Gei. Risponderanno alla chiamata i portieri Gentili e Brutto; i terzini Robotti, Valni, Mangili, Fumagalli; i mediani Vasini, Rizzolini, Baretta, Bianchi, Busi, Lancini, Tomasini, Vicini, gli attaccanti Veneranda, Giacomini, De Paoli, Brulla, Pagani, Salvi, Maestri, Favini.

Dall'elenco si deduce che i nuovi giocatori che vestiranno la maglia azzurra per il campionato 1965-66 in serie A, sono: il portiere Gentili proveniente dal Lecco, i terzini Robotti, proveniente dalla Fiorentina, e Valni, proveniente dal Potenza; fra i mediani Baretta, proveniente dal Padova; fra gli attaccanti i nuovi elementi sono Giacomini, proveniente dal Genoa e Brulla.

I rossoblù si allenano a San Martino di Castrozza

Scopigno vuole un Bologna che punti al terzo posto

Il nuovo allenatore e il suo programma - Risolto il «caso» Nielsen

Manlio Scopigno (a sinistra), il nuovo allenatore del Bologna, mira al terzo posto

Bologna, lunedì sera.

Appuntamento anche per i giocatori del Bologna. Nel pomeriggio di oggi, i vecchi e i nuovi rossoblù si troveranno in sede agli ordini del neo-allenatore Manlio Scopigno, e domattina partiranno alla volta di S. Martino di Castrozza dove rimarranno sino al 10 agosto. Quattro assenti giustificati all'appello: Negri, Bulgarelli, Fogli e Pascutti che avendo partecipato alla fortunata tournée post-campionato della Nazionale, sono stati autorizzati a prolungare le proprie vacanze sino alla fine della corrente settimana.

Veramente, c'era il timore che al raduno dovesse anche mancare il danese Nielsen, il quale ad un certo momento si era irrigidito sulle proprie posizioni e minacciava di restarsene in Danimarca se i dirigenti non gli avessero concesso il premio di ingaggio richiesto. Ci furono lunghe telefonate tra Bologna e la Danimarca, e poi finalmente, grazie anche alla mediazione dell'ex mediano rossoblù Pilmark, tutto è andato a posto, e Nielsen sarà regolarmente presente al raduno.

Manlio Scopigno, il giovane tecnico che sostituirà Bernardini alla guida della compagine bolognese, appare abbastanza tranquillo e sicuro del fatto suo. Il «salto» dalla provincia ad una squadra con tante tradizioni non lo ha affatto impressionato. Scopigno sa il fatto suo, è un uomo di poche parole ma di molti fatti. Ha subito lasciato capire ai giocatori che non ammetterà deroghe alla disciplina, che chi sgarra dovrà pagare. L'allenatore sa che i tifosi rossoblù hanno molte pretese, e che pretendono grandi cose dal Bologna per dimenticare le delusioni della scorsa annata.

Il compito, quindi, sarà dei più difficili, ma Scopigno non si spaventa: è soddisfatto della rosa di giocatori che gli sono stati messi a disposizione, e nelle sue dichiarazioni non nasconde un certo ottimismo. S'è, anzi, lasciato sfuggire una mezza promessa, vale a dire che il Bologna terminerà il prossimo campionato al terzo posto. Per raggiungere tale obiettivo, l'allenatore spingerà subito la preparazione: giovedì, a S. Martino di Castrozza farà la sua apparizione la palla, ma la prima partitella, comunque, avrà luogo soltanto al rientro in sede a Bologna. In sostanza, Scopigno vuol preparare una squadra che sia in grado di fornire una partenza «brillante», e per questo ha voluto un precampionato leggero, onde non stancare i giocatori prima del tempo.

Per S. Martino di Castrozza partiranno i seguenti giocatori: Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Perani, Nielsen, Halter, Maioli, Vastola, Rado, Spalazzi, Turra, Tentorio, Muccini e Fara. A fine settimana saranno raggiunti da Negri, Bulgarelli, Pascutti e Fogli.

Il Lanerossi Vicenza partito per la Svizzera

VICENZA, lunedì sera.

Ventisei giocatori si sono presentati nella sede del Lanerossi Vicenza, per iniziare la preparazione in vista del prossimo campionato. Della comitiva facevano parte anche i 4 nuovi: Cornali, Marschi, Pini, Fraschini e Regonato. Dopo la visita medica tutti gli atleti, tranne Volpato, Tiberi e Colausig, hanno firmato il contratto di reingaggio. Stamane i giocatori, accompagnati dal nuovo allenatore Campatelli, sono partiti per Crans-sur-Sierre (Svizzera) dove svolgeranno la fase preliminare della preparazione. Il rientro in sede della squadra è previsto per il 15 agosto.

Aldo Campatelli, nuovo allenatore del Lanerossi, prima della partenza ha dichiarato: «Andiamo in Svizzera per prepararci a dovere. Dobbiamo essere pronti si via del campionato per guadagnare delle posizioni, così da poter proseguire poi con una certa tranquillità. Per quanto riguarda la squadra, posso dire di avere una buona rosa di giocatori per vanire la campagna migliore. Il mio predecessore Scopigno mi ha lasciato un impianto sufficientemente valido. Si tratta ora di dare una diversa articolazione alla squadra, perché possa sviluppare un gioco più veloce e maggiormente penetrativo».

Assemblea per cercare di risolvere la crisi

Stasera decisione per l'Alessandria

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, lunedì sera.

E' convocata questa sera per la seconda volta nello spazio di otto giorni, l'assemblea dei soci dell'Alessandria U.S. Com'è noto, il sodalizio calcistico locale è in crisi da lunedì scorso, allorché durante la prima riunione, indetta per l'esame dell'attività e per il rinnovo delle cariche, il presidente, comm. Piero Melchionni, ha rassegnato le dimissioni imitato dal consiglio direttivo al completo. Poiché tale carica non era stata accettata né dal dott. Mauro Grassano, né dal dott. Alfredo Quaglia (giovane e molto attivo dirigente), l'assemblea era stata aggiornata. Per di più una mozione lunedì scorso l'ing. Remo Sacco, uno dei «finanziatori» della società, il quale lavora con maschera alla riunione tenuta per stasera presso la sede di via Gentilini.

Si tratta, com'è logico prevedere, di una seduta determinante, durante la quale la crisi in atto dovrà risolversi in qualche modo. Fare delle previsioni è comunque impossibile, poiché nessuna indiscrezione è trapelata. Anzi, per la verità, si ignorano i reali motivi del contrasto che ha determinato l'attuale situazione, sempre che di contrasto si tratti. Infatti il dott. Attilio Venturino, che è stato definito, ultimamente all'ing. Remo Sacco, componente della corrente dirigenziale opposta a quella del comm. Melchionni e degli altri componenti il consiglio direttivo, la categoricamente escluso l'esistenza di un qualsiasi contrasto, di una qualsiasi corrente sotto alla presidenza.

E' possibile allora una soluzione definitiva per questa sera? Pare che stamani si sia svolto un colloquio fra il comm. Melchionni e l'ing. Sacco, forse risolutivo. Per ora resta queste interrogativo: verrà rinnovato il consiglio direttivo dell'Alessandria U.S. o sarà sostituito un reggente?

g. c.

Adunata a Brescia

Domani alle ore 18 radunano del Brescia presso la sede di via Felice Cavallotti, agli ordini dell'allenatore Renato Gei. Risponderanno alla chiamata i portieri Gentili e Brutto; i terzini Robotti, Valni, Mangili, Fumagalli; i mediani Vasini, Rizzolini, Baretta, Bianchi, Busi, Lancini, Tomasini, Vicini, gli attaccanti Veneranda, Giacomini, De Paoli, Brulla, Pagani, Salvi, Maestri, Favini.

Dall'elenco si deduce che i nuovi giocatori che vestiranno la maglia azzurra per il campionato 1965-66 in serie A, sono: il portiere Gentili proveniente dal Lecco, i terzini Robotti, proveniente dalla Fiorentina, e Valni, proveniente dal Potenza; fra i mediani Baretta, proveniente dal Padova; fra gli attaccanti i nuovi elementi sono Giacomini, proveniente dal Genoa e Brulla.

I prossimi raduni

Spal	- 27 a Masnata
Fiorentina	- 28 a Torano
Roma	- 28 a Roma
Napoli	- 28 a L'Aquila
Varese	- 31 a Macolin (Svizzera)
Inter	- 1 agosto a S. Pellegrino
Torino	- 2 a Bardonecchia
Milan	- 5 a Milanello

A quasi 120 di media da Cesana al Colle

Il binomio Scarfiotti-"Dino,, ha sbalordito al Sestriere

Con il nuovo spider, la Ferrari può puntare al titolo del campionato europeo della montagna - Migliorati nove record di categoria - Pauroso incidente al tedesco Fischhaber

Ludovico Scarfiotti al volante della Dino-Ferrari con la quale si è imposto a tempo di record nella Cesana-Sestriere in salita (foto Meisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

«Il merito mica è mio, è della "Dino", che è stabile e maneggevole come una monoposto Formula 1» diceva Ludovico Scarfiotti subito dopo la clamorosa affermazione nella Cesana-Sestriere, rispondendo agli applausi e alle congratulazioni del pubblico che gli si stringeva attorno in una morsa da cui il bravo Ludovico non riusciva a liberarsi. Modesto, il simpatico pilota marchigiano (anche se nato a Torino, figlio di quell'amorevole Scarfiotti che i meno giovani ricorderanno come ottimo corridore-gentleman degli anni Trenta). Modesto e riconoscente verso chi ha saputo realizzare una macchina così efficiente come la nuova «Dino» spider 2 litri, un Prototipo apparso quasi all'improvviso nel «giro» delle corse, e che potrà dare alla Ferrari un altro prestigioso titolo cui fino ad ora la gloriosa Casa modenese non si era dedicata: quello del campionato europeo della montagna.

Ieri, il binomio Scarfiotti-Dino ha sbalordito i tecnici non tanto per la vittoria assoluta nella classica gara in salita dell'Automobile Club di Torino, quanto per il modo con cui è stata conquistata, e in particolare per lo strabiliante tempo-record ottenuto da Scarfiotti: oltre 20 secondi in meno del primato stabilito l'anno scorso dal compianto campione tedesco Edgar Barth, quasi 120 di media a percorrere i 10,400 metri che dividono Cesana dal Colle, in una successione di curve di ogni tipo, di pendenze fino al 10 per cento e di tratti di falsopiano dove si raggiungono velocità fino a 180 e più chilometri orari. Già durante la prova ufficiale della vigilia, Scarfiotti aveva destato la convinzione che il record sarebbe crollato, ma non nella misura in cui è poi avvenuto. Gerhard Mitter, il forte specialista tedesco oggi «numero uno» della Porsche (e già eccellente corridore motociclistico ai tempi di Surtees), che dell'italiano è stato ieri il più temibile avversario, congratulandosi con Scarfiotti di cui aveva ammirato con impazienza l'arrivo al parco chiuso dove le vetture venivano ammassate a corsa conclusa, gli andava ripetendo in un passabile italiano: «Ludovico, sei stato fantastico!». Per inciso, Mitter esordirà domenica prossima in Formula 1 pilotando al Nürburgring una Lotus «ufficiale», avanti a Clark e a Spence.

La Cesana-Sestriere quinta edizione ha mantenuto tutte le sue promesse di gara interessante e combattuta. C'è stata lotta in tutte le categorie e in tutte le classi, anche se le condizioni atmosferiche non hanno favorito le piccole cilindrate, disturbate da una pioggia intermittente (per fortuna, la strada si è poi asciugata perfettamente, altrimenti, addio record). I primati di classe sono stati nove — su venti possibili — e tra questi hanno un particolare rilievo quelli realizzati da Herbert Mueller su Porsche (primo della categoria Gran Turismo e quarto assoluto), da Marco Crosina, vincitore al volante della Lancia Flavia della affollatissima categoria Turismo, e da Silvio Moser su Brabham, primo nella Formula 3 e sesto assoluto.

E meritano una citazione le prove di Hans Herrmann, «prima guida» della Abarth, terzo dopo Scarfiotti e Mitter ma che a sua volta ha migliorato abbondantemente il record della corsa; di Colla su Abarth 1000 sport; dello svizzero Ramu su Alfa Romeo G. T.; e dei giovani corridori dell'attiva, battagliera Scuderia «Torino-Corse», che con Giuseppe Della Chiesa, Sergio Dal Cason, Giorgio Cavalli e «Rash», si sono aggiudicati altrettante vittorie di classe.

In termini statistici, la Cesana-Sestriere ha visto alla partenza 143 corridori, dei quali 119 classificati. Se ne sono ritirati 12 (in prevalenza nella categoria Turismo), e 13 sono arrivati fuori tempo massimo. Si è avuto un solo incidente, tanto drammatico nel suo svolgimento quanto miracolosamente risoltosi senza danni al pilota. Che era uno dei favoriti: il tedesco della Porsche Toni Fischhaber, che dalla gara dell'Automobile Club di Torino si può considerare un anziano. Fischhaber, un pilota tutt'altro che novellino, è uscito di strada in piena velocità sul tratto di «misto» che precede la frazione Champlas du Col, poco dopo il quinto chilometro del percorso. Dopo aver urtato con la ruota posteriore destra contro una balla di paglia, la Porsche ha sbandato, andando dritta con il muso contro un paracarro, ha compiuto un «testa-coda» ed è volata giù da una scarpata di una quindicina di metri; per fortuna, il pilota è stato sbalzato fuori dall'abitacolo prima della rovinosa caduta, e se l'è cavata con un grande spavento.

E poi dicono che la corsa in salita sono «facili»...

Ferruccio Bernabò

Nella 24 ore automobilistica

Successo belga a Francorchamps

Come era nelle previsioni dei tecnici, la «24 ore» di Francorchamps si è risolta in un duello tra le BMW e la Alfa Romeo «Giulia». La vittoria è toccata alla vettura tedesca pilotata dai belgi Ickx-Langlois, che hanno coperto 3831 chilometri alla media oraria di Km. 159,80.

Numerosi i colpi di scena che si sono verificati durante i 288 giri del circuito. Per due ieri di gara è stato al comando la BMW di Maisesse-Haine, mentre gli italiani Pinto-Galimberti su Alfa Romeo, davano vita ad un tenace inseguimento. L'Alfa di Pinto a poche ore dal termine, accusava alcuni noie meccaniche e rimaneva distanziata progressivamente dalla BMW. Ad un certo punto Pinto era costretto al ritiro e Maisesse sembrava decisamente avviato verso il successo. Improvvisamente però, l'auto del belga era costretta a fermarsi ai box. La strada era libera per Ickx-Langlois, ma ancora un'altra Alfa, la «Giulia» dei belgi Lagae e De Keyn si assumeva il compito di contendere il successo alla BMW.

Il sole è tornato a splendere al Breithorn

Conclusione a Cervinia delle gare per il "KL,,

Oggi la manifestazione giunge al termine - Difficilmente sarà battuto il record di Di Marco - Il tedesco Ludwig Leitner è il grande favorito

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì sera.

Dopo le nubi, la pioggia, la neve dei giorni scorsi, la Valtournanche appare stamane avvolta in uno splendido sole per salutare gli atleti che hanno gareggiato lungo tutta una settimana nelle varie prove del «KL» e che concludono oggi la loro fatica. Il Cervino, scoperto per la prima volta dopo quattro giorni, appare carico di neve, come difficilmente accade di vedere anche in pieno inverno, ed è quindi facilmente intuibile un'analoga situazione per il ghiacciaio del Plateau Rosa, ove è dislocata la pista del chilometro.

Andiamo in funivia verso i 3500 m. della stazione d'arrivo sul ghiacciaio, insieme con quasi tutti gli atleti rimasti in gara, e c'è un po' di rammarico in ciascuno nel vedere che il tempo sia tornato al bello proprio ora che la competizione termina. Tutti sono convinti che anche oggi il record di Di Marco rimarrà inavvicinabile, malgrado gli alpini e i battipista abbiano fatto di tutto per rendere il tracciato di gara perfetto. C'è però ancora troppa neve che deve assestarsi e probabilmente solo domani o dopodomani si potrebbero ottenere medie fantastiche.

Non si pensa più al record, ma sono in parecchi Sicisi a cercare di strappare al tedesco Ludwig Leitner il primo posto nella classifica delle prove di quest'anno. Leitner è un concorrente privo di ogni complesso e ha detto fin dal primo giorno che il più bravo sarebbe stato lui: questa sua franchezza, mista a un tantino di guasconeria, non è piaciuta molto ai suoi maggiori rivali, che oggi cercheranno tutte le occasioni buone per rendergli la difesa del limite molto difficile.

In gara sono rimasti una ventina di atleti, nettamente i migliori, fatta eccezione per i due nazionali italiani Carlotta Senoner e Fio Mahlknecht e per i due di Austria, Hugo Nindl e Messner, che forse non si sono impegnati a fondo e sono arrivati al di sotto del limite di qualificazione. Anche per oggi, dunque, la lotta dovrebbe rimanere ristretta all'attuale capo-classifica, agli italiani Alberti, Di Marco, Re Nordo, Walter Musanner e Sparatti, all'americano Dorworth e al finlandese Hakkinen.

* *

In gara scenderà stamane anche Zandegiacomo che, approfittando del maltempo di ieri, ha trovato il modo di fare una veloce puntata in Francia per partecipare ad una gara internazionale di slalom speciale. Assieme a Mahlknecht e De Nicolò, Zandegiacomo ha preso il via nella difficile prova ed è conferma della sua perfetta condizione si è piazzato al quarto posto, dietro a Melchiond, Jouffré e Perillat, precedendo tutti gli altri francesi. De Nicolò, terzo dopo la prima «manche», è stato sfortunato e costretto al ritiro.

Adesso Zandegiacomo è già in cima alla partenza del KL, pronto a migliorare il proprio limite. Ce ne fossero tanti di ragazzi volenterosi come lui.

* *

Oggi ultima giornata di attività per tutti i collaboratori alla complessa organizzazione del chilometro: stanno per finire la loro fatica gli alpini, che hanno lavorato veramente tanto, e i pochi battipista che li hanno coadiuvati, e al termine il compito delle segretarie, le simpatiche signorine Perinetto e la signora Garnero. Finisce anche la preziosa opera del dottor Camerino, uno di quei medici dotati di un senso sportivo non troppo diffuso e di una passione anche più insolita, che gli hanno fatto trascorrere l'ultima settimana sempre vicino agli atleti nella tenda del pronto soccorso, posta al termine della pista del chilometro.

Fra poco «stop» per tutti. I giudici di partenza scenderanno in basso, al fondo comparirà la bandiera tricolore al centro della pista. Rossi con la sua voce un po' rauca, che non ha perso nulla della inflessione toscana, dirà allo «speaker», maggiore Piermento: «Ricci. La pista è chiusa! Gli è finita tutta».

g. v.

Ultimo da Cervinia

Mussner grave all'ospedale

CERVINIA, lun. sera.

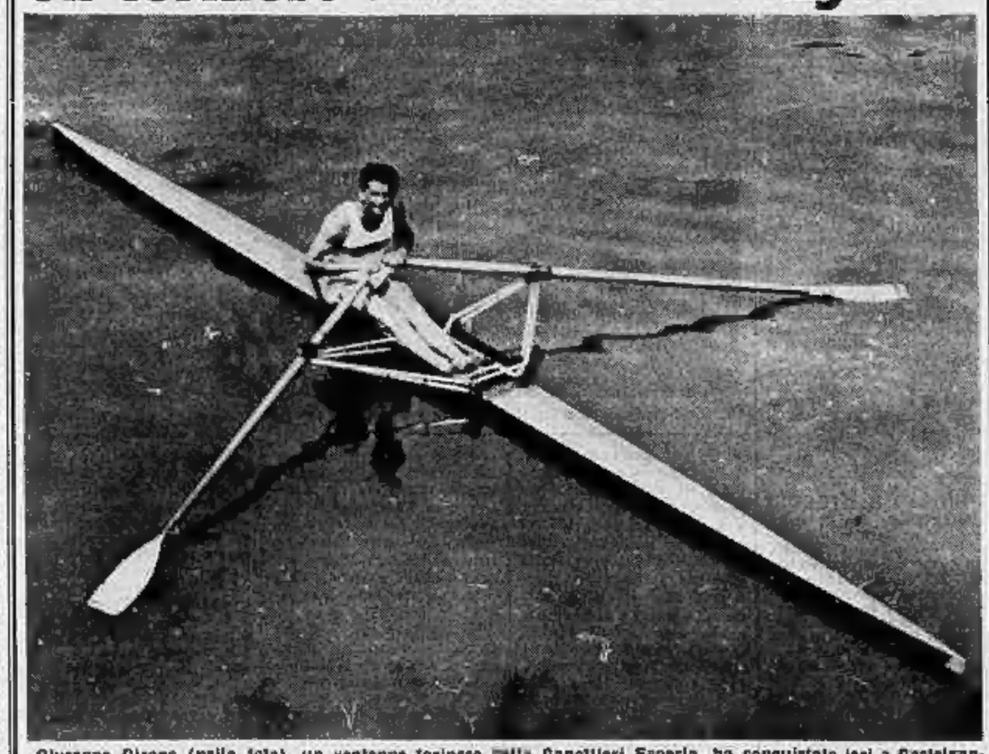
(g. v.) Un grave incidente ha funestato le prove di stamane del KL. L'azzurro Walter Mussner, che nel corso della prima discesa aveva stabilito il miglior tempo assoluto alla media di km. 172,483, nella seconda è stato protagonista di una spettacolare caduta.

Nel tratto cronometrato Mussner, che scendeva a tutta forza, è uscito di pista, è rimbalzato contro un palo volando letteralmente in aria. E' stato raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di Aosta con una frattura all'inguine.

Una piccola, curiosa ammiratrice per l'austriaco Sigisfrido Kostner (f. Meisio)

Ai campionati italiani di canottaggio a Castelgandolfo

Un torinese trionfa nel «singolo»



Giuseppe Cirone (nella foto), un ventenne torinese della Canottieri Esperia, ha conquistato ieri a Castelgandolfo il titolo italiano del «singolo», quello più ambito. Cirone si è imposto brillantemente malgrado un colpo di vento, poco dopo la partenza, l'abbia fatto sbandare. Il torinese, rimasto l'ultimo in linea, rimontava le posizioni perduta, e al ritmo di 35 palate al minuto passava a condurre la gara per imporsi, infine, con un poderoso allungo in vista del traguardo, che annullava il tentativo del lecchese Torri il quale per poco non finiva in acqua. Adesso, Cirone è stato convocato a disposizione dei tecnici federali per gli allenamenti in vista dei prossimi Campionati d'Europa. Nella gara di ieri un vogatore dell'Aniene è rimasto ferito cadendo dall'imbarcazione avendo ricevuto un colpo di remo. Per fortuna, però, s'è trattato solo di ferite leggere

NEL PREMIO LIDO DI ROMA DI TROTTO

Un prologo movimentato alla vittoria di Nixon

Il vincitore e altri quattro cavalli costretti a permottare fuori dell'ippodromo a causa dell'epidemia - Proteste delle scuderie romane

Nixon assente dalla pista da quasi cinque mesi, ritornava alle gare ieri sera all'ippodromo del trotto di Tor di Valle, nel Premio Lido di Roma, grossa moneta di dieci milioni sulla distanza di 2100 metri. Aveva il numero uno di partenza, ma non gli è servito gran che: ha affrontato una corsa non facile, al largo, ed in retta di arrivo ha piazzato la stoccata decisiva, piegando Orbiter, Finese, Daring Rodney e tutti gli altri campioni presenti con un tempo — 1'17" e 8/10 al chilometro — di grande prestigio. Fin dal suo esordio italiano, a Torino, nel Premio Costa Azzurra dell'anno scorso, Nixon si era messo in luce come uno degli americani più brillanti; ora è salito in vetta alla graduatoria, a tutto merito del giovane Giancarlo Baldi, un preparatore che in pochi anni ha saputo rivelarsi fra i migliori.

Ha avuto un prologo movimentato, il Premio Lido di Roma. A causa della ormai nota epidemia, che ha colpito almeno tre quarti dei cavalli italiani di trotto e galoppo, l'ippodromo di Roma è stato dichiarato zona infetta. Chi vuole può entrare, nessuno può uscire. Sabato pomeriggio arrivano a Roma da Milano cinque cavalli: Nixon, Quentin Hanover, Lucy's Victory, Tercel e Behave. Dovevano correre anche Elma, Oscar RL e Olten L, ma la paura dell'epidemia li ha tenuti in Francia. I cinque dunque arrivano a Roma e i «grooms» che li accompagnano vengono avvertiti delle disposizioni: a Tor di Valle si entra, ma non si esce. Rapido conciliabolo e prima decisione. I «vans» vengono fermati fuori del comprensorio dell'ippodromo, in un prato: i cavalli vengono fatti scendere, fatti passeggiare nella campagna e quindi trovano a dormire nelle loro scuderie viaggianti, sistemate per l'occasione al ruolo di «roulotte» equina. Intanto comincia un concitato scambio di telefonate con Milano.

Per tutta la mattinata le trattative continuano. Oltre tutto c'è in programma per domenica 1° agosto il viaggio a Montecatini, per il Gran Premio che conta il «Lido di Roma» è prova del Grand Circuit internazionale. Questa corsa interessa anche alla scuderia romana, i cui cavalli sono bloccati a Tor di Valle. Interviene nel pomeriggio il vicepresidente dell'Unire, avv. Spagnolo. Si incontra con il veterinario provinciale, con i sanitari dell'Ente e della Società.

Correranno, non correranno? Intanto i romani fanno le loro «avances». «Se qualcuno entrano e poi escono nel sciopperiamo». Si fa sera ed ancora non c'è decisione. Sette o dodici i protagonisti della grande corsa? Alla fine il veterinario provinciale concede il nulla osta, considerando la pista zona franca; ma qui insorgono i romani. «I milanesi sono favoriti, loro possono fare le due corse, noi no; ebbene noi ci ritiriamo». Nuovi interventi, la situazione si calma con la promessa che la loro situazione sarà discussa in settimana. Alla fine tutti hanno corso. Se domenica potranno andare anche a Montecatini — dove non ci sono vincoli sanitari e quindi la porta dovrebbe essere aperta anche agli stranieri — lo si saprà fra qualche giorno.

g. f.

TOTIP

COLONNA VINCENTE:

1-(x-2)-2; x-x; 1-2; 2-x; 1-x; x-1.

MONTE PREMI:

L. 37.199.929.

I «dodici» in Italia sono 8 (8 in Piemonte), ricevono L. 2.676.144 caduno

Gli «undici» in Italia sono 176 (18 in Piemonte), ricevono L. 79.436 caduno

I «dieci» in Italia sono 1698 (169 in Piemonte) ricevono lire 7941 caduno.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57.76
MILANO Via Borgogna 3, telefono 790.125
ROMA Largo M. Epifanio 3, tel. 864.477
GENOVA Via XII Ottobre 196 r, tel. 595.633
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Edicola "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 9br
ROMA Via del Tritone 181
NAPOLI Via Posillipo, 161

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista reparto, pelle, Telef. 631.147 C.so Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18,30.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Telef. 511.624

Alla Fonte dei Pizzi Via delle Orfane 8 - Tel. 642.643

Pizzi, ricami per vestiti cerimonia e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortito, coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Pizzi e tulleria da ricamo. Novità lav. a ferri, a mano.

ULTIME NOTIZIE

I CONTATTI PER LA CRISI NEL MEC

Fanfani e Hallstein stamani a colloquio

Nel pomeriggio il nostro ministro degli Esteri presiede la riunione del Consiglio dei ministri della Comunità, cui non prende parte la Francia - Allo studio nuove proposte della Cee per la politica agricola comune

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

I ministri di cinque dei sei Paesi associati nel Mec si riuniscono oggi a Bruxelles sotto la direzione del presidente di turno, il ministro degli Esteri italiano on. Fanfani. Mancano i rappresentanti del governo di Parigi, che come è noto ha deciso di boicottare l'attività del Mec dopo la rottura delle trattative per lo stabilimento di una politica agricola comune. Dopo l'infausta riunione del 30 giugno, i ministri del Mercato Comune non si erano più incontrati collegialmente, benché molti contatti bilaterali siano stati presi in questo periodo di tempo per cercare l'avvio a una soluzione negoziata della crisi: perciò l'odierno incontro di Bruxelles, che si aprirà alle 16,15, è atteso con molto interesse in tutti gli ambienti delle comunità europee.

All'ordine del giorno della riunione è l'esame delle proposte formulate dalla commissione esecutiva della Cee per superare l'attuale impasse nel settore agricolo. Si sa che i ministri d'Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, in assenza dei colleghi francesi non intendono né potrebbero assumere decisioni; essi si sono riuniti unicamente per vagliare il documento della Cee, che rappresenterebbe un compromesso onorevole per la opposta tesi, terrebbe cioè conto anche delle obiezioni della Francia. Il Paese agricolo più importante della comunità.

Secondo gli osservatori a Bruxelles, le trattative vere e proprie per il ristabilimento di normali relazioni nell'ambito del Mec e quindi l'esame e l'approvazione collegiale della nuova politica agricola, non si inizieranno prima del prossimo autunno, e cioè dopo le elezioni politiche nella Germania federale.

Si rileva che il nuovo testo di compromesso elaborato dalla Commissione della Cee è modellato sul precedente, bocciato dalla Francia, ma permette ai sei di calcolare con esattezza gli oneri per la stabilizzazione ed il miglioramento delle rispettive agricolture nel prossimo quinquennio. Nel documento è fatto solo un accenno indiretto alla controversa questione del controllo parlamentare sui finanziamenti agricoli. A questo proposito la commissione non dice che ritirerà la sua precedente proposta al riguardo, ma dichiara semplicemente che i Ministri non hanno ancora discusso la questione del controllo parlamentare e che pertanto il documento si limita alla questione del finanziamento.

La Commissione insiste sulla necessità che i prezzi singoli per i più importanti prodotti agricoli entrino in vigore a partire dal 1° luglio 1967 e che per quella data sia completata l'unione doganale.

La Commissione ha proposto anche un complicato sistema per il fondo agricolo. In parte esso dovrebbe essere alimentato con i contributi del Tesoro dei sei Paesi membri e in parte con contributi nazionali calcolati sulle importazioni di ogni Stato membro.

Il ministro Fanfani ha presieduto questa mattina a Bruxelles una riunione della delegazione italiana che prenderà parte al Consiglio dei Ministri della Cee. Nel corso della riunione, alla quale ha anche preso parte il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, è stata messa a punto la posizione del nostro Paese di fronte ai problemi che saranno discussi oggi.

Successivamente, il ministro Fanfani si è incontrato con il Presidente della Commissione Esecutiva della Cee, Hallstein, con il quale ha proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione quale essa si presenta alla vigilia dell'inizio della sessione del Consiglio dei Ministri della Cee.

Aria inglese per Sophia Loren

Appoggiata a uno steccato nella campagna di Newport Pagnell, in Inghilterra, Sophia Loren attende di riprendere a girare il film «Arabesque» (Telefoto)

Spaventosa sciagura durante un picnic

Sei ragazzi annegano in America tentando di attraversare un fiume

I giovani, di età fra i 9 e i 15 anni, appartenevano a due famiglie legate da vincoli di parentela - Si erano recati in gita sulle rive del fiume Des Moines insieme ai genitori - Di nascosto hanno voluto compiere il guado e sono finiti in una buca

Boone, lunedì sera.

Sei ragazzi di età fra i 9 e i 15 anni, appartenenti a due famiglie legate da vincoli di parentela (i due gruppi di ragazzi erano cugini fra di loro) sono annegati ieri nelle acque del fiume Des Moines.

I giovani si erano recati assieme ai genitori sulle rive del fiume per un picnic. Ad un certo punto hanno voluto guadare il corso d'acqua, ma sono stati travolti dalla corrente e sono annegati prima che dalla riva qualcuno potesse aiutarli.

I cadaveri dei sei ragazzi — tre appartenenti alla famiglia di Albert Schoenbaum, gli altri tre a quella di Daniel Ervin — sono stati ripescati alcune ore dopo.

Albert Schoenbaum, nello scorgere le salme dei figli, è stato colto da un collasso cardiaco e ricoverato in ospedale a Des Moines. Mentre erano in corso le operazioni per ripescare i cadaveri, lo sventurato padre, sconvolto dal dolore, ha riferito che egli si era deciso controvoglia, e solo in seguito alle insistenze dei figli, a compiere la gita: «Avevo un terribile presentimento — egli ha detto — e purtroppo la realtà ha confermato tale incubo».

I ragazzi avevano chiesto ai genitori di potersi bagnare al termine della colazione in un punto in cui le acque del fiume erano completamente calme. I genitori naturalmente si opposero e dissero loro di aspettare le 13. Dopo avere atteso tale ora ed essere poi entrati in acqua, i ragazzi chiesero se potevano guadare il fiume in un punto situato un poco più a monte. Ottennero un'ulteriore «no», ma, nonostante la proibizione, si allontanarono di nascosto e tentarono il guado.

Si ritiene che essi, camminando su un banco di sabbia, siano caduti in una profonda buca.

Impazziti minacciano di uccidere le figlie

New York, lunedì sera.

Momenti di drammatico attesa sono stati vissuti ieri in una casa di Manhattan abitata prevalentemente da portoricani quando un uomo di 31 anni, Angelo Morales, uscito dalla sua anti-incendio del suo appartamento, situato al sesto piano di un edificio, ha minacciato, gridando un po' in spagnolo e un po' in inglese, di gettare di sotto la figlioletta di appena sei mesi e di suicidarsi subito dopo lanciandosi anch'egli di sotto.

La moglie inorridita ha assistito alla scena dall'interno della casa. Un vicino di Morales, Emilio Corchado, si slanciava allora su per la scala anti-incendio mentre altri due piani e un agente di polizia raggiungevano l'appartamento di Morales infilando all'interno del palazzo. Mentre Corchado lottava con Morales gli altri raggiungevano la scala anti-incendio attraverso una finestra e riuscivano così ad impedire che Morales compisse il suo folle gesto.

Poche ore prima un analogo fatto era avvenuto ad Harlem, il quartiere di New York abitato prevalentemente da negri. James De Lostch, un negro di 48 anni, ha minacciato di gettare dal terrazzo di un palazzo di sei piani la figlia di un anno.

Il capitano di polizia Daniel O'Brien, si è allora avvicinato al De Lostch e dopo un dialogo che è durato quaranta minuti è riuscito a strappargli di mano la bimba.

SCONFITTA L'«ARMÉE» DA UN ATLETICO VINAIO CORSO

Aggredivano le donne per via cinque fantaccini in Francia

Reclute in un campo di istruzione presso Laon, i giovinastri, durante la libera uscita strappavano le borsette alle passanti isolate e tentavano anche di abusarne - Il coraggioso intervento di un automobilista che ne ha messo tre fuori combattimento trascinandone un quarto alla gendarmeria

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Cinque soldati di fanteria del campo d'istruzione di Sissonne, nel Nord-Est della Francia, aggredivano le donne per depredarle e, quando era possibile, per violentarle. Alle loro imprese ha posto fine un atletico corso, Françis Goveni, che li ha sorpresi in flagrante delitto, ne ha messi tre fuori combattimento, ed ha arrestato il quarto mentre il quinto cercava scampo nella fuga.

Venerdì scorso, dopo cena, François Governi, proprietario di una mandria di vino a Laon, la cittadina capoluogo del dipartimento dell'Aisne, lasciava lentamente in automobile quando udì invocazioni di soccorso provenienti da un crocicchio lungo la strada di Sissonne. Un'automobile era ferma sul ciglio a pochi metri di distanza. Il vinaio scese dalla propria vettura e, raggiunta d'un balzo la siepe, vide una donna di una cerla età (si seppe più tardi che aveva 54 anni) dibattersi in mezzo a cinque militari i quali, vedendosi scoperti, raggiunsero immediatamente l'automobile ferma e fuggirono.

François Governi, risalito a sua volta in macchina, iniziò l'inseguimento e, dopo un paio di chilometri, riuscì a sorpassare i fuggiaschi costringendoli a fermarsi tagliando loro la strada. In un attimo tutti furono a terra ed i cinque giovinastri si scagliarono sul Governi che si preparò tranquillamente alla lotta seguendo la tattica di Orazio contro i Curiazi.

Il primo che fu a portata del suo braccio venne colto da un pugno al mento che lo mise a terra, letteralmente k.o., il secondo si era armato del cinturone d'ordinanza roteandolo come una frusta ma questo non valse a risparmiarlo perchè un fortissimo pugno allo stomaco mandò il soldataccio a rotolare vicino al compagno svenuto. Quando la stessa sorte fu toccata al terzo assalitore, gli altri due capirono che la migliore cosa da fare era di scappare. Ma il Governi non era disposto a desistere e, afferrato per la tunica il primo che gli venne a tiro lo trascinò quasi di peso alla gendarmeria.

Rapidamente identificati ed arrestati, i cinque militari hanno riconosciuto di avere aggredito altre due donne nella stessa giornata, ma la polizia li sospetta di parecchie altre aggressioni che erano state denunciate nelle scorse settimane e nelle quali si cercavano invano gli autori.

Tutti sono giovani reclute e dopo l'inevitabile condanna al carcere militare termineranno la ferma al famoso «Bat' d'Af'», il battaglione leggero d'Africa corrispondente alle nostre compagnie di disciplina.

Giovane muratore muore costruendo la propria casa

Palermo, lunedì sera.

Il muratore ventitreenne Nicolò Favata è morto cadendo da una impalcatura mentre costruiva la propria casa. Il giovane, sposato da poco, aveva deciso di costruirsi la propria abitazione con l'aiuto di due fratelli anch'essi muratori.

Durante una battuta

Maresciallo ferito a fucilate in Sicilia

Il presunto sparatore, un contadino senza precedenti penali, è stato arrestato

Palermo, lunedì sera.

Il maresciallo dei carabinieri Antonio Bellantonio, in servizio presso il nucleo di polizia giudiziaria è stato ferito da due colpi di fucile durante una battuta nelle campagne di Prizzi in località «Commissario».

Il sottufficiale è stato ricoverato nell'ospedale militare dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Alla battuta, organizzata per la cattura dei presunti luogotenenti di Liggio — Giuseppe Rubino, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano — partecipavano oltre ai elementi del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al comando del ten. col. Favali, carabinieri del gruppo esterno ed interno e della compagnia di Corleone ed agenti della mobile.

Il feritore è stato successivamente identificato per il contadino Calogero Ruvellato, di 31 anni, che è stato arrestato ed interrogato presso la caserma dei carabinieri di Corleone. Il Ruvellato non ha precedenti. Sul posto si sono recati il ten. col. Siracusano, altri ufficiali dei carabinieri e funzionari della Mobile.

Salvati undici bagnanti sulle spiagge napoletane

Napoli, lunedì sera.

Undici bagnanti sono stati salvati nella giornata di ieri dagli agenti del servizio «salvataggio a nuoto» sulle spiagge di Pozzuoli, Posillipo, Portici e Vietri sul Mare. A Pozzuoli sono stati salvati Giovanni Benevenga di 12 anni e Pasquale Vergara di 14, i quali, pur essendo poco esperti del nuoto, si erano portati al largo scomparendo tra le onde. Dopo diverse immersioni gli agenti sono riusciti a portarli a riva praticando la respirazione artificiale.

Pauroso volo ad Indianapolis

Al secondo giro del Gran Premio automobilistico «Hoosier», sulla pista di Indianapolis, la macchina dell'americano Norm Hall ha urtato contro il «guardrail» capovolgendosi. Il pilota è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. L'italiano Mario Andretti ha vinto la gara, alla media di km. 183,588 (Tel.)

Mentre Papandreu perde terreno

Forse già trovato un Premier di ricambio per la crisi in Grecia

Sarebbe Stefano Stefanopulos, ex vice presidente del Consiglio Cento deputati sono pronti a sostenerlo, abbandonando Papandreu

ATENE, lunedì sera.

S'inizia oggi per la Grecia una settimana che potrebbe rivelarsi decisiva per il superamento della crisi.

Tre fattori sembrano destinati a giocare una parte decisiva nella vicenda: un notevole calo nell'appoggio all'ex primo ministro Papandreu, uno sciopero indetto dalla Confederazione Generale del Lavoro e cento deputati che si sono riservata piena libertà d'azione.

Il calo nell'appoggio di Papandreu, che lotta per riconquistare la carica di primo ministro toltagli da re Costantino il 15 luglio, ha cominciato a delinearsi nei giorni scorsi dopo che il nuovo governo si è impegnato a ricorrere alla forza per impedire ulteriori disordini. Lo sciopero è stato indetto per martedì allo scopo di paralizzare la zona Alessandro Piraeus in appoggio a Papandreu, ma negli ultimi giorni un numero crescente di sindacati ha fatto sapere che non intende aderirvi. Se lo sciopero dovesse fallire le speranze di Papandreu di ritornare al potere subirebbero un grave insuccesso.

Infine il colpo di grazia potrebbe provenire da cento deputati del partito dell'Unione di centro, che si dice si stiano staccando dal premier passibile per poter impegnarsi per un candidato di compromesso in grado di raccogliere intorno a sé una coalizione di forze sufficiente a fare uscire il paese dalla crisi.

I deputati dell'Unione di centro si riuniranno poco prima dell'inizio del dibattito sulla fiducia al nuovo governo che si avrà alla Camera giovedì 29 luglio.

Se si profilasse la possibilità di ridurre la crisi appoggiando qualche altra personalità invece che Papandreu, cento deputati del partito non esiterebbero a voltare le spalle a Papandreu.

Il motivo addotto è che essi ritengono che la crisi sia divenuta troppo grave per il paese. Con il ricordo della guerra civile ancora presente alla mente, vi è sempre la paura che una situazione come l'attuale possa dare l'avvio a disordini che sfocino in una rivoluzione o in un colpo di Stato di destra.

Sembra pertanto che i cento deputati che non hanno voluto impegnarsi in anticipo siano decisi a far di tutto per cercare un compromesso.

Osservatori politici ritengono che se Athanasiadis Novas non otterrà dal Parlamento il voto di fiducia, Stefano Stefanopulos, ex vice primo ministro nel governo Papandreu, verrà indicato come la personalità in grado di consentire una soluzione di compromesso.

Con cento deputati dell'Unione di centro e sui favorevoli a 99 deputati dell'Unione radicale nazionale, Stefanopulos potrebbe riuscire. Infatti la perdita di cento deputati lascerebbe a Papandreu l'appoggio di soli 40 deputati.

Anche nel Paese si ha la sensazione che Papandreu abbia perso terreno. In una dimostrazione svoltasi a Salonicco sabato para 5000 giovani comunisti gridavano «slogans» antiamericani e chiamavano assassino il presidente Johnson. Papandreu non venne quasi mai nominato. Una manifestazione svoltasi ieri sera nella città di Papandreu, Patrasso, è praticamente fallita.

Molti ritengono qui a Atene che Papandreu sia stato gravemente danneggiato dal partito filocomunista della sinistra democratica, che si è affrettato a schierarsi al suo fianco in occasione della crisi organizzando manifestazioni degenerate in disordini.

Dopo un volo di dieci metri

Cadono con la vettura sui binari della ferrovia

Cinque feriti a Borgosesia

Borgosesia, lunedì sera.

(p. g.) Una «1100» con cinque persone a bordo è precipitata sulla linea ferroviaria Novara-Varallo, dopo aver compiuto un pauroso volo di oltre dieci metri. Gli occupanti, Giovanni e Benito Cavallo, rispettivamente di 22 e 32 anni, Ebe De Bernardi, di 34 anni, Giacomo Cavallo, di 7 anni, tutti da Borgosesia, e Angela Scacchi, di 19 anni, da Quarona, hanno riportato ferite che per fortuna non sono risultate gravi.

L'incidente è avvenuto questa notte alla periferia di Borgosesia, lungo la strada comunale della borgata Sant'Anna. A quanto pare, Giovanni Cavallo, che si trovava alla guida, è uscito dalla carreggiata per essersi spostato troppo sul lato destro. Ad un tratto il fondo ha ceduto sotto il peso del veicolo, che, rotolando per la scarpata, si è ridotto ad un ammasso di rottami. La «1100» è caduta sui binari della ferrovia, qualche attimo dopo che era transitato un treno passeggeri. L'opera di ricupero si è protratta per oltre due ore.

Auto in un prato

Alessandria, lunedì sera.

(p.) In una curva lungo la strada Lobbi-Pievra in stato guidata dal ventiquattrenne Luigi Raselli, da Castellazzo Bormida, è uscita ieri sera di strada capovolgendosi in un prato. Il Raselli è ora degente all'ospedale di Alessandria per trauma cranico, contusione alla spalla sinistra e grave stato di choc.

Quattro minorenni evasi dal manicomio di Affori

Sono stati catturati stanotte presso Mestre dove si erano portati con un'automobile rubata

Mestre, lunedì sera.

Quattro giovani, tutti minorenni, evasi da un istituto psichiatrico nei pressi di Milano, sono stati arrestati, questa notte, a Mestre.

I giovani — Francesco Mocon, Antonio Variaco e Rinaldo Giacomino, tutti e tre di 17 anni e di Milano, e Giovanni Fusio di 16 anni, di Bari — erano fuggiti dall'istituto psichiatrico «Paolo Pini» di Affori (Milano), l'altra notte, dopo essere scalato il muro di cinta. Rubata un'automobile si sono diretti a Novara; qui l'hanno abbandonata e ne hanno rubata un'altra, una «spider» 2600, con la quale hanno raggiunto il Veneto.

Nei pressi di Padova, Giovanni Fusio, che durante la scalata del muro dell'istituto si era ferito, si è sentito male ed ha convinto Antonio Variaco e Rinaldo Giacomino a costituirsi alla polizia. Francesco Mocon, subbuono contrario alla decisione, li ha accompagnati in automobile fino a Mestre ed ha continuato da solo la fuga verso una meta precisa.

Gli agenti della polizia stradale, che avevano ricevuto la segnalazione del furto dell'automobile, hanno istituito numerosi blocchi e sono riusciti, in località Porte Grande, nei pressi di Mestre, a fermare il Mocon. Più tardi egli e i tre compagni di evasione, i quali nel frattempo si erano presentati al comando della polizia ferroviaria chiedendo di «essere inviati a casa», sono stati avviati all'ospedale «Umberto I» di Mestre, in attesa di essere interrogati dal magistrato dei minori del Tribunale di Venezia.

Il "colpo,, di Savona

Sono tutti liguri i ladri dei gioielli

Due sono di Genova e un terzo di Borghetto S. Spirito - La polizia sulle loro tracce

Savona, lunedì sera.

(a. s.) Viva soddisfazione ha suscitato a Savona la notizia che la Squadra Mobile della Questura, diretta dal dottor D'Onofrio, in collaborazione con il dirigente del Nucleo regionale di polizia giudiziaria della Liguria, il vice-questore dott. Campanni, e con la Squadra Mobile di Genova, diretta dal dott. Costa, ha recuperato a Milano un notevole quantitativo di gioielli, tra i quali quelli asportati il 3 luglio dall'oreficeria Marsciani, di proprietà del signor Ivano Mantovani di Savona, del valore di 25 milioni. L'operazione ha portato all'arresto dei ricettatore, tale Giuseppe Scatiggio, di 36 anni, residente a Milano in via Tolmezzo 8, mentre sono stati sicuramente identificati i tre autori materiali del furto: due pregiudicati di Genova ed uno di Borghetto Santo Spirito (Savona), che sono ora attivamente ricercati.

Il furto fu compiuto il 3 luglio scorso, con il sistema del buco. Il completo degli inquirenti si presenta subito difficile, per la mancanza assoluta di indizi. Ad un certo momento si giunse però a sospettare del ricettatore milanese quale acquirente dei gioielli rubati al Mantovani; si era infatti accertato che un gruppo di mondane milanesi aveva recentemente acquistato preziosi dallo Scatiggio. Così, una squadra di agenti della Squadra Mobile di Savona e di Genova si sono recati a Milano ed hanno scoperto nell'abitazione dello Scatiggio una parte della refurtiva. La rimanenza è stata trovata invece nell'abitazione del suocero del ricettatore, abitante nella via Tolmezzo al numero 7, che è però risultato in buona fede.

Dinanzi a questa prova, lo Scatiggio ha ammesso di aver acquistato la merce da un pregiudicato di Genova, uno dei tre sui quali la polizia già aveva gravi sospetti. I tre componenti la «banda del buco» sono ora attivamente ricercati e si ritiene possano essere presto catturati.

Motociclista in uno scontro si frattura gambe e braccia

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Una «600» multipla targata Padova, guidata da Ennio Piano, di 34 anni, da Cadoneghe (Padova), diretta a Novi e proveniente dall'abitato di Pozzolo Formigaro, nell'immettersi sulla statale al 6 scontrata frontalmente con una motocicletta condotta da Bruno Pugno, di 17 anni, residente a Cassano Spinola, che è stato sbalzato di sella.

Trasportato all'ospedale «S. Giacomo» di Novi, il Pugno vi è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato frattura agli arti inferiori e superiori, lesioni in diverse parti del corpo e «choc».

Due morti e tre feriti su un'auto fuori strada

Asolo, lunedì sera.

Due persone sono morte in un incidente avvenuto in serata nella zona del km. 32,200 della «nettunese», in prossimità di Lavinio Scalo. Una «Giulietta» targata Roma, dopo aver divelto un paracarro, ha cozzato violentemente contro un albero. Il conducente Mario Biondi, di 21 anni, di Macerata, e Domenico Pallotta, entrambi residenti a Rocca di Papa, sono morti sul colpo. Sono rimasti feriti: Efrem Gatta, di Rocca di Papa, di 17 anni; Franco Pallotta, di 23 anni, di Notaresco di Teramo, e Antonio Paternesi di 37 anni di Rocca di Papa.

46° all'ombra in Sardegna

Cagliari, lunedì sera.

Una eccezionale ondata di caldo ha investito tutta la Sardegna. Punte fino a 45 e 46 gradi all'ombra sono state registrate ad Alghero ed in tutta la regione della Nurra. Ad Oristano il termometro ha segnato i 46 gradi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamenti Diffusione

Tragico destino troncava la giovane vita di

Aldo Miletto

anni 18

Affranti dal dolore lo annunciano papà, mamma, nonna, padrino, madrina, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 16 da viale XXIV Maggio 28, Collegno-Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 26 luglio 1965.

La famiglia Bobadilla e Bolli prendono parte al dolore della famiglia Miletto per la perdita del figlio

Aldo

— Collegno, 26 luglio 1965.

Cesare e Angelo Alpignano prendono viva parte al dolore dell'amico Attilio e Consorte per la scomparsa del figlio

Aldo

— Rivoli, 26 luglio 1965.

L'assistente e i suoi amici dell'Oratorio San Luigi piangono il caro

Aldo

e invocano pace alla sua anima e conforto ai suoi genitori.
— Collegno, 26 luglio 1965.

La famiglie Molinari, Fiolo e Luigi Fenocchio partecipano parte al dolore della famiglia Miletto.

Prendono parte al dolore Clara e Cleo Cutellina, famiglia Tosa, Nuccia Balzarro e famiglie, coniugi Villa.

La famiglia Aldo Forschiani, Cesare Bozzato, Giuseppe Michela, Felice Fina, Lidia Bertolotto, Dante Festa, si associano al dolore della famiglia Miletto.

Paola, Laura e Lidia Longo ricordano con affetto e rimpianto il loro caro amico

Aldo

— Collegno, 26 luglio 1965.

La famiglia Dell'Arte partecipa al dolore per la morte di

Aldo Miletto

— Collegno, 26 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze munite dei conforti religiosi è mancata

Maria Fornaresio

Ne danno l'annuncio la sorella Vittorina con il marito dott. Ubaldo Minero e figli Michela, Lori e Bruno, zii, zie, cugini e l'affezionata Francesca. I funerali avranno luogo a Cirié lunedì 26 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Battisti 9, quindi la salma verrà trasportata a San Mauro Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cirié, 25 luglio 1965.

Franca Bappese ved. Bianco partecipa al nuovo grande dolore della carissima Vittorina per la morte della sorella

Maria Fornaresio

— Avetino, 25 luglio 1965.

La famiglia Fenizia partecipa al lutto di Vittorina e famigliari per la morte di

Maria Fornaresio

— Avetino, 25 luglio 1965.

La famiglia Vetoriello prende parte al lutto della famiglia Bianco Fornaresio per la morte della cara

Mariuccia

— Torino, 25 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marco Pizzolante

Capitano Carabinieri in congedo

Ne danno il triste annuncio la figlia Ada col marito Giuseppe Fornaro e figli Giancarlo, Marco e Annamaria, il fratello Donato, i cognati Francesco, Giovanni e Angelo Sturdi con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. alle ore 9, in Alva di Chieri.
— Torino, 25 luglio 1965.

Carlo Peranno partecipa con tutto il cuore al dolore della madre Ada per la perdita del

Padre

— Torino, 25 luglio 1965.

Rosanna ed Eugenio Connapo prendono viva parte al dolore della cognata Ada Peranno per la scomparsa del suo caro

Padre

— Torino, 25 luglio 1965.

Silvestro Stuardi e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Marco

— Torino, 25 luglio 1965.

Cristianamente è mancato

Calimero Cossavella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente alle ore 10,30 da via Giovanni Servais 58.
— Torino, 25 luglio 1965.

La Famiglia Zavattaro partecipa con dolore per la perdita dell'amico

Calimero

— Torino, 25 luglio 1965.

Scavino Magistrelli prende parte al dolore della famiglia Cossavella.
— Torino, 25 luglio 1965.

La sorella Emma profondamente addolorata della morte del caro fratello

Calimero Cossavella

unitamente al marito Mario Brunori, la figlia, i generi e le nipotine si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 25 luglio 1965.

La famiglia Carlo Ferrero partecipa con profondo cordoglio al dolore di Emma per la scomparsa del fratello

Calimero Cossavella

— Torino, 25 luglio 1965.

Maria, Luisa ed Eugenia Pescalli annunciano profondamente addolorate la morte della zia

Anita Pescalli ved. Falletti

unitamente ai nipoti Pescalli. I funerali in Parella il giorno 28 corr. alle ore 17,30.
— Parella, 24 luglio 1965.

Maria Falletti unitamente ai figli Mario con la moglie Rosita, Gianna e Anna Maria annunciano con dolore la morte della cognata e zia

Anita Pescalli ved. Falletti

— Torino, 24 luglio 1965.

Bianca, Gianni, Paolo, Augusto, Lorenzo Falletti e Marina e Giulio Pascia annunciano la morte della cognata e zia

Anita Pescalli ved. Falletti

— Milano, 24 luglio 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Rosa Bordonaro in Lepora

di anni 52

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, i figli Valentino con la moglie Lidia e nipotini Paola, Mario con la fidanzata Ingrid Ziegler, la mamma, la suocera e parenti tutti. I funerali seguiranno in forma ristretta alle ore 16 da via Cecchi 25 C, in Alpe Costello alle ore 17.15 da piazza dell'Asilo.
— Torino, 26 luglio 1965.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Colomba Isnardi ved. Toppino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio con la moglie ed il caro nipote Mauro, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 9 partendo da via Peruzzo n. 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1965.

Stimate lungimiranza lasciare

Giacinto Chiara

di anni 40

Addolorati lo annunciano il papà Agostino e la mamma Margherita, i fratelli Giovanni, Domenica, Andrea, Margherita, Luigi, Angelo con le rispettive famiglie, e parenti tutti. La tumulazione avrà luogo martedì 27 corr. partendo da via Buschetti 2 alle ore 9,45.
— Chieri, 25 luglio 1965.

1963 1965

Felice Barolo

vive indimenticabile nel cuore dei suoi Cari.
— Torino, 26 luglio 1965.

Cristianamente è mancato

Ernesta Simonini ved. Lago

Angosciati lo annunciano il figlio, nuora e nipotino Mauro che tanto amava, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 da via Ravenna 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1965.

30-7-1963 30-7-1965

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Sista Accatino Biancardi

con immutato dolore lo ricordano i suoi Cari.
— Torino, 26 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione, da corrispondere anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1888 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbappiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino », *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesse aggiunte il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza e indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non indirizzate ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere tassate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto spontaneamente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: « spasserebbe » o « relazione seria scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

FABBRICA reti metalliche per recinzioni, cinesia e plastificata. Tedeschini, via Sassari 14, tel. 471-832.

GRUPPO elettrogeno kw 15-20 Vol 380 + neutro cercasi. Tel. 278-853.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copriterrazzo che fa risparmiare molte fatture. Via Cumiana 53, tel. 331-498. O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O756

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso eseguo. Telefonare 350-589.

DECORAZIONI perfettissime esperti valutamento tappezzerie verificazioni, Ducatone 13.000. Telefon. 359-959.

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.o.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Finceles, corso Francia 19, telefono 780-203, 775-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finceles, corso Francia 19, tel. 780-203 775-826. O957

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FIO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

AFFARONE riviera fiori frontiera Ventimiglia vendesi causa sopravvenuta avviatissimo albergo 45 letti. Scrivere Dario Nicola, Menzoni 29, Sanremo.

AUTORIMESSA capacità 170 autoalt'altezza 100 auto mq. 1100 cedesi miglior offerente, Tel. 330-117.

BAR biliardo incasso 35.000 giornaliere cedesi occasionissima. Telefonare 229-983. A79821

CEDESI torrefazione bar zona S. Rita per ritiro commercio. Tel. 768-931.

CERCO garante bar persona praticissima massima referenze. Tel. 890-270

CERCO socio attivo per sviluppo sana redditizia attività campo autoricambi apporto 6 milioni. Telefonare 293-071. A78112

VENDESI o cedesi gerenza avviato laboratorio fotografico con licenza vendita sono Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino ».

250.000.000 impresa iscritta Albo Nazionale costruttori, esenzioni fiscali cedesi, Telefonare 511-119.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Castino Vica. Mutuo. Telefonare 877-223.

A.A. DIRETTAMENTE vendesi ultimo alloggio piano rialzato 1.500.000 camera bar 800.000 Nichelino. Mutuo. Telefonare 877-223.

A. CORSO PESCHIERA ANGOLO CORSO MONTEGUCCO PRENOTANSI VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, PREZZI CONCORRENZA. MUTUO FACILITAZIONI. TELEFONARE 687-309. A77868

A. CORSO Raffaello 15 costruttore vende 2 alloggi signorili 1° piano salone 3 camere servizi uno alloggio ufficio, mutuo. Telef. 687-509.

A. VENDESI in palazzo finitura signorili Mongrassano 125 stilico ed alloggi 2-3 camere servizi.

A Castino Vica, lussuosi, posizione signorile, vendonsi ultimati alloggi, garages, facilitazioni. Tel. 780-765.

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 3.400.000. Via Migliara. Telefono 758-949.

ACQUISTANSI lotti terreno industrie in zona Orbassano. Telefonare 545-707 ore ufficio. A78503

AFFARE vendesi villa precollinare 6-30 vani. Tel. 542-950 pasti.

AFFARONE vendesi alloggi signorili moderni prenti. via Venaria, 2.300.000 camera. Tel. 293-735.

ALLOGGIO camere cucina servizi alloggio due camere tinello cucinino vendonsi occasionissime. Costruzione recente, piazza Bengasi. Sinacocini, telefono 543-870. O735

APPARTAMENTO via Sotto 30 2 camere tinello cucinetto dispensa ripostiglio servizi vendiamo 5.500.000 trattabile. Telefonare 578-944.

CAMERA sola via Cernaia su bella tela, gas acqua, gabinetto esterno comune, 1.400.000 svanda. Telefonare 323-327. O303

CEDESI alloggio 5 vani comfort, o cambio con villino preferibile Torino. Tel. 874-731. A78238

LOCALE nuovo mq 430 vendesi ufficiali Castino Vica. Telef. 784-265.

CASTELLO o palazzetto non grande, se vera occasione, acquisto direttamente privato, il più vicino possibile a Torino, buona posizione, con terreno circostante, meglio se da ristrutturare ed arredare. Precisare il prezzo minimo, condizioni del fabbricato, superficie, imposte e tasse ed eventuali vincoli od altro. Dettagliare sui servizi, acqua, luce, riscaldamento, telefono, strada di accesso. Assicurasi risposta a tutti anche se negativa. Massima riservatezza e serietà. Inutile scrivere senza indicare quanto richiesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1119 — Torino ».

CRIMEA, costruendo palazzetto 3 appartamenti duplex, 3 camere, grandissima saletta, terrazzi belvedere lungo Po cucina, doppi servizi, finiziani accuratissime, serramenti doppi cristalli antiacustici, vendesi. Telef. 652-952. A77804

IMPRESA vende ultimi 4 alloggi in blocco con mutua rendita 6%. Occasione. Telefonare 631-970.

PIOSSASCO occasione vendesi 6 milioni alloggio soleggiato nuova libera, 2 camere, grande cucina, servizi, giardino privato. Telefonare 504-180 dopo ore 18. A77553

SAN Mauro signorile silenziosa zona residenziale villa privata lottizzazione convenientissima. Telefonare 500-348.

ULTIMI alloggi negozi e magazzini vendo corso Vercelli 247, Rivoigersi Alice piano 1°. O208

VENDESI alloggi 2 camere tinello cucinino, 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 681-589.

VENDESI in Valperga Canavese casetta 2 camere cucina ripostiglio pezzetto terreno L. 1.500.000. Scrivere Peruzzo, via Andelio 24, Cassito.

VENDESI o affittasi magazzino seminterrato mq. 900, anche uso laboratorio od officina, accessibile autocarri. Telefonare 831-970.

VENDESI Orbassano fronte Indesit mq. 2000 circa terreno con casetta. Tel. 341-412. A77824

VENDESI permutasi convenientemente terreno per villette zona Orbassano Rivalta. Telefonare 769-800.

VENDESI terreno industriale 8000 mq. con progetto, Vinovo. Telefono 389-417. O482

VICINANZE Torino in villaggio signorile vendesi lotti terreno 2-4.000.000. Tel. 542-980.

ZONA precollinare panoramica residenziale impresa vende alloggi signorili. Telefonare 82-980.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.o.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-899, 528-539. D969

CERCO negozio centralissimo. Da affittarsi Scrivere: « Pubblicità Stampa 5238 — Torino ».

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi sereggi Unione Sovietica 61-939. A77598

FAMIGLIA adulti piemontesi, cerca Riviera Ligure alloggio vuoto, due camere servizi terrazzo o giardino. Fitto annuale possibilmente inviato gas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

PORTA Palazzo cercasi magazzino, Telefonare 287-541.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Telef. 812-635.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche [illegible]listo. Telefonare 528-594. O388

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.o.

A. AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Daniela Bottino, tel. 661-334, 550-025. A77657

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Telefonate 538-539. O515

A. CORSO Montevecchio subito, due camere, tinello, 30.000. Tel. 538-539.

AFFITTANSI moltissime case 1-2-3 camere servizi. Telefon. 769-800.

AFFITTASI camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995, negozio De Martino. A68802

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI stabilimento corso Casale 479 adatto qualunque industria mq. 5000 di cui 1500 coperti. Telefonare 383-095 ore 15,30-19.

AFFITTASI 2 camere cucina via Onorato Vigliani 29. Tel. 661-589.

AFFITTO subito camera tinello servizi casa nuova. Crocetta, Bagino 10.

ALLOGGI due camere tinello cucinino affitto via Pio VII 144 ore 17-19. Telefono 599-051.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia per tutta Italia, prezzi modestissimi, Telefono 270-944.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, 5000 per camera. Tel. 235-609 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi, Telefonare 725-663 Carino-Doria 21489

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera garanzia Montalto, tel. 592-483.

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi grandi subito, lire 25.000-33.000. Telefonare 386-878. A77218

CONVENIENTEMENTE affittansi soffitte e alloggi. Via Porta Palatina 10, pertinenza. A77662

GRUGLIASCO centro [illegible] alloggio 4 camere tinello cucinino. Telefonare 331-086. A78038

LOCALE centrale mq. 130 seminterrato laboratorio deposito affittasi. Telefonare 487-775 ufficio.

LOCALE mq. 240 nuovo magazzino laboratorio barriera Milano affittasi. Telefonare 276-781.

LOCALI industriali mq. 850 e 1700 coperti più ampi scelti Grugliasco affittansi. Telefonare 775-368.

PIAZZA Pitagora, appartamentini 1 camera, salone, servizi, ampi terrazzi, affittasi. Telef. 682-952.

S. PAOLO, tre camere tinello servizi, 32.000. Mezzasi, telefono 546-439.

SEMINTERRATO 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. O505

VIA Saluzzo, ottima Valentino, appartamenti signorili nuova costruzione, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi dal 1° settembre. Telef. 682-952.

2-3 camere, cucine, ammobiliate affittansi, stesso stabile. Telef. 517-853.

LOCALI PER UFFICI L. 180 per parola

A. VARIGOTTI, telefonare 60-145, affittasi immediatamente appartamento vuoto due camere, cucina, servizi, giardino. Posizione panoramica.

CONDOMINIO Semeriale sul mare, stupenda vista, spiaggia antistante, box per auto o barche, minimo lire 3.000.000. Scrivere Impr. Murialdo & Sarà, Borgoratto S. S. (SV).

DIANO privato affitta vende convenientissimo soleggiato tre camere, servizi nuovi, 4 minuti auto mare. Casella 236, Imperia.

RAPALLO vendo appartamentino tre locali semicentrale soleggiato lire 3.900.000 occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 231 — Milano ».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

PIED-A-TERRE nuovo signorile, ogni massima serietà. Telef. 687-462.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AEILE commesso alla vendita cerca importante ingrosso tessuti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». A77250

ASSICURAZIONI importante compagnia assumerebbe esperto liquidatore sinistri per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5247 — Torino ».

AZIENDA commerciale in Moncalieri cerca apprendista impiegata possibilmente non prima impiego. Telefonare 644-144 ore ufficio.

AZIENDA commerciale Grugliasco cerca abile fatturista contabilista possibilmente stesso stabile. Telefonare 785-222. A77737

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali contrasti. O585

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura viso. Telef. 877-578.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O53

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sui mezzi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T 3, 1100 T, furgoni, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, varini, saloon, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, 400 mila, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O53

A grossi ribassi minimo anticipo lunghe rateazioni, 500 180.000; 750 340.000; 1220 140.000; 1100 speciali 330.000; Appia III serie come nuove 540.000; Giulietta rodaggio 320.000; Dauphine 270.000; 1300 320.000; Triumph 17 M con garanzia 580.000; Appia I 30.000; 500 C 60.000. Corso Corsica 6. O305

ACQUISTIAMO contanti conguagliando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ALBERTI Autogenerale Cigna 2 (sorelle) troverete bellissima Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1300, 1300, 103 Special, H, R8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600, 850. Visitateci

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardiniere, 1100, [illegible] 19. O13

AUTO Simca 1500 anno 1963 come nuova vendesi. Cottino, Pecco 10 bis, telefono 319-682.

ALLA Sala commissionaria Opel piazza Adriano 11, telefonare 759-924, 779-647 occasionissime Fiat nuove 800 Bianchina 63-62, Fiat 1300-1500 61-62-63, Fiat 1100-103 54-55-60-61-62 Fiat 600 56-58-60-61-62, Alfa 2600 coupé 63, Giulietta TI 60-61-62-63 cambio docks, Flavia 1500 '62, Simca 1000 62-63, Volkswagen 1200-1500 61-62-63. Cocine 63. Con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500, 1700 Caravan 61-62-63 Capri, Kadet standard 63. Favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. O175

ALL'AUTOSALONE Sale, via G. Cravero 54, telefono 232-849, patrata acquistare 500 Giardiniere 1963 320.000, 600 '59 260.000, '60 310.000, '61 350.000, '62 380.000; 1100 '56 180.000; 1200 '60 420 mila; 1300 '61 460.000; 1500 '63 590.000; Giulietta TI '62 550.000; Simca GL 11 mesi 690.000. Permute, rateazioni. O105

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compro vende cambia.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perizie, lucidature, vendo Commissionaria Lancia Prassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O468

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Alcuto, via Bartolo 133 (S. Rita). O330

AUTONOLEGGI Autogiacone sistema km. più ore senza limiti ciò a specialità patente. Telef. 687-514.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza, Madama Cristina 06, Tel. 60-819. O927

COUPE' 2300 Fiat, recente, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

ENTRODRIVE Cral duemila motore Cusach 110 cavalli perfetta vendesi eventualmente permutasi con autovetture rivolgersi commissionaria Lancia Prassati, Corso Turati 12, Torino. Telefonare 593-182.

FLAMINIA coupé a privato vende permuto cilindrata inferiore a Telefonare 331-561. O436

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 890-853.

GIARDINIERA 500 1963 causa necessità, svendo 340.000 equivalenda. Telefonare 323-913. O306

GIULIA T.I. 1600 1964 come nuova privato vende via Monti 30.

GIULIETTA sprint veloce vende cambio. Cirina 2, Anselmo 8.

MONCALIERI 19, vicinanze Corso Medici, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONTICONI concessionaria Volkswagen - Porsche presentazioni nuove tutti tipi autovetture nuova. Piazza Adriano 1. Tel. 383-772. O27

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardiniere, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19. O53

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Moraldo, via Cigna 63, telef. 237-717, 277-989. O474

PRIVATI! Autorimessa via Sacrgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garanzia (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciari corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI al centro dell'usato corso Grosseto 53, telefono 293-882, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi)

PRIVATI! Corso Francia 341 rateazioni con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 650.000 permutiamo, anche festivi. O288

PRIVATO vende a privato bellissima 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 300.271. O520

PRIVATO vende privato Giulia T.I. 1600 occasionissima, Tel. 500-271.

PRIVATO vende 850 S., 8 mesi, antifurto colore beige km. 6000. Telefonare 385-895 ore pasti.

PRIVATO vende 1500 6 mesi 750 '61 500 '60. Telefonare 578-751.

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, Appia, Dauphine, Giulietta, garantite. Telefonare 323-913.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100, da 110.000 a 500 mila permute, assistenza on sino. Autorimessa Sacrgio 37 (anche festivi). O386

RATEALMENTE 600 120.000; 600 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500 1300 550.000. Telefonare 850-805.

ROULOTTISTI! disponiamo di ottimo Pieninio berlina prezzo veramente interessante per trainare con assoluta sicurezza il vostro rimorchio. Telefonate ore ufficio al 593-182.

SIMCA 1000 GL 4 mesi [illegible] cambio rateizzo. Corso Francia 341.

SPIDER 1200 veramente vendesi facilitazioni Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

STRAORDINARIE occasioni 500 C, 30.000; 500 belvedere 120.000; 1100, 100.000. Geo Moncalieri 19.

UNICO proprietario vende 600 1960 poco usata via Terzolli 4.

VENDO Vignale 750 1963, 1800, 220.000, 500 da 120.000 a 250.000, furgone Romeo 180.000, via Grosseto 3. O459

VISITATE vostra esposizione auto anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuove, usate miste, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica concessionaria Orsini Saluzzo 29

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni, Corso Siracusa 158. O61

[illegible] 1500 [illegible] ricchissima accessori, bollata eccezionalissima 235 mila. Telefonare 794-517.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOPIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 O18

1100 D special, expert, lusso, garantiti, permuta, rateizza. Corso Francia 341. O288

1200 spider Osi 1964 come nuova privata vende. Via Monti 30.

1300 nuova con sconto, eventuale permuta vende privata. V. Monti 30.

1300 1500 600 500 vasto assortimento visitatevi. Corso Siracusa 158.

1300 S fine 1962 ottimo vendesi occasione. Facilitazioni, C. Siracusa 158.

2300 berlina 1962 come nuova privato vende. Via Monti 30.

2300 Fiat ottime condizioni, vera, anno 1961, km. 61.000 privato vende L. 380.000. Telefonare 682-412.

50.000 70.000 100.000 anticipo 500 600 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

80.000 anticipo, rimanenze 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

165.000 facilitando 500 '56 bellissime pochissimi km. privatamente vende. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

SMERIGLIATRICI pneumatiche cerotti adatti fuoribordo vendonsi. Gamu, via Aosta 3. A77719

LAMBRETTA scarabattolo regalismo miscela 1000 km. abbiamo anche occasioni semiuove, Ronco, Vigilardi Pareto 3, telefono 489-742.

VESPE nuove usate motoforgoncini Ape cambi rateazioni Moretti, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

INGEGNERE lunga esperienza progetti edili stradali idraulici offre collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE vendo bellissima camera tutto pollastre 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-395.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, appartamento componibile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CONIGLICOLTORI! Visitate interessantissima gabbia ultrarazionale solida molto igienica, economica. Telefonare 687-462. O332

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadietti camere Signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74. Regio Parco. O100

MOBILIFICIO ritiro commercio svendita grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOSTRA dell'arredazione; venezziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74 Regio Parco 161. O100

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 83-501, 343-439. O498

avete mai dimenticato di cambiare l'olio alla scadenza prescritta?

[allora la Shell ha notizie urgenti per voi]

la vostra auto ha bisogno di un supermargine di sicurezza

Può succedere a tutti di oltrepassare di parecchi chilometri l'intervallo previsto per il cambio dell'olio. Che cosa accade in questo caso nel motore? — L'olio che usate è "stanco", carico di morchie, depositi, impurità. La sua capacità di protezione è sempre più ridotta.

Le conseguenze? — Maggior logorio, più corrosione, irregolarità di funzionamento, una vita meno lunga del motore.

Ma ora tutto è cambiato. C'è Shell Super Motor Oil. È più che un olio nuovo: è una idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione così grande da costituire un vero e proprio **supermargine di sicurezza** nel cuore del motore.

Dimenticate una scadenza di cambio dell'olio? — Shell Super Motor Oil vi consente di raggiungere così bene, a motore pulito, i più prolungati intervalli prescritti dai costruttori d'auto, che vi offre anche un **supermargine di sicurezza** a prova di distrazione.

Fate lunghi viaggi in autostrada? — L'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle alte temperature è il **supermargine di sicurezza** per i vostri percorsi veloci.

Volete un solo olio per l'estate e l'inverno? — La gradazione 10W/40 di Shell Super Motor Oil è la più ampia che possiate trovare.

Guidate molto nel traffico di città? — Shell Super Motor Oil vi dà un altro **supermargine di sicurezza:** un livello di pulizia del motore mai riscontrato prima.

Controllate il timbro sulla lattina:

vi garantisce che Shell Super Motor Oil ha superato (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo. Ecco perché oggi tutte le 38.400 Stazioni Shell d'Europa sono pronte a dare al vostro motore lo stesso **supermargine di sicurezza: Shell Super Motor Oil.**

AZIENDA ELETTROMECCANICA ASSUME GIOVANE VOLENTEROSO PERITO ELETTROMECCANICO O CHIMICO ESENTE OBBLIGHI MILITARI DA ADIBIRE A PRODUZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI CON MANSIONI DI CAPO REPARTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5218 — TORINO ».

IMPORTANTE [illegible] milanese cerca corrispondente perfetta conoscenza italiano, tedesco. Curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 338 — Torino ». 25059

IMPORTANTE industria alta Novarese cerca abile segretaria stenodattilografia buona cultura, specificare curriculum pretese e referenze a: Pubbliman, casella 55 D, Novara.

INDUSTRIA importanza internazionale con stabilimento a 10 km. da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale ant contabile. Scrivere Pubbliman casella 299 Alessandria. 25099

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

CERCASI aiutante pellettiere. Telefonare 780-075. A78076

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

RAPPRESENTANTE oreficeria zona Piemonte con vasta clientela relazionato ottimi serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1238 — Torino ». A77708

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATISSIMA, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque, Napoletano, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE « Tintar » specializzato controlli infedeltà, luoghi villeggiatura, città. Tenuitonidenza separazioni legali, ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo, Nizza 102, telef. 633-146. O495

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, tel. 541-231. O498

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito sollecitato, Santa Teresa 10, telefono 311-024. 20867

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo [illegible] 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Alcuto, via Bartolo 133 (S. Rita).

A.A.A. NEW Prima gioiella della meccanica tedesca vampa a vostra disposizione, provatela, vendita sistema completo senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi. Appia II-III, 850, 1100 speciali, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, carnioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 38/10, tel. 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi. Appia II-III, 850, 1100 speciali, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, carnioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 38/10, tel. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965, Torricelli 6. Tel. 531-851.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 300.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '56, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. AUTONOLEGGI vetture da tre 1300 giornaliere. Telefono 684-713, 651-564. O395

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 900 C, Belvedere, Dauphine, cambiamini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Finceles, corso Francia 19, telefoni 780-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Merafio, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Bonte 46, telefono 684-713. O295

A. 500 coupé. Autogenerali Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. O425

A. 850, 4 porte, coupe-saloon, pronta consegna, relazioni Sava. Autogenerali Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. O425

ALFA Romeo G. T. come nuova vendesi. Cottino, Pecco 10 bis, telefono 319-682.

ALLA Sala commissionaria Opel piazza Adriano 11, telefonare 759-924, 779-647 occasionissime Fiat nuove 800 Bianchina 63-62, Fiat 1300-1500 61-62-63, Fiat 1100-103 54-55-60-61-62 Fiat 600 56-58-60-61-62, Alfa 2600 coupé 63, Giulietta TI 60-61-62-63 cambio docks, Flavia 1500 '62, Simca 1000 62-63, Volkswagen 1200-1500 61-62-63. Cocine 63. Con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500, 1700 Caravan 61-62-63 Capri, Kadet standard 63. Favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. O175

ALL'AUTOSALONE Sale, via G. Cravero 54, telefono 232-849, patrata acquistare 500 Giardiniere 1963 320.000, 600 '59 260.000, '60 310.000, '61 350.000, '62 380.000; 1100 '56 180.000; 1200 '60 420 mila; 1300 '61 460.000; 1500 '63 590.000; Giulietta TI '62 550.000; Simca GL 11 mesi 690.000. Permute, rateazioni. O105

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compro vende cambia.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via [illegible] 16, telefono 779-041, 744-576.

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CAUSA assenza vende 2600 Alfa Berlina mesi 12. Allarma. Torricelli 4.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

CORSO Grosseto 53, 850 1957 130.000; 1960 240.000; 1962 290 mila; Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateizzando, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitatevi troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

**CORSO